* Anno 116 - Numero 146 *

LA STAMPA

* Sabato 17 Luglio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681

A PAGINA 3

Le opinioni del sabato

Oggi gli interventi di
- GIANFRANCO PIAZZESI
- FRANCO PIERINI
- FERDINANDO VEGAS

Soli in Europa, gli italiani aspettano

Appesi alla scala

L'esigenza di fronteggiare la crisi ha spinto quasi tutti i governi europei, quale che sia il loro colore, a intervenire d'imperio per obbligare le parti sociali a osservare limiti di compatibilità con i fini del riequilibrio economico. Il governo di coalizione belga ha sterilizzato la scala mobile e diminuito i salari reali, quello socialcomunista francese ha bloccato prezzi e salari, nella Germania socialdemocratica, prefigurato dalle autorità monetarie il tasso d'inflazione per l'anno a venire, sono stati i sindacati ad accettare aumenti inferiori di un punto e mezzo a quel limite, in Inghilterra è di ieri la notizia che il governo conservatore si appresta a sostituire 20 mila macchinisti delle ferrovie in sciopero con altrettanti lavoratori ex dipendenti o disoccupati.

L'atteggiamento del governo italiano è stato dichiaratamente difforme lasciando alla libertà contrattuale dei sindacati e della Confindustria l'onere di affrontare la riforma del costo del lavoro e della scala mobile.

Gli effetti di questa posizione, che risponde certamente in modo più corretto ai principi di una società liberale, ha però avuto conseguenze del tutto negative. Il nodo della vertenza si è avviluppato in modo inestricabile attorno al rapporto tra revisione della scala mobile e rinnovo dei contratti, paralizzando i sindacati e rendendo contemporaneamente impossibile il dispiegarsi di una politica economica governativa in cui la diminuzione del costo del lavoro si presentasse come un fattore certo e misurabile.

«Quanto sarebbe meglio — ci ha confessato in questi giorni un dirigente sindacale non dei più ignoti — *se il governo non ci scaricasse addosso una responsabilità impossibile e decidesse per sua scelta di aumentare l'Iva sterilizzando tre o quattro punti di scala mobile, e altre consimili misure. Il sindacato potrebbe uscire dall'impasse in cui si trova, ottenere delle contropartite e aprire finalmente le discussioni sui contratti».*

A fare le spese della mediazione senza sbocco imposta dal governo è stato in effetti il sindacato, un sindacato che non riesce più a contrattare e che, quindi, viene meno al suo ruolo vitale. Paradossalmente, però, al minimo di capacità contrattuale del sindacato ha corrisposto, attraverso l'intangibilità automatica della contingenza, il massimo di difesa del reddito dei lavoratori occupati con la conseguenza che il costo del lavoro è aumentato più che negli altri Paesi e il salario più dell'inflazione.

Di qui, a un tempo, la contestazione e la perdita di prestigio del sindacato, accompagnate da una inequivocabile volontà della base operaia di non lasciare scalfire il meccanismo che permette di scaricare su altri ceti, in particolare sui disoccupati, il costo dell'inflazione.

Le tre confederazioni vorrebbero, quindi, uscire da una condizione che ne affievolisce il ruolo ma temono di essere travolte da una ondata di proteste. In questo frangente il pci gioca un ruolo di opposizione e spinge la Cgil ad attestarsi sul fronte del rifiuto, riservando a Benvenuto e Carniti lo smacco dei fischi nelle piazze. Pur tuttavia non si tratta soltanto di tatticismi politici quanto di una ragione più sostanziale. La base sociale tradizionale della Cgil e del pci è, infatti, radicata tra gli operai occupati del terzo e quarto livello che percepiscono un salario medio-basso. E' proprio questa fascia, ora coperta al 100% dalla scala mobile, che con una riforma della contingenza subirebbe una qualche decurtazione del salario reale. In questa fascia è inoltre addensato il quadro militante più attivo nelle manifestazioni in fabbrica e fuori fabbrica.

Di contro Cisl e Uil, non a caso più sensibili alla necessità di ottenere risultati contrattuali e di riformare la scala mobile anche per ridare spazio al merito professionale, trovano aderenti e sostenitori fra i ceti operai e tecnici più qualificati.

In questa situazione di stallo sembrava fino a ieri che, esperiti gli estremi infruttuosi tentativi di trovare una piattaforma comune con la Cgil, Cisl e Uil si apprestassero a uscire allo scoperto con una loro iniziativa di modifica della scala mobile in cambio di consistenti realizzazioni contrattuali. All'ultimo momento, però, la Flm, dominata dai comunisti, ha preso l'iniziativa, fra acuti contrasti, di proporre un aggancio, sia pure in tempi diversi, tra vertenza contrattuale e discussione sul costo del lavoro-scala mobile compresa.

Un piccolo passo avanti anche se la soluzione appare ambigua, solo di metodo e non di sostanza, quasi che il problema centrale non sia il punto d'arrivo di una contrattazione di grande impegno, ma il modo di iniziarla senza perdere la faccia. Se da parte industriale si è bollato frettolosamente il tentativo come *«un modo ingegnoso e semplicistico di affrontare i temi sollevati dagli imprenditori sul costo del lavoro»*, assai più perplessi sull'esito dell'iniziativa lascia il commento del segretario della Fiom di Brescia il quale, dopo aver votato contro la proposta della segreteria Flm, ha aggiunto: *«La questione sul tappeto non è di quelle che si risolvono con una furbata».*

Se così fosse si starebbe solo perdendo altro tempo.

Mario Pirani

A PAGINA 10

L'Europa chiede finanziamenti al Giappone

di Vittorio Zucconi

Argentina primo giorno di libertà dopo 6 anni

BUENOS AIRES — L'Argentina ha vissuto ieri la sua prima giornata di libertà politica, recuperata dopo sei anni di ferrea repressione.

Per la prima volta, dal 24 marzo 1976, quando fu rovesciato il governo costituzionale di Isabelita Peron, le autorità militari hanno infatti autorizzato riunioni politiche «in luoghi chiusi, all'aperto e nelle vie pubbliche».

Nell'annunciare ufficialmente la ripresa delle attività politiche, che il presidente Reynaldo Bignone aveva già anticipato, sia pure in modo informale, il primo luglio, in occasione della sua investitura, il sottosegretario agli Interni, Guillermo Lezcano Quintana, ha rilevato che essa favorirà tutti i partiti e i gruppi «legalmente riconosciuti».

Il sottosegretario ha osservato che l'organizzazione di manifestazioni pubbliche da parte di gruppi politici «dovrà essere comunque autorizzata dalle autorità di polizia» e che tale autorizzazione può essere revocata «qualora si offenda o si minacci l'ordine pubblico».

Il vicepresidente del partito peronista, Deolindo Felipe Bittel, ha messo in guardia contro possibili «manovre dilatorie» che possono celarsi nell'annunciato proposito governativo di promulgare un nuovo statuto dei partiti.

Incontra più resistenza del previsto l'attacco di Teheran

L'Iraq ferma l'avanzata iraniana «Guerra santa», incita Khomeini

L'Iran avrebbe già avuto 4700 morti, ma le perdite irachene non sembrano inferiori - Micidiali incursioni aeree di Baghdad - L'ayatollah minaccia di estendere il conflitto al Libano - Due eserciti di centomila uomini

TEHERAN — L'«Operazione Ramadan», lanciata dall'Iran martedì con la dichiarata intenzione di *«dare il colpo di grazia al regime del presidente Saddam Hussein»* sembra incontrare una resistenza superiore al previsto. Dopo essere penetrati per 25 chilometri in territorio iracheno puntando sulla città di Bassorah, gli iraniani starebbero adesso «consolidando» le proprie posizioni, a quanto riferiscono gli ultimi bollettini emessi dallo stato maggiore di Teheran. Gli iracheni hanno contrattaccato tre volte ma secondo gli iraniani *«sono sempre stati respinti con gravi perdite»*. Nell'ultima controffensiva, lanciata dalle truppe di Baghdad ieri pomeriggio, gli iracheni avrebbero perduto 600 uomini e 48 mezzi corazzati. I prigionieri sarebbero 791, fra cui 24 ufficiali.

"DIVIDE ET IMPERA"

Secondo fonti dei servizi segreti americani, invece, l'esercito iracheno ha respinto le forze d'invasione iraniane dopo i loro successi iniziali. Le forze di Khomeini, però, occupano tuttora posizioni all'interno dell'Iraq.

Gli esperti Usa giudicano i combattimenti molto intensi in considerazione delle forze in campo, che si fanno ammontare a 100 mila uomini per parte concentrati nella zona a Nord del Golfo. Vi sono indicazioni secondo cui gli iraniani si appresterebbero a sferrare una nuova offensiva contro Bassorah da un settore che finora è stato relativamente tranquillo. Le truppe irachene sono attestate, secondo l'*Intelligence* Usa, a Nord e a Est di Bassorah, che è il principale obiettivo dell'offensiva iraniana. Altri reparti vengono tenuti di rincalzo dietro a Bassorah.

Gli iracheni hanno cercato di bombardare le importanti installazioni petrolifere dell'isola di Karg, ma con risultati scarsi e con la perdita, pare, da due a quattro aerei. Anche gli iraniani avrebbero perso due apparecchi in uno scontro aereo.

Tuttavia l'aviazione irachena continua a colpire i centri abitati iraniani. Dopo i bombardamenti dei giorni scorsi, che hanno causato secondo fonti ufficiali di Teheran almeno 50 morti e circa 500 feriti a Khorramabad, Baktaran, Elam e Islamabad, ieri mattina i «Mig» di Baghdad hanno duramente colpito, in due ondate successive, la città di Hamadan, distante dal confine più di trecento chilometri. Alle 9,30 e alle 11,30 gli aerei iracheni sono piombati sulla città sganciando bombe e razzi. Secondo le ultime notizie pervenute a Teheran, fino a questo momento sono stati estratti dalle macerie i corpi di trenta persone. I feriti sarebbero più di duecento.

Un portavoce militare iracheno ha reso noto che il bilancio delle perdite iraniane dall'inizio dell'«Operazione Ramadan», martedì scorso, è salito a 4733 morti, 96 carri armati e 26 mezzi corazzati per trasporto truppe distrutti, due «Phantom» e un elicottero abbattuti. Le forze irachene, prosegue il comunicato, hanno inoltre sequestrato al nemico 25 carri armati, 12 mezzi corazzati per trasporto truppe e una grossa quantità di armi.

Il peggio dello scontro Iran-Iraq, comunque, deve ancora venire. Anzi, cresce il rischio che si generalizzi il conflitto mediorientale, con una saldatura tra la guerra del Golfo e quella libanese. L'indicazione viene dallo stesso Khomeini, il *leader* sciita iraniano. In un messaggio diffuso ieri a Teheran in occasione dei festeggiamenti per la «Giornata di Gerusalemme», Khomeini ha infatti affermato: *«La guerra che gli iraniani stanno combattendo contro il regime del presidente iracheno Saddam Hussein non è separata dalla guerra santa che tutti i musulmani devono intraprendere quanto prima contro Israele».*

e. st.

Si è arreso il vice di Arafat

L'Olp è pronta a ritirarsi a Nord di Beirut

BEIRUT — Sempre vani i tentativi di sciogliere il nodo dei fedayn assediati nella parte ovest della città dalle forze israeliane che hanno invaso il Libano. Ieri però il leader dell'Olp Arafat — secondo fonti libanesi — avrebbe proposto il ritiro dei guerriglieri nel nord del Paese, o a est, nella valle della Bekaa. La prima soluzione ricorda da vicino quella proposta a Tel Aviv da Rabin, leader dell'opposizione a Begin. Secondo Rabin i guerriglieri potrebbero essere concentrati a Tripoli del Libano, a nord di Beirut.

Intanto la situazione della capitale si aggrava sempre più. In un'intervista rilasciata ieri, il capo della Mezzaluna Rossa (la Croce Rossa araba), Fatih Arafat, fratello del leader Olp, ha denunciato la disastrosa situazione sanitaria della città. Quarantamila tra morti e feriti sarebbero le vittime dall'inizio dell'invasione.

Migliaia di cittadini di Beirut ovest hanno manifestato ieri per chiedere il ripristino dei collegamenti e degli approvvigionamenti: la città sta infatti morendo di fame, di sete e di malattie. Per tutta risposta l'esercito israeliano ha stretto ancora di più il suo assedio.

La speranza rimane aggrappata al difficile negoziato dell'inviato di Reagan Habib, che ieri ha ripreso a trattare con il premier libanese Wazzan. Stati Uniti e Arabia Saudita esercitano forti pressioni sulla Siria perché accetti provvisoriamente i palestinesi, ma il governo di Damasco continua a ribadire il suo fermo rifiuto.

Intanto il «braccio destro» di Arafat, Salah Taamri, si è consegnato alle forze israeliane, «per non mettere in pericolo la vita — ha detto — delle popolazioni palestinesi che finora lo hanno ospitato».

(I servizi a pagina 4)

Beirut. Due donne con i loro bagagli attendono l'autobus per tornare nei quartieri Est della capitale libanese - La strada deserta di fronte a loro è Galerie Semaan, una sorta di linea di demarcazione fra palestinesi e israeliani (Telef. United Press)

L'omicidio rivendicato a Roma dai terroristi di «Prima posizione»

Rapinatori in un ufficio postale uccidono un maresciallo a Milano

MILANO — Dopo il duplice omicidio compiuto giovedì a Napoli dalle Brigate rosse un altro delitto è stato commesso a Lissone e rivendicato da terroristi. La vittima è il maresciallo dei carabinieri Valerio Renzi, di 44 anni, ucciso davanti a un ufficio postale da sette malviventi che stavano compiendo una rapina. Con una telefonata ad un quotidiano romano l'omicidio è stato rivendicato da «Prima posizione», un'organizzazione dell'ultrasinistra vicina a «Prima linea». Nella fuga i banditi hanno abbandonato una borsa contenente un rotolo di miccia a lenta combustione, una bomba «ananas» e il caricatore di una mitragliatta «Kalashnikov».

I fatti. Sono le 9,40 di venerdì 16 luglio; in piazza Cialdini, alle Poste di Lissone (18 chilometri da Milano, sulla strada per Como), è giorno di pagamento delle pensioni. C'è gran ressa, ma, come ogni mattina, il maresciallo Renzi — sposato e con due figli di 14 e 19 anni — rispetta l'orario di servizio: alle 9,30, con la sua macchina, solo, va a ritirare la corrispondenza destinata alla locale stazione dei carabinieri di cui è comandante. Pochi secondi prima, sono arrivate due macchine, una azzurra e una grigia, con sette malviventi. Due rimangono a bordo delle vetture, ad attendere, con i motori accesi; uno — mitra spianato — si sistema di fianco alla cabina telefonica che sorge nel minuscolo giardino antistante l'edificio; un altro — anche lui con il mitra puntato — si piazza di fronte all'ingresso; tre entrano nell'ufficio. Gridano: *«Fermi tutti, è una rapina»* e spianano le pistole addosso a una ventina di anziani pensionati; qualcuno fra loro comincia a piangere silenziosamente.

Appena la vettura del maresciallo si profila davanti all'isolato, i due banditi con il mitra prendono a sparare all'impazzata: oltre 70 colpi crivellano l'auto di Renzi e altre otto vetture in sosta. Il maresciallo cade ferito gravemente. Uno dei rapinatori all'interno dell'ufficio arraffa qualche mazzetta di banconote per un valore di nemmeno un milione, poi corre fuori, con gli altri, per raggiungere le macchine dei complici.

Anche il bandito di guardia alla cabina telefonica scappa ma, prima, passa di fianco a Renzi che è disteso per terra, tutto sporco di sangue, e gli spara un colpo alla schiena. Il maresciallo muore quasi subito. I soccorsi arrivano subito (sono i vigili del fuoco ad intervenire per primi), ma, per Renzi, si rivelano inutili; per i pensionati, terrorizzati, si provvede ad accompagnarli a casa, o al pronto soccorso, o in una farmacia, dove i sedativi li conforteranno.

Di fianco alla cabina, i rapinatori hanno abbandonato una borsa di tela grezza, del genere usato per le attrezzature da tennis (all'esterno, c'è persino una racchetta). Dentro, avvolto in numerosi fogli di giornali, c'è un rotolo di miccia, una bomba a mano del tipo ananas e il caricatore (con 60 colpi) di una mitraglietta «Kalashnicov» (uguale a quella usata dai brigatisti rossi, l'altro ieri, per uccidere, a Napoli, il capo della Mobile e il suo autista). E' il primo rilievo a suggerire l'ipotesi terroristica, ed è anche quello che — fino a sera — regge con maggiore concretezza gli altri, che pure sembrerebbero convergere nella medesima direzione.

Sulla telefonata di rivendicazione, che giunge ad un quotidiano della capitale, c'è differenza di valutazione: a Roma, inquirenti ed esperti del settore si mostrano palesemente

Ornella Rota

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Napoli, rimasero senza colpi i due agenti che inseguivano gli assassini di Ammaturo

di Luciano Curino

Governo e Regioni d'accordo: aumento delle tasse

Come trovare 3 mila miliardi per il passivo della Sanità

ROMA — C'è un «buco», per il solo 1982, di circa 3500 miliardi nella spesa sanitaria. Né il governo, né le Regioni sono in grado di accollarsi la copertura di questo deficit. I *tickets* non incontrano grandi favori e vengono regolarmente bocciati in Parlamento e, allora, la strada sembra essere quella di nuove tasse (locali e forse anche un'addizionale progressiva sull'Irpef). La manovra dovrà comunque essere raccordata alla legge finanziaria per l'83 che sarà presentata dal governo il 30 luglio.

E' questo l'orientamento che si è delineato ieri nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Spadolini, i ministri Altissimo (Sanità), Andreatta (Tesoro), La Malfa (Bilancio) e i presidenti delle Regioni. La successiva riunione per la messa a punto della finanziaria e dei provvedimenti fiscali e tariffari urgenti è prevista per mercoledì 21 con la convocazione del gabinetto economico.

Il primo problema affrontato è stato dunque la sanità. *«La realtà emersa dall'incontro* — ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Ezio Enrietti — *è quella di un Paese non più in grado di far fronte alla spesa sanitaria. Per cui, anche se è fuori luogo una "imposta sulla salute", senza inventare forme nuove per farvi fronte».* Il ministro Altissimo nella sua esposizione ha fatto presente che il fabbisogno per il fondo sanitario nazionale per l'82 ammonta a 26.500 miliardi. *«A fronte di questo le risorse messe a disposizione dal governo e dal Parlamento sono di 24 mila miliardi».*

Il deficit sarebbe quindi di 2500 miliardi, ma i presidenti delle Regioni ritengono che il «buco» sia più grosso di circa 1000 miliardi. Poiché anche l'anno venturo le cose non cambieranno, Spadolini ha deciso di estendere la manovra sul fronte sanitario a 17 mesi, cioè la coda del 1982 e tutto il 1983. L'ipotesi di risanamento che dovrà essere perfezionata entro la fine del mese e inserita nella finanziaria prevederebbe i seguenti passaggi:

1. Per il 1982, il recupero sarebbe limitato a delle anticipazioni di cassa da parte del Tesoro.

2. Il recupero di queste anticipazioni si dovrebbe fare l'anno venturo attraver-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Lunghe code ai valichi: affluenza record degli stranieri, in aumento anche i turisti italiani

Due milioni d'auto sulle strade delle vacanze

ROMA — Anche l'esodo di metà luglio ha avuto un avvio intenso: non meno di due milioni di autoveicoli — di cui il 40% sulle autostrade — hanno impegnato ieri la rete nazionale, facendo da preludio ad un più intenso traffico previsto per le giornate di oggi e domani.

Il tutto a conferma che le partenze per le ferie sono più numerose (sino al 4% in più) rispetto allo scorso anno.

Lungo i principali itinerari che dal Nord si diramano verso il Centro ed il Mezzogiorno, il movimento di ieri ha nettamente superato quello medio annuale. Sin dalle prime ore del mattino al valico italo-austriaco di Tarvisio-Coccau il traffico automobilistico è stato sostenuto, con auto in coda per oltre sei chilometri.

La notizia più interessante giunge dal valico del Brennero. Ieri, all'alba, il traffico in entrata delle autovetture (non si prende dunque in considerazione il transito dei mezzi adibiti al commercio) ha fatto registrare un'improvvisa impennata, e per tutta la giornata ha avuto un graduale incremento. Con toni euforici, al posto di polizia di confine parlano di un aumento del 30-40 per cento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno, e affermano di essere certi che il fenomeno non è un fatto occasionale. Dicono: *«Hanno chiuso i battenti per le vacanze le aziende del Baden-Württenberg e i turisti tedeschi, incoraggiati anche dalla pratica dei buoni-sconto per la benzina, non hanno perso tempo e si sono diretti verso l'Italia. Il Baden-Württenberg è un punto di riferimento significativo: il suo esempio è seguito di solito dagli altri Land».*

La poco soddisfacente stagione turistica dello scorso anno è dunque da archiviare e da dimenticare? Per una risposta definitiva, occorre attendere ulteriori conferme, ma indici positivi già si riscontrano in altri posti di confine. Ci riferiamo per esempio al valico autostradale di Brogeda (Como-Chiasso) dove ieri sera c'è stato un netto incremento nei confronti delle ore precedenti, e dove già in aprile, per le vacanze di Pasqua, si era registrato un aumento da capogiro (ben il 147,83 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1981). Un evento giudicato da tutti di buon auspicio.

Meno sensibile, ma nello stesso tempo molto costante perché si ripete da alcuni giorni, è l'andamento del traffico turistico al Fréjus, al Moncenisio e a Clavière. Al Fréjus nell'ultima settimana sono entrate in Italia circa 1200 auto al giorno, una cifra tre volte superiore alle medie annuali, così come al Monce-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per non viaggiare tutti in coda

ROMA — *«Una partenza intelligente»*: è l'invito della Società Autostrade rivolto alle centinaia di migliaia di automobilisti pronti a partire per le vacanze, l'invito, cioè, a scaglionare le partenze. Nella tabella accanto sono riportati i giorni sconsigliati e quelli da evitare.

Per alleggerire il traffico dei giorni «caldi» la Società Autostrade ha intanto provveduto all'ampliamento della stazione Roma-Sud (dove la circolazione giornaliera in coincidenza con l'esodo raddoppia).

Anche quest'anno infine, la società autostrade allestirà, a partire da venerdì prossimo, il centro operativo straordinario di Bologna, che coordinerà i dati sul traffico dell'intera rete, fornendo agli automobilisti notizie in tempo reale sui rallentamenti e le code.

	Giorni che è meglio evitare	Giorni assolutamente sconsigliati
A1 Da Milano a Bologna	17-24-29 luglio 3-6-8 agosto	30-31 luglio 1-2-7 agosto
A14 Da Bologna a Rimini	24 luglio 3-6-8 agosto	17-30-31 luglio 1-2-7 agosto
A14 Da Rimini a Pescara	31 luglio 1 agosto	— —
A1 Da Bologna a Firenze	29 luglio 1-2-3-6-7 agosto	30-31 luglio —
A1 Da Firenze a Roma	30-31 luglio 1-2 agosto	— —
A2 Da Roma a Napoli	30 luglio 2-3-6-7-8 agosto	31 luglio 1 agosto

Prima di decidere la partenza fate attenzione a questi giorni

Governo e Regioni di fronte al buco di 3000 miliardi

Per coprire il deficit sanitario inevitabile l'aumento delle tasse

Questo l'orientamento dopo l'incontro tra Spadolini, i ministri Altissimo, Andreatta, La Malfa e i presidenti delle Regioni - La manovra sarà raccordata alla legge finanziaria

(Segue dalla 1ª pagina)

so — almeno questa sembra essere la proposta di Andreatta — un'addizionale sull'Irpef con aliquote differenziate, a seconda del reddito (ma ora bisogna vedere come la pensa il ministro delle Finanze Formica).

[3] Esclusa una riedizione dei *tickets*, agli enti locali per fronteggiare il fabbisogno sanitario gli sarebbe data un'autonomia impositiva. I contribuenti, in pratica, devono attendersi nuove tasse locali, nel caso le esigenze di spesa dovessero rivelarsi superiori allo stanziamento iniziale.

Si tratta, certo, di misure impopolari che acuiranno i contrasti all'interno della coalizione governativa. Ma, ha ammonito Altissimo, «*è il momento delle scelte di priorità, cioè se garantire l'assistenza sanitaria e difendere la riforma o garantire ai cittadini di girare quasi gratis in autobus*». Ma, nonostante l'invito di Spadolini alla «*collegialità del governo*», scelte del genere, così come tutte le altre misure per contenere il deficit pubblico (anche sul versante previdenziale si devono recuperare almeno 3500 miliardi), porteranno probabilmente a nuovi litigi.

Prosegue intanto, da parte degli uffici tecnici, la messa a punto dei documenti economici da presentare al Parlamento entro il 31 luglio. Il «silenzio-stampa» imposto dal presidente del Consiglio sta scatenando un carosello di indiscrezioni e di smentite. Comunque, al di là delle fughe di notizie più o meno smentite, si conosce che per l'83 l'inflazione non dovrà crescere più del 13 per cento, che il «tetto» al deficit pubblico sarà fissato sui 60-65 mila miliardi e che si devono subito rastrellare 8-10 mila miliardi con inasprimenti dell'Iva, delle tariffe e, forse, della benzina (ma già ci sono proteste).

La manovra è assai complicata dal momento che, a legislazione invariata, il deficit pubblico l'anno prossimo rischia di schizzare sopra i 90 mila miliardi. I residui passivi a 80 mila miliardi e gli interessi sui debiti sopra i 40 mila miliardi. Spadolini è tranquillo e assicura che entro il 31 luglio presenterà il rimedio giusto a tutti i guai.

Emilio Pucci

Primo passo per la riforma del codice

ROMA — La carcerazione preventiva, che oggi può raggiungere i 12 anni, non potrà superare i cinque anni e mezzo: lo stabilisce la legge delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale approvata in sede referente dalla commissione Giustizia della Camera. Su questo particolare ha richiamato l'attenzione il sottosegretario alla Giustizia Gargani che ha seguito in commissione l'*iter* della legge e che in una dichiarazione ne illustra gli aspetti principali.

Il nuovo processo penale avrà carattere «accusatorio» (oggi la procedura è «inquisitoria»). Questo significa due cose: netta distinzione di ruoli tra pubblico ministero e giudice.

Pubblico ministero e giudice: saranno trasferiti al giudice una serie di poteri attualmente esercitati dal pm e che gli permettono di incidere direttamente sull'imputato: in particolare sulla sua libertà personale. Sarà abolita la «figura ibrida» del giudice istruttore. Primato del dibattimento: la fase istruttoria è eliminata. Prima del dibattimento è prevista solo un'attività del pm diretta a «ricercare e assicurare le fonti di prova, non a formare la prova». Il giudice conoscerà le prove raccolte solo nel corso del dibattimento, sul modello del processo anglosassone.

Raddoppiate nell'81 le ore di «cassa»

ROMA — Il tasso più alto di disoccupazione dal dopoguerra ad oggi; un ricorso alla Cassa integrazione più che raddoppiato rispetto al 1980; un rapporto di due a uno tra gli operai che lasciano e quelli che entrano nella grande industria; una notevole crescita nel costo del lavoro per unità prodotta e un analogo aumento nei punti di contingenza. E' questo il quadro per l'81, come emerge dal rapporto Isfol 1982, che sarà illustrato alla stampa mercoledì prossimo, alla presenza del ministro del Lavoro, Di Giesi, e del presidente del Cnel Storti.

Secondo l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, ci sono, infatti, in Italia due milioni circa di disoccupati (l'8,4% degli occupati) e sono state concesse nell'81 mezzo miliardo di ore per la Cig, mentre è solo del 4,5% il tasso di entrata nelle grandi industrie per gli operai contro un tasso di uscita pari all'8,5%.

In merito alla dinamica domanda-offerta di lavoro, dall'analisi dell'Isfol risulta inoltre una spiccata terziarizzazione del lavoro e una sostenuta flessione degli occupati in agricoltura: congiuntamente, i due fattori hanno determinato una crescita dell'occupazione pari allo 0,4%. Ci sono infatti 100.000 lavoratori in più solo nel terziario ed il lavoro indipendente è cresciuto in modo sostenuto.

Sul fronte della cooperazione, ci sono 7491 cooperative in più rispetto all'80 mentre si sono quasi del tutto esaurite quelle giovanili.

Sul piano del costo del lavoro e delle retribuzioni, il livello di crescita del primo ha raggiunto il 16,5% in più rispetto all'anno precedente e i 41 punti di contingenza scattati durante l'81 hanno comportato un incremento lordo di 800.000 lire circa nelle retribuzioni annue.

Sospesa la discussione in Parlamento fino al 31 luglio

Nella legge finanziaria gli aiuti al Terzo Mondo

Continua intanto la polemica fra radicali e socialisti: i primi accusano d'inerzia il psi che risponde definendo «inconcludente» l'impostazione pr

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la fame nel mondo c'è stato un «vertice» ieri a palazzo Chigi presieduto da Spadolini. Vi hanno partecipato il presidente della commissione Esteri di Montecitorio, Andreotti, i ministri Colombo, Andreatta, La Malfa, Radi, il sottosegretario Palleschi e il relatore Bonalumi. E' stato deciso, come informa un comunicato della presidenza del Consiglio, che «*il contributo dello Stato sarà fissato nel rispetto delle compatibilità economiche e finanziarie da definire nel progetto di legge finanziaria, che sarà presentato in Parlamento entro il 31 luglio, nel quadro complessivo degli aiuti allo sviluppo*».

La discussione del provvedimento verrà dunque momentaneamente sospesa, in attesa che siano definite, anche per questa voce, le compatibilità di spesa nella legge finanziaria. «*Nel quadro della legge, il governo valuterà la possibilità di accrescere gli aiuti*», ha dichiarato il presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco. «*L'esperienza ci insegna che soltanto il 15 per cento delle disponibilità finanziarie può essere distribuito con le strutture attuali* — ha precisato il socialdemocratico Belluscio — *il resto s'inceppa nei meandri della burocrazia*». «*C'è una concreta speranza che la Camera dei deputati approvi, prima delle ferie estive, il provvedimento contro la fame nel mondo*», ha detto Bonalumi.

I radicali non ne sono convinti e ieri, verso le 13, hanno tenuto una manifestazione «non violenta-silenziosa», davanti alla sede del psi, in via del corso. La manifestazione è stata indetta per sollecitare il psi a un maggiore e più concreto impegno a favore della legge. C'erano circa 50 persone, con cartelli di questo tipo: «Il psi contro i sindaci socialisti»; «Craxi: togli il veto alla legge dei 1300 sindaci».

Al psi, si negano decisamente sia veti sia inerzie di qualsiasi tipo e si risponde con un lungo, dettagliato documento della direzione, assai polemico con i radicali. Tra l'altro, il documento precisa:

[1] Il psi ha criticato il fatto che in tema di aiuti al mondo in via di sviluppo l'Italia resta il fanalino di coda tanto nelle postazioni di bilancio quanto, soprattutto, nell'erogazione operativa dei fondi.

[2] Il psi ha evidenziato come gli stanziamenti già deliberati per l'80, l'81, l'82 in parte non sono stati spesi e per l'82 neppure impegnati.

[3] Il psi ha richiamato maggioranza e governo agli impegni assunti dal presidente del Consiglio Spadolini, dal ministro degli Esteri Colombo e dal ministro del Tesoro Andreatta per uno stanziamento aggiuntivo di 3000 miliardi quale contributo italiano alla lotta alla fame nel mondo.

[4] Il psi sostiene la necessità che i 3000 miliardi vanno trovati e spesi in questa legislatura — senza illudersi sulle possibilità di reperirli nel mercato finanziario internazionale — attraverso l'apporto dello Stato e stimolando «anche» l'organizzazione e la mobilitazione di risorse volontarie da parte dei Comuni molti dei quali hanno dimostrato una sensibilità al tema che non può arrestarsi alla soglia delle petizioni e delle invocazioni ad altri perché facciano.

«*Si tratta di un'impostazione che guarda ai bisogni di chi si vuole aiutare* — conclude il documento del psi —. *La polemica di chi cerca di farsi un nome sulle sofferenze di una parte dell'umanità, e ingiuria tutti coloro che animati da buon senso e da buona volontà non condividono un'impostazione teatrale, impraticabile e inconcludente, non interessa i socialisti*».

Stamane i funerali a Napoli del vicequestore e del poliziotto presente Rognoni

Rimasero senza proiettili i 2 agenti che inseguivano i killer di Ammaturo

I «falchi» della squadra antiscippo avevano quasi raggiunto i quattro brigatisti, poi dovettero desistere perché non avevano altri caricatori - Il duplice delitto fa il gioco della camorra - Confermato per stasera il concerto dei Rolling: «Rinvio impossibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Camere ardenti in questura per il capo della Mobile Antonio Ammaturo e per la guardia Pasquale Paola, crivellati di proiettili giovedì in piazza Nicola Amore. Dice il prefetto Riccardo Boccia: «*Si era dato un duro colpo alle Brigate rosse e una loro risposta era prevista. Ma non così presto*».

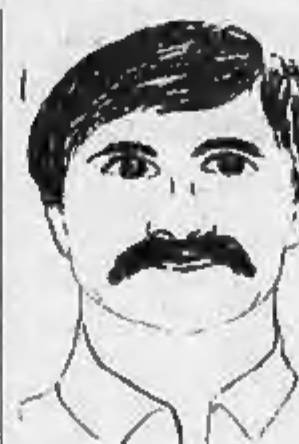
Nessuno ha dubbi: gli assassini sono brigatisti. Con telefonate hanno rivendicato il massacro. La targa dell'auto che hanno usato è un duplicato: l'originale è stato trovato due mesi fa a Pianura, in un covo di br. In un altro covo vi era, tra altre, la scheda di Antonio Ammaturo, ed era una delle più particolareggiate. Sul luogo dell'attentato sono stati recuperati 21 bossoli calibro 9 e 5 calibro 7,65.

Ci si chiede perché il capo della Mobile era nel mirino dei brigatisti rossi. Era uno che combatteva essenzialmente sul fronte della malavita comune, in particolare della camorra. Qui ha colpito forte e in questura sono convinti che stesse per arrivare a Rosetta Cutolo, ricercatissima sorella del boss Raffaele. Il massacro di piazza Nicola Amore fa il gioco della camorra, come tre anni fa a Palermo l'uccisione di un altro capo della Mobile, Boris Giuliano, giovò ai mafiosi. Sarà difficile sostituire Ammaturo.

Il fatto che sia stato ucciso non da camorristi ma dalle Br rende tutto più allarmante. Dice il sindaco Valenzi: «*Qui camorra e terrorismo si sono dati la mano*». Nella storia sempre più cupa della criminalità a Napoli collegamenti, connivenze, alleanze occasionali o programmate tra camorra e terrorismo sono una realtà.

Dice il prefetto: «*Non so se nelle strategie delle Br c'è questo programma: diamo una mano alla camorra, domani ci ricambierà. Certo, eliminando Ammaturo si fa un favore alla camorra ed obiettivamente un collegamento tra la criminalità politica e comune c'è*». Non da oggi c'è: era già apparso evidente nel carcere di Ascoli, con la mediazione di Cutolo nel caso Cirillo.

Esecutori del massacro sono comunque brigatisti ed è soprattutto la Digos, diretta dal commissario Ciccimarra, che lavora sul caso. Ma tutta la polizia e anche i carabinieri sono impegnati. Sostituto procuratore è Ciro Demma: sono stati richiamati dalle ferie Carmine Pace e Libero Mancuso, i magistrati del caso Cirillo.

Nel cortile della questura sono affiancate l'«Alfa Sud» delle vittime e la «128» degli uccisori. Sul parabrezza un avviso: «*A disposizione della scientifica. Non toccare*». La «128» ha sul tetto un portabagagli con delle cardarelle da muratore così da farla passare come auto per lavoro ed eludere i sospetti. Vicino alla targa posteriore, due fori di pallottole. Altri proiettili hanno infranto il cristallo del lunotto. C'è sangue sul sedile e sul finestrino posteriori. A sparare questi colpi sono stati i «falchi», agenti in borghese dell'antiscippo che si sono lanciati in moto dietro alla «128» in fuga. (Per motivi di sicurezza non si rivela il loro nome). E' stata una corsa folle nelle stradicciole della spaccanapoli, sempre piene di donne e bambini. Dall'auto sporgeva la canna di un mitra. Sparavano gli agenti con le pistole.

Finché la «128» è finita in una trappola: bloccata da barbacani e ponti con tubi per un palazzo terremotato. Ne sono scesi quattro, armi spianate. I «falchi», che erano pure caduti dalla moto ferendosi, avevano ormai le pistole scariche e non avevano altri caricatori. E' arrivata un'auto della polizia, ma i terroristi avevano un minuto di vantaggio: tempo sufficiente per fare perdere le tracce in un intrico di vicoli e cortili. Uno era ferito a un fianco, un altro zoppicava.

E' scattato il «piano Z» e un cordone di 500 uomini ha circondato le zone Duomo, Foria, Tribunale e Sanità. Perlustrate tutte le case, anche con cani poliziotto. Inutile. Si è tornato a cercare ieri, ancora senza esito.

In questura c'è dolore e collera. Tre di loro uccisi in nemmeno un mese. Oltre ad Ammaturo e a Paola c'è, infatti, anche l'agente Francesco Prata, assassinato da un rapinatore drogato in corso Garibaldi. Il vicequestore Ammaturo aveva promesso che avrebbe arrestato lui stesso l'uccisore di Prata. Era andato ad arrestarlo domenica sera, quando tutti erano davanti al televisore per la finale del campionato di calcio. Il giorno dopo aveva scoperto un arsenale nell'abitazione di Giovanni Sasso, uno dei killer più pericolosi della «Nuova Famiglia». E' stata questa la sua ultima, importante operazione.

Ci sono ovunque manifesti del Comune per Antonio Ammaturo «*uno dei funzionari più impegnati nella lotta contro la criminalità*» e per la «guardia scelta» Pasquale Paola. E c'è scritto: «*E' chiaro il tentativo di intimidire gli uomini e le forze che con rinnovato vigore si stanno battendo contro la delinquenza, la camorra, il terrorismo*».

Ovunque ci sono anche i manifesti che chiamano al concerto dei Rolling Stones di stasera. Stamane alle 10,30 c'è, in S. Chiara, la cerimonia funebre — presente il ministro dell'Interno, Rognoni, — per le vittime dell'agguato di piazza Nicola Amore. E' pensabile poche ore dopo una manifestazione di cordoglio cittadino una sera di allegria allo stadio di S. Paolo? Gli organizzatori del concerto hanno detto ieri che lo spettacolo si terrà regolarmente, che non sarà rinviato. Hanno aggiunto che non è possibile rinviarlo, perché non si può avvertire in tempo le trentamila persone che da mezza Italia stanno arrivando a Napoli per questo concerto rock. Dicono: «*Rinvieremmo lo spettacolo di 24 ore, ma chi ospiterebbe, in questo caso, a Napoli, tanta gente?*».

Luciano Curino

Napoli. L'identikit di uno dei killer che hanno ucciso il funzionario e l'agente (Ansa)

Il giovane condannato a 2 anni

Torna in libertà Volinia il br pentito che rivelò la prigione di Dozier

PESCARA — Il brigatista pentito Ruggero Volinia, 25 anni, che guidò i Nocs nell'appartamento di via Pindemonte 2 a Padova, dove era tenuto sequestrato il generale James Lee Dozier, è stato messo in libertà provvisoria. Il provvedimento è arrivato sei mesi dopo l'arresto del br e il blitz nella prigione del popolo. Il 28 gennaio scorso gli uomini della polizia riuscirono, grazie alla confessione di Volinia, a liberare il generale americano e arrestare i suoi carcerieri: Antonio Savasta, Emilia Libera, Giovanni Ciucci, Emanuela Frascella e Cesare Di Lenardo.

Il provvedimento è stato disposto dal tribunale che aveva processato il giovane nel marzo scorso (il Br venne condannato a 2 anni e 2 mesi). Con Volinia è stata liberata anche la sua fidanzata Elisabetta Arcangeli.

La liberazione di Volinia sarebbe avvenuta qualche giorno fa. Secondo quanto si è appreso, l'ex brigatista e la fidanzata sarebbero stati fatti uscire dal carcere a bordo di un'«*Alfetta*» blindata per destinazione ignota. I due non sono ritornati nei paesi di origine e tantomeno a Verona.

La polizia sarebbe arrivata a Volinia tramite Michele Galati, anch'egli brigatista «*pentito*» della colonna «*Ludmann*» veneto-friulana. Volinia, arrestato con altre 20 persone, nell'abitazione veronese di via Francesco da Levanto 30, durante i primi interrogatori non aveva ammesso nulla; poi verso la fine di gennaio cominciò il suo racconto da «pentito» fino ad arrivare, tre giorni prima della liberazione di Dozier, a confessare tutto al giudice Papalia.

Traghetti fermi così Savasta sfuggì all'arresto

CAGLIARI — Per una circostanza imprevista ed imprevedibile Antonio Savasta non fu catturato nel dicembre del 1979 in Sardegna.

A causa di uno sciopero dei marittimi, il brigatista pentito — che all'epoca era incaricato di costituire la colonna sarda delle Br — non giunse infatti nell'isola, disertando di conseguenza l'incontro con i presunti complici sardi tenutosi il 17 dicembre di tre anni fa in un ovile nella località «*Sa fenna bassa*» nel territorio del comune di Orune (Nuoro).

La «riunione», alla quale Savasta avrebbe dovuto partecipare per definire i piani ed i programmi d'azione dei gruppi eversivi operanti in Sardegna, venne bruscamente interrotta dall'intervento di una pattuglia di carabinieri.

Rapinatori

(Segue dalla 1ª pagina)

samente scettici; a Milano si esprimono con prudente perplessità. L'anonima voce maschile ha detto di parlare a nome di «Prima posizione», preannunciando un volantino in cui si scriverebbe il perché dell'omicidio e della rapina. Finora, non è arrivato nulla: di «Prima posizione» si conoscono solo due attentati compiuti con bombe carta, in Emilia, nell'81; si sa che questo gruppo sarebbe composto di transfughi di Prima linea, ancora più sbandati e più improvvisatori.

Si tratti o no di «Prima posizione», non ci sono dubbi che l'agguato alle Poste sia stato ideato e condotto in modo macchinoso, scoordinato. L'intera ricostruzione induce infatti a pensare che il maresciallo sia stato ucciso solo in quanto comparso per caso all'ufficio postale, proprio nel momento in cui era in corso la rapina. Ma tutti, a Lissone, sapevano che ogni mattina a quell'ora Renzi si recava a ritirare la corrispondenza. Chiaramente, questi rapinatori, non avevano né contatti né conoscenze nella località. Ancor meno regge l'ipotesi di un agguato teso consapevolmente al maresciallo: sarebbe bastato nascondersi per aspettarlo, senza inscenare la rapina (ed entrando, in tre, nei locali, con il rischio di rimanervi bloccati).

Ornella Rota

Associazione di presunti br a Parigi?

ROMA — Una «associazione dei rifugiati politici italiani» della cui segreteria farebbe parte il presunto brigatista Lanfranco Pace sarebbe stata costituita a Parigi, rue de Nanteuil 34, nel maggio scorso: è quanto affermano in una interpellanza quattro deputati comunisti: gli onorevoli Violante, Spagnoli, Ricci e Mannuzzu.

Gli interpellanti chiedono conferma della notizia e sollecitano ulteriori informazioni chi siano gli altri componenti della segreteria, quali le attività e le fonti di finanziamento dell'organizzazione, se vi facciano riferimento «appartenenti alle Br, e a Prima linea e all'Autonomia ricercati per gravissimi delitti commessi in Italia».

Lunedì sciopero al Senato

ROMA — Tutte le categorie dei dipendenti del Senato (esclusi i funzionari) hanno proclamato una giornata di sciopero per lunedì 19 luglio. E' la prima volta che un fatto di questo genere avviene nella storia parlamentare italiana.

In un comunicato distribuito alla stampa le organizzazioni della Cgil e della Uil, costituite a palazzo Madama, spiegano i motivi dell'agitazione: esse chiedono che siano affrontate concretamente le tematiche relative al rinnovo del contratto che riguardano il nuovo regolamento interno, la ricongiunzione dei periodi assicurativi, l'informazione sindacale e i diritti sindacali. Inoltre, i sindacati protestano per il trattamento economico differenziale stabilito, nella delibera del consiglio di presidenza del 14 luglio scorso, tra le varie carriere del Senato.

Per i funzionari è stato deciso un aumento annuo del 10,50 per cento (31,50 in tre anni); per gli altri dipendenti un aumento del 7,50 per cento (22,50 in tre anni). In questo modo — affermano i sindacati — viene premiata «la categoria meglio retribuita».

Allo sciopero aderisce anche il sindacato autonomo.

Due milioni di auto sulle strade

(Segue dalla 1ª pagina)

nisio (1000 auto) e a Claviere (500). Complessivamente, siamo all'8 per cento in più dell'analogo periodo di luglio del 1981.

I passaggi al tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sembrano confermare la ripresa del turismo straniero, anche se non sono stati ancora elaborati i dati in percentuale. Le cifre «grezze» disponibili indicano comunque che nei primi sei mesi dell'anno sono giunte dalla Francia in Valle d'Aosta 8385 auto in più, e 347 nel mese di giugno. Per quanto riguarda i pullman, ne sono arrivati 1437 in più nei primi sei mesi, e 97 in giugno. Dalla Svizzera attraverso il Gran San Bernardo sono entrate in Italia in giugno 1234 auto in più (10.012 in più nei primi sei mesi dell'82).

I pullman in giugno sono stati 125 in più e 397 in più nei primi sei mesi. In Valle d'Aosta nutrono molto ottimismo, confortato da altri dati. Così a Courmayeur si segnalano presenze superiori del 50 per cento rispetto allo scorso anno, a Cogne il 65 per cento dei posti negli alberghi è già occupato, come a Champoluc e a Valtournenche.

Meno significative e sotto certi profili più contraddittorie sono le indicazioni che giungono dal posto di confine autostradale di Ventimiglia, da Ponte San Luigi e Ponte San Ludovico.

In giugno si è registrato un incremento delle auto in entrata giudicato irrilevante dall'Enit, l'ente nazionale del turismo: lo 0,58 per cento, mentre nei primi 6 mesi dell'anno c'è stato un aumento del 3,94 per cento al quale però si contrappone un aumento del 3,99 per cento delle auto in uscita. Nei primi dieci giorni di luglio, però, il traffico in entrata ha avuto un'improvvisa crescita (14 mila auto di fronte alle abituali 9 mila). C'è da segnalare, inoltre, il rallentamento dell'afflusso dei francesi al «mercatino» di Ventimiglia del venerdì. Ma qui esercitano la loro influenza altre questioni: prima di tutto, e soprattutto, le vicissitudini del franco.

el. gr.

Scioperi portuali record mondiale all'Australia

SYDNEY — Nell'anno finanziario chiuso il 30 giugno 1982, l'Australia ha registrato più scioperi nel settore portuale di tutti i Paesi del mondo messi assieme. La causa principale di questo record è stata la conflittualità tra i vari sindacati occupati nei porti, per ragioni di competenza.

Le statistiche diramate oggi all'associazione di mutua assicurazione tra gli armatori australiani rivelano che l'Australia ha registrato negli ultimi 12 mesi 107 scioperi di varia durata, realizzando anche il record mondiale e poco invidiabile riassunto nello slogan «nessun giorno senza scioperi».

Il costo diretto per l'economia australiana è stato pari a oltre 150 milioni di dollari

Agevolazioni su finanziamenti all'export

ROMA — Agevolazioni per i finanziamenti in valuta sono state disposte dal ministro del Commercio con l'estero, Capria, con una circolare predisposta dall'ufficio italiano cambi. Dovrebbero così essere superate gran parte delle difficoltà lamentate dagli operatori dopo che sono stati ridotti da 120 a 60 giorni i tempi per regolare posticipati delle esportazioni di merci e prestazioni di servizi (decreto ministeriale dell'aprile scorso).

Le nuove disposizioni, per quanto concerne i finanziamenti in valuta, consentono l'estensione della durata massima dei prefinanziamenti, attualmente fissata a 360 giorni, fino a 18 mesi nei casi in cui i prefinanziamenti abbiano o acquisiscano successivamente un finanziamento pari all'80 per cento del credito concesso all'estero.

Voli difficili in Grecia per due giorni

ATENE — Gli assistenti di volo delle aviolinee Olympic hanno annunciato uno sciopero di 48 ore a partire dalle 2 di oggi (ora italiana) per rivendicazioni salariali.

Questo quarto sciopero del week-end in cinque settimane — ha comunicato il sindacato — potrebbe essere prolungato di due giorni, fino alla mezzanotte di lunedì.

Chiarito un dubbio emerso al processo

I telefoni usati dalle Br durante il sequestro Moro erano in cabine pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra i tanti «gialli» della vicenda Moro, almeno uno — quello dei due numeri telefonici «riservati», da cui i brigatisti avevano chiamato durante il sequestro del *leader* dc — si è ridimensionato nel giro di poche ore. L'altro ieri, nell'udienza del processo che si svolge al Foro Italico, alcuni avvocati di parte civile avevano rivolto alla Corte d'assise una lunga serie di richieste. Tra queste, c'era quella di indagare sui due numeri della rete di Roma (475.48.56 e 310.111) dai quali i brigatisti avevano telefonato il 14 aprile ed il 5 maggio del '78 a don Antonello Mennini, in quel momento intermediario dei contatti con la famiglia Moro.

I rapporti di polizia, inseriti negli atti del processo, riferivano che ogni tentativo di individuare gli intestatari di quei due numeri si era infranto dinanzi al riserbo della Sip: «*Numeri riservati*», avrebbe risposto la società telefonica.

Sulla base dei verbali di intercettazione, alcuni difensori di parte civile avevano chiesto di chiarire un dettaglio che appariva sconcertante. I giudici si erano riservati di decidere su questa, come su altre istanze.

A chiarire il mistero, sono state sufficienti poche ore: su quei numeri un'indagine era già stata fatta, quattro anni fa, e tutto si era concluso dopo la scoperta che si trattava dei numeri «interni» di due cabine telefoniche pubbliche. La prima è nella zona di Castro Pretorio, l'altra nel quartiere Prati.

Dinanzi alle prime richieste di informazione, giunte dalla polizia attraverso il «12», la Sip aveva risposto che i numeri erano «riservati», come tutti quelli delle cabine pubbliche. Pochi giorni dopo, quando la richiesta era stata resa formale dalla Procura, la risposta era giunta sollecita. E l'indagine, naturalmente, si era conclusa, essendo impossibile stabilire chi fosse entrato in quei giorni e a quelle ore nelle due cabine.

Brescia, muore per un pestaggio

BRESCIA — E' deceduto dopo un'agonia di 15 giorni all'ospedale di Brescia Fabrizio Zambon, 21 anni che, nella notte tra il primo e il due luglio, venne percosso da alcuni sconosciuti.

In un primo tempo si era creduto che il giovane fosse rimasto coinvolto in un incidente; molto probabilmente, invece, Fabrizio Zambon è rimasto vittima di un pestaggio o di una «vendetta» da parte di persone legate al giro della eroina.

le opinioni del sabato

Per il cappio di Calvi

di GIANFRANCO PIAZZESI

Il capo della polizia di Londra ha affermato che il banchiere Calvi si è ucciso e si è detto «stupefatto» per il modo con cui i giornali italiani hanno trattato questa vicenda. Le sue parole sono state accolte con scetticismo o addirittura con aperto sarcasmo. Ma io sono dalla sua parte.

I suicidi muoiono molto spesso in maniera stravagante e una sterminata casistica lo sta a dimostrare. Gli assassini, e specialmente quelli che lavorano su commissione, rivelano, di solito, un elevato livello di professionalità. Sono tuttavia persuaso che con questi argomenti non riuscirò a convincere nessuno. Rispetto agli inglesi, noi italiani, infatti, abbiamo tutt'altro modo di pensare.

Nel caso specifico, gli inglesi hanno fatto questo ragionamento. Un banchiere importante fugge dal suo Paese con un passaporto falso, perché teme che un grosso ammanco venga scoperto. Arrivato a Londra, sa che la Banca d'Italia ha messo sotto tutela il suo istituto di credito e che quindi non ha più alcuna possibilità di salvarsi. In un momento di sconforto decide di togliersi la vita.

Gli italiani hanno pensato: Calvi era amico di Sindona e di Gelli; dunque era legato alla mafia e alla massoneria. Dunque era andato a Londra per partecipare a una riunione riservatissima della «mano nera» o di qualche loggia super-elitaria e super-coperta.

Gli inglesi hanno pensato che il banchiere, dopo la sua definitiva estromissione, abbia camminato per Londra immerso nei più cupi pensieri. Poi si è affacciato a una spalletta lungo il Tamigi, ha visto una scala che conduceva a un traliccio di ferro. In un cantiere incustodito, a pochi metri di distanza, ha trovato la corda da stringersi intorno al collo e due pezzi di mattone che ha messo in tasca, per immergersi più rapidamente.

Gli italiani hanno pensato che la mafia e la massoneria abbiano giustiziato qualcuno che aveva tradito. Per Calvi era stata disposta una punizione esemplare, un sommesso avvertimento per tutti i possibili traditori. Perciò era stato scelto come luogo dell'esecuzione un ponte dedicato ai «frati neri». Anche i mattoni in tasca avevano un significato difficilmente comprensibile a noi profani, ma chiarissimo per gli addetti a simili lavori.

Tutte le opinioni sono rispettabili, anche questa. Va tuttavia osservato che gli inglesi hanno dalla loro parte alcuni dati precisi. Secondo i periti che hanno firmato le due autopsie, Calvi non ha subito violenza alcuna. La morte va attribuita soltanto al nodo scorsoio. L'analisi del sangue dimostra che nessuno lo ha drogato.

In Italia qualcuno ha invece diffuso una versione diversa che molti giornali hanno passivamente ripreso. Gli italiani sono venuti a sapere che i periti inglesi avevano trovato alcune escoriazioni sulle ginocchia di mister Calvi; prova lampante che il cadavere del banchiere era stato trascinato per terra sin sotto il ponte dei «frati neri».

Il nostro amore per la dietrologia ci spinge persino a ritoccare i fatti quando non collimano con le nostre intuizioni. Ed è questo che dovrebbe farci paura.

Bel colpo, ministro

di FRANCO PIERINI

Nella stessa settimana in cui l'Italia ha risuonato di orgoglio per la conquista del campionato del mondo di calcio, in Francia c'è stato un rimpasto ministeriale che, a essere francesi, potrebbe ripagare del quarto posto raggiunto in Spagna con l'orgoglio di essere primi in Europa ad aver capito su quali campi si giocherà lo sviluppo scientifico - tecnologico - industriale del 2000.

E' accaduto semplicemente che il ministro della Ricerca e della Tecnologia, Jean-Pierre Chevènement, ha aggiunto al suo portafoglio quello dell'Industria e dell'Energia per l'uscita dal governo del settantaquattrenne precedente ministro, Pierre Dreyfus, e negli stessi giorni l'Assemblea nazionale ha approvato gli stanziamenti che aumentano del 18 per cento i fondi dall'83 all'85, per il programma triennale di ricerche. Significa che il 2,5 per cento del prodotto nazionale lordo francese sarà dedicato alla scienza, alla tecnologia, allo sviluppo.

Bel colpo, signor ministro. Si sapeva già che questo abbastanza giovane Chevènement è uomo di prim'ordine per il fatto che è stato l'autore di un famoso programma elettorale socialista alla vigilia dell'elezione di Mitterrand, ma, visto da un Paese come l'Italia, il personaggio era presentato come un giovane Martelli che, invece di uscire dalla covata Craxi, uscisse dall'Ena, l'Ecole nationale d'administration, celebrata ma anche vituperata accademia di tecnocrati.

Perché inorgoglirsi di un simile avvenimento? A essere francesi, perché il loro governo ha dimostrato tanta fantasia da guardare bene come funziona la macchina del benessere giapponese, la quale non è fondata soltanto sui bassi salari e sulla fedeltà aziendale, ma anche sull'efficienza organizzativa di un ministero che, guarda caso, si chiama dell'Industria e del Commercio internazionale. La versione francese di questa trovata giapponese è stata affidata all'astro in ascesa Chevènement.

Guardiamo un momento all'Italia. Quando mai un manuale Cencelli scoprirà che la Ricerca è più importante dell'Industria e delle Partecipazioni statali? Quando c'è stato un serio dibattito sul ruolo delle rappresentanze all'estero in relazione alla funzione dell'Istituto per il commercio con l'estero, Ice? Eppure oggi è abbastanza chiaro che sarebbe meglio avere molti addetti commerciali di prim'ordine anziché ambasciatori prestigiosi, con nostro grandissimo rispetto e stima illimitata.

L'operazione avvenuta in Francia è stata definita da attenti osservatori inglesi, «una sintesi fra la ricerca e l'industria». Significa che il bi-ministro Chevènement è oggi in grado di chiedere alle banche nazionali il finanziamento delle industrie secondo la loro vera vocazione alla ricerca e allo sviluppo in funzione del «dialogo sociale».

Invece di discutere su verifiche, questi diabolici francesi cercano una soluzione organizzativa per le istituzioni capace di resistere alla realtà economico-sociale da qui al 2000. Niente di eccezionale, intendiamoci, soltanto il modo giusto per dare i soldi dello Stato ai cervelli capaci di migliorare le condizioni di tutti.

Indiani sul Canberra

di FERDINANDO VEGAS

Il *Canberra*, la grande nave inglese da crociera che aveva trasportato parte della *Task Force* alle Falkland, è tornato in patria domenica scorsa, accolto, dice il *Times*, dal «più spettacolare ricevimento» di ogni altra nave impiegata nell'impresa. Per 129 membri dell'equipaggio, tutti britannici, il rientro però non è stato così festoso: tornano infatti a fare i disoccupati, per essere sostituiti da altrettanti indiani.

Il motivo è quanto mai ovvio, come ha spiegato il direttore della compagnia proprietaria del *Canberra*: un marinaio indiano (o cinese) prende una paga pari a circa un quarto di quella di un marinaio britannico; precisamente, tra 77 e 80 sterline al mese, contro le 74 sterline alla settimana del britannico. Apprendiamo la notizia dall'altro grande quotidiano inglese, *The Guardian*, che non la reputa affatto secondaria, anzi le dedica un titolo su tre colonne, in prima pagina.

Siamo perfettamente d'accordo, perché l'episodio, apparentemente trascurabile, è invece molto significativo, è la spia minuscola del grande disordine diffuso non solo nel Regno Unito, ma anche dovunque si adotti lo stesso sistema socio-economico. La signora Thatcher, col suo monetarismo, come il presidente Reagan con la sua economia nell'offerta, non sono che la forzatura estrema del sistema; ma è questo, in sé, che sta alla radice del fenomeno. E' l'applicazione dogmatica della legge del mercato, in fondo, che porta a questi risultati: i marinai britannici di nuovo disoccupati, con la speranza di riavere l'alta paga, se mai troveranno ancora lavoro; i marinai indiani col posto di lavoro, ma sottopagati.

Del resto, ha dichiarato il direttore della compagnia, se non facessimo così, il *Canberra* non potrebbe riprendere il servizio di nave da crociera; già, quelle crociere che la pubblicità a piena pagina della *Queen Elizabeth*, l'altra grande nave restituita ai compiti civili, offre, a chi può, per qualche migliaio di sterline. Secondo una legge elementare dell'economia, dunque, tutto e tutti a posto; anzi, ognuno al suo posto: la compagnia, i crocieristi, i marinai britannici e i marinai indiani.

Il fatto è, però, che il mondo non è retto soltanto da queste leggi, men che mai in una versione così angustamente liberistica. I marinai indiani o cinesi, in fin dei conti, che cosa sono se non la rappresentanza del Terzo Mondo? E sono ancora dei privilegiati, rispetto alle centinaia di milioni che muoiono letteralmente di fame nei loro Paesi. Veramente ci si illude che questo «proletariato esterno» (per usare il termine di Toynbee), spinto da un'altra legge elementare, quella della sopravvivenza, alla lunga non cerchi di sfondare la barriera della miseria e dello sfruttamento?

Con queste considerazioni generali siamo molto lontani dallo spunto iniziale; ma gli uomini del *Canberra* non erano forse reduci dall'avere rintuzzato con le armi l'avventura dei generali argentini?

PERDUTA LA BATTAGLIA SULLA PARITA' DEI SESSI, CI SARA' LA RISCOSSA?

Femministe d'America, che disfatta

Un terzo degli Stati ha rifiutato di ratificare l'emendamento alla Costituzione che avrebbe portato, tra l'altro, al servizio militare femminile - E' stata una donna a guidare la crociata contro l'emancipazione - Ora, con l'appoggio di Edward Kennedy, i democratici fanno appello al Congresso - Si apre comunque un nuovo capitolo della lunga dibattuta polemica della donna in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La gente, a Broadway, corre ancora a vedere La donna dell'anno, il musical più premiato dell'81, interpretato prima da Lauren Bacall e poi da Raquel Welch, non senza rivalità a distanza. Il musical è insieme una storia d'amore e una satira bonaria del femminismo e della televisione: la protagonista, «donna dell'anno», è una personalità della tv e una career-girl, una ragazza dedita solo alla carriera. Nel melenso finale, tipico di tanti musical e film americani, il messaggio è che nel cuore e nel cervello della donna moderna esiste spazio sia per il lavoro che per la famiglia. La felicità femminile, insegnano Lauren Bacall e Raquel Welch, si colloca a metà strada tra l'ufficio e la cucina.*

Tre anni fa, quando fu scritto e messo in scena in provincia a titolo di prova, La donna dell'anno ebbe innanzitutto il merito dell'attualità. Oggi, nel panorama sociale americano appare — l'accento è su appare — perlomeno anacronistico. Le femministe infatti hanno appena perso la loro battaglia più importante dalla conquista del voto nel 1920, quando venivano ancora chiamate suffragettes. L'emendamento alla Costituzione da esse proposto e sancito dal Congresso nel '72 non ha ottenuto la ratifica della maggioranza richiesta dalla legge, dei tre quarti degli Stati dell'Unione. Su trentotto Stati necessari soltanto trentacinque hanno detto sì, trentadue nel '73 e '74, gli altri negli otto anni successivi. L'emendamento doveva sancire la parità dei sessi, che nell'America alla vigilia del 2000 è violata di continuo.

New York. Raquel Welch sulla scena di Broadway in «La donna dell'anno» il musical più premiato dell'81. E' una storia d'amore e una bonaria satira del femminismo e della tv

L'apparente anacronismo del messaggio del musical di Broadway scaturisce da un fatto straordinario. E' stata l'iniziativa di una donna, evidentemente convinta che quella della casalinga sia la condizione femminile naturale, a bloccare l'emendamento in vari Stati. In un decennio questa nemica dell'emancipazione, così le femministe l'hanno definita, è assurta a simbolo della maggioranza silenziosa. Come Jerry Falwell, il biondo predicatore della Bibbia, ha mobilitato le forze più conservatrici del Paese. Nella partita a poker per un elettorato in gran parte apolitico e nostalgico, ha fatto dello spettro del servizio militare femminile il proprio asso nella manica. Paradossalmente, è lei «la donna dell'anno», alla rovescia.

Le origini della «nemica» del femminismo Usa sono oscure. Si chiama Phyllis Schafly, ha i capelli rossi, una cinquantina d'anni portati molto bene, un marito ricco, e una figlia che la pensa come lei. Viene dal Mid-West, dall'Illinois, e ha incominciato la sua crociata, o controrivoluzione, nel '70, poco dopo la nascita del N.O.W. (National Organization of Women), che in inglese significa adesso, subito. Al motto «La donna americana è fortunata», Phyllis Schafly ha affrontato Betty Friedan, Kathy Miller, Gloria Steinem e le altre ispiratrici della liberazione femminile, e le ha sconfitte. «Stop now», il suo movimento — la battuta era troppo facile —, ha raccolto un numero enorme di seguaci, e soprattutto fondi ingenti. «Che diritti vogliamo?» ha instancabilmente ripetuto la formidabile signora. «Quello di mandare le nostre figlie diciottenni a cadere sui campi di battaglia?».

A ripensarci, la vittoria di Phyllis Schafly riesce incomprensibile. Questa è una donna che, nel momento in cui impone ai soli uomini il diritto-dovere di morire in guerra, definisce la bomba atomica «un meraviglioso dono del buon Dio agli Stati Uniti» (e all'Urss, allora?). Che si propone di bandire dalle biblioteche e dalle scuole i libri «ostili alla famiglia» e quindi, nella sua prospettiva, le opere di Mark Twain ed Ernest Hemingway, John Steinbeck e Nathaniel Hawthorne. Che vuole abolire l'istruzione sessuale ai minorenni «perché aumenta gli aborti», e il «quota system», l'assunzione dei negri nelle fabbriche proporzionale a quella dei bianchi, «perché diminuisce la produttività». Eppure Phyllis Schafly, oltre alle regioni più retrive del profondo Sud, ne ha conquistate anche alcune delle praterie, il suo territorio, e qualche centro urbano del Nord-Est.

In seno al N.O.W., l'analisi della disfatta non ha ancora portato a conclusioni certe. Eleanor Smeal, il suo presidente, una politologa bruna di 42 anni, il cui marito rimane a casa a badare ai figli, l'attribuisce innanzitutto al riflusso che ha travolto l'America con l'elezione del presidente Reagan. Figlia di italiani — il suo nome da nubile era Eleonora Cutri — ritiene che le istanze femministe a cavallo del '70 siano state eccessive e irrazionali e abbiano finito per alienare i benpensanti. Gloria Steinem, la fondatrice della rivista MS (i termini miss e mrs vengono considerati discriminatori), è del parere opposto. A suo avviso, N.O.W. doveva essere più aggressivo, e «costringere la coscienza borghese a vergognarsi».

Daniel Bell, forse il sociologo più attento di questo Paese in continua evoluzione, abbraccia la tesi di Eleanor Smeal. Il N.O.W. — opina —, con le sue provocazioni prolungate, ha stancato la superpotenza, più turbata dal conflitto del Vietnam, dallo scandalo del Watergate, e dal problema della droga. La prospettiva di una società unisex, con ruoli obbligatoriamente identici per l'uomo e per la donna, al di là delle doti singole e delle caratteristiche biologiche, ha spaventato la maggioranza della popolazione. Obiettivi sani sono stati perseguiti con mezzi troppo radicali. «Di fronte all'innegabile progresso nella condizione femminile, dice Bell, l'America che cercava innanzitutto stabilità e sicurezza si è ribellata contro il femminismo e gli altri movimenti di protesta, studentesco e omosessuale. Ha incominciato a chiedersi dove le libs, le fanatiche della liberazione della donna, i gays e gli hippies volessero arrivare, e se si dovesse concedere loro ogni libertà».

Nel rifiuto di oltre un terzo degli Stati americani di ratificare l'emendamento alla Costituzione sulla parità dei sessi, il sociologo vede, più che una batosta delle suffragette, il desiderio del Paese di fermarsi e di riflettere. Nell'ultimo ventennio, la causa femminile negli Stati Uniti ha compiuto passi da gigante. Anziché il 32 per cento, lavora oggi il 51 per cento delle madri di famiglia. Alle Università, gli studenti maschi costituiscono ormai la minoranza. Per la generazione più recente, è naturale che le mansioni in casa siano spartite in modo eguale. Quando in una coppia giovane qualcuno è costretto a sacrificare la carriera, per spostamenti di sede, nascita di figli e così via, non è detto che tocchi sempre a lei e mai a lui. «In questo clima, ne deduce Bell, certi gesti di rottura come bruciare i reggiseni sono superati».

Le violazioni del principio della parità dei sessi sono altre. A livello locale, statale e federale le donne ricoprono appena il 12 per cento delle cariche elettive. Nell'industria, la media dei loro stipendi rappresenta solo il 68 per cento di quella degli uomini. Nelle famiglie a conduzione esclusivamente femminile il tasso di povertà è del 37 per cento, contro il 6 per cento in quelle a conduzione maschile. Ogni anno, si contano decine di migliaia di stupri, e di altre forme di abuso fisico su nubili e sposate. Per questo, Eleanor Smeal, che si dimetterà dalla carica alla fine dell'82, propone un'azione politica, per la conquista dei partiti, dei Comuni, delle Camere e dei Senati. «Il nostro problema, dice, come quello delle altre minoranze, non può essere risolto da noi sole, deve esserlo dall'intera società». Chiede che se ne facciano carico i mariti, i figli, le associazioni, i pubblici organismi.

Alla miniconvenzione di Filadelfia, il mese scorso, i democratici si sono dimostrati pronti a coopfare le istanze femministe. Il presidente Reagan sta perdendo prestigio presso le donne americane, proprio mentre la loro affluenza alle urne sale (nell'80, hanno superato per la prima volta quella degli uomini, il 59,4 per cento contro il 59,1 per cento). Ma non è la caccia al voto a muovere il senatore Kennedy, o l'ex vicepresidente Mondale, o l'ex astronauta Glenn, bensì la consapevolezza che la superpotenza è matura per nuovi programmi di riforma, che garantiscano un minimo di giustizia sociale e di ridistribuzione della ricchezza. Non è sfuggito ai democratici che nei sondaggi d'opinione il 56 per cento è favorevole alla parità dei sessi, e che l'elettorato si orienta verso il middle of road, il centro moderato. La loro piattaforma, a Filadelfia, è stata un capolavoro di equilibrio.

In testa al movimento per l'emancipazione femminile essi sperano di porre non la stridente Bella Abzug, una virago dai bizzarri cappellini, né la perfida Grace Atkinson, sottile e avvenente come una mannequin, ma la solida, capace Geraldine Ferraro, un'italiana di Brooklyn che al Congresso, a Washington, occupa cariche importanti, e l'intelligente, vivace, Pat Schroeder di Chicago, esperta di questioni urbane. I democratici non vogliono più svolgere la loro azione nelle piazze e per le strade, coi cortei a pugni alzati, ma nelle legislature e nei centri aggregativi, siano clubs o parrocchie. «Dobbiamo denunciare l'ideologia di Phyllis Schafly e altre come lei, di Reagan e dei suoi californiani», dichiara Geraldine Ferraro, dalla tribuna, i bei capelli al vento. «Essa non rafforza ma vanifica l'eredità delle nostre madri, che si batterono per fare delle donne cittadine di serie A, come sono gli uomini».

Questa seconda generazione delle femministe americane, più in pace con se stessa, la casa e la famiglia, è persuasa di raggiungere in pochi anni il proprio obiettivo. La sua forza sta nel fatto che la maggioranza maschile le è alleata. E' stato il deputato del Massachusetts Tsongas, l'erede dei Kennedy nel partito democratico, a ripresentare a suo nome l'emendamento costituzionale all'esame del Congresso questa settimana. Tsongas e le sue compagne potrebbero essere sconfitti nuovamente: a Washington, i reaganiani sono assai potenti. Ma il loro tentativo apre comunque il secondo capitolo della lunga dibattuta polemica della donna negli Stati Uniti. Di qui a non molto, Phyllis Schafly potrebbe scoprire di essere non la donna dell'anno ma dei secoli passati, una sorta di dinosauro nel panorama del progresso.

Ennio Caretto

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Hanno rubato l'accento al «sì» e al «casinò»

In recenti trasmissioni televisive del Campionato mondiale di calcio si sono sentite espressioni pittoresche. Per dire che una squadra agiva in modo forte e robusto (se non peggio) è stato detto che era una *Panzerdivisionen*. Semmai, si sarebbe dovuto dire che era una *Panzerdivision* «divisione corazzata» e non usare il plurale, visto che la squadra era una sola; poi, era proprio necessario usare il tedesco? Forse si risponderebbe che la parola tedesca è più espressiva, ma io ho il sospetto che essa venga da certi fumetti che fanno spreco di *Sturmtruppen* «divisioni d'assalto» e *Panzerdivisionen* «divisioni corazzate».

Un altro cronista sportivo ha detto che in campo erano stati gettati dei coriandoli *king size* e qui il riferimento ad una sigaretta di dimensioni più grandi del solito *(king size)* è palese; ma, a vederli in televisione, quei coriandoli apparivano come dei grossi rotoli di carta igienica. Chissà che *king size* non sia stato usato per ragioni eufemistiche.

Anche le parole italiane che si creano nella foga sportiva sono abbastanza strane, come quando si è detto che «le squadre di provincia si sono battute in condizioni *destimolanti*». Quest'ultima parola, se accolta col valore di «non stimolanti» potrebbe dar luogo ad una valanga di aggettivi come *dedivertente*, *desorprendente* ecc., non so con quanto vantaggio della lingua italiana. Certamente *destimolante* è stato fatto su *destabilizzante*, che però è legittimo perché significa «che si propone di togliere stabilità» e non vuol dire «non stabilizzante».

Un neologismo recentissimo è il verbo *bollinare*. Si legge in un giornale del 24 giugno: *Farmacisti autorizzati a bollinare le fustelle*. Significa, quel verbo, «mettere il bollino», con riferimento alle fustelle, cioè a quei talloncini che si staccano dalle scatolette di un medicinale contenenti il prezzo per ottenerne il rimborso dagli enti mutualistici.

Un altro caso, ma ortografico (o, meglio, antiortografico) è quello dell'abitudine, ormai molto diffusa, di non segnare l'accento sul *sì*. Così una rubrica televisiva (culturale, si badi bene) compare sullo schermo col suo bravo titolo: SI PERO'. A me pare che questa di privare il *sì* dell'accento stia diventando una consuetudine fastidiosa, tanto più se sanzionata dalla televisione. Non si dovrebbe insistere, se non presso analfabeti, a dire che *sì*, particella affermativa, in italiano moderno va scritta con l'accento, mentre *si* particella pronominale ne è priva e che accentati vanno scritti *giù*, *più*, *può*, *là* (ma non *qui*), il avverbio (ma non il pronome), *sé* pronome (ma non *se* particella condizionale), *dà*, voce del verbo *dare* (ma non *da* preposizione).

Quanto a *se stesso* la norma è di scriverlo senz'accento (anche se Riccardo Bacchelli l'accenta, confermando quella certa libertà che si riservano i grandi scrittori). Né vanno accentate le voci verbali *do*, *fa*, *so sa*, mentre gli imperativi *da'*, *di'*, *fa'*, *sta'*, *va'* si accompagnano con l'apostrofo che non va, invece, mai posto dopo *tal* e *qual* seguiti da parola che cominci con vocale: si scriverà dunque *tal altro* e *tal altra*, *qual è* e *qual anima*, così come un maschile va senza apostrofo. Caso tipico, *un asino*. E' un po' umiliante ricordare tali minuzie ma mi pare che si stia perdendo ogni senso della tradizione ortografica che è pur sempre segno, almeno, di buona educazione.

A volte la mancanza dell'accento porta ad equivoci curiosi e perfino comici. Ho qui davanti a me il titolo che compare in un giornale di provincia del 27 maggio scorso: *Un casino per ogni regione. E' questa la parola d'ordine*. Ora, l'uso di *casino* per «casa da gioco», anche se compare in alcuni scrittori contemporanei, non è in uso, soppiantato com'è dal valore di «casa di prostituzione» ed ora dal traslato «chiasso», «confusione», «disordine», che pare venire dal dialetto veneto e dal gergo dei militari.

La parola è usata ormai quasi esclusivamente, e fin troppo frequentemente (tanto da far concorrenza al vituperato *cioè*), con quest'ultimo significato, ma che quel titolo potesse evocare il merliniano concetto di «casa chiusa» è provato dal fatto che quel titolo era preceduto dall'indicazione: *Il convegno di Salice sulla riapertura delle «case»*, ma delle virgolette eloquenti: le diremmo non equivoche se volessimo scherzarci sopra; infatti, proprio come equivoche sono state intese quelle case (che erano case da gioco) dal titolista, che ha messo le allusive virgolette.

E' forse inutile dire, a complemento dell'informazione, che *casinò* con l'accento viene dal francese che l'aveva preso a prestito dall'italiano *casino*, attestato fin dal Seicento col valore di «villino signorile», «luogo di ritrovo o di ricreazione».

Tristano Bolelli

Prezzolini sepolto a Lugano

LUGANO (Svizzera) — *Con una breve cerimonia in forma civile, alla quale erano presenti una cinquantina di persone, si sono svolti ieri pomeriggio a Lugano i funerali dello scrittore Giuseppe Prezzolini, morto a 100 anni mercoledì notte all'Ospedale civico, per una forma broncopolmonare. Interpretando la volontà di Prezzolini, il figlio Giuliano e gli altri congiunti avevano voluto che i funerali si tenessero in forma strettamente privata: la stessa notizia della morte, trapelata giovedì, avrebbe dovuto essere data soltanto a esequie avvenute.*

In Libano la tregua tiene ma non si scioglie il nodo dei fedayn

Beirut si ribella all'assedio d'Israele L'Olp è disposta a ritirarsi nel Nord

Nella città ridotta alla fame manifestazione di migliaia di persone contro gli invasori - In risposta Gerusalemme ha stretto ancora di più la morsa - Pressioni sulla Siria perché accolga i guerriglieri - Proposta di Rabin

BEIRUT — Secondo fonti del governo libanese l'Olp avrebbe proposto ieri un ritiro dei guerriglieri palestinesi da Beirut verso un'altra località del Libano, come soluzione transitoria per metter fine all'assedio israeliano alla città.

Il leader dell'Olp Yasser Arafat avrebbe formulato tale proposta durante un incontro col primo ministro libanese Al Wazzan: i guerriglieri palestinesi bloccati a Beirut Ovest potrebbero ritirarsi su posizioni nel Libano orientale o settentrionale, mentre continuano i negoziati per trovar loro una destinazione finale fuori del Libano. Arafat avrebbe in particolare suggerito che i palestinesi raggiungano Tripoli (Libano settentrionale), dove si trovano già un certo numero di guerriglieri, o la valle di Bekaa (Libano orientale).

Il primo ministro libanese ha messo a conoscenza di tale proposta l'inviato speciale della Casa Bianca Philip Habib.

Migliaia di persone hanno marciato ieri per le strade di Beirut per protestare contro il blocco economico imposto da Israele, minacciando di intensificare la lotta se ai circa 500 mila abitanti del settore occidentale della città non sarà consentito di ricevere rifornimenti di farina e carburante.

In seguito alla dimostrazione, le truppe israeliane hanno rafforzato l'assedio, bloccando gli incroci stradali e impedendo persino ai pedoni di entrare nel settore occidentale di Beirut. Resta aperto soltanto un varco per coloro che si recano nella zona Est.

Il presidente Sarkis, rimessosi da un'indisposizione, si è nuovamente incontrato con Habib e col primo ministro Wazzan. Stati Uniti ed Arabia Saudita continuano a cercare di convincere la Siria ad accettare temporaneamente i palestinesi, ma il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam al suo arrivo, ieri, a Nicosia, ha ribadito il «no» del suo governo.

Khaddam e il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, principe El Feisal, la settimana prossima dovrebbero recarsi a Washington per colloqui sull'impasse di Beirut. Dovrebbe andarci anche una delegazione della Lega araba, che potrebbe comprendere il principale consigliere di Arafat, Khaled el Hassan. Secondo le radio libanesi la Siria vuole una richiesta scritta di asilo firmata da Arafat e appoggiata all'unanimità dalla Lega araba quale condizione preliminare per riesaminare il suo rifiuto di ospitare i guerriglieri palestinesi.

TEL AVIV — L'ex premier Itzhak Rabin ha suggerito, anche in considerazione del rifiuto di quasi tutti i Paesi arabi di accogliere i guerriglieri dell'Olp che si trovano a Beirut assediata, che essi vengano trasportati a Tripoli, nel Nord del Libano, dove si trovano numerosi altri palestinesi. La proposta — che era stata presentata giovedì alla Commissione Esteri e Difesa della Keneseth — è stata illustrata ieri alla radio con abbondanza di particolari.

Dopo aver detto che il governo ha giustamente deciso di tentare la via politica, piuttosto che quella militare, per risolvere la crisi di Beirut, Rabin ha sottolineato le principali difficoltà esistenti per l'evacuazione dei palestinesi dalla capitale, sostenendo che per uscire dall'impasse e risolvere il più acuto dei problemi immediati, conviene inviare i guerriglieri a Tripoli, anche in considerazione dell'impossibilità di mandarli a Latakia in Siria. Tenendo conto dei molti problemi che ancora rimangono nel Libano, conviene dare la priorità assoluta a quello dell'evacuazione dell'Olp da Beirut.

E. F.

Gerusalemme Incidenti tra polizia e palestinesi

GERUSALEMME — Centinaia di palestinesi hanno inscenato una violenta manifestazione sul monte del Tempio contro l'invasione del Libano. Gli incidenti sono avvenuti al termine della preghiera della festività settimanale dei musulmani.

Nei pressi del Tempio un pulmino della polizia è stato attaccato dalla folla e un agente è stato colpito da un sasso. La polizia ha esploso in aria dei colpi a scopo intimidatorio e ha effettuato una decina di fermi.

Si è arreso agli israeliani a Tiro, dove si nascondeva

Il vice di Arafat prigioniero «Ora la lotta armata è finita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Uno dei principali comandanti di «Al Fatah» Assad Suleiman Kadar, sposato all'ex moglie divorziata di re Hussein, Dina, si è arreso in questi giorni all'esercito israeliano in un quartiere di Tiro, dove si nascondeva dal giorno della occupazione degli israeliani. Ha detto di essersi arreso per non mettere in pericolo la vita della gente che lo ospitava e perché si è reso conto che la lotta armata dei palestinesi dell'Olp è finita.

«La vittoria militare di Israele in Libano ha posto fine alla fase militare della resistenza palestinese: continuerà però la lotta politica, diplomatica e culturale». Così ha detto Kadar (noto col nome di guerra di Salah Taamri), uno dei fondatori dell'organizzazione di guerriglia palestinese «Al Fatah», braccio destro del capo dell'Olp Yassir Arafat, al cui fianco ha vissuto per oltre 17 anni le alterne fortune della lotta palestinese.

La sua vita è stata tutta un'avventura. Alto, robusto, è nato 39 anni fa a Betlemme in una famiglia di beduini. Nella lotta politica entra in giovane età. Nel 1965 è studente di letteratura inglese nell'università «Ein Shams» al Cairo, segretario dell'organizzazione studentesca palestinese. E' qui che conosce Yassir Arafat (noto col nome di guerra di Abu Ammar) col quale fonda nello stesso anno l'organizzazione di guerriglia «Al Fatah».

Nel 1967 completa gli studi, laureandosi in letteratura inglese. Lo scoppio della guerra dei sei giorni lo stesso anno, la sconfitta dei Paesi arabi, la fulminea occupazione israeliana dei territori arabi, l'aggravarsi del dramma palestinese inducono Suleiman Kadar a dedicarsi completamente alla guerriglia e alla lotta politica.

Nel marzo 1968 è comandante della base palestinese di Karameh, in Giordania, quando questa viene attaccata da unità israeliane in azione di rappresaglia contro le infiltrazioni dei guerriglieri palestinesi dalla Giordania. Lo scontro è duro, costa a Israele non poche perdite e permetterà poi ai guerriglieri di vantarsi per anni per la resistenza opposta.

Nel «settembre nero» del 1970 quando re Hussein di Giordania decide di porre fine alla presenza militare dei guerriglieri nel suo Paese (giunta al punto di creare quasi uno Stato nello Stato), sferrando una massiccia e sanguinosa offensiva militare contro i guerriglieri, Suleiman Kadar è in una prigione giordana dalla quale verrà successivamente liberato, a quanto sembra per le pressioni dei Paesi arabi. Nello stesso anno si sposa con Dina Abdul Hamid — prima moglie ripudiata di re Hussein — conosciuta a Londra nel 1968.

Cacciati dalla Giordania, i guerriglieri si trasferiscono in Libano. Suleiman Kadar è con loro. Nella sua qualità di principale dirigente di Al Fatah, di assistente di Arafat e di responsabile delle organizzazioni giovanili palestinesi, egli partecipa attivamente per i successivi dodici anni alla lotta palestinese.

L'offensiva israeliana in Libano, il sei giugno scorso, lo trova nel quartier generale di Al Fatah, nel quartiere Fakhani, a Beirut Ovest. Egli lascia in fretta la capitale e giunge a Sidone, dove si trova il suo comando.

La fulminea occupazione di Sidone da parte delle forze israeliane gli taglia la via di ritirata. Per giorni Suleiman Kadar vaga nella regione, protetto, a suo dire, dalla popolazione locale che lo nasconde, nonostante il rischio, fino a quando egli non decide di arrendersi spontaneamente.

«Ho compreso che la fase della resistenza armata è finita definitivamente. Potevo continuare a nascondermi però ciò causava difficoltà alla popolazione che mi ha nascosto, che non mi ha tradito e che io amo», egli dice.

Suleiman è convinto che Arafat — del quale egli si dice orgoglioso — terrà conto di ciò che è bene per la popolazione palestinese e delle sofferenze del popolo libanese. Arafat, secondo lui, accetterà di lasciare Beirut se gli verranno offerte condizioni non umilianti per i guerriglieri.

Tale accordo, aggiunge Suleiman, *«dovrà essere tale da non escludere la continuazione della lotta politica, diplomatica e culturale in futuro»*. Dei successi politici conseguiti finora dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) egli si dice fiero, ammette però di non approvare gli atti di terrorismo commessi dai guerriglieri negli anni di lotta.

«Ho sempre pensato così. Non lo dico adesso perché in questo momento il mio destino è nelle mani di Israele», dice Suleiman. Egli ha una preghiera. Chiede che si telefoni alla moglie Dina, al Cairo, per tranquillizzarla.

Dina Abdul Hamid, 49 anni, è stata la prima moglie di re Hussein di Giordania, conosciuto in Gran Bretagna all'inizio degli Anni Cinquanta, dove si trovava in qualità di studentessa a Cambridge in letteratura inglese.

Giorgio Romano

Intervista al fratello di Arafat (Croce Rossa araba)

«Così si muore a Beirut per bombe o per malattie»

BEIRUT — A Beirut Ovest, dove oltre 500 mila persone vivono in condizioni igieniche paurose, vi è il pericolo imminente di epidemie se l'esercito israeliano non toglierà l'assedio. Così ha detto ieri Fatih Arafat, presidente della Mezzaluna Rossa palestinese, l'equivalente islamico della Croce Rossa.

Il dottor Arafat, che è fratello del presidente dell'Olp, ha affermato che i bombardamenti israeliani hanno provocato 40 mila fra morti e feriti gravi in tutto il Libano, di cui cinquemila nella sola città di Beirut. Ha rivolto un appello «a tutte le organizzazioni internazionali» perché facciano pressione sugli israeliani che oggi impediscono l'accesso a Beirut Ovest a medici ed attrezzature sanitarie, e in particolare ha chiesto l'aiuto di medici italiani per 23 nuovi ospedali di fortuna aperti dall'Olp nella capitale libanese.

— *Com'è la situazione sanitaria a Beirut Ovest?*

«Disastrosa. La guerra dura ormai da 43 giorni e alle conseguenze dei bombardamenti si aggiungono le malattie epidemiche: diarrea, febbre tifoide, scabbia e altre malattie della pelle. Migliaia di profughi vivono nelle cantine, sono accampati nelle scuole oppure bivaccano nei giardini pubblici o sui marciapiedi, in condizioni di igiene assolutamente inaccettabili».

— *Quali sono i maggiori problemi che dovete far fronte?*

«Siamo di fronte a un genocidio. Gli israeliani usano le loro armi più perfezionate contro donne e bambini, questa guerra uccide molti più civili che militari. I nostri campi nel Sud sono stati spianati dai bulldozer. Non abbiamo notizie della nostra gente, non sappiamo né dove si trova, né come viene trattata. A Beirut il soccorso e il ricovero dei feriti sono estremamente difficili, perché i nostri volontari devono muoversi sotto i bombardamenti intensivi, e di lunga durata. Abbiamo aperto centri medici in tutte le zone, perché sotto le bombe non sono possibili lunghi tragitti».

— *Quante sono le vittime della guerra?*

«Quarantamila fra morti e feriti, di cui cinquemila nella sola Beirut. Il 50 per cento delle persone colpite muoiono, perché Israele usa armi micidiali vietate dalla Convenzione di Ginevra: bombe al fosforo e bombe a frammentazione. Il tipo di ferite prodotto dalle bombe a frammentazione non lascia scampo: gli arti colpiti sono in condizioni tali che occorre amputarli immediatamente. I chirurghi chiamano ormai questo intervento "amputazione di Begin", con il nome del primo ministro israeliano Menachem Begin».

— *Siete in grado di curare i feriti?*

«Gli ospedali del Libano sono tutti privati, e la maggior parte dei medici sono partiti da Beirut Ovest. Alcuni medici libanesi non fanno il loro dovere e altri sono nell'impossibilità di intervenire, perché la città è bloccata dagli israeliani. In queste condizioni siamo riusciti ad aprire 22 nuovi ospedali ed ambulatori. I centri gestiti dalla Mezzaluna Rossa a Beirut sono ora 25. Mancano medici, infermieri, medicinali, attrezzature, ma cerchiamo di fare del nostro meglio con i mezzi che abbiamo».

Attaccata ambasciata Usa nel Bangladesh

DACCA — Un centinaio tra palestinesi, arabi e cittadini del Bangladesh hanno attaccato ieri l'ambasciata degli Stati Uniti a Dacca, per protestare contro l'invasione israeliana del Libano. I danni sono considerati trascurabili e non si segnalano ferimenti. La polizia ha fermato per interrogarli nove dimostranti.

I dimostranti hanno mandato in frantumi le vetrine dell'ingresso.

Forse il più grosso scontro tra forze convenzionali dal '45

Guerra del Golfo, confronto tra armi occidentali e russe

All'inizio gli iraniani erano dotati di mezzi inglesi e americani, gli iracheni di mezzi sovietici - Ora la situazione è più complessa: i due eserciti usano pure le prede belliche (soprattutto carri armati) - Le recenti forniture (anche da Israele)

Ormai da tre giorni si combatte aspramente in territorio iracheno. Le forze iraniane, esercito regolare e «guardiani della rivoluzione», hanno sfondato il fronte lungo la principale direttrice d'attacco, a circa 32 chilometri a Nord di Bassorah. L'obiettivo sembra quello di isolare la città e di tagliare l'importante via di comunicazione tra il Kuwait (il cui confine dista meno di 30 chilometri da Bassorah) e Baghdad. Su questa strada, di rilevante interesse strategico, sono passati, dall'inizio del conflitto, gran parte dei rifornimenti destinati all'Iraq. Superata Bassorah, sarebbe più facile spingersi a Nord verso Baghdad, minacciando di accerchiamento le truppe irachene schierate lungo il confine con l'Iran.

Le forze in campo (oltre 80 mila iraniani e circa 100 mila iracheni) e la consapevolezza, da una parte e dall'altra, di combattere una battaglia decisiva, fanno prevedere una lotta lunga e sanguinosa, di cui è molto difficile immaginare l'esito finale. Comunque, data la limitata ampiezza del fronte e l'entità dei due contrapposti schieramenti, si tratta probabilmente del più grosso scontro di forze convenzionali dalla fine della seconda guerra mondiale.

Le truppe iraniane hanno il vantaggio dell'iniziativa, sono galvanizzate dalle recenti vittorie, che hanno condotto alla riconquista di tutto il territorio a Est dello Shatt el Arab, e sembrano disporre di una certa superiorità di mezzi, forse frutto dell'aumentato aiuto siriano. Infatti, secondo fonti diplomatiche, la Siria avrebbe intensificato, fin dall'aprile scorso, le forniture di armi sovietiche all'Iran, tra cui pezzi di artiglieria da 130 mm, cannoni antiaerei, munizioni e motori per carri armati; questi ultimi sarebbero stati utilizzati per rimettere in efficienza i carri armati iracheni di costruzione sovietica catturati dagli iraniani durante gli ultimi mesi di combattimenti.

Questa diversificazione delle rispettive dotazioni di armi nel corso del conflitto appare abbastanza singolare. Anche gli iracheni hanno catturato all'inizio della loro vittoriosa offensiva in territorio iraniano oltre 250 carri armati Chieftain di costruzione inglese; parte di questi carri sarebbero stati riparati o revisionati in Giordania con il supporto tecnico inglese e rinviati in Iraq.

Si è andata così realizzando all'interno dei due contrapposti schieramenti militari una strana commistione. L'Iran, dotato di armamenti quasi esclusivamente americani e inglesi, avrebbe ricevuto armi sovietiche da Siria, Libia e Nord Corea (in particolare munizioni, armi leggere e anticarro), e materiale statunitense, tra cui parti di ricambio per gli aerei Phantom, da Israele. Inoltre, si è dotata delle armi sovietiche catturate sul campo agli iracheni. L'Iraq, con armamenti quasi esclusivamente sovietici, avrebbe ricevuto materiale dall'Europa Orientale, equipaggiamenti e parti di ricambio per le armi sovietiche dall'Egitto e per le armi americane e inglesi dalla Giordania.

Inoltre, l'Iraq ha ordinato armi ai Paesi europei per una cifra molto vicina ai due miliardi di dollari (l'ultimo contratto stipulato con la Francia riguarda l'acquisto di 85 cannoni da 155 mm destinati ai carri armati di fabbricazione francese AMX-30 già in servizio, insieme ai carri sovietici T-62 e T-72, nelle unità corazzate irachene. Infine, si è dotato delle armi americane e inglesi catturate al nemico nel corso del conflitto.

Ma il compito delle forze iraniane appare tutt'altro che facile. Combattere in territorio iracheno significa combattere su un terreno che non si conosce; significa aver moltiplicato e reso più difficili i problemi logistici, con una linea dei rifornimenti sempre più allungata e vulnerabile; significa dover superare sbarramenti difensivi preparati con cura e da lungo tempo.

L'esito finale della battaglia dipenderà da molte e diverse variabili: la coesione interna dell'Iraq e delle sue forze armate; la quantità di armamenti, ordinati all'estero, effettivamente ricevuti in tempo utile per l'addestramento degli uomini e l'invio alle unità di prima linea; il reale livello di efficienza e di prontezza operativa delle forze aeree, che potrebbero svolgere un ruolo di rilievo nell'appoggio alle forze terrestri irachene in fase di controffensiva; l'eventuale incremento di forniture di armi e in particolare di munizioni dall'esterno.

Comunque, la battaglia per Bassorah sta aprendo un nuovo capitolo nella guerra del Golfo, un capitolo destinato ad avere ripercussioni politiche e militari ben al di là dei confini regionali.

Maurizio Cremasco

Gli Usa pronti a manovre nel Golfo con Paesi amici

NEW YORK — Una eventuale vittoria dell'Iran sull'Iraq «avrebbe serie conseguenze per gli Stati Uniti», in quanto potrebbe indurre il regime di Khomeini ad attentare alla sicurezza dei Paesi arabi filoccidentali del Golfo Persico. Per dissuaderlo, gli Stati Uniti sono pronti a tenere manovre militari congiunte con questi Paesi nel Golfo stesso.

Lo ha annunciato ieri un alto funzionario del dipartimento di Stato.

Concluso ieri sera il «plenum» del poup a Varsavia

Personaggi di primo piano «saltano» nel pc polacco?

VARSAVIA — Secondo fonti bene informate vicine al comitato centrale del pc polacco (poup), il plenum che si è concluso ieri sera avrebbe esaminato la proposta di cambiamenti in seno alla segreteria e all'ufficio politico.

Secondo tali fonti i cambiamenti riguarderebbero un certo numero di personaggi di primo piano in seno all'attuale direzione del poup, incaricati della supervisione di alcuni settori della vita politica, culturale o sociale, fra i più contestati dopo la proclamazione dello stato di guerra. Si fanno alcuni nomi, sia in seno alla segreteria sia all'ufficio politico, ma per il momento appare impossibile avere una conferma seria di tali informazioni. Ad ogni modo, viene sottolineato, si tratta di personalità «molto importanti».

Fra queste personalità si citano, sia pure come ipotesi, Stefan Olszowski (membro di ufficio politico e segreteria e responsabile dei mass media e della propaganda), e Hieronim Kubiak (membro dell'ufficio politico e della segreteria e responsabile della cultura).

In una intervista il primo ministro generale Jaruzelski ha accusato gli Stati Uniti di spingere la Polonia verso l'Unione Sovietica e ha dichiarato che il suo Paese non intende accettare alcun ultimatum in cambio dell'abolizione delle sanzioni economiche.

L'intervista sarà pubblicata domenica dal settimanale statunitense *Parade*. E' la prima concessa dal *leader* polacco a un organo di informazione straniero dall'instaurazione della legge marziale in Polonia. Jaruzelski ha ribadito il senso della sua scelta, affermando che l'alternativa alla legge marziale era una guerra civile che avrebbe portato a una invasione della Polonia.

Jaruzelski ha poi duramente criticato la decisione dell'Occidente, in particolare degli Stati Uniti, di imporre sanzioni economiche, affermando che queste hanno costretto sempre di più la Polonia a rivolgersi all'Unione Sovietica e al Comecon per i suoi programmi di cooperazione economica.

Il generale ha anche detto che la fiducia nel suo governo da parte dell'opinione pubblica polacca è in aumento, nonostante che il tenore di vita abbia subito dal 1980 un drastico calo del 23 per cento, che dovrebbe scendere fino al 30 per cento nell'anno in corso.

A proposito del sindacato *Solidarnosc*, Jaruzelski ha dichiarato che la maggior parte dei polacchi non lo sostengono più incondizionatamente così come — ha ammesso — essi non appoggiano completamente il governo.

Husak in Urss per incontrare Leonid Breznev?

MOSCA — Primo dei dirigenti comunisti dell'Europa Orientale a compiere l'ormai tradizionale pellegrinaggio estivo in Crimea, il presidente della Cecoslovacchia, Gustav Husak, è giunto ieri nell'Urss per quella che l'agenzia sovietica *Tass* ha definito una «vacanza».

Il brevissimo comunicato ufficiale diffuso ieri sera a Mosca non ha fornito alcuna indicazione circa la durata del soggiorno di Husak. Se la tradizione verrà rispettata — cosa che alcune fonti hanno quest'anno messo in dubbio — prima di tornare a Praga, il *leader* cecoslovacco si incontrerà con il presidente sovietico Leonid Breznev, anch'egli dai primi di luglio in vacanza in Crimea.

Colosso abbandonato nella neve

Port Stanley. Un gigantesco Chinook argentino giace immobile nella neve nelle vicinanze della capitale delle Isole Falkland. E' un bottino di guerra: alcuni soldati montano la guardia (Tel. Upi)

Il fondatore della discussa «Chiesa unificata» processato a New York

Il reverendo Moon condannato a 18 mesi e a pesante multa per evasione fiscale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il reverendo Sun Myung Moon, fondatore della «Chiesa unificata», una delle sette giovanili più diffuse in tutto il mondo, è stato ieri condannato a 18 mesi di carcere, 25 mila dollari di multa e al pagamento delle spese processuali da un tribunale distrettuale di New York per evasione fiscale. Il suo aiutante, Takeru Kamiyama, è stato condannato a una pena detentiva di sei mesi e a 5 mila dollari di multa. Entrambi gli uomini sono stati rilasciati in libertà provvisoria su cauzione, Moon di 250 mila dollari, Kamiyama di 100 mila, in attesa dell'appello. Il fondatore della «Chiesa unificata», presente in aula, non ha battuto ciglio. I suoi avvocati hanno dichiarato che egli è certo che il tribunale di seconda istanza riconoscerà la sua innocenza.

Moon è accusato di aver denunciato al fisco, tra il '73 e il '75, un reddito inferiore al vero di 162 mila dollari, oltre 200 milioni di lire. Rischiava un massimo di carcere di 14 anni. Pronunciando la sentenza, il giudice ha detto di non poter concedere la condizionale perché *«c'è gente che finisce in prigione per reati molto minori contro lo Stato»*.

Nel corso del processo, Moon, che ha 62 anni e gode in America di un seguito vastissimo, ha dichiarato che i 162 mila dollari non erano di sua proprietà: appartenevano a fedeli che glieli avevano affidati. La sentenza ha suscitato scalpore e proteste non solo tra i «moonies» (è un gioco di parole: vuole dire lunatici, oltre che affiliati della setta) ma anche nelle altre religioni.

In America, le chiese e le sette godono di speciali esenzioni fiscali. Il processo a Moon, ha dichiarato un esperto, costituisce un pericoloso precedente. Da un lato, mette in discussione una prassi più che centenaria. Dall'altro, subordina la giustizia alla pubblica opinione. Questo secondo appunto è grave. La «Chiesa unificata», nonostante il suo successo tra i giovani, è davvero avversata dalle autorità e da molte famiglie. Ciò è dovuto al fatto che talora essa sottrae minorenni alla potestà paterna. Si è arrivati al punto che poliziotti privati rapiscono i ragazzi alla setta per riportarli a casa. Esistono psichiatri specializzati nella loro «deprogrammazione», ossia nel lavaggio del cervello alla rovescia. Moon ha sempre smentito tutto questo.

Crolla in Usa la vendita di biciclette

NEW YORK — Le vendite di biciclette negli Stati Uniti stanno diminuendo rapidamente. Sono ormai due anni che il mercato della bici non tira e quest'estate, che avrebbe dovuto — nelle speranze dei venditori e dei produttori — rilanciare la produzione, ha dato dei risultati negativi.

«Il mercato è saturo e l'economia è in cattiva forma» ha detto un rivenditore. Si calcola che alla fine del 1982 la produzione di bici sarà ridotta del 25% rispetto al 1981, scendendo a 5,3 milioni di unità.

Champagne '82 un'annata-boom

PARIGI — Una notizia confortante per i consumatori di champagne: il 1982 passerà alla storia come un'annata-boom. La previsione è della federazione dei produttori del prelibato spumante, che prevede lo stoccaggio (anche gli astemi sanno che lo champagne, per essere buono, deve essere sottoposto a un periodo di invecchiamento di alcuni anni) di 200-220 milioni di bottiglie. Una cifra record. Il 1980 e il 1982 erano stati invece anni di vacche magre (la produzione complessiva del biennio non aveva superato i 200 milioni).

(Continua a pag. 5)

La riforma amministrativa nasconde in realtà un siluro di Mitterrand a Chirac

Tante Parigi, ma senza potere

La capitale dovrebbe essere smembrata in una costellazione di mini-comuni, in omaggio alla politica del decentramento - Ma così il presidente francese mira a colpire l'influenza politica del sindaco, che è anche il leader dell'opposizione antisocialista - Un conflitto ciclico tra governo e città - La battaglia per ora è rinviata all'autunno - La legge dovrebbe essere estesa a Marsiglia, feudo del mitterrandiano Defferre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La «battaglia di Parigi» si farà, ma dopo le ferie estive. Il governo socialista era partito di slancio un paio di settimane fa per varare una riforma amministrativa che avrebbe privato dei suoi maggiori poteri il sindaco della capitale (e soprattutto leader dell'opposizione di destra) Jacques Chirac. «Decentramento», «democrazia locale» erano state le parole d'ordine adottate per annunciare la volontà governativa di mutar radicalmente lo statuto della capitale, di frantumare Parigi in un agglomerato di venti mini-comuni «in pieno esercizio» (quanti sono gli *arrondissements* della capitale) con propri Consigli comunali che avrebbero designato a loro volta il sindaco, semplice capo della comunità urbana.

Ma Chirac non si è lasciato decapitare facilmente come sperava il governo. Il sindaco ha inondato le strade di manifesti: «*Vogliono uccidere Parigi, difendete la vostra città, sostenete il sindaco*»; e nella popolazione è scattato il tradizionale riflesso d'indipendenza, d'orgogliosa opposizione allo Stato e alla sua perenne volontà di porre sotto tutela la capitale. Il fermento antigovernativo si è talmente diffuso fra i parigini che il governo è stato costretto a far marcia indietro. Prima si è ascoltata una lunga litania di dichiarazioni di vari responsabili che hanno cercato di spiegare, di circoscrivere la portata del disegno governativo. Ma la manovra non ha convinto nessuno, ha avvalorato anzi l'impressione che il governo socialista aveva semplicemente tentato uno stratagemma di bassa politica per privare Chirac della sua tribuna più autorevole.

E alla fine, martedì, l'Eliseo ha annunciato che la legge sul futuro assetto di Parigi sarà presentata e discussa soltanto il prossimo autunno, aggiungendo un importante corollario: lo stesso statuto della capitale sarà adottato anche per la seconda maggiore città francese, Marsiglia, di cui è sindaco l'attuale ministro degli Interni Defferre. Così facendo, il governo sperava di privare Chirac di una delle sue armi più micidiali: come accusare le autorità di parzialità ai suoi danni, se anche Defferre è pronto ad accettare una revisione dei suoi poteri?

La polemica, è chiaro, va ben al di là del dissidio sul futuro assetto amministrativo di Parigi, e di Marsiglia. In realtà, come hanno ammesso anche importanti giornali vicini per sensibilità alla sinistra (da *Le Monde* al *Matin*, al *Nouvel Observateur*), il potere socialista intende limitare drasticamente i poteri del sindaco di Parigi per togliergli un ideale trampolino politico. Come primo cittadino della capitale, Chirac infatti riceve in municipio i più importanti statisti in visita a Parigi, approfitta di questa sua posizione per potenziare il suo ruolo di capo dell'opposizione, affina la sua immagine all'estero. Insomma, l'*Hôtel de Ville* rischia di assumere agli occhi dell'opinione pubblica il carattere di un contropotere di fronte all'Eliseo, distante pochi chilometri. E Mitterrand, che impersona il potere statale, non può tollerare l'esistenza d'un contropotere alle porte di casa.

Curiosamente, perciò, nella Francia del Duemila si ripropone il tradizionale duello che nei secoli ha scandito la storia degli innumerevoli scontri fra il potere centrale e la sempre irrequieta capitale. La storia di Francia è costellata di questi conflitti e oggi la prima di queste rivolte è ricordata da una stazione di *métro* e dal nome d'una stradina nel quartiere delle *Halles* intitolate appunto a un certo Etienne Marcel, prevosto dei mercanti che nel febbraio del 1358 si ribellò alle ingiuste pretese e all'arbitrio del potere reale, invase il palazzo del reggente, fortificò la città e costrinse il futuro Carlo V ad accorrere dalla provincia per pacificare i parigini.

Da allora, puntualmente, Parigi si è opposta al potere centrale nei suoi numerosi sussulti rivoluzionari: con la sanguinosa rivolta di Simone Caboche nel 1413, con «le giornate delle barricate» vissute nell'agosto del 1648 dal giovane Luigi XIV che da adulto, e diventato il Re Sole, pensò di star più tranquillo trasferendosi in periferia e costruendo la reggia di Versailles. Più tardi divampò l'incendio della rivoluzione dell'89 e ancora l'*Hôtel de Ville* si trovò al centro d'una rivolta, quella di Robespierre che dal rifugio municipale cercò di provocare un'insurrezione avallata dal sindaco Bailly.

Ma la rivoluzione dell'89, l'industrializzazione del XIX secolo avevano soltanto spostato i termini del conflitto secolare, senza risolverlo. Se non è più il potere reale che ha paura dei borghesi e del popolo della capitale, ormai è la borghesia diventata conservatrice ad aver timore delle classi popolari. Nel 1830, nel '48, nella Comune del '70-71 i regimi politici si costruiscono e si distruggono con le insurrezioni di Parigi. E quando alla fine si consolida la Repubblica, lo Stato non dimentica i sussulti di rivolta della capitale e decide di tenerla sotto tutela: gettando le basi dell'ordinamento amministrativo ancora attuale, la capitale resterà senza sindaco (l'ultimo sarà appunto Jules Ferry della Comune), sarà retta da un prefetto, rappresentante del potere statale.

Gli interessi conservatori e il centralismo giacobino manterranno Parigi così per oltre un secolo fino a quando il potere, dopo due guerre mondiali, s'accorge che Parigi non è più una città «pericolosa», non vota più in maggioranza a sinistra. Le grandi industrie si sono trasferite nel frattempo in periferia, fuori delle porte della capitale, creando la «*banlieue* rossa». Parigi si è trasformata ormai durevolmente in metropoli burocratica, in centro turistico, abitata da nemmeno due milioni e mezzo di persone: funzionari, impiegati, liberi professionisti, commercianti, sempre meno operai racchiusi dall'inesorabile tendenza all'imborghesimento della capitale.

In piena tranquillità, dunque, nel '75 Giscard d'Estaing ha varato una nuova legge che restituisce il sindaco a Parigi. Ma il presidente ha sbagliato i calcoli e preparato il trampolino di lancio al suo rivale più accanito, l'ex alleato Chirac, il quale supera nelle municipali del '77 il candidato giscardiano D'Ornano, vince il primo *round* della «guerra delle due destre» che, perpetuandosi, consentirà quattro anni dopo al socialista Mitterrand di entrare all'Eliseo.

Il lungo *feuilleton* delle «battaglie di Parigi» s'arresta qui, provvisoriamente. Per una curiosa altalena della storia, Mitterrand, presidente di sinistra, cerca ora di imbrigliare Chirac, sindaco di un'«isola moderata» nella Francia della *gauche*. Non sarà impresa facile, perché in questi anni Chirac ha governato sostanzialmente bene la città, bloccandone i maggiori scempi edilizi, cercando di vivificarla, aumentando i servizi sociali, curando la pulizia, assicurando una discreta sicurezza. Ma, certo, Parigi soffre anche di «gigantismo», di tutti quei mali propri delle grandi metropoli d'Occidente. Per questo i «consigli d'*arrondissement*» potrebbero davvero avvicinare meglio amministrazione comunale e amministrati, ricalcando nelle loro prerogative quelli che sono da noi i «consigli di quartiere». Ma parlar di questo nella patria plurisecolare del centralismo è considerato come attentato ai poteri costituiti e alla tradizione. Per questo, la politica di decentramento voluta dal governo socialista assume qui il sapore d'una «rivoluzione» e suscita sopite passioni.

Paolo Patruno

Parigi. L'Arco di Trionfo sfavilla di luci per la festa della presa della Bastiglia (Telefoto Ap)

L'austerità in Francia anche l'anno prossimo

PARIGI — Un mese dopo il varo del blocco dei prezzi e dei salari, il premier Mauroy ha convocato i partner sociali per studiare il miglior metodo d'uscita dal «gelo» quadrimestrale al fine di evitare il prossimo autunno un'esplosione dirompente di costi e salari sull'inflazione. Com'era scontato dalla riunione non è scaturita alcuna ricetta miracolosa, e anzi l'incontro ha confermato la sostanziale opposizione dei sindacati al blocco dei salari e quella degli imprenditori e dei commercianti a quello sui prezzi.

Genericamente, tutti dichiarano di augurarsi il successo della manovra governativa per ridurre l'inflazione al 10 per cento entro fine anno. Ma al di là di queste dichiarazioni formali, le spinte di difesa corporativa rimangono molto forti. I sindacati rimproverano in maniera generale al governo di colpire con la sua politica d'austerità essenzialmente i salariati, sostengono che «*il rigore economico è mal distribuito perché colpisce i più sfavoriti*». E tutti reclamano come indispensabile «*il mantenimento del potere reale dei salari*».

Ma è su questo obiettivo di fondo che il governo socialista oggi evita di impegnarsi, assicurando soltanto, come ha detto Mauroy, «*il mantenimento del salario reale medio sull'insieme degli anni '82 e '83*». Questo significa che, al di là del blocco quadrimestrale, l'austerità proseguirà per un altro anno con una severa «*disciplina collettiva*».

La politica di rigore imposta dal governo sta però provocando il malcontento in alcune categorie più colpite dalla crisi: i lavoratori della siderurgia e gli agricoltori, che hanno attuato blocchi stradali. E il malcontento comincia a ripercuotersi anche nei sondaggi d'opinione sulla popolarità del presidente Mitterrand e del primo ministro Mauroy, che ieri per la prima volta erano in netta flessione.

p. pat.

Stato civile di Torino
15 LUGLIO 1982

NATI — Zollan Elisa; Mazzone Andrea; Tommasio Loredana; Volante Milton; Filippo Guido; Maraviglia Cristina; Giudice Giovanni; Pozzo Rossana; Giacotti Monica; Ferraro Elisa.

MORTI — Andreoni Giulia, v. Tacconi, di anni 81, nata a Sona, pens., abitante in c. Pocco 104; Antolino Giuseppe, a. 82, Montalto, pens., c. Duca degli Abruzzi 66; Bosso Cristina, a. 80, Villanova, pens., v. Caravaggio 22; Scarcella Giuseppe, a. 70, Caltagirone, pens., c. Enrico 14; Pumero Giulio, a. 77, Torino, pens., v. Boston 29; Rosso Giuseppina, a. 82, Govone, pens., v. Cesare 14; Arlo Vittorio, a. 82, Torino, pens., v. Lulli 16; Cedro Attilio, a. 71, Buenos Aires, pens., v. Lanzo 168; Gioria M. Maddalena v. Piana, a. 90, Vico C.se, cas., c. Picco 50; Barocco Angelo, a. 75, Sant'Amè, pens., v. Nazione 23 bis.

Deceduti in ospedale: Fratta Antonio, a. 64, S. Paolo di Civitate, operaio; Monier Salvatore, a. 56, S. Lorenzo Pasenatico, pens.; Rossetti Caterina, a. 90, Voghera, pens.; Tabone Enrichetta, a. 76, Palermo, pens.; Bertello Maria, a. 84, Moncalvo, pens.; Bernardin Paolo, a. 22, Melito Porto Salvo, operaio; Bordino Luigia, a. 39, Neive, pens.; Savignano Romelia, a. 46, Gesualdo, cas.; Ferrigno Teresa, a. 87, Castagnole, pens.; Ellero Anna, a. 83, Monterosso Varocelina, pens.; Cardano Vincenza, a. 70, Trieste, pens.; Leardi Aladina, a. 25, Biancavilla, casalinga; Olivieri Lucia, a. 54, Torino, pens.; Cavallo Fedele, a. 75, Troia, pens.; Bertello Maria v. Michela, a. 72, Villarbasso, pens.; Novero Marina, a. 30, Torino, imp.; Mazzamarla Piera, a. 77, Torino, pens.; Quirico Vittoria v. Delpino, a. 79, Nizza M.to, pens.; Leda Narcisa in Simoni, a. 40, Adria, pens.; Motti Angela, a. 64, Mesino, relig.; Botta Maria, a. 42, Cavallermaggiore, cas.; Donadello Antonietta, a. 78, Rovolon, pens.; Ferrero Lucia, a. 59, Fossano, relig.; Candia Ottavio, a. 71, Cisterna At., pens.; Nipote Aurelio, a. 58, Melito Porto Salvo, avvocato; Pinto Nicola, a. 61, Spinazzola, pens.; Zanovello Luigi, a. 79, Monastier, pens.; Prato Lodovica, a. 72, Montiglio, pens.; Capone Angelica, a. 87, S. Cesario di Lecce, pens.

Nati 10 - Morti 39

(Segue da pagina 4)

Edilio Rusconi, nel ricordo di un sodalizio antico, insieme con Alberto e Luisena, s'inchina ad un maestro scomparso

Giuseppe Prezzolini

scrittore inimitabile e amico impareggiabile, del quale si onora d'aver pubblicato opere significative e che resteranno nella storia del nostro tempo.
— Milano, 16 luglio 1982.

La Presidenza, la direzione, i giornalisti e tutti i collaboratori del complesso produttivo editoriale e televisivo Rusconi si raccolgono in reverente silenzio per la scomparsa di

Giuseppe Prezzolini

scrittore esemplare per ispirazione d'arte e nobiltà d'impegno che tanto ha dato alla cultura contemporanea e il cui ricordo nell'immagine di scrittore e insieme nell'immagine di uomo probo e coraggioso di fronte alla condizione umana, ci accompagnerà con durevole commozione ed affetto.
— Milano, 16 luglio 1982.

Partecipano al lutto:
Guglielmo Capella
Federico Curti
Ernesto Mauri
Giuseppe Zanetti
Gilberto Forti
Silvano Giacobini
Pietro Giorgianni
Franco Mandorami
Lilla Tombolini
Vanni Angeli
Roberto Cantoni
Giuseppe Pardieri.

La Rusconi Libri, con tutti i suoi autori e collaboratori, nel ricordo di

Giuseppe Prezzolini

scrittore di eccezionale valore e probità, esprime al figlio Giuliano ed ai parenti tutti, ad esequie avvenute secondo la volontà dell'Estinto, cordoglio e partecipazione.
— Milano, 16 luglio 1982.

Prendono parte al lutto:
Ugo Braga
Ferruccio Viviani
Roberto Giardina
Giuseppe Pederiali.

La Società Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.) si unisce al cordoglio del mondo intellettuale per la scomparsa di

Giuseppe Prezzolini

straordinario protagonista della cultura italiana del '900 e socio illustre del sodalizio.
— Roma, 16 luglio 1982.

Maria Pia Bolgiani e Vincenzo Hadden partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Valerio Alfieri

— Torino, 16 luglio 1982.

Colleghi e Personale tutto Divisione Pediatria partecipano commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

dott. Valerio Alfieri

— Chivasso, 16 luglio 1982.

Il Personale medico e Paramedico del Laboratorio analisi dell'Ospedale di Chivasso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del dottor

Valerio Alfieri

collega e amico.
— Chivasso, 17 luglio 1982.

Il sindaco, la giunta municipale e il Consiglio comunale di Lissone partecipano al lutto per la morte di

Valerio Renzi

maresciallo comandante della stazione Carabinieri di Lissone barbaramente assassinato nell'esercizio del suo dovere. Esprimono il cordoglio e la solidarietà alla moglie e ai figli e a tutte le forze dell'ordine impegnate nella difesa delle istituzioni democratiche e repubblicane.
— Lissone, 16 luglio 1982.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e tutti i collaboratori del Celer (Centro di Formazione per il Personale delle Banche Popolari Italiane), partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il presidente rag. Giovanni De Censi per la perdita della sorella

Tosca De Censi

— Roma, 16 luglio 1982.

I Presidenti ed i sigg. Consiglieri pro-tempore, succeduti al

DOTT.

Giovanni Donna D'Oldenico

Presidente per molti anni dell'O.M.V.

uniti ai Dipendenti di ogni qualifica sanitaria ed amministrativa, nel buon ricordo della sua opera ardita e benefica per l'ente, si associano al dolore dei familiari.
— Torino, 16 luglio 1982.

Il pittore Sergio Tappero Merlo e famiglia partecipano al lutto della famiglia

Donna D'Oldenico

— Mathi, 16 luglio 1982.

Gli Amici di Coazze affranti per l'immatura perdita dell'amatissimo

Mario Mastrorillo

sono vicini a Nucci e Piera.
— Torino, 16 luglio 1982.

E' mancata

Esterina Remotti ved. Giacomazzi

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Sergio, nuora e nipote.
— Torino, 16 luglio 1982.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Vigna

Lo piangono addolorati la moglie Luigina, i figli Olimpio con la moglie Bruna, Rosella col marito Giacomo e la piccola Enrica, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cisterna d'Asti oggi alle ore 17.
— Cisterna d'Asti, 17 luglio 1982.

(Continua a pag. 6)

OSSERVATORIO

L'Ostpolitik del Vaticano

Chi credeva che l'*Ostpolitik* vaticana stesse agonizzando sotto i colpi di maglio della repressione polacca, o le punture di spillo degli attacchi di stampa cecoslovacchi, ha dovuto ricredersi. *L'Osservatore romano*, organo ufficioso della Santa Sede, riportava nel numero di giovedì scorso la nomina di due «amministratori apostolici» in Lituania: mons. Vincentas Sladkevicius, «confinato» per ben 23 anni nella località di Papise, in Lettonia, e Antanas Vaicius. E all'inizio dell'estate la guerra delle Falkland e la diplomazia dello «Shuttle» fra Londra e Buenos Aires messa in atto da Giovanni Paolo II avevano fatto passare sotto silenzio il successo ottenuto da mons. Poggi, «l'uomo dell'Est», nella sua missione in Ungheria.

Le nomine dell'altro giorno rappresentano però un segnale di estrema importanza. Le nomine dei vescovi, nei Paesi comunisti, non si fanno senza l'approvazione del governo. E Mosca, se fa la voce grossa per quanto riguarda la visita del Papa in Polonia o lo attacca sostenendo che «*Wojtyla ora parla come la propaganda Usa*», appare poi sul piano pratico molto meno rigida di quanto ci si potrebbe attendere. Delle sei diocesi lituane (una repubblica dell'Urss che confina con la Polonia) solo una era coperta, ma il suo amministratore apostolico, mons. Giuliano Stepanovicius, non può esercitare le sue funzioni: è, secondo la terminologia dell'annuario pontificio, «impedito».

Permettere la nomina di due nuovi amministratori apostolici nella regione significa garantire alla Chiesa la possibilità di sopravvivere ed espandersi. Grazie a loro — tramite la consacrazione dei sacerdoti — nascono figli alla Chiesa, nuove voci portatrici del messaggio. Sono i vescovi la struttura portante e il punto di riferimento delle comunità. Le nomine lituane fanno sperare in nuove aperture, e forse anche in una non lontana «reintegrazione» di mons. Stepanovicius, secondo alcuni il cardinale «in pectore» del concistoro del 30 giugno 1979 il cui nome non è mai stato rivelato da Giovanni Paolo II. Durante una conferenza internazionale, mentre si dibatteva il problema delle frontiere, il «ministro degli Esteri» vaticano, l'arcivescovo Achille Silvestrini, disse: «*Le nostre frontiere sono le persone che ci vivono dentro*». Il lento e oscuro lavoro della diplomazia vaticana, nei contatti difficili, spesso frustranti, con i Paesi dell'Est europeo, non perde mai di vista questo elemento fondamentale. Stretta fra tre diversi tipi di pressioni — quella dei governi, quella degli esiliati, e quella delle persone che vivono e operano nei Paesi — la politica della Santa Sede non può in molti casi fare a meno di privilegiare le esigenze di questi ultimi. E i frutti, di tanto in tanto, appaiono: come nel caso dell'Ungheria o, adesso, con le nomine lituane.

«*Gli esiliati vorrebbero sempre condanne, condanne, ma a che servono?* — ci è stato fatto notare tempo fa in Vaticano —. *Dobbiamo ribadire che non siamo atei, e che siamo contrari ai governi atei? C'è bisogno di ripeterlo continuamente? Poi bisogna trattare di problemi concreti, con quei governi*». E spesso basta l'opposizione di un funzionario di medio o basso livello, per mandare all'aria tutto. Quando la chiusura non è totale, o quasi — come in Cecoslovacchia — e se non siamo alla persecuzione, poco ci manca. Una durezza che rappresenta un mistero anche per molti diplomatici dell'Europa orientale, spiegabile forse solo con il «gelo» seguito alla primavera di Praga. Un gelo che l'opera paziente di Casaroli, Silvestrini e Poggi non è riuscita, in apparenza, ancora ad intaccare.

Marco Tosatti

Immediata smentita francese: «E' un normale accordo finanziario del 1980»

Dagli Usa un attacco a Mitterrand «Ha un accordo segreto con Mosca»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accusato la Francia di aver vanificato il piano per le restrizioni di credito all'Urss con un accordo economico segreto tra Parigi e Mosca. Lo ha dichiarato ai giornalisti un alto funzionario del Pentagono, precisando che quando la Francia notificò agli Stati Uniti l'esistenza dell'accordo, rifiutò però di svelarne il contenuto. «*Rimanemmo esterrefatti*», ha detto il funzionario. «*In pratica la Francia ci tolse il terreno sotto i piedi. Il nostro obiettivo era di costringere l'Urss a rinunciare a una parte delle sue spese militari, per poter continuare ad acquistare prodotti in Occidente*».

La notifica dell'accordo sarebbe stata fatta all'inizio dell'anno, quando il sottosegretario di stato Buckley si recò in Europa per ammonire gli europei che Mosca si serviva dei loro crediti anche per finanziare il proprio riarmo. A giugno, il vertice di Versailles avrebbe dovuto sancire nei particolari le restrizioni nei confronti dell'Urss. Si concluse invece con un accordo elastico che lascia ampio margine di manovra a ogni Paese. Il presidente Mitterrand disse che non aveva effetto pratico. Il cancelliere tedesco Schmidt fece capire che era stato approvato solo per ammansire Reagan.

La Francia ha reagito all'accusa americana in termini molto bruschi. Un portavoce del ministero degli Esteri a Parigi ha smentito l'esistenza dell'accordo. «*Abbiamo solo firmato un protocollo finanziario nell'80, quando era ancora presidente Giscard d'Estaing, e lo abbiamo debitamente portato all'attenzione dell'Ocse, di cui anche gli Stati Uniti sono membri*», ha detto il portavoce. Il Pentagono ha taciuto.

L'incidente conferma però la tensione che esiste tra l'America e la Cee e all'interno dell'Alleanza atlantica, e le difficoltà a cui andrà incontro il nuovo segretario di Stato Shultz per dissiparla. Shultz attende Schmidt, che è un suo vecchio amico, il 20 prossimo per un primo tentativo di chiarimento tra la superpotenza e uno dei suoi più potenti alleati.

Le tensioni potrebbero essere tuttavia acuite, di qui al 30, da una decisione del presidente Reagan di estendere di un anno il contratto attualmente in vigore per le forniture di cereali da parte degli Stati Uniti all'Urss. Il contratto scade il 30 settembre. Il ministro dell'agricoltura Brock ha chiesto che venga sostituito da un altro, quinquennale, che raddoppi la quantità delle forniture attualmente prevista, da 5 a 10 milioni di tonnellate annue di cereali. Ha incontrato tuttavia l'opposizione dei ministri della Difesa Weinberger, del Tesoro Regan e del Commercio Baldridge, timorosi di un'aspra reazione della Cee, dopo che il presidente ha imposto l'embargo sulle forniture di prodotti europei con brevetto Usa per il gasdotto siberiano.

La scelta di Reagan, il rinnovo di un solo anno, scaturirebbe dalla necessità di conservare il voto degli Stati granai americani al partito repubblicano, in vista delle elezioni parlamentari di novembre. Reagan vorrebbe penalizzare l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan e la repressione in Polonia, ma non si sente di danneggiare gli agricoltori e intaccare la propria popolarità presso di essi. Il presidente ha tenuto ieri sera una riunione del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, a cui ha partecipato anche Shultz, e della quale non si conosce ancora l'esito. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha detto che Reagan era molto «combattuto», e che la sua decisione finale potrebbe essere diversa da quella prevista.

L'embargo dei cereali contro l'Urss fu imposto da Carter al principio dell'80, subito dopo l'invasione dell'Afghanistan, e revocato da Reagan al suo ingresso alla Casa Bianca, per mantenere una promessa elettorale. Reagan si attenne però al minimo previsto dal vecchio contratto, per un solo anno. Si sa che Shultz è contrario in genere alle sanzioni economiche, ma che ha approvato la lotta al gasdotto siberiano «per una questione di principio». La speranza del presidente e del segretario di Stato è che la repressione in Polonia incominci a dar segno di finire questo mese, in modo che il compromesso sui cereali sia possibile, e che gli Stati Uniti possano allentare le loro pressioni sugli alleati.

Per Zagladin peggiorano le relazioni Francia-Urss

PARIGI — Sono «in declino» i rapporti franco-sovietici secondo il vicecapo della sezione internazionale del comitato centrale del pcus, Vadim Zagladin, il quale si dichiara «stupito» dal comportamento del presidente Mitterrand nei confronti dell'Urss.

Zagladin si chiede infine se la Francia non voglia partecipare alla crociata lanciata da Reagan contro l'Urss, concludendo che se tale è l'intenzione ciò non rientra nel programma del governo socialista.

Addestrerebbero 20.000 tecnici

Progetto delle ferrovie in Inghilterra: sostituire i macchinisti in sciopero

LONDRA — La direzione generale delle ferrovie inglesi ha reso noto di avere all'esame un progetto per addestrare e assumere 20.000 tecnici per sostituire i macchinisti in sciopero se questi non ritornano al lavoro entro la settimana prossima.

Fonti vicine alla direzione hanno precisato che i nuovi tecnici verrebbero reclutati tra il personale già dipendente dalle ferrovie e assunti dalle liste dei disoccupati. Il *Daily Telegraph* ha scritto ieri che la proposta di assumere nuovo personale e lavoratori disoccupati per sostituire gli oltre 20.000 macchinisti in sciopero da 13 giorni sarebbe «*l'ultima risorsa*» della direzione generale delle ferrovie britanniche, che ha minacciato la serrata dell'intera rete e il licenziamento di tutti coloro che non torneranno al lavoro entro martedì prossimo.

Nel frattempo, un gruppo di circa cinquanta macchinisti in sciopero ha lanciato grida ostili nei confronti di alcuni dirigenti sindacali che avevano intenzione di riunirsi per discutere le mosse della controparte. Secondo alcuni testimoni, il *leader* del sindacato nazionale dei ferrovieri, Sidney Weighell, avrebbe ricevuto degli spintoni e degli insulti. L'organizzazione guidata da Weighell si è espressa per la conclusione dell'agitazione.

Altre condanne a morte in Turchia

ANKARA — Il tribunale militare di Antalya (Turchia meridionale) ha condannato a morte quattro terroristi di destra e a pene detentive da cinque a dieci anni altri sei. Diciassette coimputati sono stati assolti.

Da quando in Turchia sono saliti al potere i militari, nel settembre 1980, sono state irrogate 90 condanne a morte per terrorismo, ad estremisti di destra e di sinistra, e 15 sono state eseguite.

L'antica città imperiale distrutta 10 anni fa sarà restaurata per iniziativa dell'Unesco

Vietnam: Hué ricuce le ferite della guerra

HUE' — *Hué, antica capitale imperiale del Vietnam dal XII al XIX secolo, celebre per i suoi palazzi, per gli incantevoli giardini ed il suo «fiume» dei profumi e distrutta durante la guerra all'inizio degli Anni Settanta, forse recupererà un po' del suo splendore, grazie all'appello lanciato dall'Unesco in suo favore.*

Hué, la maggiore città (180 mila abitanti) a sud del 17° parallelo che prima del '75 separava i due Vietnam, è diventata una città-pilota della trasformazione socialista del Paese. La provincia di cui è capitale, Binh Tri Thien, è una delle più povere del Paese. L'antica città reale, racchiusa in un quadrilatero fortificato di due chilometri di lato, comprende, circoscritte da successive recinzioni, la «città imperiale» e la «città purpurea proibita», un tempo cuore simbolico del regno.

Il direttore generale dell'Unesco, Matha M'Bow, ha lanciato nel novembre scorso ad Hanoi un appello alla collaborazione internazionale per il restauro di quindici monumenti e di due tombe reali, come prima fase di un programma complessivo a lungo termine, da eseguirsi entro l'86. La spesa prevista è di quattro milioni di dollari, un quarto dei quali versati dal Vietnam: una cifra modesta, è stato fatto notare, se paragonata alle decine di milioni di dollari spesi per Abu Simbel o File.

Il luogo dove Hué sorge, di incomparabile fascino ed armonia, fu scelto secondo le regole geomantiche, ossia facendosi guidare dalla posizione che un luogo ha rispetto agli astri: una valle percorsa da un fiume, circondata da cinque montagne (i cinque elementi) e difesa a ogni estremità da un colle — tra cui il celebre «colle delle nuvole» — verso Da Nang.

Attraverso l'imponente «porta di mezzogiorno» si penetra nella città imperiale. Oltre a bacini coperti di fiori di loto appare il palazzo del trono, detto «della suprema armonia», il solo dei grandi palazzi che si sia conservato.

A Ovest, nei giardini nascosti da muri, il tempio del culto dei re e il suo padiglione d'accesso, così come il palazzo della regina madre, necessitano di restauro urgente. Al centro, la «città purpurea» contiene gli appartamenti privati della coppia regale, distrutti da un incendio nel 1947.

I monumenti più belli di Hué sono però le sette tombe reali della dinastia Nguyen, situate nella parte meridionale della città sulle due rive del «fiume dei profumi». Alcune di queste sono veri e propri palazzi, con harem, biblioteche, appartamenti.

Di tesori che meritano di essere restituiti al primitivo splendore Hué è piena: ma i problemi da risolvere sono molti. Tanto per cominciare, quello delle priorità, molto arduo a causa della mole e del valore delle opere da salvare. Per ora, sembra deciso che il primo stanziamento di un milione e trecentomila dollari sarà destinato al «palazzo delle udienze» del re, di cui restano solo le fondamenta.

Alcuni osservatori sospettano che motivi politici non siano estranei alle difficoltà di queste decisioni, dato che oggetto del restauro è la città imperiale, un tempo considerata vestigia feudale, e che ora invece è divenuta un simbolo del Vietnam e della sua cultura. «La politica culturale del nuovo Vietnam — *afferma il professor Le Van Hao, uno dei responsabili del progetto* — deve partire dal rafforzamento della presa di coscienza della identità culturale nazionale, e ciò può avvenire attraverso il recupero del patrimonio architettonico che Hué costituisce».

Accanto alle difficoltà ideologiche, non mancano quelle tecniche. Occorre reclutare al più presto settecento artigiani restauratori, mano d'opera pressoché scomparsa. C'è poi tutta la questione del grande richiamo turistico che Hué costituirà, e di come affrontarlo, partendo praticamente da zero. Problemi grossi sicuramente, ma non manca ottimismo nei responsabili: turismo, dovunque, vuol dire afflusso di denaro, e il Vietnam ne ha molto bisogno.

Legalizzate in Lussemburgo intercettazioni telefoniche

LUSSEMBURGO — Il parlamento lussemburghese ha approvato, a conclusione di una seduta-fiume di 13 ore, una legge che autorizza le intercettazioni telefoniche su ordine di un magistrato. La norma fa parte di un complesso di disposizioni che autorizzano «il controllo di ogni forma di comunicazione», ed è stata approvata col voto dei cristiano-sociali e dei liberali, nonostante l'opposizione socialista. La legge non enumera i casi in cui le intercettazioni sono autorizzate, ma li limita a quelli «di gravità».

Decorati da Mitterrand gli astronauti francesi

PARIGI — «Siete due francesi che hanno fatto onore al proprio Paese con un'importantissima impresa». Con queste parole il presidente della Repubblica, François Mitterrand, ha reso omaggio all'astronauta Jean Loup Chrétien e al comandante Patrick Baudry, che avrebbe dovuto prendere il posto del suo compagno.

Nel corso di una breve cerimonia svoltasi all'Eliseo, il presidente Mitterrand ha consegnato l'Ordine della Legion d'Onore ai due astronauti francesi.

Precisazioni sul significato della nuova norma per le superiori

«Garantita» ma non obbligatoria l'ora di religione nella scuola

L'articolo 3 della riforma, approvato dalla Camera giovedì notte, per la prima volta mette sullo stesso piano tutte le confessioni religiose

ROMA — L'insegnamento della religione nella scuola media superiore sarà «garantito», ma non più obbligatorio. In pratica, spetterà poi alle norme legislative «delegate», cioè ai regolamenti pratici di attuazione della riforma, disciplinare questo principio. In questo modo la Camera dei deputati ha sciolto un nodo «storico», approvando giovedì notte l'articolo tre dell'ipotesi di riforma della scuola secondaria superiore.

Ma ecco il testo dell'articolo, per quanto riguarda la parte relativa alla religione: «L'insegnamento della religione è assicurato nel quadro delle finalità della scuola secondaria superiore. L'esercizio del diritto di usufruire dell'insegnamento della religione è regolamentato in forme che garantiscano il rispetto della libertà di coscienza e non diano luogo a discriminazioni. L'istituzione, i contenuti, e le modalità organizzative dell'insegnamento della religione sono definiti d'intesa fra lo Stato e i rappresentanti delle diverse confessioni religiose, in conformità agli art. 7 e 8 della Costituzione. Le norme di applicazione relative alla materia di cui ai precedenti secondo, terzo e quarto comma (cioè alla religione stessa, n.d.r.) sono emanate con decreto del ministro della Pubblica Istruzione».

E' stato lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, a commentare alcuni aspetti a suo giudizio rilevanti dell'articolo approvato dall'assemblea di Montecitorio. *«Tutte le forze politiche — dovrebbero riconoscere* — ha detto Bodrato — *senza cedere a facili suggestioni verso chi sembra voler riproporre storici steccati che il testo sancisce un netto avanzamento rispetto all'analoga disposizione vigente per la scuola media inferiore, che comprende quello della religione fra gli insegnamenti obbligatori. Si è di fronte quindi ad una scelta equilibrata e costruttiva».*

Anche l'esponente del pri, Aldo Gandolfi, ha messo in rilievo gli elementi innovativi. *«L'art. 3 stabilisce in concreto che la scuola deve offrire insegnamento della religione; che la frequenza ai corsi di religione non è obbligatoria, ma è un diritto soggettivo che va attivato dagli interessati con una specifica richiesta; e che tutte le confessioni religiose godono degli stessi diritti. Si tratta dunque di una formulazione che risponde alle aspettative e alla maturazione della coscienza civile del Paese».*

Il superamento del principio dell'obbligatorietà dell'insegnamento della religione nella scuola statale — principio stabilito da una legge fascista sulla base del compromesso concordatario fra Chiesa e regime è stato sancito dal voto di Montecitorio». E' questa l'opinione di Luciano Benadusi, responsabile del settore scuola per il psi. *«La situazione è ben diversa dall'attuale* — ha detto ancora Benadusi — *in cui tutti sono tenuti alla frequenza dell'insegnamento della religione cattolica, salvo richiesta esplicita di esonero. E' una significativa e importante innovazione in senso laico, cui dovranno uniformarsi le intese con le varie confessioni religiose, per la prima volta poste tutte sullo stesso piano».*

La sostanziale «laicità» dell'articolo in questione è stata ribadita, contro gli attacchi radicali, anche dall'on. Egidio Sterpa (pli): *«Il quinto comma dovrebbe se mai non lasciare soddisfatti i cattolici* — ha detto Sterpa — *(e forse questi non lo sono); infatti per la prima volta si sancisce per legge la possibilità di insegnare qualunque religione nelle scuole italiane e non solo quella cattolica. Si può dire che ciò sia davvero una novità storica».* Sterpa nega che si tratti di un «articolo regressivo», bensì il frutto del dialogo e del rispetto delle altrui opinioni, con un serio *«ricorso alla ragione».*

Particolarmente contrari a questa disposizione, e in generale a tutta l'impostazione della legge di riforma della scuola secondaria superiore, si sono dichiarati i radicali, che hanno accusato, per bocca di Teodori, repubblicani, socialisti e liberali di avallare l'introduzione per legge dell'insegnamento religioso così come è suggerito dal Concordato. Altre perplessità radicali riguardano le ampie deleghe affidate al governo in questo e in altri settori della legge di riforma. «*Ma* — ha fatto notare il ministro della P.I. — *se l'attuazione delle norme è affidata al governo, il governo è controllato dal Parlamento*».

m. tos.

Referendum a S. Marino il 25 luglio

SAN MARINO — I cittadini sanmarinesi non sono tutti uguali per lo Stato. Gli uomini, infatti, conservano la cittadinanza sanmarinese, qualunque sia il luogo dove decidono di vivere e lavorare, le donne invece se sposano uno straniero la perdono, e con essa il diritto al lavoro, al voto, alla intestazione dei beni.

Ora l'opposizione si è fatta promotrice del primo referendum nella storia del piccolo Stato, che si terrà il 25 luglio, nel quale i cittadini verranno chiamati a dire la loro opinione.

Il fatto singolare sarà che oltre 600 donne sposate che hanno perduto la cittadinanza, ma che abitano ancora a San Marino, non potranno partecipare al referendum.

Sequestrate oltre 700 mila bottiglie di vino friulano

PORDENONE — Il «giallo» del vino che sarebbe stato inquinato in uno dei più grandi enopoli cooperativi italiani, la «Cantina sociale» di Casarsa della Delizia, in Friuli, resta per il momento irrisolto. Una segnalazione anonima fatta una decina di giorni fa a un organo d'informazione di Venezia riferiva che 105 bottiglie erano state «inquinate».

Il magistrato di Pordenone, dopo aver bloccato la produzione della cantina, ha ora deciso di sottoporre a sequestro cautelativo anche oltre 700 mila bottiglie di vino.

Il consiglio d'amministrazione della società (che raccoglie 1.500 soci produttori) ha già confermato l'impossibilità di manomettere il vino, sia nella fase di lavorazione che di confezionamento per i molti controlli cui è sottoposto. I danni che questa comunicazione anonima, che sembra sempre più essere opera di un mitomane, ha provocato alla cantina sono ingenti.

Relazione al consiglio nazionale pli

Zanone: decisivo il fattore tempo

ROMA — L'importanza decisiva del «fattore tempo» perché il governo possa durare fino al compimento della legislatura è stata messa in rilievo dal segretario del pli Valerio Zanone nella relazione al consiglio nazionale del partito, all'apertura dei lavori che si concluderanno domenica prossima.

Il Senato — ha spiegato Zanone — approvando le dichiarazioni del presidente del Consiglio ha impegnato il governo a precisare in termini operativi le misure da assumere segnando intanto per quell'impegno una scadenza precisa: «Questo è quanto è accaduto e quanto il pli per la propria parte sosteneva da tempo che dovesse accadere, per porre termine al logoramento della precarietà».

Zanone ha osservato che l'esperienza di un lungo, intenso anno ha provato a sufficienza che «se si risponde ai casi d'emergenza con misure soltanto d'emergenza, non se ne esce: che la coalizione a cinque deve reggere non perché è sprovvista di alternative, ma se è provvista di un fondamento non effimero, non limitato al contingente: che questo fondamento d'intesa sostanziale tra i cinque partiti si può trovare; e deve comunque cercare; e ora, con la scadenza del 31 luglio per precisare in termini operativi le misure da prendere il tempo di cercarlo e di trovarlo è venuto. Questa — ha affermato Zanone — è stata ed è per noi l'interpretazione concreta della lealtà dovuta all'alleanza di coalizione e all'azione di governo».

Nella sua relazione il segretario del pli si è soffermato soprattutto sull'emergenza economica rilevando che il risanamento dei conti dello Stato richiede la riforma della legislazione di spesa e un disegno più ampio delle misure d'emergenza. «Si può comunque dire — ha aggiunto Zanone — che la prospettiva dell'83 sicuramente non può essere affrontata intervenendo soltanto, nè principalmente, su ulteriori inasprimenti fiscali, senza una ben più incisiva riduzione delle spese correnti e senza un intervento strutturale che, come il pli ha costantemente sostenuto, per correggere il disavanzo pubblico cominci a correggere la legislazione che lo determina».

E' la mascotte del reggimento

Londra. Il caporale Thomas Chapman ha un nuovo incarico: badare a Bobby, un'antilope indiana di 6 mesi che lo zoo della capitale inglese ha donato come mascotte al Reale reggimento fucilieri

Per lo sciopero a Fiumicino ieri l'Alitalia ha dovuto eliminare 10 partenze

Regolari gli aerei oggi e lunedì Domani ritardi e voli cancellati

ROMA — Ieri l'Alitalia è stata costretta a cancellare 10 voli sulle tratte nazionali in seguito agli scioperi attuati all'aeroporto di Fiumicino. Nel pomeriggio, alle quattro ore di agitazione del personale di terra (dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30) si sono aggiunte all'ultimo momento quelle degli assistenti di volo dell'Alitalia e dell'Ati (dalle 13 alle 15 e dalle 18.30 alle 20.30).

Dalle 13 alle 15 lo sciopero ha interessato anche i settori della pulizia aeromobili e del trasporto passeggeri e bagagli, procurando disagi ai viaggiatori che sono stati costretti ad avviarsi a piedi verso gli aeromobili portando a mano le valigie. All'agitazione hanno infatti aderito 69 addetti ai mezzi speciali e complessi (interpiste, trattori, ecc.) su 115 e 21 addetti alle pulizie su 34, mentre gli assistenti tecnici astenutisi dal lavoro sono stati solo due su 14.

Gli scioperi proclamati dal personale di terra dell'aeroporto di Fiumicino per i prossimi tre giorni dovrebbero causare disagi soltanto nella giornata di domani, domenica. Lo rendono noto, in un comunicato, l'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea che, sulla base delle agitazioni previste, hanno così preannunciato il proprio calendario di attività: sabato 17 luglio e lunedì 19 luglio tutti i voli nazionali e internazionali saranno effettuati regolarmente; domenica 18 si potranno verificare ritardi e cancellazione di voli nei collegamenti nazionali e internazionali compresi nella fascia oraria 9-16.

Ecco le modalità dell'agitazione di due ore decisa dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati dei lavoratori di terra Alitalia, Ati e Aermediterranea di Fiumicino. L'articolazione per oggi, domenica 18 e lunedì 19 luglio, si svolgerà con questo programma: oggi dalle 13 alle 16,30 (settori merci); domani, dalle 7 alle 9 (provveditoria cathering, rampa pulizie, accettazione passeggeri su voli nazionali, biglietteria nazionali, deposito bagagli nazionali, assistenza passeggeri nazionali e documentazione), dalle 9 alle 11 (autisti cathering, traino aeromobili, impiegati e addetti ai controlli cathering, autisti, toilette, accettazione passeggeri, biglietteria, assistenza passeggeri e deposito bagagli internazionali), dalle 11 alle 13 (allestimento cucine, minicathering, gancio e traino aeromobili, linea tecnica e cmo, programmatori di linea), dalle 13 alle 15 (stivaggio, rampa impiegati, centro operativo scalo, magazzini e trasporti interni), dalle 15 alle 17 (flight dispatcher, uffici turni assistenti di volo e piloti).

Lunedì 19 dalle 8 alle 10 (programmazione di manutenzione revisione e officine), dalle 10 alle 12 (magazzini radio, automezzi, simulatori, ricezione, attrezzeria, modifiche, economato e commissariato), dalle 12 alle 14,30 (officine, direzione materiale, palazzina naviganti, servizio tecnico, provveditoria impiegati, autoparco, «Med», centro addestramento), dalle 14,30 alle 17,30 (tutti gli altri settori non elencati).

Obbligò i figli a lavorare non è un reato

TERAMO — Costringere i propri figli a lavorare nei campi e a sorvegliare gli animali non significa commettere maltrattamenti in famiglia, reato perseguito dall'art. 572 del codice penale.

A queste conclusioni sono giunti i giudici su una vicenda che vedeva come protagonisti un anziano contadino di Bellante (Teramo) e i suoi tre figli. Nel 1975, tre ragazzi, Quintina, Anna e Giuseppe Di Paire, denunciarono ai carabinieri il padre, Giovanni, perché li costringeva, contro la loro volontà, a lavorare in campagna e a governare gli animali della fattoria.

Terzo giorno di sciopero dei portuali

LIVORNO — Circa 2000 portuali degli scali del Tirreno hanno manifestato ieri mattina, a Livorno, nel corso della loro terza giornata di sciopero in questo mese.

I portuali chiedono al ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino, di iniziare le trattative: l'obiettivo è di ottenere dal governo una serie di investimenti che possano rendere più competitivi gli scali italiani rispetto a quelli stranieri.

Nel corso della manifestazione ha parlato il segretario della Filte-Cgil, Lucio De Carlini, che ha chiesto al ministro di prendere in esame le proposte del sindacato in un confronto fra le parti. Le nostre proposte — ha detto De Carlini — contemplano fra l'altro anche l'esodo agevolato dei portuali più vicini alla pensione.

Promozioni in banca: il pretore le annulla

ROMA — Sono da considerarsi illegittime le procedure adottate dal consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma per promuovere una cinquantina di funzionari di secondo grado al livello superiore.

Così ha deciso il pretore della sezione civile di Roma Magda Brienza, accogliendo il ricorso di un funzionario, Antonino Materia, che si era visto scavalcare da numerosi colleghi.

Conseguentemente la Cassa di Risparmio, che è stata condannata al rimborso delle spese processuali e legali, dovrà nuovamente riesaminare la posizione dei suoi dipendenti e su altri criteri.

Antonino Materia, ex direttore di agenzia della Cassa di Risparmio, funzionario di secondo grado con aspirazioni di passaggio al primo, era già stato escluso da una prima ondata di promozioni deliberata nell'agosto del 1978. Aveva allora invocato l'Ispettorato del lavoro che, avendo riscontrato nelle procedure adottate violazioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, aveva inviato un rapporto alla pretura penale.

Seguì una prima sentenza di condanna confermata successivamente anche in Cassazione per gli amministratori dell'istituto. Si arrivò così al febbraio del 1980, allorché il consiglio di amministrazione, presieduto dal prof. Remo Cacciafesta, delibera una nuova serie di promozioni dalla quale Antonino Materia viene nuovamente escluso. Di qui la decisione del funzionario di presentare ricorso al pretore civile segnalando che si è visto sorpassare addirittura da colleghi che avevano svolto mansioni inferiori alle sue. Il pretore gli ha dato ora ragione annullando sia la delibera del 1978 che quella del 1980.

In libertà su cauzione collaboratore del prof. Tarro

NAPOLI — Antonio Battista, l'ex collaboratore del prof. Giulio Tarro, direttore dell'Istituto di virologia dell'ospedale Cotugno, condannato nel giugno scorso a sei anni di reclusione, di cui due condonati, per truffa aggravata per aver venduto ai familiari degli ammalati di cancro, per decine di milioni, «acqua fresca spacciata per Interferon», un prodotto in vendita all'estero, ha riottenuto nel pomeriggio di ieri la libertà.

L'ex collaboratore di Tarro ha lasciato la casa circondariale di Trapani, dov'era rinchiuso dopo la sentenza della settima sezione penale, accolto dalla giovane moglie.

Per tornare libero Battista ha sborsato una cauzione di 100 milioni di lire. I difensori, avvocati Botti ed Orefice, nel presentare ricorso in appello dopo la condanna avevano inoltrato anche richiesta di concessione della libertà.

Il rappresentante della pubblica accusa non si è opposto all'istanza ritenendo che già una condanna rappresentasse per un medico «resosi responsabile di una squallida operazione commerciale sulla pelle di tanti infelici» un peso gravissimo, non facile da scrollarsi di dosso. Aveva soltanto chiesto una cauzione più alta, 200 milioni di lire.

Il pericolo di contagio, un tempo preoccupante, si sta spostando al Nord

Roma, quest'anno non è più richiesta la vaccinazione dei cani per la rabbia

ROMA — Quest'anno sui muri della capitale non sono più comparsi i manifesti che ricordano ai proprietari di cani l'obbligo della vaccinazione antirabbica. Di conseguenza coloro che desiderano sottoporre i loro animali alla profilassi sono costretti a provvedervi di propria iniziativa e a proprie spese.

La novità ha suscitato qualche perplessità. Come mai si è deciso di rinunciare ad un trattamento preventivo sulla cui utilità si è sempre insistito con tanto vigore? Il ministero della Sanità ha forse deciso di risparmiare i fondi destinati a questi programmi profilattici per rimpolpare la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale? *«Niente di tutto questo* — spiega il prof. Luigi Bellani, direttore generale dei Servizi sanitari del ministero della Sanità —. *La novità discende dall'ordinanza 23 aprile 1982 del ministro Altissimo, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 4 maggio scorso ed emanata sulla base di un preciso parere del Consiglio superiore della Sanità».*

L'ordinanza stabilisce infatti che la vaccinazione antirabbica sia obbligatoria soltanto nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e di Bolzano. In queste zone devono essere vaccinati non soltanto i cani ma anche i bovini, gli equini, gli ovini e i caprini che pascolano all'aperto e sono pertanto più esposti alla rabbia silvestre, trasmessa in special modo dalle volpi rabide. Il siero viene fornito gratuitamente dal ministero della Sanità attraverso le Regioni.

Altrettanto gratuita è la vaccinazione quando viene effettuata dai veterinari delle Usl o da veterinari liberi professionisti appositamente incaricati dalle autorità sanitarie competenti per territorio. I proprietari dei cani che non desiderano avvalersi di questi professionisti possono però rivolgersi ad altri veterinari, regolarmente iscritti all'albo professionale e appositamente autorizzati dall'autorità sanitaria competente. Ma in questo caso le spese per l'acquisto del vaccino e per la prestazione veterinaria sono totalmente a carico dei proprietari. La vaccinazione viene poi attestata da un documento rilasciato ai proprietari.

«La diversità delle nuove norme, che rendono obbligatoria la vaccinazione soltanto nelle regioni settentrionali, deriva da una scelta ben precisa — continua il prof. Bellani —. *In passato l'obbligo della vaccinazione era per le regioni del Centro-Sud, dove negli ultimi decenni si erano riscontrati alcuni casi di rabbia urbana, portata cioè dagli animali domestici e soprattutto dai cani. Nel Settentrione la rabbia urbana non c'era, e quindi la vaccinazione non era obbligatoria. Negli ultimi anni la situazione si è invece profondamente modificata: la rabbia urbana è scomparsa anche nel Centro-Sud, mentre nelle zone alpine a ridosso del confine ha fatto capolino la rabbia silvestre, di cui sono portatori gli animali selvatici e in particolare le volpi. Per fortuna i casi rilevati sono pochissimi e provengono dalle province di Trento e di Bolzano, di Sondrio e di Udine. La rabbia è entrata in Italia ma non si è diffusa. Tuttavia, proprio per evitare sorprese, si è cercato di intensificare le misure protettive, rendendo obbligatoria in queste regioni una vaccinazione».*

La responsabilità di rendere obbligatoria o meno la vaccinazione viene quindi lasciata agli assessorati regionali. Roma e il Lazio, almeno per il momento, offrono una situazione che non desta preoccupazione. *«A Roma e nel Lazio non si registrano casi di rabbia da almeno trent'anni* — mi ha confermato il prof. Osvaldo Masai, direttore dei Servizi sanitari del Comune di Roma —. *Questo non significa tuttavia che sia opportuno smobilitare la difesa contro il rischio del contagio. Anche se non è più obbligatoria, la vaccinazione è sempre opportuna, specialmente per i cani che vengono poi portati nelle zone a rischio per la villeggiatura. Nelle nostre città il rischio viene circoscritto riducendo il randagismo e migliorando l'organizzazione della nettezza urbana. Negli ultimi anni il randagismo è diminuito di molto e con esso sono diminuiti i casi di morsicature da cane, fino a 3 o 4 anni fa se ne registravano mediamente una cinquantina al giorno, adesso siamo fra le 10 e le 15».*

Bruno Ghibaudi

Crociere estive di 4 navi scuola

LIVORNO — Quattro navi scuola italiane in navigazione nei mari del mondo: da Livorno son partite ieri, per lunghe crociere estive, la nave a vela «Amerigo Vespucci», l'incrociatore lanciamissili «Duilio», e, novità di quest'anno, i due grandi yachts «Corsaro II» e «Stella Polare» celebri, entrambi, per aver partecipato ad alcune delle più impegnative competizioni internazionali a vela.

L'«Amerigo Vespucci» starà in mare novantaquattro giorni, con centotredici allievi

E' improvvisamente mancato
Ottavio Giustetti (Beppe)
Nel grande immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Rita con il figlio Franco e la nipote Ottavia. I funerali avranno luogo a Torino nella parrocchia S. Antonio Abate, piazza Stampalia n. 17, alle ore 10.15, lunedì 19 luglio 1982 (partenza da via Sansovino n. 225 ore 10).
— Bordighera, 15 luglio 1982.

Amministratori impiegati e Maestranze della Orielano S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del signor
Ottavio Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

Armando e Albarosa Orielano costernati, prendono viva parte al dolore di Rita e Franco per la perdita dell'amico carissimo BEPPE.

Amministratori impiegati e Maestranze della A.R.M.O. S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del signor
Ottavio Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

Adriana Capellino partecipa al grande dolore di Franco per la perdita del suo amato papà
Ottavio Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

La Ditta Marcello Devalle - Ferrolamiere - Salussoglia Giorgio partecipano al dolore dei familiari per la perdita del sig.
Ottavio Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione delle Metallurgiche Colombo spa partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di
Ottavio Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

Renato Sergio Marcel Audino commossi partecipano al dolore di Rita e Franco per l'improvvisa scomparsa di BEPPE.

Partecipa al vostro dolore Beppe Maria e Carlo Badeglio.

Aldo Dellacosta e famiglia partecipano commossi al dolore di Rita e Franco per l'improvvisa scomparsa di BEPPE.

Dino e Franca Emanuel partecipano costernati al dolore della famiglia Giustetti.

Impiegate e Operai della Offic. Com. To.I., s.a.s. partecipano al dolore della famiglia Giustetti per la dipartita del signor OTTAVIO.

La Soc. Lite sigg. Grillo e Tallia si uniscono al dolore della famiglia Giustetti.

I compagni della 121ª Mitraglieri piangono il caro amico BEPPE.

La famiglia Marocchi-Collino partecipano al dolore di Franco e mamma.

Il cognato Giorgio Ferrari la moglie Lina la zia Giovanna e il nipote Fiorenzo piangono la scomparsa del caro
Ottavio Giustetti (Beppe)
— Torino, 16 luglio 1982.

Partecipano commossi al grave lutto le famiglie: Briccarello, Gerelli, Marmo, Maila, Miraglio, Oneglia, Ricossa, Vassallo.

Partecipano al lutto i fratelli Camplone Renato, Dario.

La Lama Spa partecipa al lutto della famiglia Giustetti per la scomparsa del sig. OTTAVIO.

Renzo Doria e Roberto Bellotti si uniscono al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del caro papà
Ottavio Giustetti
— Torino, 17 luglio 1982.

La Società Scat prende viva parte al dolore della famiglia Giustetti per la scomparsa di
Ottavio Giustetti
— Torino, 17 luglio 1982.

Dott. Enrico Montezemolo partecipa al grande dolore dell'amico Franco per la perdita del padre
Ottavio Giustetti
— Torino, 17 luglio 1982.

La Ditta Olter partecipa al lutto della famiglia Giustetti per la scomparsa di
Ottavio Giustetti
— Torino, 17 luglio 1982.

Il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della Lega Nazionale Dilettanti nel ricordare la figura del caro amico
Ottavio Giustetti
fa giungere alla famiglia l'espressione del più profondo cordoglio.
— Torino, 17 luglio 1982.

La ditta Musso Felice e C. partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita di
Ottavio Giustetti
— Torino, 17 luglio 1982.

La Società Trasfer partecipa al dolore della famiglia Giustetti per la scomparsa di
Ottavio Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

La famiglia Garberini, Trivero, Foglino si uniscono al dolore della famiglia.

Michele Maria Gallo si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Vallero partecipa commossa al lutto della famiglia Giustetti per l'improvvisa scomparsa del caro zio BEPPE.

Nella e Guido Rosati e famiglia partecipano sentitamente al dolore di Franco e mamma.

La Soc. Scat partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Ottavio Giustetti
— Moncalieri, 16 luglio 1982.

Florence Gatta si unisce al dolore dei familiari per la perdita dell'amico
Beppe Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

Partecipa al dolore di Franco il Ristorante Vecchia Torino.

Lo Sport Club Madonna di Campagna ricorda il commendator
Ottavio Giustetti
suo socio fondatore e presidente onorario.
— Torino, 16 luglio 1982.

Presidente e Consiglieri dello Sport Club Madonna di Campagna, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del commendator
Ottavio Giustetti
— Torino, 16 luglio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Chiarone sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro
Nicola
— Torino, 17 luglio 1982.

ANNIVERSARI

1980 — 1982
Primitiva Buscatti Rittà
1952 — 1982
dott. Camillo Buscatti
uniti nel ricordo di ogni giorno.
— Moncalieri, 17 luglio 1982.

1969 — 1982
dott. Roberto Currado
E' sempre vivo nel cuore di mamma e papà.

1981 — 1982
Maria Gabetti in Cussotti
Vive nel ricordo di chi l'ha amata.

1968
Ferruccio Gatta
1977
Nilde Gatta
Sempre vivi nel ricordo.

1980 — 1982
Roberto Goitre
E' sempre nel ricordo della famiglia con affetto e rimpianto infinito.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Spagnotto
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano: la moglie Delfina Peirent, la figlia Narcisa, col marito Valter Natali, il nipote Franco colla moglie Franca Manzan, il fratello Giuseppe, le cognate Valentina, Clotilde, Maria, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 17 luglio ore 15 da via San Lorenzo 15.
— Collegno, 17 luglio 1982.

I nipoti Dante, Fabio, Germana, Anna con le rispettive famiglie ricordano lo zio FRANCESCO con affetto.

Partecipano al dolore delle famiglie Spagnotto, Natali, gli amici:
Mariuccia Nuccio Bairo
Alcina Livio Bertolotto
Rita Gino Cattaneo
Marilena Enrico Castaldo
Olga Dosio
Gemma Primo Faggiani
Felicita Ginetti
Pina Franco Gotti
Anna Mariano
Emilia Alessandro Marfiano
Angiolina Pino Ramelli
Luciana Ezio Roveri
Letizia Oscar Villata
Giovanni Cordero e famiglia
Famiglia Botti.

Il Comitato della Festa di San Lorenzo è vicino alla famiglia e ricorda l'attività costante di
Francesco Spagnotto
— Collegno, 17 luglio 1982.

E' mancato il nonno del Martinetto
Giovanni Pallini
anni 85
A funerali avvenuti l'annunciano i figli William, nipote Vanni, Annamaria col marito Umberto Casalegno.
— Torino, 17 luglio 1982.

Il Credit Lyonnais - Rappresentanza di Torino si associa al dolore del dr. Gianni Giacone per la scomparsa del padre
cav. Carlo Giacone
— Torino, 16 luglio 1982.

Le conclusioni della Procura torinese su Musselli e i suoi protettori

La più grande truffa del petrolio con 117 accusati, 60 miliardi evasi

Novità nella relazione del pm: i generali della Finanza Giudice e Loprete erano anche soci della Bitumoil - I reati contestati: concorso in contrabbando, associazione a delinquere, falso, corruzione - I «pentiti» hanno chiarito il meccanismo con cui raggiravano il fisco - A ottobre la decisione del giudice

TORINO — I generali Raffaele Giudice e Donato Loprete, rispettivamente comandante e capo di stato maggiore della Finanza dal 1974 al '78, non soltanto proteggevano i contrabbandieri di petroli, ma erano addirittura soci di un'azienda petrolifera. Percepivano uno stipendio fisso al mese, più gli utili della ditta commerciale.

Ecco una delle tante e inquietanti novità elencate nella requisitoria del pubblico ministero Corsi su quella che si può considerare la più ponderosa inchiesta della truffa-petroli. Riguarda il contrabbando, dal '75 al '79, in partenza dai Depositi costieri Alto Adriatico di Mestre-Venezia e dalla raffineria Icip di Mantova, e che aveva come punti d'arrivo o intermedi alcune aziende del Lecchese, del Vicentino, del Torinese.

Sono 117 gli imputati per i quali il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto il rinvio a giudizio: per una trentina di essi c'è la richiesta di cattura, per un'altra cinquantina è previsto il mandato di accompagnamento o di comparizione. Spetta ora al giudice istruttore Mario Vaudano decidere in merito e stendere la definitiva sentenza di rinvio a giudizio, che dovrebbe essere pronta entro l'autunno.

Quello che si sta per chiudere è certamente il capitolo più importante fra tutte le inchieste sul contrabbando di petrolio ultimate in corso in Italia. Si è accertato che tra Veneto, Lombardia e Piemonte, in poco meno di quattro anni, sono passati 120 milioni di chili di benzina super esentasse per oltre sessanta miliardi di imposte evase. Vediamo in sintesi alcuni squarci dell'istruttoria.

Imputati. Compaiono i nomi dei più grossi petrolieri di contrabbando: Bruno Musselli, Mario Milani, Carlo Boatti, Vincenzo Gissi, Salvatore Galassi, Lorenzo Noli, Mario Contini, Paolo Mantovani (attuale presidente della Sampdoria), Giuseppe e Giovanni Fedele. Tra gli ufficiali o ex ufficiali della Finanza, Raffaele Giudice, Donato Loprete, Giampietro Ciccone, Roberto Nunzi, Luigi Coppola, Duilio Di Censo. Tra i funzionali Utif, Cotilli, Di Sapio, Ferillo, Borioni, Marocco, Di Donna.

I latitanti sono 14, tra cui Loprete, Daniele Boatti, Ferlito, Antonio Cola, Mantovani.

Tecnica del contrabbando. Dai Depositi costieri di Mestre-Venezia (controllati Gissi, Milani e Musselli) partiva il «Dpl» (Distillati petroli leggeri) con destinazione la Sipca di Bruino (Torino). In realtà il Dpl, un prodotto molto simile alla benzina super, privo solo del colore e dell'antidetonante, e che avrebbe dovuto servire alla Sipca per usi industriali con imposta ridotta, veniva dirottato su altre aziende lombarde (Siplar, Gariate, Cobegas, Comea ecc.) e trasformato in benzina. Le varie operazioni venivano coperte con certificati falsi per il trasporto e con la complicità della Finanza e dell'Utif.

I pentiti. Sono alcune decine (tra questi i petrolieri Milani, Righettini e Manolini, oltre al capo Utif di Milano, ing. Denile) e hanno consentito agli inquirenti di avere un quadro preciso sull'arte del contrabbando, sulle protezioni, su corrotti e corruttori.

Giudice e Loprete. Vengono definiti «il gatto e la volpe» del contrabbando. I due erano soci occulti della Bitumoil di Musselli, stipendiati e partecipi degli utili della società. Loprete era la mente dei traffici illeciti. Durante una perquisizione nel suo alloggio romano, ufficiali della Finanza hanno trovato una pistola non denunciata e alcuni documenti segretissimi riguardanti la sicurezza dello Stato, pervenuti al generale durante la sua latitanza.

Reati. I principali sono concorso in contrabbando, associazione a delinquere, falso, corruzione, favoreggiamento.

Politici. Sono stati sequestrati numerosi assegni comprovanti il finanziamento del petroliere Carlo Boatti a uomini legati alla democrazia cristiana (avv. Raffaele Scarpitti e Filippo Micheli). Dall'inchiesta è stata stralciata la posizione di Sereno Freato, uno dei segretari dell'on. Aldo Moro. Socio di Musselli in alcune aziende, contro di lui i magistrati procederanno in un'inchiesta a parte.

Guido J. Paglia

Misteriosa scomparsa del petroliere Milani

Considerato uno dei principali petrolieri «pentiti», per le sue confessioni, se pur tardive, in libertà provvisoria da alcuni mesi, Mario Milani è improvvisamente scomparso, insieme con la moglie e il minore dei quattro figli, dal paese del Padovano dove era andato ad abitare. Una fuga precipitosa per timore di tornare in carcere o un sequestro di persona organizzato dal braccio mafioso dell'organizzazione contrabbandiera? Gli inquirenti ritengono valide entrambe le ipotesi.

E' certo che Milani, gravemente malato e bisognoso di continue cure, non aveva ormai nulla da temere dopo le ampie confessioni rese ai magistrati. Al suo difensore avv. Carlo Altara aveva spesso confidato: «*Ormai vivo soltanto per la mia famiglia. Se ho sbagliato io, non voglio che ci rimettano i miei figli*». A loro era attaccatissimo e chi lo conosce bene dice che Milani non può aver abbandonato scientemente tre dei ragazzi.

Di concorso in sequestro di persona è accusato, invece, insieme con altri reati, Bruno Musselli, il miliardario latitante. Un suo autista, Arnaldo Volpe, ha raccontato ai giudici di essere stato sequestrato da quattro individui incappucciati e portato in una località ai confini con la Svizzera. Per quattro giorni è stato nelle loro mani, costretto a consegnare documenti e riferire quello che aveva detto agli inquirenti. Secondo questi ultimi, il mandante del sequestro potrebbe essere Musselli.

Elena Massa ritornerà in carcere

NAPOLI — Dovrà tornare in carcere Elena Massa, la giornalista napoletana sospettata di aver ucciso a colpi di pistola, la sera del 31 marzo 1981, la bella rivale, la baronessa Anna Parlato Grimaldi, moglie dell'armatore, mentre rientrava nella sua villa di via Petrarca, a Posillipo.

La Cassazione ha infatti respinto il ricorso dei difensori dell'imputata contro l'ordinanza emessa nel gennaio dello stesso anno che, nell'accogliere l'esposto del pubblico ministero, aveva annullato il provvedimento di scarcerazione per insufficienza di indizi disposto dal giudice istruttore.

Elena Massa, arrestata tre mesi dopo il delitto su ordine di cattura della Procura sotto l'accusa di omicidio volontario, rimase nel carcere femminile di Pozzuoli soltanto pochi mesi. Il giudice istruttore De Falco-Giannone, in aperto dissenso col pubblico ministero, Vittorio Martuscielli, che non ne condivideva le motivazioni, ritenne non sufficienti gli indizi contro l'imputata e ne dispose, nell'ottobre dello scorso anno, la scarcerazione. Di qui l'inizio del complesso caso giudiziario, il ricorso alla sezione istruttoria d'appello.

La giornalista, indiziata numero uno della tragica fine della «lady dei quartieri alti», è assente dal quotidiano *Il Mattino*, presso cui lavora.

In un bosco scoperte le prigioni di 2 rapiti

FIRENZE — Scoperte sui monti della Calvana nel Pratese, le prigioni dei sequestrati Francesco del Tongo e Dario Ciaschi, rapiti nel 1980. Le hanno trovate, su indicazioni fornite da alcuni degli arrestati nel corso delle indagini sull'anonima sequestri, gli uomini dello speciale nucleo della squadra mobile di Firenze. I luoghi, un casolare e tre accampamenti all'aperto sotto tende improvvisate, si trovano, vicini fra loro, al centro di una boscaglia fittissima e quasi inaccessibile. Vi sono stati rinvenuti residui di cibo, guanti di plastica, tende bruciacchiate. Sempre nella zona sono state trovate anche le armi della banda: un mitra, un fucile Beretta calibro 12 che potrebbe essere stato utilizzato per l'omicidio di una bambina a Vinci — Silvia Caparrini — avvenuto nel 1980.

Il tutto nascosto in una buca scavata nella roccia. Le indagini della polizia hanno inoltre permesso di sventare un sequestro il 6 giugno scorso.

Al ritrovamento delle prigioni si è giunti dopo l'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, di sette persone, implicate nel riciclaggio dei denari provenienti dai riscatti: una cifra che supera i tre miliardi di lire, finiti in Venezuela, attraverso la Svizzera, investiti in operazioni immobiliari.

Per Francesco del Tongo, 8 anni, rapito ad Arezzo il [illegible] marzo 1980 e rilasciato presso San Gimignano il 15 giugno, vennero pagati 2 miliardi e 800 milioni. Nel sequestro furono implicati Giovanni Farina, 32 anni, (latitante, probabilmente in Venezuela), Renato Nardoni, 33 anni, (carceriere del ragazzo), Giuseppe Narcisi, 44 anni, condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio di Piero Baldassini; mentre erano già in carcere da vari mesi Pinuccio Fanni, 31 anni, e Virginio Zaffaroni, 26 anni.

Per Dario Ciaschi, invece, furono pagati circa 3 miliardi: fu rapito a Lastra a Signa (Firenze), il 29 ottobre 1980 e rilasciato a Castelfiorentino il 20 febbraio 1981. In questo episodio furono implicati, sempre secondo le indagini, oltre al Farina e al Nardoni, Virgilio Fiore, 43 anni, latitante, Giorgio Monco, 35, Andrea Zecchi, anch'egli di 35 anni, già in carcere per il rapimento di Donatella Mosca.

Le indagini della polizia sembrano ora interessare anche il rapimento dei tre ragazzi tedeschi — Susanne e Sabine Kronzucher e Martin Wachtler — rimasti nelle mani dell'anonima sequestri per 65 giorni.

Relax di Pertini in via Veneto

Roma. Il Presidente della Repubblica Pertini ieri pomeriggio è sceso nella affollatissima via Veneto: eccolo mentre fuma la pipa seduto tranquillamente ad un tavolino di un bar (Telef. Ansa)

Il carburante per Diesel forse salirà di 8-10 lire

Gasolio più caro ad agosto? Treni, due aumenti in tre mesi

Per il combustibile da riscaldamento si prevede invece una diminuzione di prezzo - I biglietti ferroviari rincareranno del 10 per cento a fine mese e di altrettanto a ottobre

ROMA — In conseguenza del passaggio, per i prezzi petroliferi, dal regime amministrato a quello sorvegliato, per il primo agosto è prevedibile un aumento di 8-10 lire sul prezzo del gasolio per trazione, accompagnato da una diminuzione del prezzo del gasolio per riscaldamento. Lo ha detto il ministro dell'Industria, Giovanni Marcora, intervenendo alla commissione Industria della Camera per riferire sull'attuazione del piano energetico nazionale.

Anche per le ferrovie aumenti in vista. Dopo quello, già noto, dal 1° agosto, un secondo rincaro delle tariffe si avrà il 1° ottobre. Sarà anch'esso del 10 per cento per i viaggiatori (compresi abbonamenti, supplementi rapidi, ecc.), mentre per le merci toccherà il 12 per cento per i trasporti in piccole partite, mantenendosi sul 10 per cento per gli altri tipi di trasporti. L'aumento è già stato concordato in sede politica, e sarà adottato sotto forma di decreto del capo dello Stato, previa delibera del comitato interministeriale prezzi e varo del provvedimento da parte del Consiglio dei ministri. Sempre dal 1° ottobre, aumenteranno anche le tariffe per i viaggi in vagoni letto e in cuccetta.

In questo caso, l'adeguamento, che sarà adottato con un decreto del ministro dei Trasporti (dopo aver sentito il consiglio di amministrazione delle FS nella giornata di martedì prossimo), sarà di circa il 5 per cento per i vagoni letto e di circa il 13 per cento per le cuccette.

Per le cuccette, il nuovo prezzo che andrà in vigore dal 1° ottobre sarà di 8 mila 500 lire; quanto ai vagoni letto, il prezzo di un singolo salirà a 65 mila 100 lire per percorsi fino a 750 km (es., la Roma-Milano); a 76 mila 500 per viaggi tra i 751 e i 1000 km (es., la Roma-Palermo); a 90 mila 300 lire per percorsi superiori ai 1000 km (es., la Torino o Milano-Palermo, o Bari, e Reggio Calabria). Un posto letto in turistica costerà invece, rispettivamente, 26 mila 100, 31 mila 400 o 36 mila 200 lire; in cabina doppia, 28 mila 700, 34 mila 600 o 39 mila 800 lire. Infine, un posto letto in cabina singola speciale costera, dal primo ottobre, 43 mila, 51 mila 900 o 59 mila 600 lire a seconda della lunghezza del percorso del viaggio.

Con l'aumento delle tariffe viaggiatori, l'azienda ferroviaria conta di aumentare i propri introiti annui di circa 110 miliardi; con quello delle merci, di circa 70 miliardi; con quello di vagoni letto e cuccetta, di circa 1 miliardo e 3 miliardi rispettivamente.

Tornando all'intervento di Marcora sul piano energetico, il ministro ha anche affrontato i problemi dei gasdotti, dell'Enel e delle tariffe elettriche. Sui gasdotti, dopo avere ricordato che «*è necessario ottenere una fornitura di gas pari a circa 7 miliardi di metri cubi, che risulta indispensabile per il fabbisogno energetico del Paese*», il ministro ha ribadito che tale obiettivo «*sarà mantenuto con acquisti dalla Libia, dall'Algeria e dall'Unione Sovietica*».

A questo proposito, Marcora si è augurato che le forze politiche italiane sciolgano in fretta le loro riserve sul gasdotto siberiano, perché «*si deve dar atto al governo dell'Urss di avere adottato nei confronti dell'Italia un atteggiamento estremamente comprensivo, ma ciò non esclude il fatto che, se i ritardi dovessero continuare, l'Urss non decida di vendere i suoi prodotti ad altri Paesi dai quali proviene una intensa richiesta*».

Per l'Enel, Marcora ha detto che «*esso deve presentare un programma per una ripresa degli investimenti*», anche perché nel settore termo-elettro-meccanico, che occupa attualmente 38 mila e 500 persone, «*in una prospettiva di medio periodo è necessario prevedere una caduta di occupazione che può essere valutata in 3 mila e 500 dipendenti*». Circa le tariffe elettriche, Marcora ha ritenuto che «*l'aumento medio bimestrale non possa essere inferiore al 2,5 per cento*», e ha aggiunto che «*dovrà forse essere rivista la struttura delle fasce sociali e nello stesso tempo si dovrà accelerare al massimo la diffusione del sistema delle tariffe notturne agevolate*».

Gli editori chiedono il giornale a 500 lire

ROMA — L'assemblea della Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha deliberato ieri di chiedere al Cip l'aumento del prezzo del giornale quotidiano a L. 500. In una nota la Fieg rileva che il prezzo attuale è fermo dall'agosto del 1980 e gli aumenti di costo (del lavoro, della carta, dei trasporti, delle spese generali) maturati nel frattempo avrebbero giustificato una richiesta di maggiore entità, che è stata contenuta in 500 lire per evitare troppo gravi riflessi sul piano della diffusione.

L'assemblea ha anche esaminato i risultati delle rinnovazioni contrattuali con i poligrafici ed i giornalisti, «*che hanno comportato* — osserva la Fieg — *pesanti oneri economici per le aziende, ma che dovranno consentire il rinnovamento tecnologico dell'industria dei giornali per troppo tempo bloccata dal divieto sindacale all'introduzione delle nuove tecnologie*».

L'assemblea ha anche preso in esame lo stato di attuazione della legge dell'editoria, «auspicando — conclude la Fieg — *una rapida risoluzione dei problemi che, tuttora, ad un anno di distanza dalla sua approvazione, ne ritardano la piena applicazione impedendo quegli effetti di potenziamento dell'attività editoriale che ne costituirono l'obiettivo principale*».

Per i prestiti che la capofila estera di Calvi non può restituire

Quattro banche dichiarano insolvente l'Ambrosiano Holding di Lussemburgo

Tra le altre la Banca del Gottardo, controllata dalla stessa holding - Anche la Bnl guidò due finanziamenti, di 40 e 10 milioni di dollari - Il pci chiede che lo Ior sia dichiarato banca straniera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comincia a fare i suoi effetti il «distacco» fra le sorti dell'Ambrosiano Holding di Lussemburgo e quelle dell'omonima banca italiana. Arrivano le dichiarazioni di inadempienza, per i prestiti che la capofila delle attività estere già di Roberto Calvi non può più restituire. Da Londra due delle maggiori banche britanniche, la Midland e la National Westminster, rendono noto il mancato pagamento di prestiti per un ammontare di 115 milioni di dollari. Dal Belgio fa lo stesso la Banque Bruxelles-Lambert. Anche la Banca del Gottardo, che per il 45% è di proprietà del Banco Ambrosiano Holding, ha dichiarato quest'ultima «inadempiente».

Con la richiesta di «gestion controlée» a norma della legge lussemburghese, l'Ambrosiano Holding si trova, per così dire, solo di fronte ai propri debiti. La casa madre milanese non ha intenzione di tappare le falle, e pensa invece a salvare se stessa. Anzi, i creditori della Holding lussemburghese e i commissari dell'Ambrosiano sono ora di fatto alleati, nel cercare i soldi che mancano e nel chiederli indietro a chi, se non li ha presi, è però sospettato di aver dato copertura a chi li ha presi. Ossia allo Ior, la banca vaticana, il cui comportamento nella vicenda Ambrosiano è ormai sulle pagine dei giornali finanziari di tutto il mondo.

La Midland Bank dichiara inadempiente l'Ambrosiano Holding, nella propria qualità di capofila di 17 istituti di credito internazionali, per un prestito di 40 milioni di dollari accordato nel luglio '81 con la durata di 5 anni. La National Westminster assieme ad altre 27 banche prestò invece 75 milioni di dollari nel 1981.

Secondo il quotidiano inglese «Financial Times», altri importanti prestiti all'Ambrosiano Holding di Lussemburgo sarebbero: 25 milioni di dollari per 5 anni nel 1980, capofila la Landesbank Stuttgart (tedesca); 50 milioni di franchi svizzeri, sempre per 5 anni, nel 1979, da un sindacato diretto dalla Banca del Gottardo, svizzera; due operazioni del 1981, per 40 e 10 milioni di dollari, guidate dalla Banca Nazionale del Lavoro.

In Vaticano si conferma che è cominciato il lavoro dei tre «saggi» sulle carte dello Ior. Dall'altro lato del Tevere, gli esponenti di maggiore spicco del pci alla Camera hanno chiesto con una interpellanza che si elimini lo «status» privilegiato di cui godrebbe lo Ior. Secondo Napolitano, Ingrao e gli altri firmatari, lo Ior «*viene considerato banca estera (e quindi non residente) per la operatività in valuta e, per quella in lire, residente, senza arrivare all'attribuzione della qualifica di impresa bancaria*»; con carenze, quindi, sia nei controlli valutari che in quelli di vigilanza bancaria. Il pci chiede che lo Ior sia riconosciuto «*a tutti gli effetti come banca estera*», che quindi potrebbe operare in Italia solo come filiale.

Cinque banditi hanno ripulito le cassette di sicurezza

Rapinati gioielli di 90 clienti all'Hotel des Bains di Venezia

VENEZIA — La polizia sta raccogliendo le denunce dei clienti dell'«*Hotel des bains*» del Lido di Venezia che avevano depositato denaro, gioielli e documenti nelle cassette di sicurezza svuotate nelle prime ore di ieri da cinque banditi.

Non è ancora possibile quindi — hanno detto gli investigatori e la direzione dell'albergo — sapere a quanto ammonti la refurtiva che dovrebbe però essere molto ingente. Si è appreso che i rapinatori hanno scassinato tutte le cassette utilizzate: oltre novanta.

I cinque rapinatori hanno agito attorno alle tre e mezzo del mattino. Entrati dal retro del parco dell'albergo, si sono divisi e hanno raggiunto la «hall» attraverso due accessi.

Hanno quindi legato dietro al bancone i quattro impiegati presenti: il portiere, un barista, il telefonista e un altro dipendente dell'albergo. Quindi, dopo essersi impadroniti dei valori, e dopo aver bloccato e rapinato una turista americana, Babette Rose, di 41 anni, che in quel momento stava rientrando, si sono allontanati.

Secondo alcune indiscrezioni, i banditi potrebbero essere gli stessi che, nelle ultime settimane, hanno compiuto rapine in ville e abitazioni della Riviera del Brenta; il loro aspetto fisico sarebbe infatti simile a quello descritto a suo tempo dai testimoni.

Ieri, nell'albergo «*Des bains*» — uno dei più celebri di Venezia — c'erano circa 300 clienti, molti con gioielli e preziosi di valore.

La direzione dell'albergo ha interessato i consolati dei turisti stranieri rimasti senza denaro: quanto al conto dell'albergo — è stato assicurato — verrà inviato loro a casa.

L'hotel «*Des bains*» è aperto dall'inizio del secolo; Thomas Mann vi ambientò il suo «*Morte a Venezia*». «*Non avevamo mai subito rapine*», ha commentato il vicedirettore, dott. Caser. Intanto, non è ancora stato possibile sapere come si comporterà l'assicurazione, né quali siano i massimali coperti.

L'azienda siderurgica è indebitata per 30 miliardi

Sestri Levante, ore di corteo in difesa dei posti alla Fit

GENOVA — Ieri mattina si è svolta la «marcia di protesta» organizzata dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per la difesa del posto di lavoro dei dipendenti della Fit (Fabbrica italiana tubi), che da mesi attraversa una gravissima crisi di gestione.

Alla manifestazione, che s'è svolta lungo la via Aurelia nel tratto da Sestri Levante a Chiavari, cioè per oltre nove chilometri, hanno preso parte circa cinquemila lavoratori. Ai 2300 operai della Fit di Sestri Levante e Riva Trigoso, in cassa integrazione sino alla fine del mese, si sono aggiunti rappresentanti di tutti gli stabilimenti del Tigullio.

La situazione della Fit appare decisamente preoccupante. Con stabilimenti in Liguria, come s'è detto, più un'altra fabbrica a Corbetta, in Lombardia, l'azienda siderurgica — specializzata nella fabbricazione di tubi — ha 3600 dipendenti. Il pacchetto azionario è multinazionale; franco-belga-italiano, con netta prevalenza dei transalpini.

Sino a non molti anni fa la Fit, che ha sempre avuto massicce commesse e un mercato italiano ed estero consolidato, è stata considerata un'azienda prospera. Sono cominciate le difficoltà, legate soprattutto alla crisi che, sul mercato internazionale, era sopravvenuta nel settore siderurgico. Ma non doveva essere una preoccupazione eccessiva se, anche in seguito ad alcuni guasti provocati da due successive alluvioni, quattro e tre anni fa, buona parte degli impianti e delle strutture venne rimodernata e rinnovata.

Ma il migliorato «gap» tecnologico si scontrò con l'acquisirsi delle difficoltà delle siderurgia italiana e di quella europea; cominciò dunque la drammatica mancanza di liquidità, con il ricorso sempre più frequente alle banche e l'aprirsi, a voragine, dei debiti con i fornitori.

Ora la Fit ha accumulato, pur continuando a raccogliere commesse e richieste di forniture, oltre trenta miliardi di debiti, di cui circa venti sono con la Finsider, che, tramite due sue aziende, l'Italsider e la Dalmine, fornisce la materia prima.

I sindacati, tramite la Regione Liguria, hanno chiesto il congelamento dei crediti Finsider e un intervento delle partecipazioni statali: un accordo in questo senso, sia pure perdurando la cassa integrazione, era stato raggiunto tra i sindacati, la Regione, che s'era posta come mediatrice, e il ministero delle partecipazioni statali.

p. l.

LE PREVISIONI DICONO PIOGGIA, MA IL SUD NON OSA SPERARE

Anche una ecatombe di animali nella Calabria arsa dal sole

Molti capi di bestiame uccisi dalla polmonite (caldo enorme di giorno, fresco di notte) 20 mila polli morti in due giorni - La siccità e i danni all'agricoltura - Gli incendi in un mese hanno distrutto diecimila ettari di terreno coltivato e i raccolti di grano duro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Calabria, un'altra regione che geme sotto la sferza del caldo, della siccità e, bisogna aggiungere, del fuoco e del vento.

E' incredibile: in giugno e luglio le fiamme, spesso alimentate dalla tramontana che ha spirato quasi incessantemente, afosa, soffocante, hanno distrutto diecimila ettari: terreni coltivati a bosco, cereali, e a pascolo. E' un primato, negativo, drammatico, che ha fatto subito includere quest'area fra quelle che potranno godere dei benefici previsti per le zone colpite da calamità naturali.

Magra soddisfazione. *«Non ci potranno mai ripagare dei danni subiti»*, dice l'avvocato Vincenzo Talarico, presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Catanzaro. Cita l'esempio di un suo associato del Crotonese: il fuoco gli ha distrutto 70 ettari di grano duro, cioè è andata in fumo quella che poteva essere una produzione di 20 quintali per ettaro, tra i 70 e gli 80 milioni di lire.

Un'immagine della Calabria ferita da questa estate terribile la si ha anche percorrendo l'autostrada. Al centro, nello spartitraffico, corre la siepe di oleandri, fiori gentili, dai colori vivaci, ma nello stesso tempo tenui, rosa; gialli, bianchi; e invece, da una parte e dall'altra dei due nastri d'asfalto arrivano fino al guard-rail le chiazze nere del fuoco che ha distrutto tutto, o, al massimo, ha lasciato ancora verde, ma per poco, la cima di un olivo, di un ontano.

Centinaia di fuochi che hanno significato affannoso accorrere di vigili del fuoco professionisti e volontari e, nelle zone di maggiore estensione, l'intervento degli aerei del Centro operativo regionale.

Sempre autocombustione? No. Specialmente questi fuochi vicino all'autostrada sono spesso determinati da qualche cicca gettata incoscientemente dal finestrino di un'auto. Il vento è subito suo alleato, trasforma il fuocherello nel rogo di una montagna intera. Il presidente della Giunta regionale, avv. Bruno Dominianni, che raggiungiamo telefonicamente a Roma, dove è andato per discutere a Palazzo Chigi di questi e di altri problemi, relativi alla sua regione, ci fa un quadro terribile della situazione.

Racconta di 15-20 mila polli morti in allevamenti cooperativistici nel giro di due giorni. Racconta di un incendio al cui sviluppo lui stesso ha assistito: *«In una notte, il fuoco partito da pochi metri dalla stazione di Sant'Andrea Ionico ha raggiunto la cima della montagna, coprendo mille ettari, metà area del territorio comunale. Ed erano vigneti, uliveti, bosco»*.

Il dott. Gaetano Nola, presidente dell'Associazione Allevatori di Cosenza, racconta di ecatombi di animali, bovini, ovini e caprini, pollame. *«Dall'inizio di giugno almeno 20 mila bovini sono andati in transumanza. Come ogni anno, dalla pianura ionica, tra Rossano e Cirò, sono saliti sull'altopiano silano. Ma cosa hanno trovato? Nulla. Avevano lasciato giù un terreno arso, e su non c'era ancora l'erba, perché non era piovuto»*.

Il caldo enorme di giorno, e le elevate escursioni notturne della temperatura, hanno provocato la diffusione di malattie polmonari nei bovini, negli ovini, nei caprini: decine, centinaia i capi morti. Danno rilevante, ma soprattutto grande minaccia, visto che le condizioni naturali avverse continuano a persistere, per tutto il patrimonio zootecnico calabrese che è calcolato in 160 mila bovini, 350 mila ovini e caprini, 200 mila suini.

In questa regione si producevano mille quintali di latte al giorno, ora la produzione è ridotta del 30 per cento. La percentuale negativa è ancora più alta, quando si considera il settore cerealicolo. L'avv. Vincenzo Talarico, dell'Unione provinciale agricoltori, ritiene che per grano, favino, orzo e avena si debba considerare una decurtazione del 50 per cento. *«Quando il vento ha incominciato a spirare forte, favino, orzo e avena avevano già i chicchi abbastanza duri; con lo sbattimento delle spighe, sono in grande misura caduti a terra. Il frumento era un po' più indietro, ma ha subito la "stretta": il chicco molle, investito dal grande caldo che oscillava dai 38 ai 46 gradi, si è rinsecchito»*.

Talarico porta un altro esempio di questa disastrosa situazione: *«Un contadino che aveva seminato 50 quintali di grano, ne ha raccolti 100, cioè con un rapporto di uno a due, mentre invece avrebbe dovuto essere di uno a dieci»*.

Questo è quello che si vede adesso, ma altre conseguenze emergeranno poi. Saranno ben magri anche i conti che si faranno quest'inverno con gli agrumi. L'arancio e il mandarino fioriscono a maggio, in giugno hanno già i frutticini. Bene, queste piante, investite dal caldo abnorme, hanno già lasciato cadere grandi quantità di questi piccoli frutti, soprattutto i mandarini.

In questa regione sono più evidenti i danni alle coltivazioni che il prosciugamento dei rubinetti. Certo, anche l'acqua nelle condutture non abbonda. Si avvertono deficienze strutturali, malgrado la Calabria sia ricca di acqua, almeno nel sottosuolo. La città di Catanzaro è servita da sei acquedotti, che non sono collegati tra loro, per cui capita che in una zona ci sia una certa abbondanza di acqua e in un'altra manchi per molte ore.

Le erogazioni non sono poi regolamentate, per cui, spesso, alla scarsità si aggiunge l'impossibilità di captazione di quel poco che potrebbe arrivare. Come a Zaccanopoli, un paese della provincia di Catanzaro, sopra il Lametino. Qui l'acqua arriva ad orari regolari, tra le 7 e le 12. Ma tutta la popolazione è dedita alla campagna, esce di casa al mattino alle 5 o alle 6, per tornare la sera. Così l'acqua non la vede mai.

Remo Lugli

Cagliari 35 gradi

CAGLIARI — Nuova ondata di caldo torrido e di afa in Sardegna con l'«aggravante» di una persistente umidità.

La temperatura più alta registrata oggi nell'isola è quella di Decimo, un centro a pochi chilometri da Cagliari, con 40 gradi: seguono, in ordine decrescente, Alghero (38°), Cagliari (35°), Elmas (34°) ed Olbia (30°).

Le elevate temperature, accompagnate dall'umidità, hanno provocato non pochi inconvenienti anche a quanti, alla ricerca di refrigerio, affollano le spiagge, i litorali e le scogliere. Al «Poetto», la spiaggia dei cagliaritani, numerosi bambini ed adulti hanno accusato malesseri per l'eccessivo caldo: alcuni sono anche svenuti.

Il tempo oggi

VARIABILE

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica si mantiene quasi uniformemente distribuita su valori alquanto elevati. Una debole perturbazione localizzata tra il mare di Sardegna e l'Algeria si muove verso Nord.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di moderata instabilità con annuvolamenti e possibilità di brevi rovesci o temporali specie durante le ore pomeridiane e serali ed in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nottetempo e nel primo mattino foschia ed occasionali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza variazioni con tendenza a lieve diminuzione al Nord.

venti: deboli o moderati meridionali sulle regioni occidentali, deboli variabili su quelle orientali.

mari: da quasi calmi a poco mossi.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	17	32	Pescara	23	31
Verona	22	33	Roma	21	35
Trieste	22	30	Campobasso	22	32
Venezia	22	32	Bari	21	31
Milano	22	32	Napoli	20	33
Torino	20	31	Potenza	20	31
Cuneo	18	28	Reggio Calabria	26	37
Genova	22	30	Messina	28	34
Bologna	21	33	Palermo	26	36
Firenze	19	30	Catania	23	35
Pisa	20	27	Alghero	23	35
Perugia	20	34	Cagliari	23	35

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	17	31	nuvoloso	Lisbona	15	25	sereno
Atene	23	33	sereno	Londra	12	21	nuvoloso
Bangkok	27	32	sereno	Madrid	13	33	sereno
Belgrado	18	33	sereno	C. del Messico	13	23	nuvoloso
Berlino	17	30	sereno	Montreal	15	25	nuvoloso
Bruxelles	13	25	nuvoloso	Mosca	15	26	sereno
Buenos Aires	2	12	sereno	New York	23	33	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	12	27	nuvoloso
Copenaghen	20	27	sereno	Parigi	18	24	nuvoloso
Dublino	10	19	sereno	Rio de Janeiro	13	26	nuvoloso
Ginevra	19	30	sereno	Singapore	22	31	pioggia
Helsinki	15	24	sereno	Stoccolma	11	24	sereno
Hong Kong	24	32	nuvoloso	Tel Aviv	22	30	sereno
Honolulu	24	30	nuvoloso	Tokyo	19	24	sereno
Gerusalemme	21	29	sereno	Toronto	17	23	nuvoloso
Johannesburg	1	14	sereno	Vienna	17	30	sereno

Il bilancio del centro operativo

«I risultati di un mese nella lotta agli incendi»

ROMA — Il ministro per la Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, ha fatto il punto sugli interventi contro gli incendi boschivi dopo un mese di vita del centro operativo unificato istituito presso il ministero della Protezione Civile.

«Sono cambiate moltissime cose — ha detto Zamberletti —. *Prima tutto era affidato alle singole Regioni, i mezzi a disposizione erano pochissimi, c'erano ritardi enormi nell'intervento dovuti alla mancanza di coordinamento. Adesso le cose marciano in maniera diversa»*.

Zamberletti ha aggiunto: *«Abbiamo una struttura centrale unificata che decide dell'intervento aereo, coordinando possibilità ed esigenze dell'aeronautica, dell'esercito, dei vigili del fuoco, delle guardie forestali. Il centro è in contatto con le sale regionali e provinciali, stabilite presso le varie prefetture»*.

Naturalmente anche secondo il ministro Zamberletti molte cose sono ancora da migliorare.

«Dobbiamo migliorare soprattutto — ha detto Zamberletti — *la presenza e l'addestramento delle guardie forestali tentando di dare maggiore mobilità ad un corpo che, dipendendo dalle singole Regioni, tende a essere un po' statico. Poi dobbiamo addestrare tutti i forestali alla guida via radio del mezzo aereo antincendio»*.

«Naturalmente — ha concluso Zamberletti — *non ci lamentiamo affatto dei risultati ottenuti fino ad oggi»*.

L'arsenale di Venezia al Comune

VENEZIA — L'arsenale di Venezia, una delle grandi istituzioni cittadine, sta per cambiare volto. I 320 mila metri quadrati a ridosso di Sant'Elena, una volta il tempio della Marina Militare della Serenissima, oggi in pieno degrado architettonico ed economico (vi lavorano circa seicento persone, un centinaio per la Marina Militare, gli altri per la cantieristica privata) saranno trasformati dal Comune in attività produttive, culturali e di ricerca, sociali e sportive.

Sub e bimba annegati in Sardegna

SINNAI — Un pescatore subacqueo dilettante, Maurizio Meloni, 20 anni, di Cagliari, è annegato ieri nelle acque antistanti «Torre delle stelle», sulla costa meridionale. Il giovane, al mare con la fidanzata, era impegnato in una battuta di pesca. Dopo alcune immersioni la ragazza non l'ha più visto riemergere e ha dato l'allarme. Dopo inutili tentativi di alcune persone che si trovavano sulla spiaggia, sono intervenuti i subacquei dei vigili del fuoco di Cagliari che hanno recuperato il corpo.

All'isola Piana, tra l'isola di San Pietro e la Sardegna, è invece annegata una bambina, Carla Atzeni, di due anni e mezzo.

Altri incendi nel Potentino

POTENZA — Un incendio si è sviluppato dalle prime ore del pomeriggio a Maratea, località balneare sul Tirreno, a 120 chilometri da Potenza.

Le fiamme — che fino ad ora hanno distrutto alcune centinaia di pini — interessano gran parte del monte Cerrita, che sovrasta la zona di «Fiumicello», una delle spiagge più frequentate.

Un altro incendio si è sviluppato pure nel pomeriggio lungo la superstrada del Noce che collega l'autostrada Salerno-Reggio Calabria con Praia a Mare (Cosenza).

Occhiobello (Ferrara). Il Po è in secca e tre dei piloni della «A13» sono ormai all'asciutto (Ansa)

Bartolomei: «Aiuti per 550 miliardi»

ROMA — Un aumento a 550 miliardi delle disponibilità finanziarie per gli interventi a favore delle regioni più colpite dalla siccità verrà chiesto dal ministro per l'Agricoltura Giuseppe Bartolomei.

Un disegno di legge in tal senso è allo studio del ministero e sarà presentato probabilmente già al prossimo Consiglio dei ministri.

Bartolomei ritiene insufficienti i 400 miliardi disponibili in base alla legge 590, che prevede interventi contributivi e creditizi (riservando 70 miliardi ai consorzi di difesa), e vuole portare le disponibilità ad almeno 550 miliardi, con un aumento di 150, dei quali 100 verrebbero destinati alle regioni del Sud più colpite: Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, e 50 alle regioni settentrionali della fascia del Po.

Questi interventi si sommeranno alle disposizioni di rinvio delle scadenze dei crediti agrari e di sospensione degli oneri sociali già prese a favore delle regioni più colpite dai ministeri interessati, su proposta del ministro per l'Agricoltura Bartolomei.

In questi giorni il ministero per l'Agricoltura ha inoltre dichiarato la «eccezionalità» dell'evento atmosferico «calamitoso» per le regioni Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. La stessa cosa sarà fatta anche per la Sicilia non appena questa Regione renderà noto al ministero l'elenco dettagliato dei comuni colpiti. Già per due regioni, Basilicata e Puglia, il decreto relativo, completo dell'elenco dei comuni, è uscito sulla Gazzetta Ufficiale.

Ogni giorno due incendi in Abruzzo

PESCARA — Gli incendi boschivi in Abruzzo sono in aumento. Da due mesi, la media è di due al giorno e alcuni sono stati di vaste proporzioni, tanto da aver determinato l'incenerimento di centinaia di ettari di bosco.

Il mare occupa l'alveo abbandonato del fiume e risale per decine di chilometri

Il Po uccide e affama quando è in secca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMACCHIO — Di primo mattino una fitta nebbia di calura avvolge la grande piana dove il Po sfocia nell'Adriatico. Oltre la cortina grigia si intravede soltanto un sole pallido, argenteo come il disco lunare sul Delta dove l'acqua dolce si mescola all'acqua salata in un intrico di canali, sacche, piccole lagune e la sabbia degli arenili si sospinge sin nella pineta o tra i lecci del gran bosco della Mesola. Soltanto più tardi, nella mattinata, i raggi, fugata l'ultima foschia, torneranno a dardeggiare implacabili sui lidi roventi.

Qui la grande magra del Po si stempera nell'acqua del mare. *«Sul Delta* — mi dice Giampietro Perelli, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno — *non si vedono più le lame di acqua dolce che il fiume spinge in mare in tempi normali, anche per mezzo chilometro»*. Anzi è il mare che, occupando l'alveo abbandonato dal fiume, risale verso l'entroterra. Di quanto? *«E' difficile dirlo* — risponde Perelli —, *ma potrebbe trattarsi anche di qualche decina di chilometri. Non mi stupirei se i branchi di cefali che sono risaliti fino a Ostiglia (benché siano pesci che vivono bene in acqua dolce come in acqua salata) avessero inseguito un certo grado di salinità per gran parte del percorso»*.

Qui, nelle valli di Comacchio, la magra non ha avuto conseguenze. *«Un tempo forse, prima di scavarsi un letto più a Nord, il Po di Volano entrava nelle valli. Abbiamo dissepolto proprio lo scorso settembre non lontano dalla necropoli di Spina una nave oneraria romana lunga 18 metri, rimasta quasi intatta fra la sabbia. Dal suo carico si può pensare che avesse disceso il fiume dalle grandi città dell'entroterra prima di affondare a pochi chilometri dal mare»*.

Ma ormai il grande specchio di acqua salmastra è collegato con il ramo più meridionale del Po soltanto da qualche canale artificiale ed è alimentato quasi esclusivamente dall'acqua dell'Adriatico. La magra non ha dunque mutato il regime idrico, le anguille dei grandi allevamenti artificiali non hanno sofferto.

«Chi avrebbe sofferto solo qualche anno fa — dice Perelli — *sarebbero state invece le popolazioni dei sette lidi ferraresi tra Pomposa e la foce del Reno. E' il Po che assicura il rifornimento idrico a queste zone e il vecchio impianto rudimentale per il sollevamento dell'acqua con una magra come questa avrebbe fatto cilecca. Saremmo rimasti con tutti i rubinetti completamente asciutti. Per fortuna il nuovo impianto è modernissimo, capace di raccogliere sul letto del Po l'ultima goccia d'acqua e di depurarla per quanto alto sia il grado d'inquinamento. Era indispensabile rinnovare tutto, se si pensa che qui nel Comune di Comacchio abbiamo 29 mila letti. E in questa stagione altrettanti ospiti. Ma non ci sono stati problemi»*.

Poco dopo, più a Nord, passiamo dal Delta emiliano a quello veneto, varcando su un traghetto l'ultimo tratto del braccio del Po della Gnocca. *«Le conseguenze della magra?* — dice il traghettatore Michele Barini —. *Eccole qui; l'acqua del fiume è diventata più salmastra e più chiara. Più pulita. Il mare è risalito spazzando il Po. Le conseguenze brutte piuttosto si vedranno più tardi»*.

Spiega che l'anno scorso invece che con il traghetto si attraversava in questo stesso punto il Po su un ponte di barche. *«Ci fu dunque* — racconta — *per tutta l'estate e poi per tutto l'inverno un lungo periodo di magra. Quasi come questo. Quando il fiume s'impoverisce così, cresce il grado d'inquinamento e i pesci muoiono a migliaia, ma la corrente non li porta a valle. Scorre troppo torbida per disincagliarli dalle buche, dagli anfratti e dalle insenature. Altre carogne di cani, di pecore s'infossano un po' dovunque lungo il percorso. Poi si sciolgono le nevi e a primavera viene giù la fiumana»*.

Il 4 aprile dell'anno scorso venne giù con furia: *«Aveva raccolto lungo il corso tutti i rifiuti accumulati nel periodo di magra. Tronchi d'albero, bidoni arrugginiti, carogne di ogni specie, pesci uccisi a centinaia. Trovammo persino una ventina di storioni ormai putrefatti, il più grosso era una femmina di 75 chili. E c'era anche il corpo di una ragazza scomparsa qualche mese prima»*.

Fu un'onda non d'acqua ma quasi solida che arrivò verso la foce come un maglio: *«Il ponte di barche fu completamente frantumato. Saltarono diciotto cavi d'acciaio lunghi cento metri del diametro di 22 millimetri; dei piloni d'ancoraggio è rimasto solo quello che vede laggiù piegato come un fuscello. Il ponte di barche lo ricuperammo in mare un chilometro al largo su una secca. Eccolo là lungo la sponda ridotto a pezzi. D'allora, qui si passa con il traghetto. Perché il Po è fatto così: uccide e affama quando è in secca, come ora, uccide e distrugge quando è in piena. Io vivo qui da 25 anni su questo braccio del fiume, a tre chilometri e mezzo dal mare. E ho visto di tutto»*.

Ancora più a Nord, a Scardovari, i pescatori mi dicono *«I guai, per noi* — mi dice Paolino Salvadego — *sono venuti anni fa quando erano in funzione gli impianti per l'estrazione del metano. A mano a mano che si pompava fuori il gas, il letto del fiume e tutto il Delta si abbassavano. Il fondo era sconvolto, banchi di sabbia si inabissavano e altri emergevano a chiudere le bocche del fiume, le alluvioni erano più violente e rovinose. Allora facemmo anche degli scioperi di protesta, ma nessuno ci diede retta, il metano era troppo prezioso. Da allora molte cose sono cambiate, la lotta fra l'acqua dolce del fiume e quella del mare si è fatta più aspra, specialmente quando infuria il vento di scirocco e sospinge l'Adriatico su per il Po»*.

Il letto del grande fiume, secondo l'ingegner Cati, dell'Ufficio idrografico di Parma, si sta abbassando dovunque. Forse è anche una conseguenza di questo sprofondamento della foce che risale a molti anni fa, ma soltanto ora provoca gradualmente assestamenti della pendenza lungo tutto il corso.

Giorgio Martinat

Seveso, si torna a costruire

MILANO — Luigi Noè, incaricato speciale della Regione Lombardia per la bonifica del territorio di Seveso (Milano) contaminato sei anni fa dalla nube tossica fuoruscita dall'«Icmesa», ha comunicato ieri ai sindaci di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio, la decisione di liberalizzare l'attività edilizia nelle zone B1 e B2 (quelle di medio tasso di contaminazione), attività bloccata dal 10 luglio 1976.

Il provvedimento è stato assunto dalla commissione governativa di controllo tecnico-sanitario presieduta dal prof. Cimmino. La priorità sarà data ai progetti edilizi rimasti bloccati dopo il disastro dell'«Icmesa». I lavori, comunque, dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza dei tecnici dell'ufficio speciale della Regione a Seveso.

Bimba uccisa dal dondolo

VERCELLI — Giocava con il dondolo. Improvvisamente è scivolata e, mentre cercava di rialzarsi da terra, il seggiolino metallico le è piombato addosso, colpendola violentemente alla testa. E' morta sul colpo. La vittima è una bambina di nove anni, Barbara Pregnolato.

Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri nel cortile della scuola materna di Ponzone, in provincia di Vercelli.

Barbara Pregnolato è stata subito soccorsa dal personale della scuola, ma ormai non vi era più nulla da fare.

L'impresa di una guida, di 29 anni, nel tempo record di 18 ore

Uno svizzero vince in solitaria il «Naso di Zmutt» sul Cervino

CERVINIA — Uno svizzero di 29 anni, André Georges, della Val d'Herens (Pignes d'Arolla) ha compiuto un'impresa alpinistica di eccezionale valore: nel tempo record di 18 ore ha scalato per la prima volta in solitaria il pilastro Nord-Nord-Ovest del Cervino, conosciuto come «Naso di Zmutt».

Secondo i tecnici, s'è trattato d'una scalata *«di concezione alpinistica decisamente moderna, che presenta problemi molto complessi per la varietà delle difficoltà, tutte estreme (roccia, ghiaccio e misto) da superare»*. In una simile impresa non è ammesso il più piccolo errore e oltre all'esperienza e alle capacità tecniche dell'alpinista sono necessarie doti di intuito nell'individuare nelle pieghe tormentate delle rocce gli scarsi appigli.

Da una simile scalata non ci sono uscite di ripiego e un ritorno oltre il secondo bivacco sarebbe molto problematico. C'è anche chi fa poi osservare che occorrono condizioni di tempo perfette e in questo la fortuna è stata preziosa alleata dell'alpinista svizzero.

«Soltanto condizioni di tempo splendide — ha confermato Giuliano Trucco, la guida tornata dalla vittoriosa spedizione sul Kangchenjunga — *hanno consentito allo svizzero di sfruttare al limite estremo le ragguardevoli risorse fisiche e tecniche di cui sicuramente è in possesso»*.

Il «Naso di Zmutt» fu aperto dal 14 al 17 luglio 1969 da Leo Cerruti e Alessandro Gogna, dopo che l'anno precedente le condizioni proibitive del tempo avevano respinto due tentativi di una cordata composta da Rolando Albertini, Enrico Mauro, Mirko Minuzzo, Elisio Patrine e ripetuto poi soltanto dai fratelli valdostani Jean e Daniel Troyet assieme a René Major, da un'altra cordata di svizzeri e da una di jugoslavi. Mai il «Naso di Zmutt» era stato effettuato in solitaria in un tempo che ha dell'incredibile.

120 anni di leggenda

Quello di André Georges è l'ultimo atto di una storia che prende le mosse 120 anni fa su una montagna che, forse per l'eleganza delle sue forme, è diventata simbolo dell'alpinismo.

In confronto con il complesso universo di guglie, pareti e ghiacciai del Monte Bianco, il Cervino (4478 metri) è rigorosamente semplice nelle sue linee: quattro pareti principali contraddistinte dai punti cardinali e quattro creste che le racchiudono: del Leone, del Furggen, dell'Hörnli e di Zmutt.

Ancora oggi anche la salita dalla via normale, pur imbrigliata di corde e scale com'è, ha il sapore dell'avventura; in tutto il mondo lo conoscono; a Disneyland c'è anche un Cervino in miniatura fra le attrazioni del parco dei divertimenti.

La leggenda comincia nel 1858 con i tentativi sul versante italiano di Aimé Gorret, Jean Antoine e Jean Jacques Carrel e nel 1860 dei fratelli Parker (i «signori» inglesi che allora collezionavano prime ascensioni su tutte le Alpi preferivano il versante svizzero perché ritenevano il nostro «impossibile») seguito da quello di Tyndall e Bennen.

In questo periodo emergono fra tutti i protagonisti assoluti della conquista, prima amici, poi rivali: il montanaro valdostano Jean Antoine Carrel e il londinese Edward Whymper. I tentativi sono molteplici, gli accordi fra i due saltano quando il neonato Club Alpino Italiano invita Carrel ad abbandonare l'inglese.

Ma il 14 luglio 1865 è Whymper ad arrivare per primo in vetta salendo da Zermatt lungo la cresta dell'Hörnli insieme con Douglas, i Taugwalder padre e figlio, Hudson Hadow e la guida di Chamonix Michel Croz. Nella discesa la tragedia: la corda si spezza e Hadow, Hudson e Douglas precipitano nel vuoto. Tre giorni dopo (ricorre proprio oggi il 117° anniversario) Jean Antoine Carrel e Jean Baptiste Bich sono sulla sommità raggiunta dalla cresta del Leone che sovrasta Cervinia (che allora non esisteva).

Citare tutte le salite importanti sul Cervino richiederebbe un libro; fra quelle che hanno segnato un'epoca ricordiamo la «prima» alla parete Ovest (la meno conosciuta, la più disagevole da raggiungere) di Penhall, Imseng e Zurbriggen nel 1879; nel 1911 la cresta di Furggen vinta da Mario Piacenza, Jean Joseph Carrel e Joseph Gaspard; nel luglio del 1931 i due fratelli tedeschi Franz e Toni Schmid, arrivati in bicicletta a Zermatt da Monaco, sbalordiscono il mondo conquistando la parete Nord, ambitissima da tutti i «principi» dell'alpinismo.

Nel 1932 la replica italiana con un gruppo numeroso (Benedetti, Luigi e Luciano Carrel, Gaspard, Mazzotti e Bich) che conquista la parete Est; nel 1959 Dieter Marchart la via Schmid in solitaria e poi una quantità enorme di altre imprese alla ricerca del «sempre più difficile», da Arturo e Oreste Squinobal in invernale sulla parete Sud nel 1974 agli stessi che bisseranno il successo con altri compagni quattro anni più tardi con la «prima» invernale alla parete Ovest.

Ma fra tutte le scalate il ricordo va al febbraio 1965 quando Walter Bonatti sceglie il massimo allora ipotizzabile da una mente umana per dare l'addio all'alpinismo estremo: la parete Nord del Cervino lungo una nuova via diretta, d'inverno, in solitaria. E negli occhi di tutti restano le immagini scattate dagli aerei con gli ultimi metri di scalata e le parole che Bonatti scrisse: «Come ipnotizzato stendo le braccia verso la croce, fino a stringere al mio petto il suo scheletro metallico: le ginocchia mi si piegano e piango».

Gigi Mattana

Che cosa si propone la strategia tra polo pubblico e privato

Con l'intesa Eni-Montedison la chimica sulla via europea

Al ministero dell'industria interventi di Marcora e De Michelis - Finanziamenti e occupati

ROMA — La Montedison da una parte, dall'altra l'Eni e l'Enoxy (Eni, più l'americana Occidental), hanno presentato ieri ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali la *«lettera d'intenti»* che impegna i due gruppi a razionalizzare le proprie produzioni, distribuendosi i compiti, soprattutto nel campo della chimica primaria. Lo scopo è di farsi trovare nelle migliori condizioni di competitività possibili, per affrontare gli anni Ottanta, che si annunciano ancora difficili, pur dopo un decennio di crisi internazionale della chimica.

Giovanni Marcora, che faceva gli onori di casa, perché l'incontro si è svolto al ministero dell'Industria, e Gianni De Michelis, alternandosi ai microfoni, per rispondere alle domande dei giornalisti, hanno sottolineato il significato economico e politico dell'avvenimento: l'abbandono della politica dei salvataggi e una tappa sulla linea europea, nel quadro del programma lanciato dal governo il 19 marzo scorso. I prossimi traguardi sono stati fissati al 30 settembre, per il trasferimento degli impianti, poi al 29 ottobre, per la definizione dell'accordo, infine al 20 dicembre, per la firma, dopo l'approvazione degli organi societari.

Se così sarà, l'Eni, e per esso l'Enoxy, conquisterà il primo posto in Europa, con una quota del 13 per cento, nella produzione del polietilene a bassa densità. Passerà al secondo posto, con il 16 per cento di mercato, sia nell'Abs che nel Pvc, sigle che indicano rispettivamente (e chiediamo scusa a chi lo sa di questa spiegazione), l'acrilonitrile-butadiene-stirolo e il polivinilcloruro. Infine, l'Enoxy porterà in Europa la sua quota di mercato dall'1 al 6 per cento, per quanto riguarda il polietilene ad alta densità.

«La Montedison, dal canto suo — dice il comunicato congiunto dei due ministri — *rafforza la posizione nel polipropilene e nel polistirolo, portando la sua quota di mercato, nel contesto europeo, rispettivamente dal 15 al 19 e dal 13 al 17 per cento»*. Uno scambio di compiti, come si vede, complesso e non a senso unico. Mancano cifre ufficiali, ma pare che l'occupazione, negli impianti oggetto della trattativa, ammonti a 4000 unità. Quanto al «costo» dell'operazione, secondo una stima Montedison, che l'Eni si riserva di verificare, ammonterebbe a 450 miliardi, a vantaggio del gruppo di Foro Bonaparte. Marcora e De Michelis hanno precisato che la forma di pagamento verrà decisa impianto per impianto — dai mutui alle obbligazioni — e che si terrà conto, ovviamente, di questa operazione nella legge per il rifinanziamento dell'Eni nel quadriennio 1982-'85.

Il commissario dell'Eni, Enrico Gandolfi, ha insistito sulla «logica» della ristrutturazione, nella quale la trattativa con Montedison s'inserisce. Ha precisato che l'Eni non intende *«acquistare impianti per contribuire, sia pure indirettamente, ad azioni di salvataggio»*. Ha ribadito che l'operazione è subordinata a colloqui con i sindacati e le Regioni, per la salvaguardia della forza lavoro. Ha ricordato, infine, che il governo, tramite il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) dovrà dire l'ultima parola, e garantire *«gli affidamenti necessari per coprire gl'investimenti e gli impegni finanziari derivanti dalla messa a punto del progetto»*.

Anche i ministri hanno sottolineato l'impegno di discutere con i sindacati, fin dalla prossima settimana, i problemi occupazionali. In particolare, per lo stabilimento di Brindisi, che passerà dalla Montedison all'Eni, i dipendenti del quale sono in parte in cassa integrazione, è stato annunciato che si stanno preparando le liste di mobilità *«da posto a posto di lavoro»*, ma che è in programma la ricostruzione dell'impianto di cracking, *«in relazione al fabbisogno di etilene esistente in Italia»*. Positivo il primo giudizio della Fulc, il sindacato unitario dei chimici.

Mario Salvatorelli

Evitata la cessazione dell'attività

Accordo raggiunto per la crisi Nebiolo

TORINO — La Nebiolo e le organizzazioni sindacali hanno raggiunto ieri nella sede della Regione Piemonte, con la mediazione dell'assessore Sanlorenzo, l'accordo sulla ristrutturazione dell'azienda produttrice di macchine grafiche. Di fronte alla possibilità di cessare ogni attività industriale a causa della pesante situazione finanziaria, è passata la proposta di scorporare dalla Nebiolo Spa la Nebiolo Macchine, che opererà nella stessa sede di Settimo, con capitale proprio ed un organico iniziale di 280 dipendenti che diventeranno 340 all'inizio dell'83.

La nuova azienda, in cui potrebbe restare un gruppo di costruttori alessandrini, curerà «con procedure snelle e tempi operativi i più ridotti possibili» gli aggiornamenti produttivi, produrrà e commercializzerà le macchine «a foglio» di formato medio-grande e grande, gli impianti a bobina e le parti di ricambio, mantenendo l'orario contrattuale fino al 30 settembre 1983.

Per i circa 500 dipendenti che non troveranno collocazione nell'unità produttiva è previsto il ricorso alla cassa integrazione speciale sino al 30 settembre '85 ed una riduzione graduale grazie a prepensionamenti, «turn-over» e mobilità verso altre aziende del gruppo. Una prima verifica dovrà essere compiuta non oltre il 15 dicembre '82.

A causa di Bandar Abbas, una volta chiamato «l'affare del secolo»

Miliardi di danni per la Condotte

ROMA — Danni per 250 milioni di dollari (340 miliardi di lire) che non si sa se verranno mai pagati: questo ha comportato per la società «Condotte d'acqua» (gruppo Iri-Italstat) la costruzione del porto iraniano di Bandar Abbas, già definito da qualcuno a suo tempo *«la commessa del secolo»*. Però adesso le cose vanno meglio: il governo khomeinista paga i lavori anche se con qualche ritardo, ed è molto interessato a che si concludano, perché Bandar Abbas è l'unico porto che l'aviazione militare irachena non può raggiungere e colpire.

Danni a parte, il 70% dei lavori è stato compiuto e in buona parte anche pagato. Il governo islamico ha chiesto di recente di riportare il progetto alle maggiori dimensioni che erano state contrattate all'origine, prima della rivoluzione; ma le trattative sono ancora in corso.

E' questa di Bandar Abbas una delle due grosse «spine» che tormentano la Condotte, ha detto ieri (illustrando i risultati dell'assemblea annuale) Sergio De Amicis, da un anno presidente. L'altra «spina» è costituita dalla massa dei debiti contratti negli anni per finanziare acquisti di terreni e immobili. In altre parole, si tratta di speculazione edilizia, fatta a partire dagli Anni 50, e che l'attuale vertice aziendale ha ereditato. Per lunghi anni, la Condotte, come è noto, è stato il regno indiscusso e protetto di Loris Corbi (presunto iscritto alla P 2). Con la nuova gestione si mira anche a realizzare una migliore integrazione con il gruppo Italstat, la finanziaria Iri per il settore delle costruzioni.

La nuova Condotte mira ad essere un'azienda specializzata nelle grandi opere civili (porti, ponti, acquedotti, dighe) e molto presente in Italia. Lascerà da parte le gestioni immobiliari (da affidare a una nuova società del gruppo Italstat) e l'ingegneria-direzione lavori.

L'avventura iraniana ha lasciato segni profondi sui bilanci della Condotte: ma, dicono gli amministratori, è cominciato il recupero. La cifra di affari è stazionaria (dall'80 al primo semestre '82) sui 500 miliardi di lire annui, mentre la speranza viene dal nutrito portafoglio ordini, 2581 miliardi, che comprende fra l'altro il completamento del porto industriale di Cagliari, lo stabilimento Alfa-Nissan presso Avellino, e (in consorzio) una diga in Mozambico. Per poter lavorare meglio, i dirigenti della Condotte chiedono all'Iri un aumento di capitale.

s. l.

Intervista a Mortillaro (Federmeccanica) sulla «proposta di Milano» della Flm

«Gli imprenditori non si fidano»

Prova di buona volontà - Ma il sindacato saprà mantenere fede all'impegno di discutere la struttura del salario appena avviata la trattativa sui contratti? - Si potrebbe trattare contemporaneamente sui due tavoli

ROMA — La Federmeccanica non si fida della Flm, perciò definisce *«inaccettabile»* la proposta che il Consiglio generale del sindacato metalmeccanici ha formulato a Milano: avviare le trattative contrattuali e, quando si saranno ottenuti dei risultati, mettere in discussione all'interno del sindacato la struttura del salario, compresa la scala mobile.

«Come immaginare — ci dice il direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro — che gli imprenditori accettino una strada che li vedrebbe sicuramente perdenti e che potrebbe essere così sintetizzata: prima date poi si vedrà».

Il sindacato dei metalmeccanici, rispetto alle posizioni intransigenti di qualche mese addietro, ha fatto un passo avanti. Non è un errore valutarlo soltanto in modo pessimistico?

«Dividerei il giudizio in due parti: 1) Il tentativo di cercare una via d'uscita va apprezzato e mi sembra doveroso rendere omaggio alla buona volontà. 2) Che la proposta rappresenti un "passo avanti" non mi sembra perché, tra l'altro, non rappresenta niente di nuovo e non è praticabile».

Che cosa intende per «non praticabile»?

«Non è realistica in rapporto al tipo di relazioni industriali in atto in Italia».

Giudica negativamente le relazioni industriali esistenti?

«Occupandomi di cose concrete devo stare ai fatti. Il sindacato con la "proposta di Milano" ci offre una scommessa nei seguenti termini: avviamo le trattative per il contratto; fateci il massimo delle concessioni; dopo valuteremo al nostro interno le modifiche della struttura del salario da sottoporre alle assemblee. Ma è dal 1977 che c'era l'impegno a discutere sulla struttura del salario. Nel giugno dell'anno scorso, di fronte al governo, l'impegno era addirittura di concludere. Questi impegni non sono mai approdati a fatti concreti. Quindi, se il sindacato finora non ha mantenuto gli impegni che aveva preso verso l'esterno, cioè con noi, che cosa pensare di un impegno che questa volta è rivolto soltanto verso l'interno del sindacato stesso?».

Lei configura una «sfiducia storica»?

«Mi limito a constatare che nel sistema di relazioni industriali italiano il sindacato non ha mai mantenuto gli impegni, magari anche a causa di fattori al di fuori della sua volontà. Perciò ribadisco che una proposta come quella di Milano, fondata su un atto di fede, non sta storicamente in piedi».

In altra occasione lei ha accennato alla possibilità di una trattativa contestuale, cioè discutere il contratto contemporaneamente alla struttura del salario. C'è un piccolo passo avanti anche della Federmeccanica?

«Noi continuiamo a credere che il modo più razionale sia quello di affrontare prima i problemi della struttura del salario e del costo del lavoro perché questa procedura ci consentirebbe di sapere quanto abbiamo da spendere per i contratti. Tuttavia, se esistono problemi di immagine o "tabù", ritengo che si possa anche esaminare la possibilità di aprire due tavoli contestuali. Però, una cosa deve essere ben chiara e ferma: due tavoli reali; non uno reale e l'altro finto o falso. Noi abbiamo presentato i conti: per rimanere nel tetto del 16 per cento fissato dal governo non c'è margine per le furbizie, bisogna affrontare il tema del costo del lavoro e il "nocciolo duro" delle indicizzazioni».

Sergio Devecchi

Modificata la legge-quadro sull'artigianato

ROMA — E' stato modificato dalla commissione Industria di Palazzo Madama il disegno di legge-quadro sull'artigianato, già approvato dalla Camera.

Il maggiore dissenso espresso dalla commissione senatoriale riguarda l'articolo due del disegno di legge, che contiene la definizione dell'imprenditore artigiano. Recenti prese di posizione di dirigenti di associazioni artigiane — ha detto il presidente della Commissione, Gualtieri, — confermano che l'articolo due ha una funzione di chiusura corporativa.

La norma approvata con modifiche proposte da Gualtieri elimina il controllo preventivo della capacità imprenditoriale dell'artigiano.

Anche i chimici d'accordo con Galli

Ma nel sindacato non c'è unanimità - Carniti: «Il problema non è che cosa fare prima o dopo ma riguarda la sostanza; perciò le difficoltà restano quelle di prima» - Apprezzamento di principio della Confapi per la proposta Flm

ROMA — Clima più disteso nel sindacato, quasi un «disgelo», dopo le conclusioni dei consigli generali della Flm e la decisione dell'Intersind di sospendere gli effetti economici della disdetta dell'accordo sulla scala mobile, pur confermando la validità dell'iniziativa presa nel sofferto vertice del 28 giugno. Segnali positivi, giunti da esponenti confederali e di categoria, saranno certamente utilizzati dal gruppo ristretto di segretari che si riunirà lunedì per tentare di superare i contrasti interni.

La parziale «retromarcia» dell'Intersind viene definita «apprezzabile» dalla Cisl, soltanto però se determinerà una apertura verso quelle trattative contrattuali «concrete», che costituiscono obiettivo irrinunciabile per il sindacato. Notevole valore la Cisl attribuisce anche ad una nota «meno rigida» diramata giovedì dalla Cgil alle indicazioni sul costo del lavoro scaturite dai consigli generali della Flm. Carniti, tuttavia, dopo aver sottolineato l'impegno e lo sforzo dei metalmeccanici, osserva che le difficoltà non riguardavano la procedura, ma come affrontare determinate questioni.

«A questo punto — aggiunge il leader della Cisl — *le difficoltà restano quelle che erano prima della proposta di Pio Galli. Anch'io la considero un elemento importante, un contributo a superare una diversità di orientamenti all'interno del sindacato, ma insisto nel dire che le difficoltà sono su un altro piano: non sono sulla procedura, non sono sul quando fare una cosa (se prima o dopo il contratto), ma sul come farla. Perciò dico che le difficoltà c'erano, rimangono, ma speriamo di superarle»*.

Pierre Carniti

Anche per la Cgil, afferma il segretario confederale Vigevani, la decisione dell'Intersind va valutata con un solo metro: quello delle trattative che dovranno già nei prossimi giorni entrare nel vivo delle piattaforme, dopo i tatticismi delle prime riunioni. Può, cioè, avere un valore politico, più che pratico, se dimostrerà che l'Intersind ha abbandonato la pregiudiziale «prima il negoziato sul costo del lavoro, poi i contratti». A differenza di Carniti, Vigevani attribuisce grande significato alla proposta della Flm *«per i lavoratori, per il governo e per le stesse controparti, perché dimostra che quando saranno individuabili gli sbocchi e gli eventuali punti di caduta dei contratti sarà possibile valutare le indicazioni che stanno emergendo e che emergeranno sul costo del lavoro»*.

La Uil si conferma più vicina alla Cisl, che non alla Cgil, sul tema del costo del lavoro e della scala mobile. «C'è bisogno — dice il segretario confederale Mattina — *di una coraggiosa iniziativa del sindacato volta a mettere le mani su tutta la materia del costo del lavoro e della struttura del salario*».

Dopo metalmeccanici ed edili, i chimici si sono schierati ieri a favore della proposta Flm. Il direttivo della federazione unitaria della categoria (Fulc) ha sottolineato che tale impostazione *«è in grado di far superare la situazione di stallo in cui si trova la federazione Cgil-Cisl-Uil, ma è altrettanto in grado di far riprendere al sindacato una iniziativa autorevole e unitaria che isoli le posizioni più oltranziste della Confindustria»*.

Sull'altro versante, quello imprenditoriale, un *«apprezzamento in linea di principio»* viene dal presidente dell'Associazione nazionale della piccola e media industria metalmeccanica (Animem-Confapi), Busso. Tale apprezzamento non è, però, disgiunto da una critica sulla metodologia indicata dalla Flm *«in merito alla connessione temporale sulla soluzione dei problemi sul tappeto, e cioè scala mobile, struttura del salario, rinnovi dei contratti»*. *«Infatti* — sostiene Busso — *soltanto le soluzioni prioritarie sul costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile, possono creare quegli spazi di trattativa che, al momento, non esistono»*.

Gian Carlo Fossi

I governi «fanno la fila» agli sportelli delle banche per ottenere prestiti

L'Europa chiede soldi al Giappone

Preceduti dall'Italia, sono arrivati a Tokyo per battere cassa Spagna, Danimarca, Belgio e Francia - Complessivamente la domanda supera, in questo momento, 3500 miliardi di lire - Il motivo, il prezzo conveniente dello yen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I governi europei «fanno la fila» agli sportelli delle banche giapponesi per ottenere prestiti. *«Le richieste di finanziamenti in yen da parte delle nazioni europee occidentali sono ormai un diluvio»* dice il maggior quotidiano economico del Giappone «Nihon Keizai» un portavoce del ministero delle Finanze. Dopo anni di restrizioni valutarie e di assenza quasi totale del Giappone dal mercato finanziario internazionale, gli ultimi mesi hanno visto una crescita travolgente e per alcuni aspetti preoccupante del ruolo di *«banchiere del mondo»* da parte nipponica.

Preceduti dall'Italia, come sempre prontissima nella caccia al credito per le proprie aziende di Stato assetate di fondi, sono arrivati a Tokyo per battere cassa la Spagna, la Danimarca, il Belgio e ora la Francia. Complessivamente, le domande di prestiti «europei» presso le banche nipponiche superano, in questo momento, i 3.500 miliardi di lire. Una cifra senza precedenti nella storia della finanza giapponese.

La ragione più ovvia di questa improvvisa «corsa» al prestito giapponese da parte europea è nel «prezzo» assai conveniente dello yen, cioè nei bassi interessi sulla moneta nipponica. Il tasso per i prestiti a lungo termine applicato oggi dalle banche giapponesi si aggira infatti intorno all'8,5%, quasi la metà di quanto costa il dollaro, tra il 15 e il 16%, sull'euromercato. Pagando quindi la metà del «costo», gli europei ottengono fondi in una valuta comunque solida come lo yen e destinata, secondo le opinioni degli esperti, a rimanere complessivamente stabile in futuro. A non rivalutarsi cioè troppo violentemente e quindi costringere i debitori a pagare troppo cari i futuri yen che dovranno restituire.

Ma dietro la scoperta finanziaria della piazza giapponese ci sono ragioni strutturali, di fondo, che solo circostanze artificiali non avevano ancora lasciato emergere. La crescita industriale ed economica del Paese, oggi seconda potenza del mondo in termini di «prodotto nazionale lordo», non si era tradotta in una crescita finanziaria a causa delle rigide disposizioni governative che limitavano al minimo il flusso esterno di capitali. Dal maggio scorso, pur mantenendo ancora qualche impedimento, le banche nipponiche possono più liberamente esportare capitali sotto forma di prestiti. E le «mosche» europee sono subito corse al «miele».

L'Italia attraverso l'Iri, l'Eni, le Ferrovie dello Stato, l'Istituto Mobiliare, la Cassa per il Mezzogiorno, ma la Francia attraverso ben 15 enti di Stato, la Spagna e la Danimarca per le loro industrie petrolifere pubbliche, il Belgio per la siderurgia (e c'è anche l'Australia, unitasi al corteo degli europei con una richiesta di 290 miliardi di lire) hanno preso la via di Tokyo cominciando o concludendo negoziati finanziari con vari istituti nipponici: la Banca Industriale, la Banca per i Crediti a lungo termine, la Mitsubishi, la Bank of Tokyo, la Dai-ichi, la Sanwa ed altri.

Le banche giapponesi stanno premendo sul governo perché anche gli ultimi limiti imposti alle operazioni finanziarie oltre frontiera siano tolti. *«Se quello di oggi è un diluvio di richieste* — ha detto un esponente della Mitsubishi — *quando tutte le barriere cadranno assisteremo al diluvio universale»*. Ma l'autorità politica non condivide l'entusiasmo degli «gnomi» di Tokyo per questa prospettiva.

Accrescere massicciamente il ruolo del Giappone come *«banchiere del mondo»*, sulla traccia di quanto hanno fatto i banchieri americani della Chase Manhattan, della First National, della Bank of America (talora rimpiangendo amaramente la loro esposizione) significa inevitabilmente spingere tutto il Paese dalle retrovie alla prima linea della grande politica internazionale e strapparlo a quel «basso profilo» diplomatico dietro cui Tokyo si è sempre arroccata con profitto.

«Non si prestano capitali ingenti a governi stranieri senza essere in qualche misura coinvolti nelle loro vicende politiche interne» mormorano preoccupati al ministero degli Esteri giapponese. *«I guai americani con l'Europa dell'Est e certi Paesi africani lo dimostrano»*. Ma sarà difficile che il Giappone possa ormai sottrarsi a un ruolo internazionale, anche finanziario, al quale lo spinge ormai inesorabilmente la sua stessa dimensione industriale. La corsa europea al prestito in yen ne è la prima importante avvisaglia.

Vittorio Zucconi

Aeg-Telefunken offerta inglese

LONDRA — Il gruppo inglese General Electric Company ha confermato di essere in trattativa con la Aeg-Telefunken per rilevare il 40 per cento della Aeg-Technik, la società che dovrebbe emergere dalla riorganizzazione del gruppo tedesco.

Nei numerosi incontri tra lord Weinstock, amministratore delegato della Gec, e Heinz Durr, direttore generale della Aeg-Telefunken, si è parlato di una interessenza inglese nella produzione di beni strumentali, alta tecnologia ed elettronica della Aeg-Technik.

La Gec — si dice — sarebbe disposta a versare 300 milioni di marchi nel capitale iniziale della nuova società ed a offrire prestiti privi di interesse per 450 milioni di marchi.

Aree di crisi nel Mezzogiorno Una proposta di Signorile

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno Claudio Signorile ha individuato una serie di «aree di crisi» per le cui iniziative industriali sarà concesso, in base al decreto legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno, il beneficio di un'anticipazione fino al 50 per cento dei contributi in conto capitale.

Le aree sono state identificate con le zone colpite dal terremoto e con le altre aree meridionali caratterizzate da rilevanti fenomeni di disoccupazione.

L'elenco delle aree in crisi, che sono state illustrate dal ministro Signorile al comitato delle regioni meridionali il quale esprimerà il proprio parere nella prossima settimana, sarà sottoposto all'esame del Cipe.

Signorile ha sottoposto al comitato delle regioni meridionali anche una proposta di ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per il Mezzogiorno, che ammontano a 4710 miliardi di lire tra fondo globale, fondo opere, incentivi industriali e programma 1982 della cassa.

La Ford apre nuova fabbrica in Portogallo

LISBONA — La Ford Motor Company costruirà un nuovo stabilimento in Portogallo in grado di produrre 200 mila veicoli l'anno destinati sia al mercato locale che agli altri mercati europei. Lo ha annunciato Philip Caldwell, presidente della Ford.

La produzione di autoveicoli nei nuovi impianti dovrebbe avere inizio sul finire del 1986 o agli inizio del 1987. Questo stabilimento, in cui troveranno lavoro diverse migliaia di persone, sorgerà probabilmente in una zona industriale a Sud di Lisbona.

Fantò guiderà società spaziale del Gruppo Stet

ROMA — L'ing. Cesare Fantò, già presidente dell'Italcable, è stato designato alla presidenza della costituenda società del Gruppo Stet destinata ad operare nel settore manifatturiero spaziale.

Una proposta del commissario Giolitti ricorda «l'Europa a due velocità»

«Ammettiamolo: non tutti eguali nella Cee»

I dieci Paesi hanno diverse capacità di sviluppo - I problemi attuali si aggraveranno quando i componenti saranno 12 - Per evitare la paralisi «gli Stati devono partecipare a gradi differenziati alla politica comunitaria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Antonio Giolitti ha, o crede di avere, una ricetta per curare il «male oscuro» della Cee: non più politiche comuni, da quella agricola a quella industriale, ma «partecipazioni» differenziate ad esse tra i vari Paesi. La sua ipotesi di lavoro è stata accolta con favore dalla commissione europea, che ne promuoverà la verifica nei prossimi mesi.

La crisi della Cee, prima o poi, doveva ben produrre anche l'amara constatazione che non è possibile procedere uniti. Siamo, dunque, giunti a teorizzare apertamente «l'Europa a due velocità», o «a geometria variabile», come l'inizio di una fase recessiva e disgregante, pur di spezzare l'immobilismo attuale?

Giolitti, che è commissario per la politica regionale, spiega in un incontro con i giornalisti italiani: *«Stiamo tentando di identificare la malattia della Cee per elaborare una terapia efficace. Non credo che il male più grave sia l'esistenza di difficoltà nel funzionamento istituzionale, quindi annullare il "compromesso del Lussemburgo" non servirebbe a risolvere le divergenze di carattere strutturale tra i vari Paesi membri»*.

Eppure, l'Europa a «due velocità» fu scartata già alcuni anni fa, quando la sua teorizzazione nel famoso «rapporto Tindemans» fu universalmente contestata. Il principio stesso di Comunità comporta progressi unitari, solidarietà finanziaria, aggregazione sempre più stretta, non differenziazione istituzionalizzata. Si può unificare l'Europa proibendo ai Paesi più deboli di progredire secondo le loro limitate possibilità, oppure si deve fare aiutandoli a procedere assieme mediante le maggiori possibilità collettive?

Giolitti risponde: *«In questa Comunità, tutto deve essere deciso in base a norme uniformi, accettate e votate all'unanimità. Ma io dico: credo che dobbiamo constatare l'esistenza di divergenze strutturali ora che siamo in dieci, e che saranno più marcate quando saremo in dodici, quindi occorre prepararci sin da ora a quello che si dovrà comunque fare a dodici. E' proprio necessario che ogni politica debba essere fatta da tutti o da nessuno!»*.

Giolitti nega di sostenere la tesi dell'Europa a due velocità *«perché pongo soltanto l'ipotesi che i vari Stati possano partecipare a gradi differenziati alle politiche della Cee. Allo Sme, per esempio, non tutti partecipano, ma esso è gestito dalle istituzioni comunitarie»*. La diversificazione permanente, ovvero l'Europa a due velocità, sarebbe invece un rischio perché creerebbe una Cee di disuguali sul piano strutturale.

Francamente, è difficile cogliere la sottile distinzione tra la tesi di Giolitti e l'Europa a due velocità; qualcuno sostiene che si sta teorizzando l'abdicazione concettuale nei confronti dei fini unitari europei, ma il commissario conferma che la sua teoria resterà valida sino a che gli ostacoli verso l'unificazione non saranno stati superati dal progetto di riforma dei Trattati del Parlamento europeo.

Il problema delle politiche differenziate per i vari gruppi di Paesi minaccia di escludere l'Inghilterra, dal tiepido europeismo, dal processo di unificazione, e di lasciare dietro per sempre il Portogallo, la Spagna e la Grecia, e magari anche l'Italia «lazzarona», permettendo alla Germania, alla Francia e al Benelux di dominare la Cee. Questo significa fare l'Europa o cristallizzarne le differenze tra Nord e Sud?

Giolitti, con l'abituale calma elegante, risponde: *«Mi sentirei più imbarazzato da un'accusa di troppo ottimismo. La situazione è sotto gli occhi di tutti. Non credo che ciò che io suggerisco conduca alla disgregazione. Non si potrà certamente rifiutare una politica per evitare di sostenerne il costo. Dovremo, infatti, ricercare le zone politiche fondamentali, che garantiscono l'esistenza della Cee. Occorre consentire l'applicazione più flessibile di certi vincoli, consentire che si possa procedere per gruppi ridotti, altrimenti nulla si muove. Ripeto, tuttavia, che è indispensabile che ci sia un "nucleo duro" (i sei Paesi fondatori) che costituisca la forza motrice, che salvaguardi le regole comunitarie e abbia la volontà politica di far crescere la Cee»*.

Renato Proni

Contratto Fiat TTG in Messico

ROMA — La Fiat TTG ha acquisito un nuovo contratto per una centrale turbogas per produzione di energia elettrica della potenza di 40.000 kW che sarà installata a Merida in Messico. La commessa dell'Ente elettrico messicano (la Comision Federal de Electricidad) si aggiunge alle precedenti realizzazioni Fiat TTG che in questo Paese ha già installato altre quattro turbine una delle quali fu inaugurata dal presidente Pertini.

Con questa commessa salgono a 18 le turbine a gas ordinate all'azienda torinese nei primi 6 mesi del 1982, per un totale di oltre 800.000 kw, tutti da installare in Paesi esteri. Più che giustificato, quindi, il «premio esportazione» recentemente assegnato dall'Anima (Associazione nazionale industria meccanica ed affini) alla Fiat TTG.

Deve rendere 35 miliardi di dollari

L'Argentina nei debiti chiede soccorso al Fmi

BUENOS AIRES — Un alto funzionario del Fondo Monetario Internazionale è giunto a Buenos Aires, nel momento in cui si parla sempre più insistentemente della possibilità che il governo argentino tenti di ottenere un rifinanziamento a lunga scadenza del suo debito estero, attraverso l'apertura di un credito presso il Fondo, decisione fortemente criticata dai settori politici che giudicano tale eventualità «lesiva della sovranità nazionale».

Il responsabile dell'Fmi per la regione di Rio de la Plata, Christian Brachet, ha detto che s'incontrerà nel corso dei prossimi giorni con le autorità argentine per esaminare la politica finanziaria del Paese e *«le possibilità di superare le difficoltà del momento»*.

Voci riferite dalla stampa hanno segnalato recentemente che il ministro Dagnino Pastore aveva comunicato ad alcuni imprenditori l'intenzione di rifinanziare il debito estero attraverso un prestito a lunga scadenza dell'Fmi. Nonostante la smentita ufficiale, l'agenzia «Noticias Argentinas» ha insistito nel segnalare che l'informazione era esatta, citando autorevoli fonti del settore imprenditoriale.

L'Argentina deve in questo momento oltre 35 miliardi di dollari (il debito più elevato di tutta la sua storia) e per coprire i soli interessi che scadono quest'anno dovrà erogare quattro miliardi e mezzo di dollari, somma che rivela, secondo le parole dello stesso ministro Dagnino Pastore, *«una situazione estremamente grave»*.

Si alternano rialzi [illegible] ribassi

Borsa [illegible] perde lo 0,06%

MILANO — La seduta di ieri, con la quale si è chiuso il [illegible] borsistico di luglio, ha registrato un andamento contrastato che ha provocato forti oscillazioni nei due sensi [illegible] prezzi. Ciò è stato provocato principalmente da residue sistemazioni [illegible] alcune posizioni. In particolare da segnalare le due [illegible] che, dopo i recuperi sostanziosi della vigilia, hanno dovuto subire ieri una flessione pari al 9,9% per quanto riguarda il titolo risparmio e del 6,9% per il titolo ordinario e le Autostrade To-[illegible] che, al contrario, hanno recuperato il 4,4%.

L'attenzione [illegible] operatori inoltre [illegible] stata posta sulle Italmobiliare, il cui bilancio si [illegible] chiuso con [illegible] utile modesto dopo aver effettuato rivaluta-[illegible] di partecipazoni per circa 200 miliardi, che oggi hanno chiuso a 68.500 lire, [illegible] una flessione pari al 3,3%.

Per quanto riguarda i valori [illegible] gruppo Banco Ambrosiano-Centrale si segnala il recupero della Banca Cattolica [illegible] Veneto (+9%), delle Toro ord. (+2,4), della Centrale risp. (+1,1) e frazionalmente delle Centrale ord., mentre hanno dovuto registrare cedenze [illegible] Credito Varesino (—2,9), le Toro priv. (—2,8), e le Fiscambi (—1,6).

Cedenti [illegible] risultati i titoli del gruppo Pesenti: Italcementi risp. (—2,6%), F. Tosi (—1,4), Italcementi ord. (—1,2) e, frazionalmente, le Ras.

Per quanto riguarda [illegible] resto del listino cedenti sono risultati: Ausiliare (—8,2%), [illegible] priv. (—5), Tecnomasio, Ciga pr. [illegible] Olivetti priv. (—4), Aedes (—3,4), Nai (—2,8), Ciga e Abeille (—2,2), Pirelli risp., Milano Ass. risp. e Mediobanca (—1,6), Generali, Sai ord. e Ifil (—1,3); Burgo, Eridania e Rinascente ord. (—1,1). In flessione [illegible] risultata anche la Condotte Acque (—3,2) dopo la notizia che l'esercizio si [illegible] chiuso in pareggio e non ci sarà dividendo.

In controtendenza hanno recuperato: Imm. Roma (+4,6), Standa risp. (+4,4), Olivetti risp. (+4,2), Smi (+3,7), Montedison (+3,1), Miralanza, Bastogi e Caffaro ri-[illegible] (+2,5), Unicem, Banco Lariano e Standa ord. (+1,7), Snia e Olivetti ord. (+1,6), Cementir e Rinascente priv. (+1,1).

Nel reddito fisso non si sono registrate variazioni di rilievo per quanto riguarda Cct e Bt, mentre fra le convertibili buoni spunti hanno acquisito Generali, Mediobanca e S. Spirito.

L'indice Comit è passato da 150,30 a 150,21, con una perdita dello 0,06%.

La chiusura del ciclo operativo di luglio (era in calendario la stipulazione dei riporti che si sono conclusi a tassi invariati rispetto [illegible] scorso mese) ha evidenziato un mercato [illegible] molto contrastato.

Molti titoli hanno accusato cedimenti, più sensibili per i Bancari e alcuni Assicurativi.

Reddito fisso resistente e attivo.

Dividendi in pagamento

[illegible] — Lunedì, con l'inizio del ciclo borsistico di agosto, i seguenti titoli quoteranno ex dividendo. [illegible] importi delle cedole [illegible] da ritenersi al [illegible] delle trattenute fiscali con la [illegible] eccezione del dividendo messo in pagamento dalla Ciga, che essendo pre-[illegible] dal fondo sovrapprezzo azioni, è al netto delle ritenute di legge.

Titolo	Dividendo
Abeille	[illegible]
Alleanza	175
Borgosesia r.	250
Ciga H. (netto)	[illegible]
Cogefar	80
Fiat	150
Fiat priv.	140
Finrex	60
Finrex 1-10-81	15
Firs	42
Firs risp.	52
Generali	1.100
Ibp risp.	160
Ibp risp. 1-11-81	27
Isvim	300
La Fondiaria	900
Latina	10
Latina priv.	15
Ras	[illegible]
Rejna	250
Rejna risp.	300
Sai	105
Sai 1-5-81	70
Sai priv. 1-5-81	[illegible]
Worthington	60
Ass. Milano	250
Ass. Milano risp.	280
Alitalia priv.	45
Italia Ass.	600

Da segnalare [illegible] che le Generali quoteranno anche [illegible] assegnazione gratuita in quanto distribuiranno una azione Alleanza ogni 50 azioni Generali.

Jacopo Vittorelli sostituisce Pittini come amministratore

[illegible] di guardia alla [illegible]

Utile di 25,6 miliardi (16 miliardi nell'80) - Dividendo [illegible] lire alle azioni ordinarie

ROMA — Jacopo Vittorelli è il nuovo amministratore delegato [illegible] Pirelli spa, in sostituzione [illegible] Filiberto Pittini che ha assunto la [illegible] presidente e amministratore delegato della Pirelli-Società Generale cui fanno capo le società estere del gruppo. Vittorelli — che è stato nominato dall'assemblea degli [illegible] società, riunitasi ieri — manterrà anche la carica [illegible] amministratore delegato della Société Internationale Pirelli.

Vengono [illegible] ad unificarsi [illegible] incarichi di amministratore delegato delle due case madri, realizzando uno degli aspetti fondamentali della nuova struttura organizzativa del gruppo attuata a seguito del scioglimento della «Union» con l'inglese «Dunlop».

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio della società chiusosi il 30 aprile scorso con un utile di 25 miliardi 600 milioni di lire contro i 16 miliardi dell'esercizio precedente e la distribuzione [illegible] un dividendo [illegible] lire alle azioni ordinarie e di 110 lire a quelle [illegible] risparmio (contro le 80 lire [illegible] dividendo ordinario nel 1981).

Gli azionisti hanno ascoltato [illegible] relazione di Leopoldo Pirelli sull'andamento delle società [illegible] gruppo: recupero per [illegible] Industrie Pirelli, nonostante una situazione stagionale difficile; andamento superiore alle aspettative nel settore cavi; crisi perdurante per i pneumatici a [illegible] della domanda cedente nel settore automobilistico e rallentamento della domanda di prodotti diversificati.

In sede straordinaria gli azionisti hanno approvato l'emissione di un prestito obbligazionario settennale di [illegible] miliardi di lire a tasso variabile (minimo 7% semestrale). L'emissione è prevista per il prossimo settembre e la prima cedola sarà [illegible] 10%: il prestito verrà assunto [illegible] fermo [illegible] un «pool» di banche che lo collocheranno [illegible] pubblico e sarà destinato a soddisfare il fabbisogno finanziario delle società [illegible] gruppo, soprattutto delle collegate italiane che hanno in scadenza prossimamente debiti finanziari a medio e lungo termine.

Sempre in sede straordinaria è stato deliberato lo spostamento della data [illegible] chiusura dell'esercizio dal 30 aprile al 30 giugno di ogni anno a partire dal 1984 e l'istituzione di un esercizio [illegible] raccordo dal 1° maggio al 30 giugno 1983.

Finanziaria Fila Manzoni direttore

MILANO — Roberto Manzoni è [illegible] nuovo direttore [illegible]rale della Fimab, finanziaria del maglificio biellese fratelli Fila. La Fila, azienda leader nel settore dell'abbigliamento sportivo, è controllata, tramite l'«Olcese», dal gruppo Snia e dalla finanziaria delle famiglie Fila e Cerruti.

Locat stipula convenzione per assicurazione leasing

[illegible] — La Locat S.p.A. ha stipulato con Sai, Generali, Ras [illegible] Toro una convenzione [illegible] che prevede ampie coperture assicurative contro i rischi di incendio, furto, eventi sociopolitici e responsabilità civile da impiego.

Per mantenere inoltre sempre aggiornato il valore dei capitali assicurati per i danni al macchinario (e cioè furto, incendio [illegible] eventi sociopolitici) è stata prevista una rivalutazione automatica [illegible] per cento l'anno.

Per il settore elettronica la garanzia viene prestata nella [illegible] estesa forma «[illegible] risks» comprensiva anche [illegible] guasti al macchinario. L'innovazione che sarà particolarmente gradita dalla clientela consiste nel fatto che l'onere delle coperture assicurative [illegible] totale carico della Locat, il che si traduce [illegible] fatto in una [illegible]sibile riduzione [illegible] costo effettivo dell'operazione di leasing nel suo complesso.

Il provvedimento in vigore da [illegible] sino al 2 agosto

In [illegible] Michelin un terzo dei [illegible]pendenti

TORINO — Un terzo degli operai Michelin entrerà in [illegible] integrazione per due settimane da lunedì prossimo fino al 2 agosto, inizio delle ferie estive. Il provvedimento riguarda 2880 su 8850 addetti alle lavorazioni dei pneumatici giganti e una piccola parte degli addetti alle lavorazioni collegate con i ricostruttori esterni, con modalità diverse a seconda degli stabilimenti.

A Torino Dora i dipendenti colpiti dal provvedimento saranno 900 su 2650 per [illegible] totale [illegible] mila [illegible] lavorative. A Cuneo saranno 1920 su 4400 per [illegible] totale di oltre 105 [illegible] ore. Ad Alessandria [illegible] provvedimento toccherà una minima parte (60) dei 1800 operai.

La cassa integrazione è stata motivata dall'azienda con [illegible] difficoltà [illegible] mercato (specialmente all'estero) e il momento particolarmente difficile del settore veicoli pesanti che ha indotto tra l'altro [illegible] Iveco a ridurre la produzione.

Alla Michelin le settimane [illegible] integrazione attuate dal 1° gennaio salgono [illegible] a 10 per il settore «pois lourd» (i pneumatici per veicoli industriali) mentre nel settore «turismo» (pneumatici [illegible] vetture) [illegible] settimane di «cassa» sono soltanto 3.

b. g.

Crisi Ceat Chiesto incontro con il ministro

TORINO — La Regione Piemonte ha chiesto per la prossima settimana [illegible] ministro dell'Industria, Marcora, un incontro per discutere il piano [illegible] ristrutturazione industriale predisposto dalla Ceat fin [illegible] marzo scorso.

La richiesta è stata sollecitata [illegible] dall'amministratore delegato della società, Tealdo, [illegible] commissario designato dal tribunale, Cerri, contemporaneamente al sindacato nazionale dei chimici, la Fulc, dopo l'incontro azienda-sindacati giovedì [illegible]

In quell'occasione la Ceat ha confermato che, [illegible] mancanza di fatti nuovi (in particolare di un accordo con la Marangoni e la Gepi), [illegible] orientata a chiudere lo stabilimento [illegible] Anagni e non esclude ri-[illegible] negativi sull'occupazione sia nel settore pneumatici [illegible] lavoratori, 1300 a Settimo Torinese) che fra gli [illegible] 2500 del gruppo in Italia.

ROMA — Fausto Cereti direttore generale dell'Aeritalia, società aerospaziale italiana [illegible] (gruppo Finmeccanica), [illegible] nuovo presidente del consorzio Panavia; Cereti [illegible] de a Gero Madelung, amministratore delegato della Messerschmitt - Boelkow - Blohm, partner del consorzio Panavia insieme [illegible] la British Aerospace e all'Aeritalia.

Sorprendenti risultati di una ricerca [illegible] San Paolo sui flussi finanziari

Il Piemonte [illegible] è più così forte

[illegible] — Si [illegible] svolto a Castiglione Torinese un incontro di studio sul tema «Aspetti regionali dei flussi finanziari» organizzato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino. I lavori [illegible] stati introdotti dal professor Luigi Coccioli, presidente dell'istituto; successivamente [illegible] dottor Alfonso Jozzo, capo [illegible] servizio studi e pianificazione del San Paolo, ha presentato la ricerca sui «Flussi monetari e finanziari della regione Piemonte» curata dallo stesso servizio [illegible] con la collaborazione del professor Michele Fratianni dell'Indiana University. L'incontro [illegible] proseguito con gli interventi del professor Guido Rey, presidente dell'Istituto centrale [illegible] statistica, [illegible] del dottor Antonio Fazio, vicedirettore generale della Banca d'Italia.

Nell'introduzione Coccioli ha sottolineato l'esigenza di analizzare in maniera sempre più approfondita le relazioni finanziarie e reali esistenti fra diversi ambiti territoriali. «E' infatti evidente — ha proseguito il presidente [illegible] San Paolo — che con una struttura produttiva [illegible] profonda evoluzione si rendono necessarie informazioni aggiuntive per scoprire eventuali strozzature o squilibri esistenti nei mercati locali».

Jozzo, presentando la ricerca del San Paolo, ha sottolineato che essa rivela alcuni aspetti di estrema attualità per i politici e gli amministratori che stanno [illegible] sulla riconversione produttiva del polo torinese e sull'attuazione del progetto «Mito».

Primo aspetto: nell'arco del quadriennio '77-'80 considerato dalla ricerca si è verificato un rilevante cambiamento nell'azione dello Stato in Pie[illegible]te: da una situazione di avanzo di cassa di circa 1250 miliardi nel [illegible] [illegible] settore pubblico allargato [illegible] passato infatti a un disavanzo [illegible] 390 miliardi. Questo significa che [illegible] forte avanzo di [illegible] determinato nella regione dal surplus di prelievi statali rispetto agli esborsi, [illegible] andato man [illegible] declinando fino a cambiare segno nell'ultimo anno. E' questa [illegible] conseguenza della crisi industriale.

Anche il saldo della bilancia dei pagamenti del Piemonte con i Paesi esteri risente della congiuntura internazionale e presenta una flessione nel 1980, in linea con quanto è avvenuto a livello nazionale.

Nell'Africa centro-orientale

Societ[illegible] veneta progetterà ferrovia di 2000 [illegible]

VERONA — La progettazione di una rete ferroviaria, lunga circa duemila chilometri, [illegible] regione del fiume Kagera, nell'Africa centro orientale, è stata affidata alla «Technital», la società italiana [illegible] Engineering la cui direzione generale ha [illegible] a Verona, e all'Are (Austrian Railways Engineering) di Vienna.

Il progetto è finanziato dai governi italiano e austriaco nel quadro del programma di sviluppo delle Nazioni Unite. La realizzazione dell'opera, che costerà circa duemila miliardi di lire, interessa i territori di quattro Paesi africani — Uganda, Rwhanda, Burundi, Tanzania — che ha[illegible] formato uno speciale ente sovrannazionale.

La rete ferroviaria formerà una vera [illegible] propria «dorsale» africana collegando per la prima volta due trasversali, quella che da Kasese — al confine orientale dello Zaire — e Kampala, capitale dell'Uganda, arriva sull'Oceano Indiano, via Nairobi, a Mombasa, con quella che mette in comunicazione il lago Tangani[illegible] con il porto di Dar Es Salaam, capitale della Tanzania.

Un altro tratto [illegible] ferrovia collegherà — costeggiando il massiccio del Kilimangiaro e Serengeti, il più esteso parco nazionale del mondo — la costa orientale del lago Vittoria a [illegible] l'Oceano Indiano saldando il vuoto esistente fra la stessa ed Arusha (Tanzania), che è il terminale delle ferrovie provenienti dall'Indiano: Mombasa (Kenia) e Tanga e Dar Es Salaam (Tanzania).

Kallestad Usa approva fusione con Montedison

AUSTIN — L'assemblea degli azionisti della [illegible] Laboratories Inc. ha approvato la cessione della società al [illegible] Montedison tramite incorporamento della consociata americana Montedison Enterprises Inc.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	115.000 - 120.000
Sterline n.c.	135.000 - 140.000
Marengo it.	110.000 - 120.000
Marengo sv.	[illegible].000 - 123.000
Marengo fr.	125.000 - 134.000
Marengo bel.	106.000 - 115.000
20 Doll. oro	550.000 - 600.000
Krugerrand	510.000 [illegible]
Argento (*)	297 - 282
Platino (*)	13.500 - 14.500

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	43	43 50
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	99 90	99 90
» » » 1/10/82 I	[illegible]	99 85
» » » 1/10/82 II	99 80	99 90
» » » 1/12/82	100	99 90
» » » 1/1/83	100 20	100 10
» » » 1/6/83	100 05	99 95
» » » 1/10/83	100	100 10
» » » 1/3/84	98 20	98 60
» » » 1/4/84	98 40	98 15
» » » 1/6/84	98 60	98 50
B.T.O. 15% 1983	98 40	98 35
» 18% 1983	100	100 15
» 12% 1983	91 70	91 75
» 12% 1984 I	90 75	90 95
» 12% 1984 II	88 40	88 15
» 12% 1984 III	86 60	86 45
» 12% 1987	82 40	82 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	74 10	74 45
» » '88 II	64 40	63 45
» 7% '73	59 40	58 60
Enel [illegible] indiciz.	97 50	97 75
» 10% '75 II	98 30	98 90
» '77 indiciz. II	[illegible]	[illegible]
» 13% '78/86	82 60	82 50
Enel '80/87 indiciz.	96 60	96 70
I.R.I. 6% '85	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '86 I	67 70	68 50
» 6% '89	64 20	64 25
OO.PP. 6%	48 25	[illegible]
» 7%	48 30	47 30
» Int. St. 6% IV	66 10	66 10
» Int. St. 7% IV	59 80	[illegible]
» Anas [illegible]	50	50 50
» » 7% 72 I	49 70	51
» Autostr. 7% II	66 25	47
FF.SS. 6% '67	72 70	72 40
» 7% '72 II	53 80	57 60
A.F.S. 7% '70	61 70	62 10
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	65	65 10
P.S. Agr. 7% II	[illegible]	58 70

Titoli	Torino	[illegible]
ICIPU vent. 6%	69 60	70 05
» » 7% III	49	68
IMI 6% XXVI	72 10	71 80
» 7% XXIX	70 40	[illegible]
» 7% XXXVIII	59 20	[illegible]
Torino Assm 5,50% '80	80 50	80 50
» » 5,50% '82	[illegible]	80 50
S. Paolo 5%	65	[illegible]
» » 6% comm.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 60	[illegible]
» » 9%	84 50	72
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	[illegible]
» » 6%	47 50	[illegible]
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	99	87 90
F. Piem. Val. AO. 6%	50	90
Viscosa 6% '64	97	97
SIV 5,50%	71	69 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 79/84	—	257
Falck 13% 81/85	—	82 40
Generalfin 13% 81/86	—	84
Generali 12% 81/86	[illegible]	227
IBP 13% 81/86	—	101 25
Interbanca 5% 75/83	—	176
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 90
Iri Credito 13%	101	100
La Centrale 13%	90	90 10
Magona 12% 79/86	—	246
Med. Fidis 13% 81/91	105 90	106 05
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	90 55
Med. Olivetti 12% 79/89	160	165
Med. S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	910
Med. Snia 13% 81/90	92	95
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	76 20	75
Pierrel 12% 79/85	—	125
Pierrel 13% 81/86	—	185
Pirelli 13% 81/91	90	97 50
S. Paolo Italc. 12% 79/85	170 50	165
Trenno 12% 79/84	—	320
IFIL 13% 81/87	160	160
Cart. Burgo 13% 81/88	64	65 75
Unicem 14% 81/87	108	109

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-7	Banconote (Milano) 16-7	Esportazione (Milano) 15-7	Esportazione (Milano) 16-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-7
Dollaro Usa	1382	1382	1384,05	1383,80	1380	1383,75
Dollaro Usa t.p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	1099,10	1101,40	[illegible]	1101,225
E. C. U.	—	—	1321,82	—	1321,82	1320,37
Marco tedesco	554	553	558,78	558,74	558,765	558,82
Fiorino olandese	501	501	[illegible]	506,45	506,63	506,555
Franco belga	29,50	29	29,334	29,350	29,330	29,33
Franco francese	198,75	199	201,05	200,74	200,965	200,755
Sterlina	2380	2380	2404,10	2392,30	2404,725	2392,35
Lira irlandese	1880	1880	1923,50	1924,30	1924,50	1922,40
Corona danese	158,50	158,50	161,64	161,58	161,640	161,58
Corona norvegese	216	216	218,42	218,40	218,488	218,54
Corona svedese	222	222	226,53	226,14	226,40	226,186
Franco svizzero	650	650	654,75	656,17	655,005	656,16
Scellino austriaco	78,75	78,50	79,341	79,406	79,386	79,403
Escudo portoghese	15	15	16,41	16,42	16,46	16,42
Peseta spagnola	12,40	12,50	12,396	12,367	12,39	12,367
Yen giapponese	5	5	5,446	5,443	5,444	5,442
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,75	20,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	1340	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2300	+ [illegible]	3000
Bonifiche Ferr.	23780	+ 680	50
Eridania	6290	— 100	12800
[illegible] P.	[illegible]	—	3000
I. Buit. P. r.	3701	+ 1	[illegible]
Ind. Zuccheri	3210	— [illegible]	[illegible]
Milanagr. Vitt.	6830	+ 10	[illegible]
Sermide ord.	103	+ 2	10000
Sermide pr.	94 50	[illegible]	10800
Sermide risp.	99	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34800	— 300	[illegible]
Ausonia Ass.	1300	— 90	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	13060	+ 10	6780
C. Ass. Mi risp.	8200	— 150	[illegible]
C. Latina or.	621	+ 1	20000
C. Latina priv.	542	+ 3	7000
FIRS	2750	—	2000
FIRS risp.	841	— 4	1000
Generali	123750	— 1750	17025
Italia Ass.	17810	—	550
L'Abeille Ital.	35000	— 800	125
La Fondiaria	42000	— 300	450
RAS	88800	— 250	6825
SAI	21700	— [illegible]	12800
SAI 1-5-81	21510	— 140	5050
SAI priv.	20900	— 1100	550
Toro Ass. ord.	10300	+ 250	30000
Toro Ass. pr.	6700	— 200	33850
BANCARI			
B. Ambrosiano	sosp.	—	—
B. Comm. Ital.	31195	— 5	4775
Banco Roma	28100	+ 200	8125
Banco Lariano	6000	+ 101	10100
Cred. Italiano	3805	— 20	44000
Cred. Varesino	5000	— 150	36000
Interbanca pr.	15150	+ 40	2950
Mediobanca	53800	— 900	3175
B. Catt. Veneto	3655	+ 325	15600
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3611	— 34	3400
Burgo priv.	2720	— 25	400
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	1010	+ 1	15000
Mondadori pr.	3020	+ 20	3800
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2005	+ 31	7000
Pozzi-Ginori	65	— 10	—
Pozzi-Ginori r.	60 25	—	—
Eternit	421	—	—
Eternit priv.	398	+ 22	2000
Italcementi	32510	— 280	3100
Italcementi r.	32600	— 900	—
Unicem	13600	+ 230	1650
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	382	—	—
Caffaro risp.	380	+ 5	—
Farmit. Erba	4990	+ 60	21600
Italgas	724	+ 4	10000
Lepetit	25000	—	150
Lepetit priv.	24650	—	150
Mira Lanza	19700	+ 400	2200

Titoli	16-7	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	90	+ 2 75	1870000
Perlier	6740	+ 40	—
Pierrel	821	—	13000
Pierrel risp.	551	— 14	1000
Saffa	3340	— 10	800
Saffa risp.	2950	+ 25	2000
Siossigeno	13000	—	1200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	306 75	— 3 25	2345000
La Rinasc. p.	200	+ 2	180000
Silos	5880	—	4500
Standa	2005	+ 35	4000
Standa risp.	1650	+ 75	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1275	— 10	1000
Ausiliare	6700	— 600	600
Autostr. T[illegible]	5900	+ 240	10000
Italcable	8280	+ 10	29400
NAI	10 50	— 1 50	410000
Nord Milano	940	—	—
SIP	891	+ 4	79600
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	815	— 5	6000
Magneti M. r.	620	— 4	1000
Tecnomasio	133	— 6	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1715	— 16	[illegible]
Agricola	19400	+ 700	[illegible]
Bastogi IRBS	88	+ 2 35	117000
Bonif. Siele	25350	— 130	4100
Borgosesia o.	8410	+ 320	—
Borgosesia r.	3580	—	—
Brioschi	[illegible]	— 20	12500
Buton	2310	+ [illegible]	1000
La Centrale	1970	+ 10	211100
La Centrale r.	1101	+ 12	68000
Euromobiliare	3200	+ 1	800
Fin. Breda	2739	+ 85	3900
Finmare	[illegible]	—	—
Finrex	1180	[illegible] 5	3800
Finsider	30 25	— 0 75	—
Fiscambi	1770	— 30	[illegible]
Gemina	300	+ 5	36500
Gemina risp.	323 50	— 21 50	[illegible]
Generalfin	362	— [illegible]	[illegible]
GIM	2280	+ [illegible]	4500
GIM risp.	1610	—	900
IFI priv.	3230	— 20	43000
IFIL	4350	— 50	2300
IFIL risp.	3500	—	2500
Invest	2110	—	11500
Italmobiliare	68500	— 2410	11000
Mittel	1100	—	—
Partec. Fin.	[illegible]	—	—
Pirelli & C.	[illegible]	— 15	19800
Pirelli SpA	1200	+ 0 50	[illegible]
Pirelli Spa r.	1248	— 21	[illegible]
Rejna	17900	—	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	6645	— 45	900
Sarom	2600	— 350	—
SME	1700	+ 5	2000
SMI	1600	+ 60	6800
SMI risp.	1410	— [illegible]	—
STET	900	+ 10 00	[illegible]
Terme Acqui	1105	—	31600
» [illegible] 1/7/81	—	—	1000

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5790	— 205	9000
B.I.I. ord.	530	—	106000
B.I.I. risp.	590	— 1	36000
CODE	1100	—	15500
COGEFAR	1363	+ [illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	150	— [illegible]	40000
De Angeli Frua	1900	— 30	7500
G. Imm. Sog.	1350	+ 60	153800
Iniziative Ed.	25050	— 100	[illegible]
ISVIM	22000	+ 1050	—
La Milano C.	7000	— [illegible]	[illegible]
La Milano C. r.	7180	+ [illegible]	150
Risanamento	7650	[illegible]	1600
SIFA	900	+ [illegible]	40000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1603	+ 9	335000
FIAT priv.	1349	+ 9	347000
Franco Tosi	12710	— 190	1950
Gilardini	3835	— 5	[illegible]
Olivetti ord.	2200	+ [illegible]	203200
Olivetti priv.	1870	—	[illegible]
Olivetti risp.	2000	+ [illegible]	2500
Westinghouse	17700	— 1[illegible]	250
Worthington	1801	+ 14	10000
MINERARI - METALLURGICI			
Breda Izar	2411	+ 6	[illegible]
Dalmine	365	— [illegible]	[illegible]
Falck ord.	1976	+ 5	[illegible]
Falck risp.	1980	+ 10	[illegible]
Ilssa-Viola	780	—	—
La Magona	3890	—	1000
Fertusola	505	+ 4	2000
Trafilerie	3850	+ 70	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	78	—	[illegible]
Cantoni	4000	+ 320	[illegible]
Cucirini	1940	— 10	2500
Cascami Seta	4400	—	—
Eliolona	1900	—	3000
FISAC	8050	— 1	[illegible]
FISAC risp.	7350	— 350	—
Linif. e Can. o.	2388	+ 10	[illegible]
Linif. e Can. r.	1200	+ 2	6000
Marzotto ord.	1800	—	—
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2085	—	—
Olcese Venez.	27	— 0 25	10000
Rotondi	6080	— 10	100
Snia Visc. o.	500	+ 10	[illegible]
Unione Man.	15520	— 930	—
Zucchi	3950	— 65	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2280	— 10	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2300	—	—
Acqua Potabili	2500	— 25	[illegible]
Calzat. Varese	3650	— 40	[illegible]
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3030	— 11	[illegible]
CIGA Hotels	3900	— 75	27400
CIGA 11/82	3420	— 150	[illegible]
CIR	3720	— 270	[illegible]
CIR risp.	3600	— 200	1000
Pacchetti	83 25	—	[illegible]
Trenno	3851	+ 41	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2300	—
Eridania	6350	—
Florio	212	—
Milanagr. Vittoria	6800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13050	—
Comp. Ass. Milano risp.	8300	— 300
Comp. Latina ord.	630	—
Comp. Latina priv.	550	—
Generali	123750	— 650
RAS	88600	— 1000
SAI	22000	— 400
SAI 1-5-81	21900	— 100
SAI priv.	21000	— 1000
Toro Ass. ord.	10300	+ 300
Toro Ass. priv.	6750	— 150
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31200	—
Banco di Roma	28000	—
Credito Italiano	3850	—
Interbanca priv.	15300	—
Mediobanca	54000	— 1000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2590	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cartiere Ital. Riunite	47	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	65	— 5
Pozzi Ginori risp.	60	—
Eternit ord.	450	—
Eternit priv.	400	— 20
Unicem	13050	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	730	— 5
Mira Lanza	19000	—
Montedison	90	+ 3
Paramatti	1030	+ 40
Pierrel	820	—
Saffa ord.	3350	—
Saffa risp.	2950	—
SAIAG	1155	— 10

Titoli	16-7	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	312	+ 10
Rinascente priv.	202	+ 2
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	5850	+ 300
Italcable	8050	—
[illegible]	[illegible]	—
SIP	880	—
Torino Nord	sospeso	—
[illegible]		
M. Marelli	630	—
M. [illegible]	600	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	91	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3600	—
Centrale	1980	—
Centrale risp.	1100	—
Finsider	32	—
GIM	2300	—
GIM risp.	1600	—
IFI priv.	3230	— 10
IFIL	4400	—
IFIL risp.	3550	—
Invest	2100	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	1800	—
Pirelli & C.	2100	—
Pirelli S.p.A.	1200	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1270	—
SAROM	2600	—
Schiapparelli	735	— 5
SME	1700	—
SMI	1600	—
SMI risp.	1470	—
SIFA	875	—
STET	900	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	540	—
B.I.I. risp.	550	—
Cond. Acqua	150	—
Fer-Co	308	— 4

Titoli	16-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1385	+ 75
I.P.I.	1610	— 60
ISVIM	20800	—
Risan. Napoli	7500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1610	+ 14
FIAT priv.	1353	+ 13
Gilardini	4000	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2200	+ 25
Olivetti priv.	1900	— 50
Olivetti risp.	2000	+ 75
Westinghouse	18000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Ferrero	227	—
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cotonificio [illegible]	3900	— 100
Fisac	8050	—
Fisac risp.	7600	—
Snia Viscosa ord.	600	+ 10
DIVERSI		
Acque potabili	2800	—
CIGA	3630	— 50
CIR	3730	— 285
CIR risp.	3700	— 335
Pacchetti	68	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	200	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
[illegible] 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/88	120	—
La Centrale 13% 81/86	[illegible]	—
Generali 12% 81/86	[illegible]	—
M. Metalli 13%	90	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	75	—
Pirelli 13% 81/91	90	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/82	72	96,663	17,80
30/12/82	163	92,521	18,10
15/1/83	[illegible]	91,785	18,25
30/6/83	345	84,430	18,80
15/7/83	361	83,760	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	8,30	—
[illegible]	»	16,82	—
Interfund	»	9,84	—
Int. S. Fund	»	6,80	—
Multinvest	»	17,68	—
Italfortune	»	8,12	—
Italunion	»	9,30	—
Mediol. Sel.	»	11,40	—
Rominvest	»	11,10	—
Rasfund	lire	6.664	—
Tre R	»	12.804	—
Eur '66	fr. sv.	163,82	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-7	16-7
Londra	350,25	347
Zurigo	353	349
Parigi	342,70	340,51
New York	350,25	[illegible]
Milano (lire al grammo)	15.700	15.550
Hong Kong	344,80	345,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,375	19,625
15 gg	19,500	19,750
1 mese	19,625	20,000
2 mesi	19,875	20,250
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

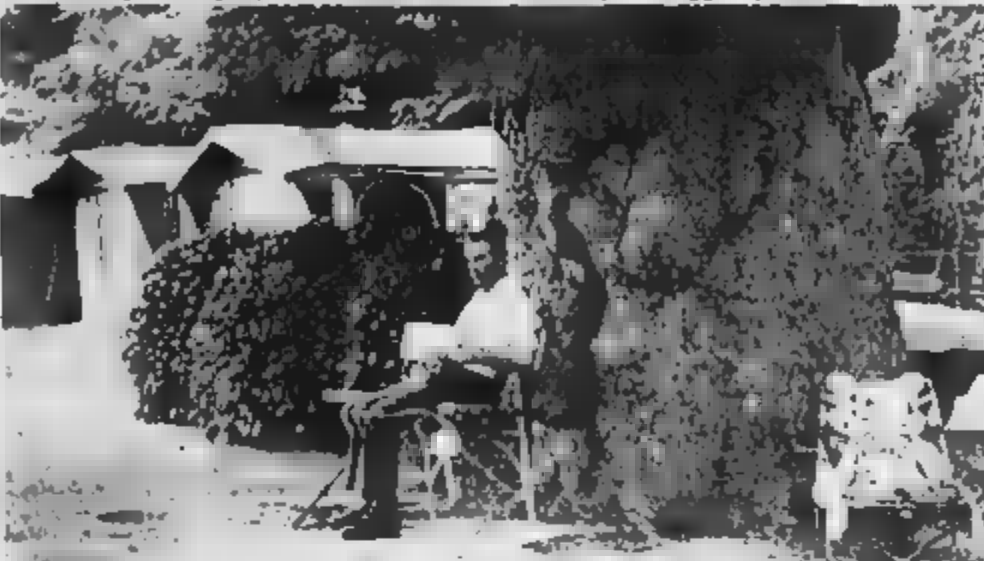
A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 15-7	Zurigo (in fr. sv.) 16-7	Francoforte (in marchi) 15-7	Francoforte (in marchi) 16-7	Londra (per sterlina) 15-7	Londra (per sterlina) 16-7	Parigi (in fr. fr.) 15-7	Parigi (in fr. fr.) 16-7
Dollaro	2,131-2,133	2,1160-2,1180	2,501-2,502	2,4835-2,4860	1,721-1,722	1,7210-1,7225	6,936-6,947	6,9355-6,9475
Franco svizzero	—	—	117,3-117,4*	117,20-117,37*	3,657-3,662	3,6278-3,6352	325,8-326,4*	326,43-326,07
Franco francese	30,64-30,69*	30,51-30,56*	35,95-36,00*	35,83-35,87*	11,94-11,95	11,931-11,970	—	—
Marco	85,12-85,25*	85,06-85,21*	—	—	4,290-4,294	4,2853-4,2729	277,6-278,2*	277,95-278,53*
Sterlina	3,657-3,663	3,6342-3,6398	4,318-4,323	4,268-4,278	—	—	11,95-11,98	11,906-11,929
Yen	0,831-0,832*	[illegible]	0,874-0,875*	0,8714-0,8726*	440,4-440,9	436,61-437,22	2,707-2,713*	2,7090-2,7146*
Lira	0,152-0,152*	0,1516-0,1521*	1,791-1,796**	1,729-1,796**	[illegible]	2383,5-2390,2	4,072-4,085**	4,9715-4,9845**

* per cento ** per mille unità

La città cerca, attraverso nuove iniziative, di evitare l'isolamento

Campeggi semideserti I turisti ci trascurano

Le due tendopoli comunali a Villa Rey e in strada Val San Martino sono, per lo più, usate dai torinesi [illegible] parcheggio per le roulottes

Nei campeggi cittadini non si trovano molti turisti, ma solamente torinesi in cerca di un po' di relax

«Rotolati» [illegible] Sud i Rolling Stones, la città guarda [illegible] suo domani turistico di cui l'esibizione [illegible] complesso inglese doveva essere un momento di promozione: l'impressione che si ricava, però, scrutando il prodotto-Torino è che questo lancio [illegible] ancora lontano [illegible] il conto alla rovescia bloccato a parecchie migliaia di numeri prima del fatidico zero.

Prendiamo, ad esempio, i campeggi, scelta di vacanze che in varie regioni sta progressivamente diventando imponente dettata, [illegible] imposta, dalla necessità [illegible] risparmiare. A Torino [illegible] esistono due su suolo comunale, affidati [illegible] gestione a privati: Villa Rey in [illegible] superiore Val San Martino e Riviera sul [illegible] in corso Moncalieri 422. Il primo può ospitare 360 persone in tende e roulottes, il secondo [illegible] 150.

«Sono cifre — spiega il dottor Cavallera dell'assessorato allo sport e al tempo libero del Comune — che parlano da sole. Nell'81 abbiamo registrato [illegible] arrivi [illegible] italiani contro [illegible] di stranieri. Le presenze (in pratica i giorni trascorsi in tenda o roulotte) [illegible] 17 mila per quanto riguarda ospiti d'altri [illegible] e 10 mila per quanto concerne, invece, i turisti delle nostre regioni».

Radiografando le cifre si registra che [illegible] stranieri hanno soggiornato, in media, a Torino 3 giorni scarsi a testa. E gli italiani?

«Il discorso è molto più complesso — commenta Cavallera — I campeggi [illegible] troppo sovente scambiati per comodo e vicino posteggio delle roulottes nella brutta stagione. Al più diventano una sorta di "seconda casa" o di rifugio nel verde durante notti particolarmente calde».

Considerazioni preoccupate e rese ancor più inquietanti da una indagine demoscopica che il Comune ha commissionato a una ditta specializzata e i cui risultati completi si [illegible] conosceranno in autunno. Dalle prime analisi, comunque, emerge un trend negativo.

In altre parole: se la situazione del turismo itinerante oggi non fa ridere, le previsioni per domani fanno piangere. Diminuiranno gli ospiti francesi che oggi, con il 67 per cento [illegible] totale degli stranieri, fanno [illegible] parte del leone seguiti da spagnoli e sudditi del Regno Unito. E diminuiranno anche i già [illegible] turisti italiani.

Perché, dottor Cavallera? «Queste "proiezioni" [illegible] legate all'immagine della città che, sempre meno, è richiamo turistico. Per invertire la tendenza non c'è altro [illegible] fare se non ricostruire motivi che spingano la gente a venire a Torino». Una [illegible] che passa anche attraverso manifestazioni come quelle che la [illegible] città ha regalato in questi giorni di rock o attraverso spettacoli ad [illegible] livello quali quelli già previsti per la prossima stagione estiva.

Il turismo di campeggio è, sotto questo aspetto, un'alternativa che l'amministrazione comunale non sottovaluta nonostante le previsioni negative. Mentre è già stato approvato il progetto per la costruzione di un grande camping [illegible] circa 2 mila posti che sorgerà (forse tra un anno, [illegible] anno e mezzo) lungo [illegible] Marche, si sta considerando l'opportunità di utilizzare, a tempo pieno, due dei quattro impianti approntati per i concerti dei Rolling: alla Pellerina e al Robaldo a Mirafiori Sud. «Potrebbero entrare in funzione già dalla prossima estate diretti, soprattutto, a un pubblico non esigentissimo (pensiamo, soprattutto, ai giovani) che s'accontenti di avere a disposizione servizi efficienti e strutture di base senza curarsi troppo del paesaggio circostante e [illegible] comodità da appartamento».

re. cl.

Bella passeggiata sulle sponde del Po

Un sentiero tra [illegible] verde, lungo sei chilometri dal ponte [illegible] Molinette fino a Sassi

Tra un paio d'anni i torinesi potranno finalmente «vivere» anche buona parte della sponda destra del Po: sentieri per passeggiate a piedi o in bicicletta collegheranno, al di sotto di [illegible] Moncalieri, il tratto di lungo fiume compreso fra il ponte Balbis alle Molinette e quello di Sassi sino a congiungersi con il futuro parco del Mesino alle porte di S. Mauro.

Sei chilometri tra il verde, illuminati, di sera, da 240 punti-luce in stile primo Novecento, arricchiti di nuovi alberi, staccionate, siepi, banchine protette. Il progetto, presentato ieri in Comune dall'assessore all'ambiente Chiezzi e da quel[illegible] al patrimonio, Scicolone, nasce dalla collaborazione di tutti gli assessorati dell'ufficio tecnico e si articola [illegible] quattro tranches: dal ponte Balbis [illegible] ponte Isabella al ponte Umberto I al ponte Regina Margherita al ponte Sassi.

La prima parte della passeggiata (220 metri) sarà [illegible] agibile grazie alla sistemazione degli argini con una nuova [illegible]rimentazione ed arricchita con la costruzione d'una scaletta presso ponte Balbis. La banchina percorribile avrà una larghezza di 3 metri e sarà a 2 metri d'altezza sul pelo dell'acqua.

Da ponte Isabella al ponte Umberto I saranno attrezzati due percorsi alternativi: il primo, esclusivamente pedonale, lungo l'argine sino al confine con il [illegible] Cral della Sip, il secondo utilizzerà [illegible] banchina di corso Moncalieri che, grazie alla [illegible] larghezza media di 2,80 m., permette l'utilizzazione per le biciclette. Anche in questi tratti, ovviamente, sarà approntata una pavimentazione adeguata.

Più articolato il tratto fra ponte Umberto I e ponte Regina Margherita: nella parte iniziale, sino al parco Ginzburg, [illegible] è possibile intervenire direttamente sulla sponda e, quindi, la «continuità» della passeggiata verrà affidata alla già esistente banchina pedonale alberata di corso Moncalieri opportunamente protetta con barriere metalliche. [illegible] qui in poi, si torna lungo il fiume in un sentiero protetto [illegible] nuovi argini e [illegible] scalette (area dello Zoo).

Nell'ultima tranche il progetto si propone un duplice scopo: ristrutturare il largo percorso già esistente e ripristinare una serie di aree degradate. La pista ciclabile verrà realizzata in bitume e saranno cancellate le discariche che, ora, punteggiano tristemente la sponda.

«Il costo di tutta l'operazione — ha commentato l'ass. Chiezzi — è estremamente limitato: 1 miliardo 884 milioni per tutti i lavori [illegible] arginatura, tratti per biciclette, [illegible] verdi nuove, scalinate, transenne, recinzioni, banchine. Evidente [illegible] dimostrazione che per restituire dignità e decoro a certe zone cittadine è sufficiente [illegible] po' d'attenzione senza spendere cifre incredibili». *L'appuntamento è per l'84: nella speranza che, intanto, il Po da maleodorante «canale» [illegible] scarico» ridiventi, finalmente fiume.*

Conclusa dopo [illegible] anni l'inchiesta sulla costruzione del villaggio turistico

Complesso Grangesises, tutto regolare Il giudice ha prosciolto i 13 imputati

Erano [illegible] di interesse privato e truffa sindaco e consiglieri di Sauze [illegible] Cesana, insieme a tecnici [illegible] proprietari dei terreni - «Qualche irregolarità, non illeciti penali»

Capitolo chiuso per l'inchiesta sul complesso turistico residenziale [illegible] Grangesises, sorto in questi ultimi anni sotto il monte Sises, sul versante opposto del Sestriere, in parte utilizzando le vecchie grange abbandonate di un borgo che ha perlomeno 200 anni, in parte costruendo ex-novo sul fianco della montagna. Il giudice istruttore Antonino Palaja ha prosciolto le 13 persone, amministratori comunali di Sauze di Cesana, tecnici e privati, accusati di interesse privato [illegible] truffa.

[illegible] tratta dell'ex-sindaco Ugo Leonetti, morto nel corso dell'inchiesta, dei consiglieri comunali Ettore Aurelio Patrinieri, 52 anni, Enrico Francesco Berton, [illegible] anni, Marcellino Casimiro Perrachon, 75 anni, [illegible] il fratello Lorenzino Perrachon 50 anni, Lorenzo Prin Abeil, 76 anni, il tecnico comunale Corradino Corrado 41 anni, il geometra Achille Billia, 54 anni e 47 anni, la moglie di Roberto Bianco, Carla, 52 anni, Luigi Silvestro, 70 anni, Francesco Cappabianca, 67 anni.

Il sostituto procuratore Vittorio Corsi aveva dato [illegible] via alle indagini nel '79, su [illegible] rapporto dei carabinieri di Sauze di Cesana che raccoglieva voci allarmate diffusesi in paese e concretizzatesi [illegible] esposto, però anonimo, inviato agli inquirenti. L'inchiesta avrebbe dovuto accertare se gli amministratori comunali non avessero avuto [illegible] interesse privato alla costruzione del grande complesso turistico, avendo essi stessi ceduto i terreni [illegible] cui sarebbe sorto avendone favorita la cessione [illegible] proprietari [illegible] costruttori, e partecipando alle deliberazioni con cui si approvava il piano di lottizzazione [illegible] la convenzione con la società che aveva i lavori in appalto. C'era oltre a tutto per il più, il sospetto che l'insediamento fosse stato il localizzato nonostante la zona fosse esposta al pericolo [illegible] valanghe.

Afferma il giudice Palaja nella sua ordinanza: «L'iter burocratico che [illegible] accompagnato l'urbanizzazione edilizia di Grangesises può essere stato caratterizzato da qualche irregolarità amministrativa, da incompetenza [illegible] faciloneria degli organi preposti ai controlli ed è possibile che i privati abbiano fatto di tutto per approfittarne. [illegible] non siamo nel campo di un illecito penale».

Quanto al pericolo di valanghe non c'è dubbio [illegible] la [illegible] cietà costruttrice abbia provveduto a fare nel '74, e continuato poi, indagini geotecniche. I periti hanno concluso che con [illegible] costruzione [illegible] opere [illegible] difesa adeguate (ormai ultimate) l'intero complesso sarebbe stato posto al riparo.

L'allora sindaco Leonetti pose un grande interesse alla realizzazione dell'opera, convinto della sua pubblica utilità, sia perché avrebbe consentito ai proprietari di piazzare terreni altrimenti improduttivi, sia perché avrebbe dato vantaggi economici attraverso il turismo. «Forse — commenta [illegible] magistrato — avrebbe dovuto avere più cautela, ma non possiamo imputare a lui e ad altri amministratori quell'azione di controllo che organi pubblici, assessorato all'urbanistica della Regione, soprintendenza ai monumenti del Piemonte, ispettorato ripartimentale foreste, avrebbero dovuto esercitare con maggiore capacità e competenza». A distanza di tre anni l'inchiesta si chiude [illegible] il proscioglimento completo di tutti e tredici gli indiziati.

Claudio Cerasuolo

Botte per un motorino, tre arrestati

Giovanni Rampello

E' finita a botte, un contuso, tre [illegible]: il litigio per [illegible] motorino e [illegible] guida [illegible] po' spericolata. Ma forse dietro c'è un'antica inimicizia dovuta a anni di forzata vicinanza.

I fatti. L'altra [illegible] 22 in via Borriana [illegible] nei pressi del cimitero generale Alessandro Tesio, 56 anni che abita al 12 della stessa via, sorvegliava il nipote che giocava in strada. E' arrivato sul suo motorino Calogero Rampello, 15 anni, via Borriana 6. Il Tesio ha invitato il ragazzo ad essere più prudente, è nato il litigio.

[illegible] soccorso del Rampello, sono scesi il fratello, Giovanni, 19 anni [illegible] Giuseppe Graceffo, [illegible] anni. Sono volati pugni e calci poi è comparso un cric col quale Alessandro Tesio è stato aggredito e ferito. E' stato accompagnato all'Astanteria Martini, guarirà in 25 giorni, per lo spappolamento delle parti molli del naso.

Nonno e i due nipoti sono stati arrestati, per lesioni gravi.

★ Fingendo di dover consegnare [illegible] lettera, un [illegible] è fatto aprire ieri pomeriggio verso le 17 da Carla Zampieri, [illegible] anni, via Buriasco 4/4. Una volta entrato, ha stordito la pensionata con il getto di una bomboletta spray e si è impadronito di una pelliccia e di denaro per complessivi 7 milioni.

Stamane alle 9 i funerali

E' morto [illegible] 83 anni il prof. Pino Foltz

E' stato sovrintendente sanitario dell'ospedale Molinette per quasi vent'anni, fino al 1969

Il prof. Pino Foltz

E' morto giovedì all'età di 83 anni il prof. Pino Foltz che fu dal '51 al '69 sovrintendente sanitario dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista. Nato a Sorso (Sassari) laureatosi a Cagliari nel 1923, libero docente di Anatomia e istologia patologica aiuto nell'istituto di anatomia radiologica dell'Università di Torino, fu dal 1927 al 1933 direttore dell'Istituto Baldi e Riberi, quindi direttore sanitario e sovrintendente sanitario del massimo ente ospedaliero torinese.

Una vita professionale di grande impegno e soddisfa[illegible] membro della commissione di esperti di statistica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il prof. Foltz fece parte, dal '53 al '59, del consiglio superiore di Sanità e fu socio dell'Accademia di Medicina di Torino. Con decreto del Presidente della Repubblica venne insignito il 30 marzo del '63, della Medaglia d'oro [illegible] merito della Sanità pubblica.

Autore di 70 pubblicazioni e di 2 trattati, i primi anni del dopoguerra lo videro tra i fondatori della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere e direttore-fonda[illegible] del giornale «L'ospedale». Promotore della associazione nazionale medici direttori d'ospedale, ne resse la carica di presidente sino al 1969.

Oggi alle 9 nella chiesa delle Molinette, viene celebrato il rito funebre. La salma del prof. Foltz sarà quindi accompagnata [illegible] cimitero di Valperga.

Il giudice istruttore Oggè ha ordinato la riesumazione dei poveri resti della quattordicenne

Altri periti stabiliranno se Patrizia morì soffocata da Roberto o annegò nella roggia

Due medici legali di Sassari e Genova incaricati del difficile compito - Il giallo si sposta [illegible] sul piano tecnico: la diversa quantità di aria che entra nei polmoni in caso di asfissia per soffocamento o per annegamento

[illegible] tre giorni dalla confessione [illegible] Roberto Ravazzani, accusato dell'omicidio [illegible] Patrizia Esposto, 14 anni, il giudice istruttore Alberto Oggè ha deciso [illegible] far riesumare i poveri resti della ragazza. Un atto doloroso ma necessario, [illegible] svolgerà questa mattina [illegible] cimitero di Mirafiori, presenti lo [illegible] magistrato, i periti [illegible] Bernardi dell'Istituto [illegible] medicina legale [illegible] Sassari e Franchini, di Genova, e funzionari di polizia.

[illegible] confessione di Roberto, che il pomeriggio [illegible] 3 luglio '81 aveva portato la ragazza alla roggia, si era appartato [illegible] lei, poi era passato dagli approcci amorosi a una disperata violenza, non convince del tutto il giudice. Patrizia Esposto ha soltanto perso i [illegible] quando Roberto le si è gettato addosso, ed è poi morta annegata quando l'uomo la buttò nel canale? Oppure la ragazza [illegible] subito uno choc tale da provocarle la morte all'alto della violenza?

Gli interrogativi [illegible] importanti perché dalla loro risposta dipende la sorte di Roberto Ravazzani. [illegible] primo caso si tratterebbe di omicidio volontario, nel secondo [illegible] omicidio preterintenzionale. All'imputato [illegible] contestati inoltre la violenza sessuale, il sequestro [illegible] persona (Roberto le aveva legato le mani dietro la schiena) e l'occultamento del cadavere.

Soltanto i medici legali potranno sciogliere i dubbi che ancora [illegible] l'inchiesta del dottor Oggè, che per un anno, dopo che le prime perizie avevano [illegible] probabile il suicidio [illegible] Patrizia, ha continuato a indagare.

La cosa più sorprendente in questo giallo è che la conclusione [illegible] erano giunti i professori Baima Bollone e Torre potrebbe oggi [illegible] luce [illegible] nuovi fatti, adattarsi alla versione di Roberto Ravazzani e, addirittura, rafforzare contro [illegible] lui l'imputazione di omicidio.

L'asfissia [illegible] annegamento, infatti, presenta caratteristiche particolari: si riscontra nella cavità polmonare una maggiore quantità d'aria spinta all'interno dall'acqua. *«In tutte le morti per asfissia* — dicono i due esperti —, *anche quelle provocate da origini meccaniche (il soffocamento con un cuscino, ad esempio), possono esservi aumenti di quantità d'aria nei polmoni della vittima.* [illegible] *nell'annega*[illegible] *queste caratteristiche* [illegible] *più accentuate».*

E' così che [illegible] Bollone e Torre, un anno fa, avevano concluso che, in assenza [illegible] altri [illegible] segni apprezzabili tali da provocare la morte, l'ipotesi più probabile restava il suicidio, escludendo però un fatto eccezionale. La scena violenta accaduta quel pomeriggio sul prato [illegible] alla roggia [illegible] Roberto e la ragazza potrebbe [illegible] essere proprio quel fatto eccezionale.

I genitori di Patrizia Esposto, intanto, [illegible] costituiti parte civile contro Roberto Ravazzani, con gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone. I due legali, [illegible] i difensori dell'imputato, avvocati Nisi e Zancan, saranno presenti questa mattina alla riesumazione dei resti di Patrizia. Il quesito che il giudice istruttore Oggè rivolgerà ai periti sarà quindi: quando e come è morta la ragazza?

■ Due giovani armati [illegible] pistola ed a volto scoperto hanno rapinato ieri pomeriggio l'Agenzia [illegible] pratiche automobilistiche di corso Fran[illegible] 18 bis. Hanno immobilizzato le [illegible] impiegate e si sono impadroniti del denaro [illegible] era nei cassetti: circa 7 milioni. Sono fuggiti su di un'auto guidata da un complice.

★ Mentre camminava in corso Duca degli Abruzzi 67, Teresa Gatto, 28 anni, via XX Settembre 17, è stata avvicinata [illegible] giovane che le ha strappato una collana da [illegible] mila lire.

■ Giuseppe Fasano, 42 anni, via Salbertrand [illegible] Collegno, è stato rapinato del portafogli da due sconosciuti mentre posteggiava l'auto [illegible] casa.

Dimesso l'operaio avvelenato da acqua Analisi di laboratorio sulla minerale

Il «giallo» della bottiglietta di acqua minerale «Fonti S. Michele», che giovedì secondo [illegible] referto medico avrebbe provocato sintomi di avvelenamento a un operaio, non è ancora [illegible] chiarito. [illegible] frattempo il verniciatore [illegible] Florio, 29 anni, via Martiri della Libertà 27, è già stato dimesso dalle Molinette, dove era stato ricoverato in osservazione con una prognosi di 8 giorni.

La bottiglietta incriminata (secondo molte testimonianze conteneva un fondo giallo-bruno melmoso non meglio identificato) è stata [illegible] dalla polizia e consegnata in via della Consolata, dove i chimici del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi hanno iniziato le analisi per [illegible]tificare la sostanza che si trovava nell'acqua minerale.

Tutte le [illegible] bottiglie contenute nel ban[illegible] frigorifero della mensa del deposito «Nizza» dei Trasporti torinesi di piazza Carducci — dove il Florio lavorava — sono [illegible] sequestrate per disposizione dell'autorità giudiziaria, [illegible] ha aperto un'inchiesta. Comunque da un primo esame non sono emerse altre bottigliette «inquinate».

Non si esclude che la bottiglia sia sfuggita al controllo finale che precede la spedizione. E' probabile che questa sia una di quelle restituite da [illegible] cliente, il quale potrebbe [illegible] immesso qualche sostanza venefica, che ha resistito [illegible] lavaggio preventivo. Forse prima si è essiccata sul fondo, per poi dissolversi con l'immissione dell'acqua gassata. E' un'ipotesi fatta dagli esperti, in attesa del responso di laboratorio.

A Venaria

Cromodora accordo raggiunto

Dopo una trattativa terminata l'altra notte [illegible] un nulla [illegible] fatto, ieri sera alle 19 la situazione della Cromodora si [illegible] sbloccata. In un incontro [illegible] azienda e consiglio di fabbrica si è giunti ad un accordo. Questo, [illegible] sintesi, il comunicato della direzione: «*E' stata data notizia che il Cipi si riunirà per esaminare la nostra richiesta di proroga trimestrale il 22 luglio. In* [illegible] *di approvazione, anche in* [illegible] *canza di autorizzazione Inps, l'azienda è disponibile* [illegible] *erogare in anticipo gli importi relativi* [illegible] *di giugno agli operai sospesi, lunedì 26 luglio».*

L'azienda si è inoltre impegnata a fissare un incontro per settembre al fine di verificare gli [illegible] del marzo '81 che, secondo il consiglio di fabbrica, sarebbero stati disattesi. Ieri la totalità dei lavoratori «attivi» Cromodora (circa mille) ha aderito alle otto ore di sciopero indette [illegible] il contratto nazionale e per il rispetto degli accordi esistenti. Quattro ore [illegible] sciopero [illegible] erano svolte l'altro ieri in [illegible]guito all'intervento dei [illegible]binieri sopraggiunti a sciogliere il presidio e permettere l'entrata e l'uscita [illegible] camion.

Per lunedì sera è stato convocato un consiglio comunale aperto per dibattere il problema Cromodora.

Tasse abusive, ma il rimborso?

Rese note [illegible] norme che prevedono la restituzione delle somme pagate dagli studenti universitari per un decreto decaduto - Una lunga procedura

I lettori ricorderanno certamente la tassa suppletiva per l'iscrizione all'Università (da un minimo [illegible] lire 50 mila a un massimo di lire [illegible] mila) [illegible] era stata istituita dall'anno accademico [illegible] dai decreti legge 28 maggio 1981, n. 246, e 29 luglio 1981, n. 401.

Questo provvedimento entrò in vigore, [illegible] suscitò molte critiche e polemiche (così come molte perplessità provocarono i moduli predisposti dall'Università: il dispositivo [illegible] non [illegible] convertito in legge [illegible] Parlamento, e perdettero efficacia fin dall'inizio.

Nel frattempo però, molti studenti avevano provveduto al pagamento che riguardava tutti coloro che avevano redditi personali superiori a dieci milioni o appartenenti a famiglie [illegible] reddito complessivo annuo superiore a diciotto milioni. Tutti costoro avevano e hanno diritto [illegible] rimborso, per il quale però la procedura in Italia è lunga, defatigante e spesso senza esito.

[illegible] tale situazione [illegible] reso [illegible] il ministero delle Finanze il quale ha stabilito, per questo caso, una procedura eccezionale che [illegible] articola in modo seguente: 1) [illegible] domanda [illegible] rimborso in carta semplice dev'essere presentata all'Intendenza di Finanza della provincia in cui vi [illegible] sede dell'Università; 2) alla domanda dev'essere allegata in originale [illegible] ricevuta [illegible] conto corrente postale. E' consigliabile, però, farne prima una fotocopia che, [illegible] autenticata, potrà essere, a nostro avviso, prodotta al posto dell'originale; 3) alla domanda dovrà pure essere allegata una comunicazione dell'amministrazione postale (che può essere chiesta a qualsiasi ufficio postale, ma preferibilmente a quello che ha ricevuto [illegible] il versamento) con gli estremi dell'accreditamento al conto dell'ufficio del registro di Roma destinatario del pagamento.

A tale momento, l'Intendente [illegible] Finanza dovrà: accertare l'autenticità dei documenti, emettere l'ordinativo [illegible] pagamento, chiedere all'ufficio del registro di [illegible] dichiarazione di annotamento di restituzione, annotare nella rubrica apposita il rimborso, inviare il tutto alla Ragioneria provinciale e compiere qualche altra operazione interna.

Vi è [illegible] sperare che in questi casi la parola «rimborso» non rimanga priva di significato.

g. g. o.

I piccioni si sfidano

Domani alle 6,30 allo Stadio Comunale si inizia un singolare derby, quello dei piccioni. Millequattrocento colombi viaggiatori modenesi cominceranno il loro viaggio di ritorno a casa, proprio nel preciso istante in cui settecento «torinesi» verranno liberati dalla piazza della Stazione [illegible] Modena.

Per i volatili non ci sarà da faticare molto: i migliori percorreranno i 260 chilometri in meno di quattro ore ma anche i più lenti dovrebbero essere a casa per l'ora di pranzo.

temperatura di ieri	
massima	+ 32,2
minima	+ 22,9
media	+ 27,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 90%, temperatura 17; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +31,4, minima +19,8 media +24,5. Previsioni: nuvolosità irregolare con possibilità [illegible] manifestazioni temporalesche, venti deboli con rinforzi [illegible] rilievi, visibilità buona, temperatura senza variazioni. Sole: sorge alle 5,08; tramonta alle 21,12. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30; min. +20,2

Un lettore ci scrive:

«*Dai due giorni di convegno di Stresa sul cosiddetto Mito, ovvero sull'integrazione reciproca dei tre poli del triangolo industriale Torino-Milano-Genova, sono scaturite soltanto forbite relazioni, formazione di commissioni e sottocommissioni per ulteriori approfondimenti del problema, colazioni di lavoro, ecc., ma non si è avuto il coraggio di chiedere alle nostre Ferrovie* [illegible] *Stato qualche provvedimento immediato a buon mercato sul miglioramento delle stesse comunicazioni ferroviarie fra Torino e Milano.*

«*Chi scrive la presente nota è un pendolare ferroviario Torino-Milano, a cui sovente capita di rimanere durante il viaggio in ansia per il timore che il rapido 813 giunga in ritardo a Milano Centrale. Ebbene, per* [illegible] *il problema sarebbe sufficiente far partire già fin da domani alle 6,15 di ogni mattina* [illegible] *treno espresso da Torino P.N.* [illegible] *farlo arrivare a Milano Centrale alle 7,50,* [illegible] *fermate intermedie da Porta Susa. Ho precisato "treno espresso" e questo per evitare che i pendolari sino costretti a pagare l'ormai superato supplemento rapido, già soppresso* [illegible] *parte di molte amministrazioni ferroviarie europee. Lo stesso, alla sera, in* [illegible] *inverso».*

Carlo Fontanazzi

Specchio dei tempi

Dalle parole ai progetti: su Mito si sogna - Troppi parrucchieri fanno i furbi - Parla l'organista sugli organi restaurati (e la Sovrintendenza che dice?) - A Borgo d'Ale acqua solo per le actinidie - Da 4 anni

Una lettrice ci scrive:

«*In merito alle ricevute fiscali il mio parrucchiere per esempio non la dà e, se richiesta, mette solo l'importo della messa in piega consegnandola con uno sguardo di compassione.*

«*Invece quello di mia figlia alla richiesta della suddetta si fa pagare 1000 lire in più. Perché gli organi competenti non fanno più controlli?*

«*Da tenere presente che in questi due negozi da quando è andata in vigore questa legge* [illegible] *hanno mai avuto la visita di alcuno.*

«*E perché quando fanno chiudere locali per irregolarità la Guardia di Finanza* [illegible] *mette il biglietto sulla* [illegible] *randa per spiegare il motivo della chiusura? Per esempio il ristorante di* [illegible] *Palestro ha messo "chiuso per ferie" e chi non* [illegible] *letto* [illegible] *notizia sui giornali, nulla sa».*

Margherita Bertone

Un lettore ci scrive:

«*In margine all'articolo "Dietro l'antico organo" (La Stampa, 17 giugno), mi* [illegible] *consentito esprimere alcuni dubbi che* [illegible] *tempo* [illegible] *tormentano.*

«*Pur non abitando in Piemonte sono spesso a Torino e quale organista diplomato visito molti dei vostri organi. Tempo fa mi recai al concerto inaugurale dell'Organo restaurato della chiesa di Nostra Signora del Suffragio in via San Donato. Sul volumetto-storia scritto da A. Demonteiche tenne anche il concerto) l'autore asseriva con esultanza che, nonostante fossero* [illegible] *radicalmente cambiati somieri, trasmissioni, consolle e notevolmente modificata la* [illegible] *disposizione dei registri, si "recupera e rivalorizza pienamente* [illegible] *parte più importante dello strumento,* [illegible] *le canne!...)". Non* [illegible] *può che plaudire, pur con certe riserve,* [illegible] *un tale discorso.*

«*Ciò che mi ha stupito è stato però sapere che in molti organi viene addirittura impedita la sostituzione di anacronistiche trasmissioni pneumatico-tubolari non più restaurabili, in omaggio alla "originalità" dello strumento!* [illegible] *sono recato mesi or sono* [illegible] *visitare l'organo della chiesa* [illegible] *Domenico: un cortese frate* [illegible] *mi accompagnò* [illegible] *disse, desolato, che la Sovraintendenza non* [illegible] *permesso di sostituire* [illegible] *vecchia trasmissione pneumatico-tubolare con una nuova elettrica,* [illegible] *l'aveva fatta restaurare,* [illegible] *che tutti ormai sappiamo inutile* [illegible] *trasmissioni.*

«*Così oggi quell'organo ha le canne pulite ed intonate, ma la trasmissione inefficiente ed è quindi inutilizzabile; ben presto tutto tornerà perciò* [illegible] *impolverarsi desolatamente».*

Andrea Pavan

Un lettore [illegible] scrive da Borgo d'Ale:

«*La condotta del Comune* [illegible] *Borgo d'Ale rasenta l'inverosimile.* [illegible] *giunti al punto* [illegible] *dare la priorità all'irrigazione delle piante, lasciando il paese privo d'acqua potabile.*

«*Inutili le proteste.* [illegible] *verifica che molti non possono* [illegible] *provvedere alle esigenze più elementari, mentre altri irrigano tranquillamente giornate piemontesi* [illegible] *actinidie.*

«*Che rabbia, trovare il* [illegible] *binetto asciutto dopo* [illegible] *giornata di lavoro sotto un sole rovente.*

«*S'è costruito* [illegible] *pozzo che secondo le intenzioni, sopperirebbe alle esigenze ma anche qui ci si è scontrati con l'incompetenza, l'inadeguatezza e la mancanza* [illegible] *una chiara pianificazione di chi è preposto. Manca l'energia elettrica».*

Attilio Tamiati

Una lettrice ci scrive:

«*Forse non pubblicherai la mia rabbia ma dopo questo scritto mi sentirò meglio, un po' scaricata.*

«*Leggendo il giornale del 7 luglio, con la notizia che nel 1983 avremo le pensioni nel giro* [illegible] *2 mesi, ti vien da dire: veramente sarà un bel sogno.*

«*Io* [illegible] *pensione sociale l'attendo da ben 4 anni,* [illegible] *devo ancora aggiungere i 5 mesi che ci separano dall'83, più i 2 mesi posso pensare che forse mi arriverà?*

«*Il presidente provinciale Domenico Sereno dell'Inps dice: "Fate sogni tranquilli". Ma ormai i miei sogni sono già molto agitati».*

Giovanna Marnetto

Una fede d'oro — E' stata trovata ieri in corso Belgio 70. All'interno è inciso: Daniela e Alberto e la data delle nozze. Chi l'avesse smarrita può rivolgersi al signor Gremo, corso Verona 30 bis, tel. 234.811

Abitare e vivere nelle aree metropolitane: un convegno e una proposta

Ci sono le leggi e i soldi ma le case non crescono

In Italia si dovevano costruire [illegible] alloggi: finora sono solo 6000

E' stato definito il convegno delle «eminenze grigie», perché vi partecipano molti e quotati relatori, ognuno attento ad un diverso aspetto del problema. Ma l'incontro dibattito sulla «casa nelle aree metropolitane» apertosi ieri mattina [illegible] circolo Eridano di corso Moncalieri, interessa da vicino anche l'uomo [illegible] strada.

Organizzato dal Centro internazionale Oikos [illegible] Bologna e [illegible] Società degli ingegneri e degli architetti di Torino, [illegible] convegno [illegible] svolto [illegible] binari prevalentemente tecnico-giuridici, articolandosi [illegible] quattro filoni fondamentali: i risultati dell'applicazione della legge 25 (che stanziava 1000 miliardi per far fronte agli effetti perversi dell'equo [illegible]), il cosiddetto «regime dei suoli», ossia delle aree in cui le case popolari vengono costruite, il ruolo dell'industria edilizia nelle costruzioni economico popolari, e le esperienze europee.

Case popolari, va bene. Ma di che tipo, in quale luogo, a quale costo e per chi? Preannunciati dal sindaco Novelli, nel suo intervento di saluto al dibattito, questi interrogativi hanno avuto [illegible] parziale risposta, almeno per quanto concerne Torino, dalla relazione dell'architetto Nopara, responsabile dal 1980 dell'edilizia residenziale pubblica del Comune. Il secondo relatore della mattinata, Trebbi, docente di urbanistica all'Università di Bologna, ha sintetizzato i risultati ottenuti [illegible] campo nazionale dall'applicazione di quella legge. Con mille miliardi dovevano essere costruiti 26 mila alloggi in tutta Italia (per far fronte all'ondata di sfratti nelle grandi città) e risanati altri 850. Invece, da una statistica compiuta dagli Ispettori del ministero del Bilancio, risulta che finora sono stati ultimati solo seimila alloggi.

Massimo Boccaletti

Torino, fame insaziabile

A che punto è Torino con la costruzione e l'assegnazione delle case popolari? Si è avuta notizia giorni fa di qualche sparuta occupazione [illegible] case [illegible] ancora assegnate [illegible] legittimi destinatari.

Il dibattito sulla «*casa nelle aree metropolitane*» offre l'occasione per fare con l'assessore Vindigni il punto della situazione. «*Torino, come Bologna, si è presentata fedele all'appuntamento previsto dalla legge* — dice Vindigni —. *Abbiamo cominciato a consegnare [illegible] queste settimane i primi [illegible] appartamenti su [illegible] gli altri verranno consegnati entro l'autunno. Abbiamo fronteggiato la prima ondata, ma ora che cosa avverrà? A Torino diminuisce continuamente il numero degli abitanti, [illegible] le esigenze di [illegible] aumentano. Come mai? Perché, come [illegible] tutte le grandi città, c'è sempre più gente che si [illegible] che va a vivere da sola, che cerca una propria privacy lontano dalla famiglia, e un sempre maggior numero [illegible] abitazioni civili viene trasformato in uffici e in studi. Chi ne fa le spese è il Comune che deve costruire un numero sempre maggiore di alloggi per dare un tetto a tutti*».

A Milano c'è un rischio

A Milano (come a Torino del resto), per far fronte [illegible] problema degli alloggi è stato costituito, sin dal 1963, il Consorzio intercomunale milanese per l'edilizia popolare, per [illegible] una casa agli abitanti, sia della grande città che dei 81 comuni limitrofi che hanno aderito al Consorzio.

Attualmente, con i [illegible] miliardi messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti (che finanzia la costruzione [illegible] case popolari) in nove comuni dell'hinterland milanese, sono in via di consegna 1187 alloggi.

Il pericolo temuto da molti tuttavia è questo: che venga cambiato, nella prossima legge, il concetto di «area metropolitana». Non più [illegible] finora la grande città (Milano, Torino, Genova, ecc.), dove il problema della casa esiste veramente. Ma diverranno aree metropolitane anche altri centri che di «metropolitano» hanno ben poco e non soffrono [illegible] dello stesso problema come le grandi città. Se così avverrà saranno in tanti a dividersi i fondi per l'edilizia popolare: troppi, per risolvere efficacemente il problema.

Il mistero di Amsterdam

Nan Raap è il direttore del Dipartimento di Edilizia Popolare di Amsterdam. Accompagnato dal suo vice Edo Arnoldussen, è venuto al congresso assieme ad altri osservatori stranieri per riferire della esperienza olandese (di Amsterdam in particolare) e metterla a confronto con quella di altre grandi città europee toccate dal problema.

Dalle cifre si nota come l'intenzione di dare una casa a tutti può scontrare nel mito: «*Ogni anno* — dice Raap — *circa 40 mila persone lasciano Amsterdam per andare a vivere in campagna. Altre trentamila (stranieri, immigrati), però, vi si insediano. Bene: pur diminuendo di diecimila unità l'anno, [illegible] abbassandosi il tasso di abitazione (da 3,5 persone per casa a 2,3), le abitazioni che costruiamo non sono mai sufficienti*».

«*A Amsterdam, città [illegible] 690 mila abitanti, ci sono ora 300 mila case disponibili. Nell'87, saranno 325 mila, ma i nostri calcoli danno lo stesso triste quadro: i "senza [illegible]" saranno sempre 40 mila come adesso. E' un rebus*».

C'è chi sogna un'altra città

Costituito il gruppo «Iniziativa per Torino» Presentato un piano-trasporti alternativo

Il progetto del «passante ferroviario esterno» che, evitando il centro, farebbe capo a sei stazioni decentrate

Un piano dei trasporti tutto nuovo è stato presentato ieri dal gruppo «*Iniziativa per Torino*» che si è costituito in via Carena 3 con la partecipazione di associazioni, comitati, enti culturali e scientifici, nonché di semplici cittadini.

«*La pubblica amministrazione ha spesso preso atto delle critiche ai progetti più esistenti* — ha spiegato il presidente, avvocato Romolo To[illegible] — *ma si è sempre lamentata per la mancanza di proposte concrete. Ora noi proponiamo un'alternativa*».

Un pool di tecnici ed esperti urbanisti ha studiato i piani di trasporto messi a punto da Comune, Regione e Ferrovie (che prevedono uno sviluppo urbanistico a Ovest della città, il quadruplicamento in asse dei binari ferroviari e la metropolitana leggera) e ne ha dedotto che manca fra essi un razionale coordinamento.

Molto critica anche la posizione sulla metropolitana leggera: «*Il progetto attuale prevede vent'anni di lavoro, 2000 miliardi di spesa, velocità commerciale di 20 chilometri orari e il prevedibile caos nel traffico privato, reso praticamente impossibile dai binari a raso*».

«*Iniziativa per Torino*» (che è l'espressione degli oltre 50.000 cittadini aderenti a Cittamica, Comitato corso Francia, Famija Turineisa, Anced, Piemonte Incontri, Gruppo Iniziativa e Proposta Sociale, Italia Nostra, Endas, Cesle e Associazione Politica per il Piemonte) propone un dettagliato piano alternativo che contempla:

a) realizzazione di un passante ferroviario a Ovest della città (32 km, 4 binari, spesa 325 miliardi, lavori in 5 anni);

b) trasformazione del sistema ferroviario esistente nell'area cittadina in una metropolitana classica [illegible] la realizzazione [illegible] tratti esterni per i collegamenti con Caselle e il Chierese (67 km, spesa 250 miliardi, lavori in 3 anni);

c) integrazione della metropolitana [illegible] tratti di tipo sospeso (43 km, spesa 516 miliardi, lavori in 3-5 anni);

d) trasformazione degli scali ferroviari esistenti in città in [illegible] verdi e infrastrutture sociali. Creazione fra Porta Nuova e il Lingotto di un «Central Park» torinese con utilizzazione sociale delle strutture dell'ex fabbrica Fiat;

e) realizzazione di sei stazioni ferroviarie sul passante esterno, ubicate all'incrocio con le diramazioni ferroviarie, trasformate in percorsi di metropolitana.

Gli orari dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191). Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e [illegible] di Casa Savoia: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30, (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino) 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; (lunedì chiuso).

Galleria [illegible] (v. Accademia Albertina 6) chiuso per restauri.

[illegible] Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14, 15-19, mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] Antica e Palazzo Madama (p. Castello), martedì-sabato 9-19; domenica 10-13 - 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia [illegible] Etnografia (p. [illegible] Fusi): giovedì 9-12; 15-20, domenica 9-13, chiuso gli altri giorni.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17; [illegible] e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40) aperto dal martedì alla domenica: 9,30-12,30, 15-19.

Museo [illegible] Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della [illegible] (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12, 15-18; lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7) 9-14; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5) 9-18, domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della [illegible] (Monte dei Cappuccini) 9-12,30; 15-18,30.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - [illegible] Giovanni 2): 10-12, 15-18; 20,30-23; proiezioni ore 16-21,15; lunedì chiuso.

* *

[illegible] artisti a Torino. Galleria di proposte (Palazzo Antichi Chiostri, via Garibaldi 25) [illegible] al 1° agosto, 9-18 tutti i giorni.

Visibile invisibile. Immagini della scienza (Mole Antonelliana) fino al 31 agosto; feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19.

Belmonte — Questa sera alle 21, nel piazzale antistante l'antico convento dei Francescani, per l'ottavo centenario della nascita del santo [illegible] Assisi, si terrà la rappresentazione di una lauda scenica di Giuseppe Maria Musso. Il titolo è «Francesco»: alla singolare atmosfera del santuario (eretto attorno al Mille) si aggiungono anche le musiche

echi di cronaca

Ecco come si è sviluppato anche in Piemonte il Centro cristiano d'assistenza drogati

Escono dal mondo per salvarsi dall'eroina

Con l'isolamento volontario in cascine riattate a Melazzo e a Calamandrana alcuni giovani sono usciti dal tunnel - Due ragazze raccontano la loro esperienza: «Dopo anni d'inferno, abbiamo riscoperto la serenità»

Per anni si sono «bucate», anni d'inferno, ridotte ad automi, volontà annullata, disposte a tutte le abiezioni pur di procurarsi la «roba». Poi l'incontro occasionale con gli operatori di un centro per il recupero dei tossicodipendenti. Le [illegible] ragazze ce l'hanno fatta, sono uscite dal giro dell'eroina, [illegible] rinate, hanno ritrovato il sorriso e la speranza.

Come sono riuscite nel «miracolo»? Lo raccontano loro stesse, [illegible] timore [illegible] comparire [illegible] nome, cognome e foto. Ecco la loro testimonianza.

Patrizia Speri e Rita Piantelli, due ragazze felici di essersi ribellate alla schiavitù della droga

Il Centro cristiano d'assistenza drogati «*Teen challenge*» (sfida giovani) è nato nel 1958 negli Usa per iniziativa del pastore evangelico David Wilkerson. E' una libera associazione senza fini di lucro.

Tre i centri aperti finora: uno a Melazzo (Alessandria) riservato ai maschi, uno a Calamandrana (Asti) per le femmine, un terzo in fase [illegible] allestimento vicino a Palermo. [illegible] tratta di tre cascine riattate. Attualmente la prima ospita 14 ragazzi e 8 operatori, la seconda 5 ragazze e 3 operatori.

La durata minima della permanenza è di un anno, divisa in tre fasi: la prima segna il distacco dal mondo esterno, la seconda è [illegible] crescita spirituale, nella terza i giovani vengono preparati al graduale reinserimento nella vita esterna. Gli ospiti, durante il giorno, sono impegnati in lavori manuali in campagna e nelle officine oltre che in meditazioni e studio della Bibbia. Durante il soggiorno, completamente gratuito, i ragazzi devono rispettare un regolamento preciso. E' vietato l'uso e la detenzione di tutti i tipi di droga, non si può uscire senza autorizzazione, visite e telefonate sono regolate.

Finora nei centri sono passati circa [illegible] ragazzi. Il 80 per cento [illegible] è riuscito a completare l'anno di corso (per motivi vari e se ne sono andati riprendendo l'uso della droga). Quattordici hanno frequentato il corso completo. Di questi, dieci hanno tagliato tutti i ponti con la droga e si sono reinseriti nella vita normale, 4 sono ricaduti.

Guido J. Paglia

Patrizia: «Sono rinata»

Patrizia Speri, 21 anni. «A fumare droghe leggere ho cominciato a 14 anni. A 18 sono passata all'eroina: si bucava il mio ragazzo, ho iniziato anch'io. All'inizio ti innamori del buco, il fisico ti risponde. Dopo 2 anni ero cotta. Non capivo più niente, non sopportavo la gente, odiavo tutti. Ho provato a smettere, ho fatto il giro degli ospedali, la cura del metadone: niente. Smettevo per qualche settimana poi la ricaduta, la crisi d'astinenza, i brividi, i crampi allo stomaco, l'angoscia superati con il buco. Ho provato ad allontanarmi dal mio ambiente, a rifugiarmi in Sardegna in mezzo ai monti. Inutile, trovavo anche là chi mi dava la roba. Mia madre voleva mandarmi in Svizzera, era disposta a tutto.

«Un giorno mio padre mi ha parlato di un centro dalle parti di Acqui Terme. Ero scettica, ma si proviamo anche questo, [illegible] sono detta. All'arrivo la prima sorpresa. Ho trovato là una ragazza del mio giro di drogati. Ma, stranamente, questa ragazza era serena, bella, soddisfatta. L'eroina per lei era un brutto ricordo. Come hai fatto, le ho chiesto. Qui ho trovato tanto amore, ha spiegato, amore di Gesù. Io non credo in nulla, figurarsi se la fede mi fa smettere di bucare. Comunque non avevo nulla da perdere, sono entrata nel centro. Gli operatori e le ragazze mi hanno invitata a rivolgermi al Signore, a chiedergli aiuto. Ho fatto una scommessa con lui: se ci sei, se mi conosci — gli ho detto — non farmi star male.

«Il giorno dopo temevo la solita crisi d'astinenza. Non è venuta, stranamente. Quasi [illegible] ci credevo. Mi hanno anche spiegato che per smettere la prima a volerlo dovevo essere io. Mi hanno dato da leggere la Bibbia. E' cominciata così la rivoluzione della mia vita. Nella Bibbia ho trovato le risposte che nessuno era riuscito a darmi anche se le cercavo. Dopo 15 giorni io ero un'altra, sono rinata. Ora [illegible] passati sei mesi, lavoro in campagna, in laboratori, medito. Sono serena e felice. Mi ha salvato la fede. [illegible] chiaro, [illegible] è una crisi mistica. Ho imparato a sorridere, sono tornata in pace coi miei genitori. Voglia di bucare? No. Rimarrò nel centro ancora qualche mese, poi si vedrà».

Rita: «Un salto di qualità»

Rita Piantelli, [illegible] anni. «*Ho cominciato con l'eroina a 16 anni. Conoscevo un ragazzo che bucava, ci siamo sposati, è nata una bambina. Ero una sbandata, vivevo soltanto per la roba. Per procurarmela ho fatto di tutto. Un giorno mi arriva un documento del Tribunale: se continuavo a bucare mi toglievano la figlia. Dovevo decidere: o la roba o la figlia. [illegible] le volevo entrambe. In ospedale dove ero andata per disintossicarmi, mi hanno parlato di una mia amica eroinomane finita in un centro a Calamandrana (Asti). Ci [illegible] andata, l'ho rivista, [illegible] trovata la mia amica trasformata. Se ce l'ha fatta lei posso farcela anch'io, mi sono detta. Dopo 20 giorni [illegible] colloquio [illegible] gli operatori della comunità, ho deciso [illegible] andarci. [illegible] mia amica mi ha detto subito: chiedi aiuto [illegible] Signore. [illegible] me Cristo era soltanto una statuetta, non l'ho mai sentito come salvatore. Comunque mi sono rivolta a lui.*

«*Ero alla ricerca [illegible] amore, pensavo [illegible] trovarlo negli uomini e nella roba: una delusione continua. Mi [illegible] accorta che la mia salvezza non me la potevano dare né il metadone, né i medici [illegible] la fede. Io sono entrata in comunità con la voglia di uscire dall'eroina. Per smettere bisogna pagare [illegible] prezzo. Quello che ho pagato io è stata [illegible] scelta del Cristo.*

«*Dopo 5 mesi di vita nel centro, non mi sfiora neppure l'idea di bucare. Altre mie compagne non sono riuscite a fare il salto di qualità. Per carità, non parlatemi di Dio, hanno detto appena entrate, non mi interessa. E se ne sono andate. Agli amici e amiche che bucano lo dico: per uscire dal giro avete provato tutto, perché non provare con Gesù?*».

Scuola di Nichelino è invasa dalle pulci

La scuola media statale «Silvio Pellico» [illegible] Nichelino è invasa dalle pulci. I parassiti che proverrebbero da un magazzino situato nel seminterrato dell'edificio (dove sono accatastate suppellettili e masserizie appartenenti a famiglie di sfrattati) hanno già invaso le palestre ed i locali del piano terreno.

A denunciare il fatto è [illegible] preside prof. Elena Tuttobene, in una lettera indirizzata all'assessore comunale ai lavori pubblici, a quello della sanità, all'Usl [illegible] ed ai capigruppo consiliari, lamenta il fatto che la disinfestazione richiesta [illegible] tempo non è stata ancora fatta.

OFFERTA AL [illegible] ABBINATA [illegible] CONTEMPORANEA

[illegible] prelazione [illegible] favore degli [illegible] Montedison

di

[illegible] MILIARDI DI OBBLIGAZIONI « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 serie speciale SELM »

e

N. 20 MILIONI DI AZIONI [illegible]

L'OFFERTA

MEDIOBANCA e MONTEDISON offrono al pubblico, contemporaneamente ed in forma abbinata, rispettivamente:

- n. 200 milioni di obbligazioni « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 serie speciale SELM » da nominali Lire 1.000 l'una, convertibili in n. 100 milioni di azioni SELM (30,3% del capitale sociale) di pari valore nominale unitario, sulla base cioè di un prezzo di conversione pari a *Lire 2.000 per azione* SELM. Tali obbligazioni, aventi le caratteristiche riportate di seguito, sono offerte in sottoscrizione alla pari, cioè a *Lire 1.000 per obbligazione*, più interessi di conguaglio;
- n. 20 milioni di azioni SELM (6,06% del capitale sociale) da nominali Lire 1.000 l'uno, con godimento 1° gennaio 1982. Tali azioni sono offerte in vendita al prezzo di *Lire 2.200 per azione*.

L'integrale collocamento sia delle obbligazioni « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 [illegible] speciale SELM » sia delle n. 20 milioni di azioni SELM oggetto dell'offerta è stato garantito da appositi consorzi bancari.

MODALITÀ [illegible] CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Le obbligazioni « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 serie speciale SELM » e le azioni SELM vengono offerte in *« pacchetti » inscindibili costituiti ognuno da n. 1.000 obbligazioni e n. 100 azioni*.

Le prenotazioni, da effettuarsi utilizzando esclusivamente gli appositi moduli, si ricevono presso le Casse incaricate ***dal 19 al 30 luglio 1982***, con riserva di riparto salvo che per [illegible] prenotazioni fruenti di prelazione. Rendendosi [illegible] il riparto, i relativi criteri saranno stabiliti da MEDIOBANCA in accordo con la CONSOB.

Il pagamento delle obbligazioni e delle azioni assegnate dovrà essere effettuato il ***6 agosto 1982***, presso la stessa Cassa che ha ricevuto la prenotazione, in ragione di complessive Lire 1.234.000 per ogni « pacchetto » di titoli assegnati, e cioè: Lire 1.000.000, più Lire 14.000 per interessi di conguaglio dal 1° luglio 1982, data di godimento delle obbligazioni, per le n. 1.000 obbligazioni, e Lire 220.000 per le n. 100 azioni.

Non appena approntati, i titoli obbligazionari ed azionari saranno consegnati presso la [illegible] Cassa che ha ricevuto la prenotazione.

PRELAZIONE RISERVATA AGLI AZIONISTI MONTEDISON

In [illegible] di riparto, agli azionisti della Montedison sarà assicurata l'assegnazione di un « pacchetto » costituito da n. 1.000 obbligazioni « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 serie speciale SELM » e n. 100 azioni SELM per ogni gruppo intero di 7.000 azioni Montedison da essi possedute, fino ad un massimo di n. 100.000 obbligazioni e n. 10.000 azioni: per usufruire di tale prelazione, gli azionisti dovranno farne richiesta, in sede di prenotazione, p[illegible]do le azioni Montedison alle Casse incaricate [illegible] provvederanno [illegible] apporvi una stampiglia.

CASSE INCARICATE DI RICEVERE LE PRENOTAZIONI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
BANCO LARIANO - CREDITO VARESINO - BANCA [illegible] TRENTO E BOLZANO

L'EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (Capitale L. 136 miliardi - Riserva L. 100 miliardi) in esecuzione parziale della deliberazione presa dall'Assemblea straordinaria dei suoi soci in data 28 ottobre 1980, ha deciso di procedere all'emissione di una serie speciale di obbligazioni, per nominali Lire 200 miliardi, denominata « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 serie speciale SELM ». L'emittenda serie è costituita da n. 200 milioni di obbligazioni, aventi le seguenti principali caratteristiche:

Titoli: in taglio [illegible] da 1.000 obbligazioni del valore nominale [illegible] Lire 1.000 l'una.

Interesse nominale annuo: 14%, pagabile, senza deduzione di spese, in rate semestrali posticipate uguali scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Godimento: 1° luglio 1982.

Facoltà di conversione in azioni SELM: il portatore delle obbligazioni potrà chiedere che, al 1° luglio 1983 o al 1° gennaio o al 1° luglio degli anni dal 1984 al 1987, in cambio di 1.000 obbligazioni da nominali Lire 1.000 l'una gli siano consegnate 5[illegible] azioni SELM di pari valore nominale unitario, salvo eventuali modificazioni che nel frattempo fossero intervenute in tale rapporto a seguito di operazioni sul capitale della SELM. In aggiunta a quelle sopra indicate, MEDIOBANCA potrà stabilire altre date alle quali i portatori potranno ugualmente chiedere la conversione, fermo rimanendo il termine ultimo del 1° luglio 1987. In relazione a quanto sopra, la Montedison ha vincolato in gestione speciale presso la SPAFID - Società per Amministrazioni Fiduciarie S.p.A., riservandone la disponibilità a MEDIOBANCA ai fini della conversione, n. 100 milioni di azioni SELM. Il tutto come precisato agli artt. 4 e 5 del regolamento del prestito.

Ammortamento: le obbligazioni rimaste in circolazione alla data del 1° luglio 1987 saranno ammortizzate in cinque quote annuali uguali di capitale, mediante il rimborso, [illegible] pari e senza deduzione di spese, ad ogni 1° luglio degli anni dal 1988 al 1992 inclusi, di un quinto delle obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo.

Rimborso e conversione anticipati: MEDIOBANCA si riserva la facoltà [illegible] rimborsare anticipatamente tutte o parte delle obbligazioni a partire dal 1° luglio 1985; anche per le obbligazioni assoggettate al rimborso anticipato, qualora questo avvenisse prima [illegible] 1° luglio 1987, i portatori potranno esercitare la facoltà di conversione in azioni SELM.

Regime fiscale: in base alle leggi vigenti, gli interessi e gli altri frutti delle presenti obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi nei confronti dei percipienti. MEDIOBANCA [illegible] l'impegno di non detrarre imposte o tasse future che per legge non debbano gravare sui portatori delle obbligazioni.

Quotazione: sarà richiesta la quotazione delle obbligazioni in tutte le borse valori nelle quali [illegible] quotate le azioni MEDIOBANCA.

Presso le Casse incaricate sono disponibili:

- *un programma di offerta contenente, tra l'altro, il regolamento del prestito [illegible] « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 serie speciale SELM »;*
- *un prospetto, contenente informazioni dettagliate, prospettive ed elementi di valutazione sulla SELM, dal quale sono estratte le notizie riportate di seguito.*

ALCUNE NOTIZIE SULLA SELM S.p.A. - SERVIZI ELETTRICI MONTEDISON

LA SOCIETÀ

Costituita il 15 dicembre 1976, assume nel 1979 l'attuale denominazione di « SELM S.p.A. - Servizi Elettrici Montedison », allorché, nel quadro della ristrutturazione del gruppo Montedison, venne conferita alla SELM la maggior parte delle centrali elettriche della Montedison situate nel nord Italia.

La SELM possiede ora 23 centrali, di cui 21 idroelettriche e 2 termoelettriche, nonché 22 stazioni di trasformazione e smistamento e 2.500 km di linee elettriche prevalentemente ad alta tensione. La potenza installata degli impianti è di oltre 1,3 milioni di kW e la produzione è stata di circa 3 miliardi netti di kWh nel 1981. L'intera produzione di energia elettrica [illegible] società rappresenta circa il 2,9% [illegible] quella nazionale, mentre quella [illegible] origine solo idroelettrica rappresenta circa l'6,5%.

La società opera nel regime di « autoproduzione » previsto dalla legge istitutiva dell'ENEL, confermatole [illegible] specifica autorizzazione del Ministero dell'Industria del 26 febbraio 1979; ciò alla condizione, espressa con successiva nota dello stesso Ministero, che almeno il 51% del capitale in azioni ordinarie della SELM rimanga di proprietà della Montedison. Nell'ambito degli « autoproduttori », è il principale complesso operante in Italia: la produzione SELM rappresenta infatti il 17% della produzione complessiva delle oltre [illegible] imprese industriali « autoproduttrici ».

La SELM ha [illegible] sostanza due [illegible] utenti: le aziende [illegible] gruppo Montedison e, per l'eccedenza, l'ENEL. Ciò, se da [illegible] lato può apparire [illegible] limitazione, presenta d'altra parte un elemento positivo. Infatti, le forniture della SELM alle aziende [illegible] gruppo Montedison già sono e continueranno ad essere nel futuro effettuate a condizioni di mercato. Ora, le tariffe nazionali dell'energia elettrica per le forniture industriali, che costituiscono l'utenza della SELM, si sono in buona parte adeguate ai crescenti costi di esercizio delle centrali termoelettriche rappresentati principalmente dal costo dell'olio combustibile. E così la produzione idroelettrica della SELM - che nel 1981 ha rappresentato oltre il 70% dell'intera sua produzione - beneficia del vantaggio di adeguamenti dei ricavi pari a quelli della produzione termoelettrica, pur avendo un costo che non è salito in proporzione all'eccezionale aumento avutosi per l'olio combustibile.

IL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale - aumentato a fine 1981 [illegible] Lire [illegible] miliardi a Lire [illegible]0 miliardi, con un sovrapprezzo [illegible] Lire 150 miliardi - è suddiviso in n. 330 milioni di azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 l'una. La Montedison che possiede direttamente e indirettamente la totalità delle azioni, ha deciso di diffondere nel pubblico, in diversi tempi, una quota fino ad un mas[illegible] del 49% del capitale sociale [illegible] SELM, di cui una quota pari al 36,36% mediante la presente offerta al pubblico.

La società ha distribuito un dividendo per azione di [illegible] per l'esercizio 1980 (complessive Lire 0,3 miliardi) e di 130 lire [illegible] l'esercizio 1981 (complessive Lire 42,9 miliardi). L'esercizio [illegible] chiude [illegible] 31 dicembre di [illegible]

CERTIFICAZIONE

I bilanci della SELM sono certificati dalla società di revisione Price Waterhouse S.a.s.

LE PROSPETTIVE

La SELM ha assunto una fisionomia equilibrata solo a fine 1981, e cioè dopo il [illegible] accennato aumento dei mezzi propri di Lire 450 miliardi: al 31 dicembre 1981, [illegible], la società possedeva immobilizzi tecnici netti per Lire 552,6 miliardi e disponibilità liquide (al netto di debiti finanziari per Lire 37,9 miliardi) per oltre 5 miliardi di lire.

L'utile dell'esercizio 1981 è stato di Lire 45,3 miliardi dopo oneri finanziari per oltre Lire 21 miliardi su un debito verso la Montedison trasferito a capitale alla fine del 1981. Come indicato nella sintesi [illegible] conto economico riportata qui a fianco, la società ha realizzato nel primo quadrimestre 1982 un saldo attivo di gestione pari a Lire 24,5 miliardi che, secondo le previsioni della società - e tenuto conto della maggior produzione fornita dalle centrali idroelettriche nel periodo estivo - dovrebbe risultare alla fine del corrente esercizio di circa 80 miliardi.

La [illegible]età prevede che anche nei prossimi esercizi il conto economico possa beneficiare sia di un margine lordo crescente generato dall'attività industriale, sia di maggiori proventi finanziari derivanti dall'impiego delle disponibilità liquide.

QUOTAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della SELM S.p.A. ha deciso di richiedere alla CONSOB l'ammissione alla quotazione ufficiale [illegible] borsa delle azioni SELM non appena completata la presente offerta al pubblico, e ciò anche al fine di dare la possibilità ai portatori delle obbligazioni « MEDIOBANCA 14% 1982-1992 serie speciale SELM » di avere un prezzo di riferimento allorché dovranno decidere in merito alla conversione in azioni SELM delle obbligazioni da essi possedute.

SINTESI DELLO STATO PATRIMONIALE

		Al 31 dicembre 1981 (miliardi di lire)
Immobilizzazioni tecniche lorde		626,5
Altre attività		49,1
Disponibilità finanziarie		43,5
	(a)	719,1
Fondo ammortamento		73,9
Fondo anzianità per il personale		16,-
Altre passività		65,1
Debiti finanziari:		
— a medio e lungo termine verso banche		28,8
— a breve termine verso banche		9,1
Debiti verso azionisti per dividendi		42,9
	(b)	235,8
Patrimonio netto	(a - b)	483,3
rappresentato [illegible]:		
Capitale sociale		330,-
Riserva sovrapprezzo azioni		150,-
Riserve dopo il riparto degli utili		3,3
		483,3

[illegible] DEL CONTO ECONOMICO

	Esercizio 1981 (miliardi di lire)	(%)	1° quadrimestre 1982 (miliardi di lire)	(%)
Ricavi delle vendite	255,5	100,-	100,5	100,-
Costo dei materiali e dei servizi	116,8	45,7	48,7	48,4
Costo del lavoro	23,6	9,2	8,9	8,9
Spese generali ed altri [illegible]	12,9	5,1	4,2	4,2
Costi capitalizzati	+7,-	2,7	+0,4	0,4
Margine lordo industriale	109,2	42,7	39,1	38,9
Ammortamenti	32,2	12,6	10,6	10,5
Oneri finanziari	29,4	11,5	2,4	2,4
Proventi finanziari	+3,9	1,5	+4,3	4,3
Proventi diversi al netto di oneri	+2,-	0,7	+0,1	0,1
Imposte e tasse	8,2	3,1	6,-	6,-
Utile netto	45,3	17,7	24,5(*)	24,4

(*) Saldo di [illegible].

Il regista spiega perché ha scelto di lavorare fuori del proprio Paese

New York e il suo desiderio di sangue in Copkiller, film americano di Faenza

ROMA — *Copkiller*, che vuol dire in inglese assassino di poliziotti, è il che piace agli europei (agli americani, no) film di Roberto Faenza. Ingredienti? Sei poliziotti del Narcotic Bureau di New York con un coltello da cucina dalla lama seghettata. Un appartamento bianco affacciato Central Park, rifugio grande e mobiliato soltanto due poltrone nere, vuoto, e lindo come l'immagine della società ordinata sognata da un tenente di polizia reaganiano che odia i poveri, i ribelli, i diversi, i disordinati, emarginati, la cultura *radical* e il *New York Times*. Uno s'accusa dei delitti, ragazzo-ragazza, mutante identità senza sesso, linguaggio, misero a vedersi ma erede d'uno sterminato patrimonio, col pallore e l'orecchino di John Lydon, il capo dei Sex Pistols.

E poi: il di colpa, profondo. Harvey Keitel, protagonista poliziotto. Cinque settimane di lavorazione in esterni a New York: strade, case, facce, il Central Park, persino quell'obitorio dove nessuna *troupe* cinematografica era entrata mai. Silvia Sidney, la vecchia star più elegante del appena usata anche Wim Wenders *Hammett*. All'origine, un romanzo intitolato *L'ordine della morte*, scritto dal trentacinquenne inglese Hugh Fleetwood, autore molto premiato d'una decina di libri del mistero «*a mezza strada tra Edgar Allan Poe e Patricia Highsmith*». Inversione di ruoli: il carceriere-poliziotto, imprigionato dal rimorso d'a causato dell'amico più caro, detenuto ragazzo che aveva fatto prigioniero: il reazionario che è a suo modo un idealista, un utopista; mentre l'anticonformista figlio ricchi resta padrone, cinico e tente. Nicole Garcia, come giornalista scoopista francese della sinistra per bene: simpatica.

Con tutto questo Roberto Faenza ha costruito una storia di sangue e d'inquietudine che è in realtà un film americano. E bene che negli Stati Uniti il regista è vissuto a lungo lavorando come docente universitario, che il sono nati i figli gemelli avuti da Benedetta Barzini, che ha studiato documenti politici e scritto libri: ma un film Proprio dall'autore di *Forza Italia!* e *Si salvi chi vuole?* «*Vedi che nel tuo Paese è difficile fare un film: quasi tutti quelli prodotti in Italia neppure sono film*», spiega Faenza. «*Allora devi uscire dal territorio nazionale, pensare storie meno locali. Lavorare anche in modo più professionale: è finito il tempo dei film poveri di mezzi e ricchi di discorsi, delle opere magari molto intelligenti sceneggiate malissimo. L'America l'altro luogo noto, l'altra geografia possibile*».

Lo appassionavano, dice, alcune scoperte: «*società americana che oggi è molto sconvolta e sconnessa, permeata un forte sentimento di colpa, insidiata dal desiderio di sangue e di crimine. Una polizia tutta nuova rispetto al passato, soprattutto nuclei speciali come il Narcotic Bureau. Corrotta pre, è ovvio; nel settore che s'occupa della droga, poi, la corruzione neppure è un'illegalità, fa parte del mestiere. Nuovo è invece l'attuale ceto di professionisti della polizia: più appartenenti alla piccola borghesia delle minoranze etniche, italiana o irlandese, ma gente che arriva dall'università, che guadagna dollari l'anno, che ha cultura e angosce*».

Copkiller, girato in inglese in presa diretta, prodotto dalla Cooperativa Jean Vigo con la Gaumont, la seconda rete televisiva della Rai e la Sacis, racconta anche un sentimento non soltanto americano, dice Faenza: «*Il tentativo d'uscire dalla massa, di distinguersi, di avere un'identità propria: nel film, il poliziotto ci prova l'odio verso la gente comune, la giornalista ci prova attraverso lo scoop, il ragazzo ci prova accusandosi assassinii che non ha commesso. Nella società massificata, vuol nessuno, tutti vogliono qualcuno: un sogno impossibile, triste*».

Lietta Tornabuoni

John Lydon dei Sex Pistols

Sei poliziotti del Narcotic Bureau sgozzati con un coltello da cucina Harvey Keitel protagonista. Ci sono anche John Lydon capo dei Sex Pistols, e Silvia Sidney vecchia star elegante

Carla Romanelli in scena del film di Faenza

Da lunedì prossimo

Dopo 3 anni ritorna Umbria jazz

PERUGIA — Lunedì prossimo, dopo tre anni di silenzio, Umbria Jazz torna alla una rive- Fervono i preparativi per accogliere nei due centri prescelti (Perugia sere, Orvieto,) migliaia di ospiti.

Joe Henderson, Kenny Barron, Ron Carter, Tony Williams, Barry Harris, Frank Foster, Bobby Hutcherson, Lionel Hampton, sono i maggiori partecipanti alla dall'Arci, con il patrocinio Regione e comuni di Perugia e Orvieto) sponsorizzata Perugina.

I concerti concentrati a Perugia, nella di Pian di Massiano, un enorme teatro tenda. In piazza si terranno solo mini-concerti gruppi italiani e nuovi talenti. Altri concerti teatro Pavone, piazza Piccinino, Chiostro S. Tommaso, al club il Panino e all'Hotel Brufani Club. In cartellone anche alcuni seminari-laboratorio e una rassegna cinematografica (teatro Pavone, ingresso libero) con pellicole anni '35-'38 tempi d'oggi.

Jazz anche a Pescara: la decima edizione è stata inaugurata ieri.

A Parigi, nella sua casa, spar con carabina

L'attore Patrick Dewaere si è ucciso a 35 anni

Tra i suoi film più noti «I santissimi», e «La stanza

PARIGI — Patrick Dewaere, il giovane attore francese tormentato e selvaggio nella vita schermo, è stato ritrovato morto ieri pomeriggio nel suo alloggio parigino, una pallottola in testa. Accanto al corpo è stata recuperata una carabina «22 long rifle». Tutto lascia pe a suicidio, anche se qualche circostanza resta da chiarire, come oscuri restano i motivi che hanno spinto Dewaere la te, a spararsi un colpo bocca.

L'attore avrebbe dovuto cominciare lunedì un nuovo film di Lelouch et Marcel, la storia relazione Edith Piaf con Marcel Cerdan, il celebre boxeur. Per svolgere al meglio il ruolo, Patrick Dewaere seguiva dei corsi di pugilato proprio nella palestra tenuta Marcel Cerdan junior, che l'attendeva pomeriggio. Le ultime persone che lo hanno visto vivo, alcuni assistenti di Lelouch, ricorda- che ieri mattina Dewaere aveva posato per una serie fotografie del prossimo film: «Stava bene, non dimostrava nessun segno nervosismo, di fatica. Ci ha lasciati dicendo: "A presto". Siamo stravolti, non riusciamo che si sia ucciso».

Patrick Dewaere, 35 anni

polizia ha ricostruito le sue ultime ore, sta cercando di chiarire le circostanze della sua morte. E' stato il domestico a scoprire il corpo senza vita dell'attore, nella villetta presso il Montsouris. L'uomo ha chiesto aiuto a una vicina che è entrata in casa, ha visto il corpo Dewaere raggomitolato in una camera al primo piano, carabina accanto. E' stato chiamato il pronto soccorso, ma non c'era più nulla da fare. Al della tragedia, presumibilmente fra le 15 e le 16, in casa non c'era nessuno oltre al domestico. La moglie dell'attore, Elsa, e la bambina erano fuori Parigi, in vacanza.

L'avventura Patrick Dewaere si è conclusa così, tragicamente, a 35 anni, in una letta dell'istituto di medicina legale. è vero che non si conosce il motivo preciso che può aver spinto l'attore al suicidio, oggi chi gli era più vicino ammette che Dewaere era «al limite della depressione». *Confida che* «aveva la testa ingombra».

Il suo vero nome era Patrick Maurin, era arrivato a Parigi dalla Bretagna, dalla provincia come decine, centinaia di giovani decisi come lui a farsi largo nel cinema. Aveva cominciato invece in un piccolo ma celebre teatro-cabaret nel quartiere di Beaubourg, il «Thé âtre de la gare». Con lui in quel locale, era il '68, esordirono Coluche, Rufus, una «certa» Miou-Miou alla quale l'attore si legò e dalla quale una figlia. Un altro dei amici più cari, uno dei pochi, era Gérard Depardieu.

Patrick Dewaere era bravo, veramente, e in quell'ambiente si fece notare presto. Il cinema gli offrì una prima sione, Les l'an II al fianco di Coluche. E' il 1970, l'inizio e soltanto tre anni dopo l'attore sfonda davvero con Les («I Santissimi») di Bernard Blier. Con ci i suoi amici: Depardieu e Miou-Miou. L'ex sessantottesco del fe-teatro inizia carriera folgorante nel cinema; gli anni, appena una decina, sono ritmati dai titoli dei suoi film di successo, dal nome registi che lo chiamano, at- con cui «gira»: poulet nel '75, *La marcia trionfale* di *Marco Bellocchio* l'anno seguente, come banks, poi *La stanza* scovo di *Dino Risi*, *Prenez* mouchoirs ancora *Blier*, *L'ingorgo* Comencini, quindi Beau-père, Plein sud e Hotel Amériques con rine Deneuve, fino all'ultimo, Paradis pour tous che uscirà il 25 agosto.

Paolo Patruno

ottobre si lavorerà alla nuova sede del «Piccolo»

MILANO — Avranno inizio ottobre i lavori per la nuova sede del «Piccolo Teatro». Lo ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici Milano, Giulio Polotti, subito dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale del progetto esecutivo generale, curato dall'architetto Marco Zanuso. Avevano votato a favore pci, psi, psdi, pdup, astenuti liberi e repubblicani. Contrari dc, dp e msi.

Dal 26 luglio al 14 agosto grande ritorno con il suo trionfante recital

E all'Olympia c'è di nuovo Yves Montand

Yves Montand

PARIGI — Non gli è bastato strepitoso suc quest'inverno e poi la trionfa- tournée in provincia: ritor- dopo troppi anni d'assenza sulla scena, Yves Montand deciso di accontentare almeno una parte dei suoi ammiratori che non l'avevano potuto vedere lo tunno-inverno e nel pieno dell'estate ripresenterà sul palcoscenico dell'Olympia.

lui non vale certo il luogo comune dell'estate parigi- come «stagione morta». E' vero che tanti lonta- dalla capitale, in vacanza, Parigi si spopola mai e in più ci sono migliaia di turisti alla ricerca di ghiotti appuntamenti. Ed era quindi scontato che tutti i biglietti in vendita per il prossimo recital nel celebre teatro parigino dal 26 luglio al 14 agosto a ruba. In- fatti è puntualmente avvenuto: tutto esaurito anche questa volta.

Prima riprendere servizio all'Olympia, Montand si è concesso qualche giorno vacanza a Saint-Paul de Vence, nel solito albergo, quella «colomb d'or», di il cliente più di trent'anni. Ma in realtà è trattato di un riposo del tutto relativo perché Montand ha sinora trascorso ore al piano per prepararsi puntigliosamente per la tournée che nei prossimi mesi lo condurrà un'altra volta in giro per il mondo le sue canzoni: nell'America del Sud, in Giappone, negli Stati Uniti, dove Montand suggellerà il un recital al Metropolitan New York, dove mai prima di lui si esibito un cantante di varietà.

Perfezionista com'è, Mon- sta studiando anche le frasi che pronuncerà in spagnolo, in giapponese e in inglese durante la sua tournée. Ma, naturalmente, il cantante si abbandona volentieri anche agli svaghi della vacanza: le passeggiate nelle stradine Saint-Paul, sfide a bocce gli amici, qualche bracciata nella piscina dell'albergo, il flipper nei caffè sulla piazza e naturalmente le partite alla «pelote».

Negli ultimi giorni, lo ha raggiunto a Saint-Paul la moglie Simone Signoret, che stata operata di cataratta in una clinica di Antibes. Montand veglia sulla sua convalescenza, in attesa di risalire a Parigi.

p. pat.

Nessun rinvio

I Rolling stasera a Napoli

NAPOLI — Gli organizzatori della tournée italiana informano che il concerto dei Rolling Stones previsto per questa sera allo stadio S. Paolo si svolgerà regolarmente. Tutte le notizie relative a presunti rinvii hanno fondamento.

Il comunicato prosegue dicendo che, «gli organizzatori si associano al lutto per il grave attentato ha colpito la città di Napoli e le po- lizia. La decisione di effettuare il concerto è stata presa in pieno accordo con le autorità locali proprio per evitare i gravi disagi che un rinvio, deciso a pochissime ore di stanza dall'inizio del concerto, avrebbe provocato a decine di migliaia di giovani provenienti da tutto il Centro-Sud».

Gli organizzatori, inoltre, «invitano gli spettatori a collaborare con le dell'ordine affinché tutto si svolga nel migliore dei modi».

Al Festival parata di star internazionali della danza

Spoleto: maratona-trionfo per Terabust e Schaufuss

SPOLETO — *Dopo un anno di assenza, è tornata la* Maratona di danza, *ormai quasi tradizionale parata di stelle posta sullo scorcio finale del festival di Spoleto. In tre serate sfilano una dozzina celebrità del balletto mondiale, accanto a giovani sicuro avvenire artistico come il gruppo* Performing *di New York, noto anche da noi per il film «Saranno famosi» di Luis Falco.*

Gli organizzatori della segna Vittoria Ottolenghi e Alberto prediligono la formula del confronto tra divi e promesse emergenti ed erano addirittura giunti di far eseguire, una dopo l'altra, due versioni del passo a due del balcone Romeo e Giulietta *di Prokofiev, parte dei primi ballerini del Bolscioi Natalia Bessertnova e Aleksandr Bogatyrcev, accanto alla versione nostri due giovani scaligeri Oriella Dorella e Davide Bombana. Ma la coppia moscovita si è sottratta all'ultimo momento stimolante artistica, mutando programma e affidandosi più sicuro atto bianco* Giselle.

I ballettofili che si sono ammassati sulle pietre roventi del Teatro Romano (c'erano anche mostri sacri della danza Jerome Robbins) hanno potuto comunque per tre ore sfilare rappresentanti vari stili nazionali e di diverse scuole, dalla sovietica appunto, a quella tradizionale del balletto inglese rappresentato due grandi interpreti come Antoinette Sibley e Anthony well; Francia Jean fino Danimarca Peter Schaufuss e al Canada con deliziosa Karen Kain. L'Italia è stata esaltata dalla limpida tecnica di Elisabetta Terabust, mentre si attende un'altra grande coppia costituita da Luciana Savignano e da Paolo Bortoluzzi.

Nella prima serata hanno fatto un po' la parte del leone i giovani Performing art *che hanno presentato ben quattro pagine, purtroppo di debole interesse coreografico.*

ideale applausometro pubblico assegnerebbe senza dubbio la palma prima alla formidabile coppia Terabust-Schaufuss, soprattutto dopo gli spettacolari virtuosismi del Don Chisciotte. Sfidando i rischi di un palcoscenico non ideale per questo genere di prodezze niche (tra l'altro era scesa una insidiosa umidità) i due si sono scatenati in ubriacanti «variazioni», giri in aria addirittura dell'ineseguibile per Schaufuss. Ma un esempio di affascinante stilismo l'hanno presentato apertura di programma anche nel «passo a due» di Bournonville «Infiorata Genzano», grande coppia inglese Sibley-Dowell invece eseguito una pagina meno appariscente, estrema finezza, di Frederick Ashton The dream dal «Sogno di una notte d'estate» di Belli e giovani, perfettamente plausibili loro ruoli, Dorella e Bombana nell'intenso Romeo e Giulietta John Cranko.

Una delle personalità più interessanti tra i coreografi delle ultime generazioni, il franco-romeno Gigi Caciuleanu, ha personalmente eseguito Mass around *musica di Ray Charles. Estroso e spiritoso, po' clown della danza, Caciuleanu è una presenza che affascina anche in una sede non proprio per il suo genere di danza. Ancor indicato per questa parata l'intervento di Jean Babilée, grandissimi danzatori degli Anni Cinquanta («Le jeune homme et la mort») che ha eseguito giovane Apolline Marion* Resolution.

E' impossibile dare conto nel dettaglio tutte le esecuzioni. un merita la novità assoluta creata per Spoleto Evghen Polyakov Grand pas de cirque, *parodia del passo a due del «Cor- Drigo, visto evidentemente come prodezza da circo, con Raffaele Paganini come tigre e Margherita Parilla nelle di domatrice.*

Luigi Rossi

Ventitré milioni sull'auto dell'impresario

Pooh rapinato l'incasso del loro concerto a Milano

MILANO — Del concerto che i «*Pooh*» hanno tenuto Parco Redecesio giovedì, si sta ora occupando la cronaca nera: non perché avvenuti incidenti — anzi, tutto è svolto tranquillamente, con un pubblico molto civile — ma in quanto l'intero incasso è stato rapinato nella notte fra giovedì e venerdì.

I ventitré milioni pagati quasi tredicimila spettatori racchiusi in alcune borse poste sulla macchina dell'organizzatore dello spettacolo, Enrico Rovelli, di ni, che abita a Bollate, a pochi chilometri da Milano. L'impresario, verso quattro del mattino stava tornando a casa sulla sua auto; era già arrivato periferia di Bollate, quando si è visto vettura cui sono tre persone mascherate e

Tenendogli le pistole puntate i rapinatori Rovelli a uscire dall'automobile, si sono impadroniti delle borse il denaro e sono fuggiti.

Al parco Redecesio, il concerto era cominciato alle con il ritardo di un'ora, sopportato troppa impazienza un pubblico stre- dall'afa. Il ritardo era causato sia da problemi nell'attrezzatura del palcoscenico (i «*Pooh*» usano effetti sonori e luminosi molto sofisticati oltre che spettacolari) sia difficoltà di muoversi sulle affollatissime. complesso arrivava da Udine, e sull'autostrada stato — con migliaia di viaggiatori — bloccato negli ingorghi dovuti a un grave incidente avvenuto alle porte Milano nelle prime ore della Lo spettacolo è durato quasi ore.

Ieri i «*Pooh*» si esibiti a Genova, proseguen- in una tournée che li vede impegnati per l'intera in Italia e a partire da settembre, in Svizzera, in Germania, Francia, Olanda.

a. r.

Rubinstein jr. Caio Melisso dramma da Broadway

Spoleto. Phyllis Frelich e John Rubinstein, i protagonisti della commedia di Mark Medoff «Children of a lesser God» (Figli di un dio minore), rappresentata al Festival dei due Mondi (Teatro Caio Melisso). Lui è figlio del pianista Arthur Rubinstein, la Frelich è un'attrice sordomuta: la commedia è stata scritta per lei

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Hair, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso L. 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Taxi driver, Robert De Niro, Jody Foster. Colori. Viet. 14. Orario 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso L. 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Distretto 13 le brigate della morte, di J. Carpenter, con A. Stoker, L. Zimmer (poliziesco). Viet. 14. Colori. Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500 (aria condizionata).

CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 650.71.00): Un uomo da marciapiede, Dustin Hoffman, Jon Voight. Viet. 18. Or.: 16,40; 18,40; 20,20; 22,20. Ingresso L. 4000 (aria condizionata).

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): L'aereo più pazzo del mondo, J. Hagerty, R. Hays (divertente). Or.: 16,05; 17,45; 19,25; 21; 22,40. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Eccezionale rassegna di Woody Allen: Io e Annie, Diane Keaton. Colori. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.610): Agente 007 dalla Russia con amore di Terence Young, con Sean Connery. Or.: 18,45; 21,15. Ingresso L. 4000 (aria condizionata).

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Zombi. Vietato 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000 (aria condizionata).

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Eutanasia di un amore, con O. Muti, T. Musante, regia E. M. Salerno (commedia). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000 (aria condizionata).

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): Crackers super porno, Rohanne Potts, Linda Reeves. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.050): Due gocce d'acqua salata (Amore, musica, mare). Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso L. 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 539.67.01): R... erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.0661): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Dentro di me. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso L. 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Un mercoledì da leoni, regia John Milius (avventuroso). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Uno strano tipo, Adriano Celentano, Claudia Mori (comico). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.790): Il rally più pazzo d'Africa, David Carradine, Stockard Channing (brillante). Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): Il giustiziere della notte n. 2, C... Bronson. Viet. 18. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 297.400): Le ... del Dottor Sex. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Segue varietà con comici e soubrettes ore 18,30 e ore 22; dalle ore 20 Papillon, S. McQueen, D. ...

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): Zucchero, miele e peperoncino, R. Pozzetto, E. Fenech, P. Franco, L. Banfi. Or.: 20; 22,30 (aria condizionata).

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021): Mikey e Nicky, Peter Falk, John Cassavetes. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso L. 3000; Agis L. 2000.

ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 14): Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingresso L. 2500.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Renato Pozzetto in Elementare... (Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective). Ap. 15. Film: 16; 17,40; 19,1.. 20,50; 22,30.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): I vicini di casa. Ap. 20; ult. 22...

LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 584.791): Fico d'India, Renato Pozzetto, Diego Abatantuono. Or.: 15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25 (aria condizionata).

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.600): ... (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory Del Santo. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30.

MILANO - Doppia luce rossa (via Milano 8, tel. 530.256): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Bibi, diario di una sedicenne. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.

SELENE (corso Belgio 83, tel. 874.171): Di che segno sei?, P. Villaggio, A. Celentano, M. Melato. Ap. 20; ult. 22,30 (sconto Abbos).

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 467.051): Coraggio scappiamo, Catherine Deneuve e Jean Rochefort. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280): Lovely sexual baby, Diane Dubois. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.904): Bruce Lee il volto della vendetta, Wong Tze.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 200.181): Ses dépravées du plaisir. Viet. 18. Ap. 20,30; ult. 22,30. Sul palcoscenico attrazione spettacolare di Carlos.

NUOVO ODEON (via Venasca 6, tel. 749.23.62): No nukes (No nucleare). Techn. Non viet. (Film concerto ed originale in high dynamic system). Ap. 20; ult. 22,20.

SOCIALE (via Courmayeur 7, tel. 650.606): Vacanze del cactus, Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale. Non viet. Ore 20; 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Una squillo per l'ispettore Klute, di Alan J. Pakula, con Jane Fonda, Donald Sutherland. Ore 20,30; 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 15 alle 24: Perversion - Splendid Lady. Ingresso soci.

CINECLUB (via Colombia 15, tel. 831.662): dalle 14,30 alle 24 continuato Relax spiaia. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.75.02): Dalla Cina con furore, Bruce Lee.

... CROCETTA - S. ... MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): La moglie in vacanza l'amante in città di S. Martino, con L. Banfi.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125): solo grandi film. Diritto di cronaca di Sidney Pollack, con Paul Newman, Sally Field (3ª ...). Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.761): Le hostess viziose. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

... ... Tesson 3, tel. 740.38.43): Rocky, di J. G. Avildsen, con S. Stallone, T. Shire.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 740.29.07): Un lupo mannaro americano a Londra di J. Landis, con D. Naughton. Viet. 14. Ore 20,40; 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 106, tel. 287.474): Orgasmo non stop. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.35.17): Pornostory. Viet. 18. Ap. ore 15. Ingresso L. 1200.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La moglie in bianco l'amante al pepe.

CARMAGNOLA
LUX: Qua la mano.

CASELLE
ROMA: Guerra tra polizie.

CHIERI E. MICHELE
GLORIA: La pelle.

CIRIE'
CATALANO: Viva la foca.
ITALIA: La maestra di sci, Carmen Russo. Viet. 14.

CUORGNE'
PERONA: Ghiaccio verde.

LANZO
CATALANO: Bronx 41° distretto polizia. Viet. 14.

MONCALIERI
ITALIA: I figli so' pezzi 'e core, M. Merola. Non viet.

NICHELINO
SUPERGA: L'esercito più pazzo del mondo.

ORBASSANO
MODERNO: Storie di ordinaria follia. O. Muti, B. Gazzara.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Quella folle estate.
NUOVO: Lola.
RITZ: Solo quando rido.

...
S. GIORGIO: La poliziotta a New York.

...TINO
BECCARIS: Dalle 3 alle 5 orario continuato.
GARIBALDI: L'infermiera nella corsia dei militari.

SUSA
CENISIO: La sai l'ultima sui matti.

VALPERGA
AMBRA: La poliziotta della squadra del buon costume.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4° stage estivo 27-6, 8-8. Domani sera «Teatro Danza Contemporanea di Roma» con Elsa Piperno e Joseph Fontano. Inf. tel. 680.665.

VIVAPIAZZA - Galleria T.: 21,30 Teatro Daggide di Imola in «Commedia».

FILM: «Il rally più pazzo d'Africa»

Stramba corsa d'auto nel Continente nero

Il Rally più pazzo d'Africa di *Harry Hurwitz*, con *David Carradine, Stockard Channing, Christopher Lee. Avventure, a colori, Usa 1981. Cinema Vittoria.*

... panavision, in modo che lo schermo gigante restituisce tutto lo splendore degli esterni centro-africani, è questo un technicolor che dall'ariosa fotografia di Adam Greenberg trae la maggiore suggestione. Il soggetto inedito non è poiché ... un ricalco, ambientato nel Continente Nero, di un paio di film imperniati su avventurose e paradossali competizioni motoristiche: *La grande ...* e ... più ... *d'America*.

Il titolo italiano precisa l'argomento. All'annunciato Rally partecipano concorrenti sportivamente fantasiosi quanto spregiudicati, così da movimentare una ... diurna e notturna in cui gli imprevisti e gli incidenti si rincorrono al pari delle macchine. A bordo d'una di queste ... giornalista, impersonata da Stockard Channing.

Associata a David Carradine, pilota sempre su di giri, vincerà lei la prova battendo con malizia sul traguardo l'avversario più dritto: un nero *gentleman* iscrittosi come conte Borgia, anche se sarebbe più ... denominarlo conte Dracula, ... che l'interprete è Christopher Lee.

Pur mostrando un impianto produttivo da serie A, il film, tutto sommato, si rivela di costruzione modesta, fiacco nel ritmo, annacquato da divagazioni estemporanee e comicità alquanto stantia.

s. v.

MILANO — La cooperativa «Teatro di Porta Romana» debutta sabato al Vittoriale, a Gardone (Brescia), con la ripresa del *Sogno d'un tramonto d'autunno* di Gabriele D'Annunzio, nell'allestimento di Mina Mezzadri. Lo spettacolo, si avvale delle ... e dei costumi di Dada Saligeri, ispirati ai fumetti di Guido Crepax, e ha per protagonista Delia Bartolucci.

«Le comari» con Hintermann e Toccafondi

Tanta fatica (ai Punti Verdi) per Shakespeare di serie B

TORINO — *Ancora e sempre Shakespeare nel lenocinio impudico del teatro estivo. Questa volta è Shakespeare delle Allegre comari di Windsor, cioè Shakespeare di serie B, pasticcione e incongruo, che è riuscito a scrivere una delle tre o quattro cose davvero brutte della sua carriera.*

Tuttavia il parco Rignon si è riempito fino all'inverosimile, l'altra sera, per questa commedia maltrattata dai critici e amata dal pubblico, proposta con ruvida baldanza dalla cooperativa «Il teatrino» con la regia di Nucci Ladogana e l'interpretazione di Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann.

Magia dell'autore e magia di un personaggio, Falstaff, che di questo fallimento drammaturgico è il monumentale protagonista. Falstaff è qui un fantasma richiamato sul palcoscenico per necessità. Shakespeare lo aveva fatto morire di crepacuore in un freddo stanzino d'osteria alla fine dei dieci atti di Enrico IV. *Ma la regina* ... *bella, preoccupata che le occasioni di divertimento fornite da Falstaff non avessero più seguito, fece sapere a Shakespeare che avrebbe desiderato rivedere il cavaliere sulle scene.*

Il desiderio della regina che aveva sconfitto l'Invincibile Armada non poteva che essere un ordine, e il solerte Shakespeare si precipitò a riesumare la carcassa del suo fanfarone saporoso, gustoso ... una pinta di stout, birra particolarmente forte, grassa, e lo inserì in una farsaccia che tira avanti a forza di doppi sensi scurrili, nella quale un vecchio pagliaccio dal riso stereotipato scrive lettere d'amore a due signore, ma, per punizione, finisce una volta nella cesta dei panni sporchi, un'altra volta bastonato e la ... irriso da false fate e da falsi folletti nella foresta di Windsor.

Al Falstaff delle Allegre comari Carlo Hintermann cerca di dare lo spessore umorale che purtroppo non ha. Hintermann strepita, sbuffa, scende nei toni notturni del basso profondo, si innalza a rotonde arie declamatorie, si agita nel suo pancione oleografico come più non potrebbe. Ma, ahimè, è solo fatica, e non per colpa sua. La Toccafondi, educata alle sottigliezze del teatro psicologico, ... *un po' a disagio nei panni della massara Quickly. A volte è così difficile la volgarità.*

Gli altri interpreti seguono gli schemi della comicità di carattere predisposti dalla regia di Ladogana, si appellano a un macchiettismo divertente e strafottente, infilano di buon grado una galleria di bellezze, dominati da C... Gelli, irresistibile nella parte di Cajus. Le musiche di Peppino Gagliardi ... *soprattutto delle virgole messe lì a dar pausa all'azione.*

o. g.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Miranda Jones.
CIAK 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Raffaele.
GARDEN: 15,30 pomeriggio dell'amicizia con gli omaggi di Nino Gallo; 21,15 ore liete nel fresco giardino.
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. d'Azeglio 3, t. 683.320): 21 danze.
LE ROC: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: 21 Folo di Gruppo.

GRAN BAITA NIGHT: ore 21
LE CASCINE - Baginigi - Ristorante (tel. 900.2581): orch. Casparino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Gino Novara.

SHAKER - PIANO BAR (C. ... 3, 532.802): Palumbo, Krystyna, ...
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

GALLERIE E MUSEI

... PIEMONTESE
GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Mercato.
GIEU (piazza Solferino 2): personalità dell'arte contemporanea, olii e grafica.
SCUOLA ANNA FRANK - GIAVENO: La Pro Loco organizza mostra commerciale dal 16 al 25-7-82. Orario 20-23,30.
VIOTTI: Ricordando Bersani.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

L'opera di Massenet alla Fenice in [illegible] spettacolo [illegible] classe

I quarti d'ora di don Chisciotte

Cast d'eccezione con il maestro Prêtre [illegible] le voci di Raimondi, Bacquier [illegible] Zimmermann

Ruggero Raimondi nel «Don Chisciotte» con scene, costumi e regia di Piero Faggioni

VENEZIA — Proprio [illegible] pieno della calura [illegible] dell'alta marea turistica, La Fenice è riuscita ad allestire uno spettacolo di gran classe. [illegible] *Chisciotte* [illegible] Jules Massenet che è andato in scena fra gli osanna del pubblico sotto la direzione musicale e teatrale di Georges Prêtre e di Piero Faggioni.

Cast d'eccezione, quale in Italia solo la Scala si concede: oltre al richiestissimo direttore, c'è Ruggero Raimondi nel ruolo del protagonista (che [illegible] creato per Chaliapine), Margarita Zimmermann nei panni di Dulcinea e il grande Gabriel Bacquier come Sancho Panza: quasi sessantenne, il versatile baritono francese non ha perso nulla dell'incisività e della scioltezza che nell'ultimo ventennio l'hanno fatto grandeggiare [illegible] Scarpia non [illegible] che [illegible] Conte nelle *Nozze di Figaro*.

In mani tanto esperte l'aspetto musicale dello spettacolo era nella condizione ideale per presentarsi in tutte le sue qualità, anzi [illegible] sua qualità maggiore che è quella di una spiritosa eleganza, di una tenera vena melodica.

In *Don Chisciotte* delle sommità di Cervantes non c'è quasi traccia; il librettista Henry Cain, che sapeva tutto di Massenet, si basò [illegible] un dramma in versi [illegible] un letterato minore, Jacques Le Lorrain, che aveva già trasformato Dulcinea in una *demi-mondaine* spagnola.

L'opera andò in scena a Montecarlo nel 1910, scritta come l'abito di un grande [illegible] to per la [illegible] di Chaliapine (notissimo per il trionfo del *Boris* nel 1908) e di Lucy Arbell; in fondo, [illegible] scommessa in cui si provò l'anziano compositore fu quella [illegible] dare una versione svaporante, nostalgica, della squadrata grandezza [illegible] Boris [illegible] del Filippo verdiano: invece [illegible] dramma storico, [illegible] peso del potere, la sfumatura [illegible] un sorriso, la vaga dimenticanza di un fantasma.

Da questa fonte l'opera deriva dei bei quarti d'ora, che si fanno via via più fitti nel quarto e quinto atto; il resto [illegible] cornice garbata, dove reminiscenze mozartiane, bizetiane e verdiane (Eboli [illegible] [illegible] «canzone del velo») si danno la mano con parallelismi debussyani e raveliani.

Come s'è detto, Prêtre e i bravissimi interpreti (Raimondi aggiunge un nuovo anello alla sua collana di grandi interpretazioni) sostengono l'opera come meglio non si [illegible]trebbe fare; chi le ha accordato meno fiducia in fondo è stato Piero Faggioni, regista e scenografo [illegible] uno spettacolo [illegible] noioso ma troppo sovraccarico rispetto alla semplicità del testo.

Il Faggioni, cito dal programma di sala, ha avuto l'idea di «*suggerire l'identità fra Don Chisciotte e l'uomo che fa teatro*», capace cioè di sognare una realtà che non conta «*per quanto* [illegible] *risulta oggettivamente, ma per come appare agli occhi dell'interprete più o meno visionario che sia*»; quindi [illegible] storia di Don Chisciotte si fa rivivere sul palcoscenico come teatro nel teatro, [illegible] la storia «*di un attore che va in giro per la Spagna*» a raccontare e mettere in scena il [illegible] personaggio.

Da questa idea, che poi non risulta chiara alla vista, deriva l'arbitrio (d'accordo col direttore) di far cominciare l'opera con il preludio del quinto atto mentre sulla scena si vede un'allegoria della Cavalleria ispirata ai quadri «ossianici» [illegible] Ingres [illegible] Gérard; così un'opera che decolla [illegible] scatto come la *Carmen*, [illegible] apre con l'umbratile a solo del violoncello; e siccome il preludio viene poi ripetuto al suo posto legittimo, l'equilibrio fra parti brillanti e [illegible] pende a favore di queste.

Dopo il primo atto però l'impostazione di Faggioni non dà molestie, e si fa invece ammirare per il respiro scenografico, la cura e il movimento: culminante nell'episodio dei mulini a vento, giustamente applaudito a scena aperta.

Giorgio Pestelli

La diva è in Usa

Loren: per Tieta non è detta l'ultima parola

[illegible] — Sophia Loren [illegible] partita per gli Stati Uniti per raggiungere i figli, ma tornerà in Italia entro la prossima settimana. Intanto, per il film «Tieta d'Agreste» — che avrebbe dovuto interpretare — [illegible] ancora detta l'ultima parola: può darsi — ha detto l'avvocatessa Giovanna Cau — che l'attrice possa rivedere la sua recente decisione, che l'ha portata a rescindere il contratto, se saranno risolti i problemi finanziari e se saranno rivisti i piani di lavorazione [illegible].

Sembra che il «nodo» più importante [illegible] costituito [illegible] [illegible] «buco» [illegible] due miliardi e mezzo [illegible] copertura dei costi, che dovrebbero aggirarsi intorno agli otto miliardi. E' inoltre necessario — ha aggiunto l'avvocatessa Cau — che siano rinegoziati i contratti [illegible] le società finanziatrici.

«Contaminazioni» sino [illegible] domani [illegible]

Rock e elettronica Kermesse a Bologna

BOLOGNA — *Contaminazioni, rassegna sulle nuove tendenze del rock, [illegible] proseguirà [illegible] musica, arti visive, performances e tecniche video, ha esordito con Brian Eno, già collaboratore di Robert Fripp e David Bowie, cultore e storico della musica contemporanea che ha tenuto per due giorni consecutivi seminari.*

Le «lezioni» si [illegible] [illegible] prima nella sala del palazzo Re Enzo, poi [illegible] Teatro Testoni [illegible] monitor che consentivano anche all'esterno delle sale una perfetta [illegible] forse migliore) visione di quanto accadeva nell'aula improvvisata.

Secondo [illegible] organizzatori [illegible] rassegna «Bologna estate [illegible] '82», nel cui ambito si svolge [illegible] programma di Contaminazioni, [illegible] [illegible] limitato dei presenti [illegible] è stato un elemento negativo, lo scambio d'informazioni [illegible] stato molto vivo e serrato.

Nelle conversazioni si [illegible] affrontati i temi della ricerca musicale, ma poi Eno ha [illegible] che parlato della propria esperienza [illegible] musicista e del suo rapporto [illegible] la città di New York. [illegible] [illegible] ha poi visitato [illegible] installazioni video che trasmettono a getto continuo [illegible] videofilm e video-opere di artisti bolognesi e stranieri.

La fa qui la fa da padrona. Gli Stupid Set *— gruppo bolognese della «seconda ora» — hanno suonato [illegible] Palazzo* d'Accursio Psycodisco. *Una Fiat 500 oscurata da teli neri propone, [illegible] tre monitor, immagini riprese in autostrada, in città, al mare.*

Gli Air Mail fanno musiche di Peter Gabriel e Roberto Lanieri; dopo il forfait dichiarato dagli U 2, al loro posto in piazza Maggiore suonano, accanto a Urban Verbs *e* Poly-Rock, *i* Liquid Liquid.

I nomi emergenti hanno lo spazio per farsi vedere e apprezzare: tra essi i bolognesi Central Unit, *reduci da un Lp molto elettronico («Loving Machinery»), i* Bio Bios, *aiutati dagli immancabili filmati.*

Altri video sono originali e provengono dall'estero: [illegible] concerti [illegible] artisti emergenti, selezionati dalla belga Factory o, in un'altra occasione, [illegible] inglesi Island e Virgin [illegible] «Video from London», proposti in contemporanea ad una performance dei critici Villa e Barbieri («Future Memories»).

Contaminazioni *coinvolge per una settimana tutta Bologna: a Palazzo Re Enzo come nel cortile di Palazzo d'Accursio, in piazza Maggiore come al parco Caserme Rosse, dove domenica sera la rassegna si chiuderà con un concerto dei* Talking Heads *e del* Tom Tom Club, *i cui leaders sono i coniugi Chris Frantz e Tina Weymouth.*

g. m.

A Fantoni il Veretium

BORGIO VEREZZI — Sergio Fantoni ha vinto la dodicesima edizione del premio «Veretium» per la prosa. Il riconoscimento gli è stato assegnato dalla giuria [illegible] critici che si è riunita ieri a Verezzi in occasione della «prima» nazionale de *I due gemelli veneziani* [illegible] Goldoni.

Arena: rinviata la trasferta di Aida al Cairo

VERONA — La trasferta [illegible] Cairo dell'Arena, che doveva avvenire nella prima decade del prossimo novembre con una serie di rappresentazioni [illegible] «Aida», ai piedi delle piramidi, è stata rinviata al prossimo anno.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Heston fra scimmie sapienti James Stewart fa l'avvocato

Comincia sulla Rete 2, ore 22, il ciclo «Un mondo [illegible] fantascimmie», centrato sul rapporto uomo-scimmia visto in chiave fantascientifica. Primo della serie il film di Franklin Schaffner *Il pianeta delle scimmie* (1968), interpretato da Charlton Heston, Roddy McDowall, Kim Hunter. Scritto da Pierre Boulle. Il romanzo ispiratore del film espone l'avventura del capitano Taylor, approdato con due compagni, nel 3000, su un pianeta sconosciuto, dove non comandano gli uomini ma le scimmie. E[illegible] hanno imparato a parlare, non sono prive di cultura, e costringono a una condizione servile chi non appartenga alla loro specie. Lo sbarco sulla Luna avverrà solo un anno dopo l'uscita di questo film, con cui il regista Schaffner ha inaugurato una fortunata [illegible] fantascientifica.

Brillante commedia, **La segretaria quasi privata** (1957) si affida, da Capodistria, a un terzetto eccellente: Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Joan Blondell. La regia è di Walter Lang. Sulla Svizzera [illegible] «spaghetti-western», **Vayas [illegible] Dios, gringo**, interpretato da Glenn Saxon, Lucretia Love, Aldo Berti, Pedro Sanchez, Mark Steven nel 1966. La regia è di Edward G. Müller.

Su Italia 1 due film: A[illegible] [illegible] volta [illegible] sentimento di Stanley Donen, con Yul Brynner e l'indimenticata Kay Kendall, che nel 1960 furono marito e quasi moglie nella vicenda d'un musicista dal carattere scorbutico; e **La scheda della morte**, con James Stewart nel ruolo di penalista, a lui congeniale.

I ribelli di Carnaby Street (1966) è il principale film di Retequattro: narra di due rampolli di ascendenza nobile che intendono rubare, a Londra, i gioielli della Corona. Tra gli interpreti Oliver Reed. La farsesca comicità di Franchi e Ingrassia, su Canale 5, anima la storiella parodistica di **Due mafiosi contro Goldginger** (1965).

Per la serie dell'Ispettore Hackett (rete 3 ore 21.30) va in onda stasera **La soffiata**, regia di P. Hinchcliffe.

Warner Bentivegna nello sceneggiato a tv 2, 20,40 - Lucrezia Love sulla tv svizzera, 20,40

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

- 13 — **Voglia [illegible] musica**, [illegible] Palazzo Barberini [illegible] Roma, musiche [illegible] Beethoven
- 17 — **Tutti per uno con Astroboy: Bugs Bonny - Pantera rosa**
- 18,10 **Estrazioni [illegible] Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,25 **Speciale Parlamento**
- 18,50 **Fresco fresco**, musica, spettacolo e attualità
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 [illegible] [illegible] [illegible] quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza, diretto da Christian De Sica
- 21,45 **Quark speciale: «Squali»**
- 22,40 **Prossimamente, programmi per 7 sere**
- 22,55 **Pugilato [illegible] Atlantic City.** Campionato mondiale pesi superwelter Wba: incontro Moore-Kalule

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,50

- 13.15 **Attenti a Luni**, disegni animati: «Non è un gufo è proprio un Ufo»
- 15 — **Roma: Campionati mondiali di scherma**
- 17 — **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 17,20 **Tv2 Ragazzi: Bia**, disegni animati, e **Pippi Calzelunghe**: «Una festa movimentata»
- 18,10 **Spazio libero.** I programmi dell'accesso
- 18,25 **Estrazioni del Lotto**
- 18,30 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **La duchessa di Duke Street** con Gemma Jones: «Niente avvocati, niente lettere»
- 20,40 Il fascino dell'insolito: itinerari della letteratura dal gotico alla fantascienza: **La scoperta di Morniel Mataway**, con Warner Bentivegna, Ivana Monti, Franco Graziani, Adriana Innocenti, regia di Enrico Colosimo. — *Un pittore fallito Morniel Mathaway passa i suoi giorni dipingendo quadri bruttissimi. Giunge uno [illegible] personaggio chiamato Glescu [illegible] sostiene di essere il più grande esperto di pittura e in particolare di quella di mr. Mathaway. Alla vista degli orrendi quadri il visitatore misterioso non riesce a capacitarsi di come sia potuto avvenire quell'errore così grossolano. Ma poi il mistero si scioglie*
- 22 — Un mondo di fantascimmie (1): **Il pianeta delle scimmie** (1968), regia di Franklin Schaffner, con Charlton Heston, Ruddy McDowall, Kim Hunter, Maurice Evans, Linda Harrison
- 24 — Al termine del telegiornale, **Roma: campionati [illegible]diali di scherma**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 19,20 **Il pollice**, programmi visti e [illegible] vedere sulla terza rete tv
- 19,50 **Tuttinscena**: fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo, di Folco Quilici; presenta Paola Rinaldi. Ospiti oggi Livia Giustini e Lietta Tornabuoni
- 20,40 **Diretta [illegible] Spoleto per il XXV Festival dei Due Mondi** con T. Chiaretti, B. Placido e Giuliana De [illegible]. Regia di Luciana Mascolo
- 21,30 **L'ispettore Hackett.** Telefilm: «La soffiata», [illegible] Patrick Mower, Tate Philip Madoc, Vivian Heribowm, Ania Marson, regia di Philippe Hichliffe
- 22,45 **Folkitalia**, a [illegible] di A. De Liguoro (7): La Compagnia calabrese di canto popolare e Raffaele Nobile, regia di Valerio Natalelli

Italia 1

- 12,30 **Albert il ciccione**, cartoni
- 15 — **Il mendicante ladro**, sceneggiato
- 17 — [illegible] **bum** [illegible]
- 20 — **Chips**, telefilm
- 21 — Super film del fine settimana: **Ancora [illegible] volta con sentimento**, [illegible] Stanley Donen
- 22,45 **Jerry Lewis s[illegible]**
- 23,45 Sabato notte con Ja[illegible] Stewart: **La scheda della morte**

Canale 5

- 12,30 **Grande sport [illegible] Ca[illegible] 5**
- 16 — Film: **Le avventure [illegible] Huck Finn**
- 19 — **Dallas**, telefilm
- 20,30 Film «D'estate [illegible] ride». **Due [illegible] contro Goldinger**, con Franchi e Ingrassia
- 22 — **Harry O**, telefilm
- 23,15 **Grande sport di Canale 5**
- 1 — F[illegible] **H[illegible] Express**

Rete quattro

- 13 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 14 — **Dancin' Days**
- 14.50 Film. **Mentre la città dorme** (1950), di [illegible]. Sherman, con Richard Conte
- 16,30 **L'uomo ragno**
- [illegible] — **The Jeffersons**, telefilm
- 20,30 **Due onesti fuorilegge**
- 21,30 **Bellissimi di Retequattro.** Film: **I ribelli di Carnaby Street**

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22; 24

- 14,30 **Zurigo: Gymnaestrada '82**
- 18,10 **Quattro a[illegible] per la pelle**, telefilm
- 19,20 **Scacciapensieri**
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Vayas con Dios, gringo**, film di E. [illegible]. Muller [illegible] Glenn Saxon, Lucretia Love, Aldo Berti
- 22,10 [illegible] **sport**. Londra: Atletica

Capodistria

Telegiornale: 20,15; [illegible]

- 18 — **L'attacco delle formiche samurai**, cartoni animati
- 18.30 **Pop rock**: «Ljubljana '82»
- 19 — **Bluey si scatena**, telefilm della serie «L'ispettore Bluey»
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **La segretaria quasi privata**, [illegible] [illegible] Spencer Tracy, Katharine Hepburn
- 22,10 **Film, replica**

Montecarlo

Telegiornale: 19; 24

- 15 — In diretta: **Torneo internazionale femminile di tennis**
- 19,05 **Telefilm**
- 19,45 **Josephine Beauharnais**, 3ª puntata
- 20,40 Londra: [illegible] in[illegible] di atletica
- 22,10 **A boccaperta.** Settimanale satirico
- 23,10 Londra: **Meeting internazionale di atletica**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 Flash; 11; 12 Gr1 Flash; 13; 14; 17 Gr1 Flash; 19,23

- 6.10-7,15-8,40 Combinazione musicale
- 10.15 Ornella Vanoni
- 18,30 Autoradio
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20,30 Peppino di Capri
- 22 — Pantofole rosa
- 23[illegible] [illegible]

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 Viaggi a memoria
- 9 — Guerra e pace
- 11 — Long playing hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 Subito quiz
- 13,41 [illegible]nd-track
- [illegible] — Giuseppina Strepponi
- 15,42 Hit Parade
- 16,[illegible] Estrazioni del Lotto
- 16,37 Quella incerta e[illegible]
- 17,02 Duke Ellington
- 17,32 Mistomusica
- 19,50 Mille gosl
- 20,05-22,40 Splash
- 21 — Concerto diretto di L. Bernstein
- 22,30 Notizie - Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30-10,15 Concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — La cultura della morte
- 11,55 Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 16,18 Controsport
- 17-19 Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21,10 Musica a Palazzo Labia
- [illegible] Un racconto [illegible] Naoyn Shiga
- 23 — Il jazz

Non tutti sono contenti della campagna acquisti, il nostro calcio riprende così tra le polemiche

Krol: Il Napoli fallirà in Coppa e in campionato

Ecco le partite del torneo d'estate

Una coppa tutta nuova con squadre di A, B e C

Per la prima volta dopo molti anni anche la detentrice del trofeo (l'Inter) partecipa alla prima fase - Due turni infrasettimanali

ROMA — *Alla presenza del presidente della Lega Matarrese, [illegible] segretario Orlandini, del presidente della Lazio Casoni, del dirigente della Roma Viti, del direttore del servizio Totocalcio Argentieri e di altri personaggi del mondo del calcio è stato formulato [illegible] centro elettronico del Coni al Foro Italico il calendario della Coppa Italia 1982-83 di calcio.*

Numerose le difficoltà per la compilazione. E' [illegible] cessario tener presenti [illegible] antitesi tra Juventus (6° girone) e Torino (1° girone), Milan (6° girone) e Inter (8° girone), Genova (6° girone) e Sampdoria (2° girone), Lazio (3° girone) e Roma (5° girone). Per «sistemare» Milan e Inter, che non potranno disporre dello stadio [illegible]. Si-ro, è stato altresì necessario tener conto della disponibilità dei campi [illegible] Bergamo, Como e Brescia.

A complicare ulteriormente le cose ci si è messa quella che Orlandini ha definito la «grande ammucchiata», formata [illegible] Napoli, Avellino, Salernitana (tutte [illegible] 3° girone), Campobasso, Cavese e Nocerina (4° girone) nonché la Paganese (7° girone). Inoltre [illegible] è fatto in modo che la Fiorentina giochi [illegible] prime due giornate fuori casa, mentre il Pisa [illegible] chiesto [illegible] giocare a Firenze la partita con [illegible] squadra viola (si sarebbero creati problemi di capienza dello stadio pisano).

Le prime due squadre di [illegible] girone passeranno alla seconda fase del torneo, le cui date non sono ancora state fissate dalla Lega. In [illegible] parità [illegible] punti dopo le cinque partite, per determinare l'ordine [illegible] classifica, saranno presi [illegible] considerazione: 1) la migliore differenza reti; 2) il maggior [illegible] reti segnate; 3) il sorteggio (che [illegible] terrà nella [illegible] della Lega a Milano).

[illegible] presidente Matarrese ha infine comunicato che il [illegible] e 20 luglio si incontrerà con la presidenza della Lega di serie C e [illegible] la presidenza dell'Associazione calciatori, mentre la riunione dei presidenti di Lega prevista per giovedì [illegible] spostata al 22 luglio a Milano («E contiamo di avere [illegible] noi il presidente Sordillo»).

Primo girone

Data	Partite
[illegible] agosto	Monza-Benevento Palermo-Torino Reggiana-Cagliari
22 agosto	Benevento-Palermo Monza-Cagliari Reggiana-Torino
29 agosto	Cagliari-Benevento Palermo-Reggiana Torino-Monza
1 settembre	Benevento-Torino Cagliari-Palermo Reggiana-Monza
5 settembre	Benevento-Reggiana Monza-Palermo Torino-Cagliari

Secondo girone

Data	Partite
18 agosto	Brescia-Varese Pistoiese-Ascoli Triestina-Sampdoria
22 agosto	Ascoli-Triestina Brescia-Pistoiese Sampdoria-Varese
29 agosto	Ascoli-Sampdoria Triestina-Brescia Varese-Pistoiese
1 settembre	Pistoiese-Triestina Varese-Ascoli Sampdoria-Brescia
5 settembre	Brescia-Ascoli Pistoiese-Sampdoria Triestina-Varese

Terzo girone

Data	Partite
[illegible] agosto	Atalanta-Avellino Lazio-Perugia Salernitana-Napoli
22 agosto	Atalanta-Salernitana Avellino-Lazio Perugia-Napoli
29 agosto	Lazio-Atalanta Napoli-Avellino Perugia-Salernitana
1 settembre	Atalanta-Perugia Lazio-Napoli Salernitana-Avellino
5 settembre	Avellino-Perugia Napoli-Atalanta Salernitana-Lazio

Quarto girone

Data	Partite
18 agosto	Bologna-Campobasso Cavese-Pisa Nocerina-Fiorentina
22 agosto	Campob.-Fiorentina Nocerina-Cavese Pisa-Bologna
29 agosto	Bologna-Nocerina Fiorentina-Cavese Pisa-Campobasso
1 settembre	Campobasso-Nocerina Cavese-Bologna Fiorentina-Pisa
5 settembre	Bologna-Fiorentina Campobasso-Cavese Nocerina-Pisa

Quinto girone

Data	Partite
[illegible] agosto	Lecce-Verona Modena-Como Spal-Roma
[illegible] agosto	Como-Lecce Roma-Modena Verona-Spal
29 agosto	Como-Verona Lecce-Roma Spal-Modena
1 settembre	Modena-Lecce Spal-Como Verona-Roma
5 settembre	Lecce-Spal Modena-Verona Roma-Como

Sesto girone

Data	Partite
[illegible] agosto	Catania-Juventus Genoa-Padova Pescara-Milan
22 agosto	Catania-Genoa Juventus-Pescara Padova-Milan
29 agosto	Genoa-Juventus Milan-Catania Padova-Pescara
1 settembre	Catania-Padova Juventus-Milan Pescara-Genoa
5 settembre	Milan-Genoa Padova-Juventus Pescara-Catania

Settimo girone

Data	Partite
18 agosto	Arezzo-Catanzaro Cremonese-Paganese Sambenedett.-Cesena
22 agosto	Cesena-Arezzo Paganese-Catanzaro Sambened.-Cremon.
29 agosto	Arezzo-Paganese Catanzaro-Sambened. Cremonese-Cesena
1 settembre	Catanzaro-Cremonese Paganese-Cesena Sambened.-Arezzo
5 settembre	Cesena-Catanzaro Cremonese-Arezzo Paganese-Sambened.

Ottavo girone

Data	Partite
18 agosto	Foggia-Udinese L. Vicenza-Bari Rimini-Inter
22 agosto	Bari-Foggia L. Vicenza-Inter Rimini-Udinese
29 agosto	Foggia-Rimini Inter-Bari Udinese-Vicenza
1 settembre	Bari-Udinese Inter-Foggia Rimini-L. Vicenza
5 settembre	Bari-Rimini L. Vicenza-Foggia Udinese-Inter

Nel ritiro di S. Terenziano l'olandese ha detto: «E' una squadra [illegible] quinto posto» «Con la Dinamo Tbilisi sarà difficile superare il turno. Manca sempre [illegible] cervello a metà campo» - «Auguro a Diaz [illegible] diventare [illegible] del tifo partenopeo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN TERENZIANO — *«Armandi, noi a Napoli viviamo solo di miracoli»,* [illegible] Totò a Nino Manfredi in «Operazione S. Gennaro». Krol, i tifosi napoletani ne attendono [illegible] da anni. Sarà la volta buona? Rudy, campione [illegible] tanto di pedigree, in genere misurato nelle risposte, senza riflettori, sentenzia: *«Difficile, molto difficile. E' un Napoli da quinto posto».*

[illegible] saranno contenti gli sportivi napoletani nel leggere questa affermazione? Un altro anno di vana attesa, di sofferenza.

«Napoli mancare — aggiunge Krol — *sempre [illegible] cervello a mezzo [illegible] campo. Uomo di esperienza, per comandare. Io detto che questo giocatore servire. Non arrivato».*

— E' a[illegible] preso Dal Fiume che ha attitudini diverse. Il Napoli [illegible] ha soldi, nonostante incassi fior di quattrini ogni anno.

«Chiedere società e allenatore».

— Il Napoli potrebbe acquistare questo «cervello» ad ottobre...

«...tardi, troppo tardi. Troppo rischio Coppa Uefa. Calcio internazionale non perdona. Con Dynamo Tbilisi sarà difficile superare stazione».

— Quindi fuori già al primo turno? *«Coppa Italia, campionato, diverso, tutto diverso. Fuori dall'Italia quando avversario attaccare tu avere bisogno di uomo esperto in mezzo di campo».*

— Chi vincerà lo scudetto?

«Possibile Juve. Anche se dovere stare attenta. Scirea, Tardelli, altri, stress di Coppa del Mondo. Tensione, concentrazione, stanchezza: tutti elementi molto importanti sul piano psicologico; Io già provato in Olanda e sapere [illegible] significare».

— [illegible]y, il livello tecnico del Mundial?

«Meglio 1978 come tecnico».

— Provi a stilare la migliore formazione.

«Non facile. Comunque: Dasaev, Gerets, Amoros, Tardelli, [illegible] e a libero Scirea o Cooly. In prima linea Conti, Giresse, Rossi, Boniek e poi... fare pa[illegible]».

— Eder?

«Non piaciuto contro Italia. Meglio Littbarski».

— Come mai in formazione non ha inserito Passarella? Bel duello tra [illegible] due nel prossimo campionato. Chi è il più forte? Krol, abile sul campo, intelligente davanti ai taccuini, dribbla la domanda: *«Noi avere gioco diverso».*

— E l'allenatore [illegible] questo undici?

«Bearzot. Lo stimo moltissimo. Sin [illegible] quando l'ho conosciuto a Buenos Aires. Giocai nel suo «Resto del mondo». Lo vidi parlare, c'era Peronace, [illegible] tanti giocatori di diversi Paesi: eccezionale».

— Un giudizio su Rossi.

«Io dissi: quando segna primo gol, ritorna Rossi. Lui dovuto lottare contro giornalisti, se stesso e la gente».

— Ritorniamo al Napoli. Ha acquistato Diaz. Lei lo ha vi[illegible] azione. C'è chi ritiene che sia un campione, chi un buon elemento ma molto discontinuo.

«Prima partita contro Belgio Diaz non [illegible] stato [illegible] solo a giocare non bene. Argentina eliminata perché mancare di altro attaccante, un altro Luque, perché Maradona non essere centravanti. Poi, Diaz primi venti minuti contro Italia [illegible] giocato bene, vede porta, tira. Problema sarà marcatura difensori italiani. [illegible] altri giocatori del Napoli approfittare per andare a segnare».

— Ora lei è il re [illegible] Napoli. Non sarà geloso di [illegible]

«Io [illegible]ro lui [illegible] nuovo re. Significare che Napoli andare bene e io contento».

— Chi potrà contrastare [illegible] Juve, che è la favorita?

«Roma, Fiorentina e Inter. Poi, come detto, più indietro, il Napoli».

— La preparazione [illegible] Giacomini è dura, vero?

«Essere abituato. In Olanda è normale. Rudy stare due chili sopra peso-forma. [illegible] non preoccupato».

— Giacomini quindi diverso da Marchesi?

«Sì, molto diverso. Ma io bene con tutti e due».

— [illegible] giudizio sugli stranieri arrivati.

«Buoni, importante è partire bene e non fare eliminare tutte squadre italiane da Coppe. Altrimenti Italia campione del mondo e squadre italiane tutte fuori. Giusto?».

Giusto. Speriamo che anche il [illegible] Napoli superi il turno. Anche se proprio Krol si è dichiarato pessimista. *«Molto difficile»,* ha detto il campione. Già, [illegible] un miracolo...

[illegible] Gibelli

Ardiles in Sud Africa rischia la squalifica

JOHANNESBURG — Osvaldo Ardiles, nazionale argentino, prende parte alla tournée in Sud Africa di una selezione composta da calciatori [illegible] diversi Paesi. Ardiles, tuttora sotto contratto con il Tottenham (ma dal 1° agosto passerà [illegible] Paris St-Germain), [illegible] ricevu[illegible] dai dirigenti della sua attuale società il permesso [illegible] partecipare alla tournée. Keith Burkinshaw, manager del Tottenham, ha dichiarato che «l'autorizzazione non è stata data a causa delle possibili ripercussioni. Ardiles potrebbe essere escluso dal calcio internazionale, [illegible] pionati nazionali [illegible] ogni Paese e potrebbe [illegible] ricevere l'autorizzazione di trasferirsi al Paris St-Germain».

Il Sud Africa, com'è noto, venne espulso dalla Fifa nel '76 in seguito alla sua politica di apartheid.

Krol, in polemica [illegible] il Napoli, spara a zero s[illegible] squadra

I tifosi contestano le scelte della società: bilancio in attivo, [illegible] giocatori modesti

Maretta al Catanzaro per la squadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — *Pioggia di milioni sul Catanzaro che, però, continua a cedere giocatori. Sono, infatti, partiti «pezzi da 90» come Mauro, Borghi, Sabato, Celestini ed è arrivata gente come Mariani, Cuttone, Venturini, De Agostini, i quali dovranno dimostrare di essere altrettanto bravi.*

In questa situazione, l'acquisto di maggior prestigio appare quello del giovane Musella che, nella [illegible] circostanza, appare l'elemento [illegible] maggiore affidabilità. Se accanto si aggiungono i rifiuti di Bachlechner, di Fontolan e, ora, di Ferri, la situazione da incerta diventa disperata.

Ad occhio e croce l'attivo del Catanzaro è di due miliardi e mezzo. Ma la squadra giocherà quasi a mosca-cieca, con i rischi che una situazione di questo genere comporta.

All'indomani della festa per il titolo mondiale dell'Italia, a Catanzaro gli animi si stanno scaldando. I tifosi hanno cominciato a perdere [illegible] pazienza: nei circoli, [illegible] bar e tramite le emittenti private, volano pesanti ac[illegible] nei confronti della dirigenza e del direttore sportivo Landini. C'è anche chi è furibondo per [illegible] curiosa vicenda relativa all'aggiudicazione delle buste di Sabato: l'Inter ha preso il giocatore grazie a un'offerta migliore di solo centomila lire.

Bruno Pace, da parte sua, non trova come un tempo battute brillanti, concentrando i suoi sforzi per fronteggiare la maretta. «Sono nella posizione di chi considera il mercato ancora aperto — *dice il tecnico* — attendo rinforzi, specie uno di centrocampo». *Ovvero il napoletano Benedetti.*

— *Non [illegible] sembra un po' troppo tardi?*

«Ho seguito da vicino gli sforzi della società, che non ha colpe [illegible] uno vuole scendere in Calabria».

— *Si aggiunga che Mariani è sinora stato mediocre e Musella incostante...*

«Se li [illegible] voluti significa che ho fiducia in loro. D'altra parte, giusto e [illegible] che sia, [illegible] che sia [illegible] affermato viene a Catanzaro».

Per la società, assenti presidenti, vicepresidenti, e direttori sportivi, parla il consigliere Frontera, egli stesso di recente censore senza mezzi termini di certe situazioni societarie: «Mi auguro che il Catanzaro si comporti [illegible] la nazionale, che, accompagnata in Spagna [illegible] tante critiche, ha finito per battere tutti. Comun[illegible] il mercato [illegible] è per noi concluso».

Fabio Biasco

Andrà poi in vacanza a Jesolo

Bergomi è rimasto per parlare ancora

MILANO — Gli altri azzurri sono già in vacanza da tre giorni, lui no. Giuseppe Bergomi sta ancora preparando la valigia per un breve soggiorno a Jesolo. E' rimasto a casa più degli altri perché, a 18 anni appena, di un mundial vinto si hanno tante cose da raccontare, soprattutto quando si parte per fare il turista e si arriva dopo aver recitato una parte di primo piano.

Questo ragazzo, passato in un anno e mezzo dalla «Primavera» dell'Inter al titolo mondiale ricorda così la sua avventura spagnola: «Sono partito senza alcuna possibilità di giocare. Poi, per l'infortunio a Vierchowod, mi [illegible] trovato [illegible] panchina e quindi ho avuto addirittura [illegible] possibilità di entrare e di disputare la finalissima. Cosa potevo volere di più? Bearzot mi aveva sempre detto che questo Mundial per [illegible] doveva servire a fare esperienza».

Mentalmente era preparato ad entrare?

«Da quando sono stato destinato alla panchina, sì. Ero l'unico difensore a disposizione e se c'era bisogno toccava a me».

All'esordio [illegible] il Brasile cosa ha provato?

«Ero emozionatissimo. Nello stesso tempo ho cercato di ricordare che dovevo mantenermi calmo per l'importanza della partita. E' andata bene».

Ha giocato poi la semifinale con la Polonia per la squalifica di Gentile, invece di essere prescelto per la finalissima l'ha saputo solo qualche ora prima. «Io sapevo solo che se non giocava Antognoni, giocavo io. Bearzot me lo aveva detto sabato mattina. Domenica Antognoni ha provato, [illegible] riusciva a calciare e allora il c.t. ha preferito che entrassi io».

Quando ha saputo che avrebbe dovuto marcare [illegible]menigge?

«Fin da sabato: Bearzot mi ha subito detto che se giocavo avrei preso Rummenigge».

Questa [illegible] non l'ha tormentata?

«Un po' di timore l'avevo. Però al mondiale tutti gli avversari sono temibili. Questo lo era più di tutti. Forse non era nelle migliori condizioni ma intanto aveva fatto cinque gol».

Rummenigge dopo un tiro è sparito. Tutto merito suo?

«Penso che su di lui abbia un po' influito l'infortunio, un po' la mia marcatura e un po' il nostro gioco di squadra».

Cosa si prova a vincere un Mundial a 18 anni?

«Una gioia immensa, indescrivibile. Non è [illegible] tutti a questa età. Io ho avuto la fortuna di poterlo vincere e devo dare merito di tutto a Bearzot che ha avuto fiducia in me e mi ha portato in Spagna».

Qual è il traguardo futuro?

«Vincere lo scudetto con l'Inter, è naturale».

Mentre Falcao meditava di restare in Brasile

Passarella e Edinho, difficoltà per venire a giocare in Italia

Alcune complicazioni sono sorte in questi giorni per i calciatori stranieri [illegible] nostro campionato. Il primo caso riguarda Falcao che, al rientro in Brasile, deve aver vagheggiato l'idea di [illegible] far ritorno in Italia, ma ha avuto un pronto ripensamento. Probabilmente gli si è presentata l'opportunità di una migliore sistemazione nel suo paese, ma [illegible] fronte alle difficoltà di ordine economico che egli avrebbe incontrato per svincolarsi dalla Roma, che lo lega con regolare contratto per un'altra stagione, sembra che il centrocampista brasiliano abbia rinunciato per quest'anno a restare [illegible] patria. Egli si limiterà quindi probabilmente a chiedere un ulteriore periodo [illegible] prima [illegible] di unirsi [illegible] compagni giallorossi.

Più [illegible] è la situazione di Edinho, il brasiliano [illegible] stato dall'Udinese. La Confederazione calcistica brasiliana ha fatto sapere che non potrà avallare il trasferimento del giocatore sino a quando il club a cui egli apparteneva, il Fluminense, non [illegible] metterà d'accordo sulla transazione. Il legale di Edinho ha contestato la presa di posizione della confederazione ed ha annunciato che il giocatore presenterà un ricorso per far valere [illegible] sue buone ragioni. Sembra infatti che il vicepresidente del Fluminense abbia rilasciato un documento ad Edinho nel quale si ammetteva [illegible] negoziare il trasferimento ad un prezzo inferiore [illegible] suo valore reale. Edinho perciò dovrà ricorrere al tribunale del lavoro. Il legale del giocatore, rifacendosi a casi analoghi verificatisi in passato, spera di riuscire a risolvere l'imbrogliata matassa.

Sino a ieri sembrava che anche Passarella dovesse incontrare difficoltà per il suo passaggio alla Fiorentina a causa di una querela presentata nei suoi confronti dall'ex medico del River Plate, squadra di cui il nazionale argentino ha fatto parte sinora. Lo stesso Passarella ha però confermato che l'autorizzazione a lasciare il Paese è già stata inoltrata e che egli non dovrebbe avere alcuna difficoltà a partire il 26 luglio per l'Italia per mettersi a disposizione della Fiorentina.

Difficoltà di carattere monetario incontra invece il Barcellona per poter usufruire di Maradona. L'ufficio cambi spagnolo ha infatti sollevato dei problemi alla [illegible] cessione della valuta [illegible] necessaria per il pagamento degli 8.300.000 [illegible] pattuiti con il club Argentinos Junior per il clamoroso trasferimento. Il ministro del Commercio spagnolo concederebbe comunque il cambio a condizione che oltre metà della cifra pattuita venga pagata dal club catalano [illegible] dollari, mentre l'altra metà potrà essere versata in pesetas e che comunque la cifra complessiva venga [illegible] club argentino in sei anni.

● Il [illegible] giocherà il [illegible] agosto (ore 20,30) al Comunale una partita amichevole con il Norimberga.

● Il Cidneo Brescia e il suo presidente sono stati deferiti al giudice sportivo della Lega Basket per un comun[illegible]cato stampa ritenuto lesivo.

Pure in Comune si discute del Bologna

BOLOGNA — La [illegible] cittadina dello sport si è riunita per discutere i problemi dei rapporti tra i dirigenti del Bologna e i rappresentanti dei tifosi. «Le contestazioni di piazza — si legge in una loro nota — e il calciomercato, il giudizio pesantemente critico nei confronti della man[illegible] di un vero pr[illegible] organico per risalire subito in serie A, mettono a nullo ca[illegible] poliennali che segnano il punto più basso nella storia sportiva della squadra».

La nota, [illegible] non si esprime sul [illegible] allenatore [illegible]bio, Alfredo Magni, auspica un immediato superamento dell'attuale situazione, [illegible] progetti di risanamento generale della società e dei quadri tecnici, rivendica la pronta ripresa della [illegible] della squadra.

La [illegible] del Bologna è stata oggetto anche [illegible] un'interpellanza urgente firmata dai consiglieri comunali mal-dn. Filippo Berselli e Stefano Morselli, i quali [illegible] l'immediata costituzione di [illegible] commissione consiliare paritetica.

Milan, [illegible] nuovo sponsor

MILANO — L'Hitachi Italiana, Hi-Fi - Videoregistrazione e audio, facente parte del gruppo multinazionale giapponese Hitachi ha raggiunto l'accordo di sponsorizzazione con il Milan per la prossima stagione calcistica.

La Williams col vecchio motore Cosworth aspirato al vertice nelle prime prove per il G. P. d'Inghilterra di F. 1

Rosberg (per ora) più veloce dei turbo

Il finlandese a tempo record (1'9"540, media 217,748 km/h) - Al secondo posto Pironi (Ferrari), al terzo Piquet (Brabham) - Bene De Angelis con la Lotus modificata

Tambay insieme con Pironi: il duo della Ferrari guarda con ottimismo alla gara di Brands Hatch

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRANDS HATCH — La Formula 1 dimostra ancora una volta che le previsioni sui risultati delle prove e delle corse [illegible] sempre azzardate! Su un circuito da oltre 200 l'ora — si diceva alla vigilia del Gran Premio d'Inghilterra — sarà un gioco per le macchine dotate di motore turbo.

E invece ecco la sorpresa: dopo il primo turno di qualificazione (che potrebbe anche essere l'unico valido, visto che qui ogni giorno piove o minaccia di piovere) si è piazzata saldamente in prima posizione la nuova Williams FW [illegible] di Keke Rosberg equipaggiata dal solito, vecchio, intramontabile Cosworth aspirato. Quello di Brands Hatch è dunque un circuito dove [illegible] conta soltanto [illegible] propulsore.

Lo scatenato finlandese ha [illegible] alle sue spalle la Ferrari di Pironi e la Brabham-Bmw di Piquet. Il francese e il brasiliano, nel tentativo di superare il rivale, hanno invano aperto al massimo la valvola della pressione per la sovralimentazione delle loro macchine.

Altro dato di fatto: la netta superiorità dei pneumatici Goodyear convenzionali nei confronti dei radiali Michelin. Per trovare nella classifica dei tempi una vettura equipaggiata con le gomme della società francese, bisogna risalire al settimo posto dell'intramontabile Niki Lauda. Questa supremazia si era già rivelata nelle prove libere di due settimane fa ed è stata ampiamente confermata. Tanto più che Rosberg ha ottenuto con 1'9"540 sul giro di 4207 metri (media 217,748 km/h) il nuovo record ufficioso del tracciato. Il precedente limite apparteneva a Pironi (1980, Ligier, 1'11").

[illegible] si può dire, comunque, che i giochi siano già fatti. In effetti le prove di ieri possono aver mescolato le carte e non sono esclusi per la gara cambiamenti dei valori in campo. Si sa benissimo che certe squadre per le prove utilizzano macchine molto più leggere del minimo consentito di kg 585 mentre i turbo vengono spinti a pressioni non utilizzabili in corsa. Insomma la lotta appare molto aperta.

La prima giornata, [illegible] resto, ha riservato anche qualche piccola novità come il ritorno al vertice della Lotus. Elio De Angelis ha portato la «91» con la nuova sospensione anteriore al quarto posto. Per contro la Renault, probabilmente a causa delle gomme radiali, non è andata oltre l'ottavo con Prost.

Da registrare anche il continuo progresso della Toleman turbo che si avvale di specialissimi pneumatici della Pirelli della serie più stretta. La casa italiana ha preparato per Brands Hatch delle coperture con due mescole, più morbida all'esterno e più dura all'interno, una soluzione che dovrebbe garantire una migliore utilizzazione nelle velocissime [illegible] di questa pista che ha rettilinei corti

«E' proprio questo particolare tipo di tracciato — ha detto Didier Pironi — che ha provocato il livellamento fra i motori turbo e aspirati». Il francese della Ferrari ha ottenuto il suo tempo con la nuova macchina munita di cambio longitudinale [illegible] tutta probabilità utilizzerà [illegible] la vecchia macchina.

«Sono convinto che sia più [illegible] — ha dichiarato ancora —. Ieri ho avuto un problema all'iniezione altrimenti avrei potuto fare meglio. Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, oggi tenterò di attaccare Rosberg per strappargli la pole position».

Discreta la prova delle Alfa Romeo, al 9° posto con De Cesaris e al 10° con Giacomelli. Sempre per i colori italiani buono il tempo di Patrese (6°) e soddisfacente il [illegible] posto della Osella condotta da Jarier. Non troppo brillante, rispetto al solito, la Tyrrell, per cui Alboreto ha appena il 13° tempo.

Per il momento non [illegible] qualificati Baldi, Salazar, Boesel e Cheever. Continua la serie [illegible] della Talbot. Cheever (2° a Detroit) ora si trova a disposizione una vettura che [illegible] gli permette di stare alla pari col compagno di squadra Laffite (21°).

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi

1) Rosberg (Williams) 1'09"540; 2) Pironi (Ferrari) 1'10"066; 3) Piquet (Brabham) 1'10"418; 4) De Angelis [illegible] 1'10"650; 5) Daly (Williams) 1'10"980; 6) Patrese (Brabham) 1'10"980; 7) Lauda (McLaren) 1'11"303; 8) Prost (Renault) 1'11"333; 9) De Cesaris (Alfa Romeo) 1'11"347.

10) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'11"502; 11) Watson (McLaren) 1'11"556; 12) Tambay (Ferrari) 1'11"750; 13) Alboreto (Tyrrell) 1'11"804; 14) Warwick (Toleman) 1'12"536; 15) Arnoux (Renault) 1'12"271; 16) Henton (Tyrrell) 1'12"852; 17) Fabi (Toleman) 1'12"979; [illegible] (Osella) 1'13"180; 19) Surer (Arrows) 1'13"181.

20) [illegible] (Fittipaldi) 1'13"255; 21) Laffite (Talbot) 1'13"450; 22) Mansell (Lotus) 1'13"545; [illegible] (ATS) 1'13"741; [illegible] Lammers (Theodore) 1'13"815; 25) Mass (March) 1'14"857; [illegible] Guerrero (Ensign) 1'14"877.

Rifornimenti lampo in corsa, questo è il segreto Brabham

BRANDS HATCH — I segreti hanno le gambe corte in Formula 1 e durano sovente lo spazio di una giornata. Si è scoperto infatti, con quasi assoluta certezza, qual è l'arma vincente annunciata da Bernie Ecclestone per le [illegible] Brabham. Il bocchettone posto sulla parte [illegible] serbatoio consentirebbe di fare un rifornimento rapidissimo di carburante.

Quale sarà dunque la tattica che cercherà di mettere in azione la squadra di Piquet e Patrese? E' semplice: le due vetture partirebbero [illegible] carico minimo di benzina, diciamo [illegible] sessantina di litri, per avere al [illegible] via un vantaggio sui rivali che, invece, porteranno il pieno, da un minimo di [illegible] litri ad un massimo di [illegible] a seconda delle vetture e dei motori.

Con [illegible] inferiore di circa [illegible] 100 il brasiliano e il padovano potranno [illegible] dare in fuga all'inizio della [illegible] e prendere un buon margine di distacco. Dopo di che, secondo un piano prestabilito, si fermeranno alternativamente per il rifornimento al box.

E' stato calcolato che l'intera operazione [illegible] circa 12-14 secondi. Appositi test segreti sono stati effettuati sulla pista di Donington. Resta da vedere se fra decelerazione e partenza il tentativo risulterà positivo.

[illegible] si potrà vedere se questa machiavellica manovra potrà avere effettivi vantaggi. E' [illegible] certo che, in caso di [illegible] prossima [illegible] assisteremo a parecchie fermate al box con il risultato di rendere più complicato il meccanismo dei Grandi Premi. **c. ch.**

Nel campionato mondiale di fioretto maschile a Roma

Numa e Cervi sono in finale

I due azzurri in lotta per il titolo contro tre francesi, due sovietici ed un polacco - Tra le ragazze si sono qualificate la Vaccaroni, la Mochi e la Cicconetti

ROMA — *Tre schermitori francesi (Omnes, Groc e Pietruska), due italiani (Numa e Cervi), due sovietici (Omankov e Likov) ed il polacco Zych sono stati i protagonisti del girone finale del fioretto maschile. Nell'eliminazione diretta di ieri pomeriggio Mauro Numa è arrivato alla finale senza incontrare eccessivi problemi. Una certa resistenza l'ha opposta il cinese Wang nel primo incontro (vinto dall'italiano per 10-9), poi Numa ha battuto per 10-8 il belga Soumagne ed ha lasciato una sola stoccata al compagno di squadra Carlo Montano. Quest'ultimo, entrato nel ripescaggio al quarto turno (dopo aver battuto nel tabellone principale il tedesco orientale Huwe per 10-5 e il francese Pietruska per 10-8) non è arrivato alla finale in seguito alla sconfitta inflittagli da un altro italiano, il giovane Cervi, per 10-8.*

L'unico degli azzurri ad uscire di scena è stato Angelo Scuri che nel primo turno si è [illegible] di fronte Groc, che lo ha battuto per 10-6. Nel primo turno dei ripescaggi ha sconfitto il [illegible] occidentale [illegible] (10-6), ma poi nel secondo turno nulla ha potuto contro il sovietico Smirnov che, tra l'altro, era anche [illegible] entrato nei turni di repechages per la sconfitta subita da Groc.

Lotta in famiglia anche nella nazionale francese. Nel secondo turno dei ripescaggi Joliot è stato eliminato da Pietruska (10-9) il quale ha poi fatto fuori, nel quarto turno suppletivo, Andrea Borella (che vi era entrato per aver perso contro Omnes nel tabellone principale). La vittoria di Pietruska è stata leggermente contestata: sul 9 pari Borella [illegible] fatto un'uscita in tempo, ma il giudice ha assegnato la stoccata decisiva al francese facendo capire di aver visto una sua parata e risposta vincente. L'anziano Flament, invece, è uscito di [illegible] per «colpa» dell'altro francese, Patrick Groc, che lo ha sconfitto al quarto turno dei ripescaggi per 10-8.

Annarita Sparaciari, campionessa europea in carica (titolo conquistato nell'autunno scorso a Foggia), è uscita di [illegible] al primo turno eliminatorio del fioretto femminile individuale. Una sorpresa amara per la nazionale italiana che sulla schermitrice di Jesi contava quasi [illegible] sulla veneziana Dorina Vaccaroni per un posto almeno tra le prime otto del torneo.

Inspiegabilmente deconcentrata, la Sparaciari è arrivata ultima, con [illegible] sola vittoria, in un girone che la vedeva sulla carta favorita e che non [illegible] neppure tra i più difficili, visto che di avversarie veramente forti comprendeva soltanto la sovietica Giliazova. A completare l'infelice momento iniziale [illegible] fiorettiste [illegible] è venuta poi anche l'eliminazione della giovanissima Margherita Zalaffi. Più comprensibile, anche per motivi d'emozione e di relativa esperienza, la sua prematura uscita dal campionato. Rispettivamente con quattro, tre e due vittorie hanno invece superato il turno Clara Mochi, Dorina Vaccaroni e Carola Cicconetti.

Superato l'impatto bruciante con questo mondiale, nel secondo e terzo turno eliminatorio le fiorettiste azzurre non hanno ricevuto ulteriori danni e [illegible] la Vaccaroni che la Mochi e la Cicconetti sono giunte indenni, pur [illegible] difficoltà più o meno accentuate, nel tabellone dell'eliminazione diretta i cui assalti si disputeranno oggi e dovranno selezionare le otto qualificate per la finale.

In piena forma appaiono per ora sia Dorina Vaccaroni [illegible] Clara Mochi, leggermente più in difficoltà Carola Cicconetti. La prima (cinque vittorie nel terzo turno) ha infatti ottenuto il numero [illegible] dell'eliminazione diretta. La seconda è settima mentre soltanto ventunesima risulta l'atleta [illegible] **r. s.**

Problemi notevoli per i corridori del Gran Premio di Jugoslavia a Fiume

Caldo terribile, pista irregolare che fatica per i piloti e le moto

Si prevede una durissima selezione - I guai di un impianto senza servizi - Tra Uncini e Roberts situazione di equilibrio - Si rivede la Cagiva con il sudafricano Ekerold

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUME — Immersi nel caldo liquido di questo catino appeso sulle alture [illegible] spalle di Fiume i piloti del mondiale motociclistico guardano preoccupati alle [illegible] di domani. Sarà duro più di [illegible] altre volte arrivare in fondo alla gara, perché [illegible] alle normali difficoltà tecniche, ai rischi e agli imprevisti c'è l'incognita della resistenza fisica alla fatica.

E' facile comprendere come il [illegible] finisca per dar problemi notevoli anche a livello tecnico, condizionando [illegible] dei motori, richiedendo [illegible] carburazione precisa e imponendo tarature speciali alle sospensioni.

L'unico dato negativo della pista riguarda la superficie d'asfalto, che è molto irregolare e provoca pericolosi saltelli in frenata. [illegible] variante dopo i boxes, dove già è peri[illegible] l'entrata [illegible] corridori, s'è accentuato l'avvallamento e le moto rischiano di sfuggire al controllo, esattamente [illegible] m'era successo lo [illegible] anno a Walter Migliorati.

Al di fuori del circuito non c'è assolutamente nulla. Le infrastrutture carenti dello scorso anno, [illegible] davano in fase di completamento, [illegible] invece le stesse e per di più deteriorate dall'incuria. Il cronometraggio è manuale e registra soltanto i decimo di secondo [illegible] il risultato possi[illegible] di allineare domani tutta la prima fila a pari tempo. I paddock [illegible] senza attrezzatura, noi lavoriamo in situazione di assoluta emergenza. I [illegible] la pista sono [illegible] quindici per una cinquantina di corridori a classe.

Purtroppo, malgrado la buona concessione del circuito, questo è uno di quei tracciati che [illegible] di perdere l'omologazione per il prossimo anno, proprio perché manca tutto quello che [illegible] intorno all'impianto. Due porte e quattro bandierine del corner non fanno uno stadio.

In pista, per ora, non è accaduto nulla di particolar[illegible] importante, anche perché buona parte dei giochi sono stati fatti nelle [illegible] libere cominciate martedì scorso. La differenza sostanziale [illegible] prove libere e cronometra[illegible] è da un lato l'eventualità di trovarsi in piena curva [illegible] moto molto più lenta che se ne [illegible] per la sua strada e dall'altro di poter lavorare [illegible] i limiti di tempo stret[illegible] delle sessioni ufficiali.

I tempi reali, [illegible] quelli rivelati [illegible] clessidre ufficiali, vedono appaiati Uncini e Roberts, con un lievissimo margine per il pilota italiano. I [illegible] hanno limato circa [illegible] secondo [illegible] tempi dei giorni scorsi e probabilmente non sono al limite, ma confermano [illegible] il progresso tecnico di Suzuki e Yamaha [illegible] ormai difficilmente misurare in prova.

Bisogna infatti mettere nel conto i guai propri della gara, l'usura delle parti meccaniche, i problemi di gomme, [illegible] m'è accaduto regolarmente nelle ultime occasioni. Il distacco tra i due di testa e gli altri è sensibile già adesso, anche se Spencer sostiene di [illegible] aver potuto esprimersi al meglio. Lucchinelli [illegible] visto regalare un tempo di un secondo inferiore al reale, così è davanti al nemico americano.

Novità assoluta in campo italiano con la ricomparsa della [illegible] Cagiva, [illegible] pittoreschi fratelli Castiglioni. La moto (che senza aver fatto alcuna [illegible] ha fruttato la bellezza di 150 milioni all'olandese Boet Van Dulmen) sarà al via per la guida del sudafricano Jon Ekerold. Gloriosamente plurifratturato, la gamba destra più corta dell'altra, un titolo mondiale all'attivo, Ekerold replica alla domanda «perché ha scelto Cagiva?» con la seguente lapidaria risposta: «*Perché loro hanno scelto me*».

I fratelli Castiglioni lo hanno [illegible] perché è uno che va veloce. Elemento decisivo, però, è stato lo scoprire che la mamma era italiana e il babbo norvegese, [illegible] diritto a Ekerold di possedere un passaporto di Oslo e [illegible] inglese contraffatta, che gli permette di correre in questa Jugoslavia che non ammette rapporti col Sudafrica. [illegible] ora Ekerold-Cagiva sono all'onorevole ventunesimo posto. **Giorgio Viglino**

Migliori tempi - Classe 50: 1) Dorflinger (Svi), Kreidler, 1'52"2; 2) Lazzarini (It), Garelli, 1'55"2; 3) Ascareggi (It) 1'55"9. Classe 125: 1) Lazzarini (It), Garelli, 1'42"7; 2) Muller (Svi), [illegible] 1'44"; 3) Tormo (Sp), Sanvenero, 1'44". Classe [illegible] 1) Lavado (Ven), Yamaha, 1'39"3; 2) De Radigues (Bel), Chevallier, 1'39"5; 3) Wimmer (Ger), Yamaha, 1'39"8; 4) Ferretti (It), Mba, 1'40"2. [illegible] 500: 1) Middelburg (Ol), Suzuki, 1'34"5; 2) Roberts (Usa) e Uncini (It), Suzuki, 1'34"7; 4) Crosby (N. Zel), Yamaha, 1'35"1; 5) Lucchinelli (It), Honda, 1'35"6.

Il francese in maglia gialla ha lasciato ieri «giocare» i suoi nemici, poi li ha fatti fuori con calma

Ancora Pirenei, sempre più Hinault: è dittatura

Sesto (ha vinto lo svizzero Breu), ma colpiti ancora i vari Anderson, Zoetemelk, Van de Velde - Beccia e Battaglin con distacchi pesantissimi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PLA D'ADET — Chi ha mai detto che Bernard Hinault è un campione avaro, freddo, calcolatore e insomma [illegible] concede nulla all'entusiasmo delle folle, all'epica, alla poesia e a tutte le altre belle [illegible] che fanno ancor oggi del ciclismo [illegible] sport sostanzialmente «diverso»? Anche ieri, nella seconda tappa pirenaica, Bernard non ha vinto, [illegible] staccato tutti, non ha messo a segno imprese leggendarie. [illegible] lo spettacolo di efficienza implacabile che «le roi» ha regalato ancora una volta lungo gli aspri tornanti del Pla d'Adet, parando e [illegible] trando i disperati attacchi dei [illegible] antagonisti, merita l'apprezzamento che si deve a una lezione di sport moderno.

La tappa era breve e dura, su un percorso di tipo tradizionale (un po' di pianura, poi il col d'Aspin, un po' di discesa, poi i dieci chilometri d'ascesa [illegible] sopra St-Lary Soulan), che i corridori hanno interpretato. [illegible] sole abbastanza caldo, secondo un copione altrettanto tradizionale: allungo tattico di Laurent (Peugeot) poco dopo il via: scalata a buon ritmo ma [illegible] bagarre sull'Aspin, una salita morbida [illegible] a paesaggi morbidi e verdi (primo Laurent, a 10" Vallet e Breu, a 20" gli altri trainati da Hinault), un accenno di mischia in discesa per un nuovo allungo di Bernaudeau (Peugeot), insieme a Winnen, Alban e Van de Velde., un gruppo ancora piuttosto folto tutto insieme ai piedi dell'ultima salita.

E' stato qui che la tappa vera è cominciata: al primo metro di strada all'insù, è schizzato via lo scalatorino svizzero Breu e in quattro hanno provato ad andargli dietro, alla faccia di re Bernard. [illegible] Anderson (tentativo evidentemente programmato e preparato da Laurent e Bernaudeau), Winnen Wilmann e Van de Velde.

Hinault li ha guardati partire, senza reagire, senza scomporsi, [illegible] tremare. Con un po' di malizia si potrebbe azzardare che li abbia guardati partire sorridendo. Poi, alla [illegible] maniera e col suo passo da schiacciasassi, s'è [illegible] in testa al gruppo, che è subito diventato un rosario sgranato dietro la sua ruota posteriore (fra i primi a staccarsi, ahinoi, Beccia, mentre Battaglin non era riuscito ad agganciarsi ai primi dopo l'Aspin).

Sono bastati tre chilometri di arrampicata perché Bernard il terribile, metaforicamente seduto sulla sponda cominciasse a raccogliere i cadaveri dei suoi nemici: prima la coppia delle Capri-Sonne, Winnen e Wilmann, [illegible] olandese e un norvegese in piena asfissia nonostante la preparazione condotta in quota sui Pirenei, qui a due passi, a Font Romeu; poi il prode Anderson, egualmente strangolato da frequenze troppo intense per un ventiquattrenne che sta ancora studiando da campione; infine, a metà salita, l'altro olandese Van de Velde.

Davanti, terrorizzato [illegible] tenace, è rimasto soltanto Beat Breu, venticinquenne di San Gallo, fisichetto da cinquanta chili con le scarpe, ma tanta agilità e tanta fede e coraggio da spendere proprio nelle scalate più dure.

Breu negli ultimi tre chilometri s'è girato mille volte, danzando sulla sua biciclettina, preso dalla paura di veder spuntare una maglia gialla alle sue spalle. [illegible] ogni volta è tornato a pigiare sui pedali col suo stile da cavalletta, tutto il peso [illegible] due braccine da ragazzino, i gomiti appuntiti protesi in [illegible]. E alla fine ha colto il suo premio: in cima al Pla d'Adet è arrivato prima lui, mezzo minuto abbondante davanti a tutti, raggiante.

Dietro lo spazzaneve Hinault aveva continuato a fare piazza pulita degli avversari più — si fa per dire — temuti: presto lasciati Wilmann, Winnen e un Anderson ormai con la riserva accesa.

Come un giustiziere pietoso, Bernard ha invece concesso di accompagnarlo fino al traguardo a chi non s'era mai azzardato a dargli addosso: Alban, che poi ha trovato anche la forza di scattare all'ultimo chilometro [illegible] il secondo posto, l'altro «grimpeur maison» Raymond Martin, l'unico spagnolo superstite, Fernandez (sono affondati i Lejarreta), il vetusto Zoetemelk, la maglia a pois rossi di Vallet, una novità come scalatore a queste quote.

Dopo costoro, i grani del rosario hanno [illegible] in fila solo le litanie dolorose ma [illegible] troppo misteriose degli [illegible] fitti. E giorno dopo giorno, prima ancora delle Alpi e delle due ultime cronometro, se Bernard ha fatto il deserto attorno e se la classifica, Tra Hinault e la leggenda Giro-Tour di Coppi, Anquetil e Merckx ci può essere, ormai, soltanto il meno prevedibile degli sgambetti del destino.

Gianni Menichelli

Arrivo

Tredicesima tappa (Pau-Pla d'Adet): 1. Breu (Svi.), km. 122 in 3 h 40'37", media km/h 33,205; 2. Alban (Fra.) a 35"; 3. Fernandez (Spa.) a 40"; 4. Vallet (Fra.) a 51"; 5. Martin (Fra.) a 52"; 6. Hinault (Fra.) a 54"; 7. Zoetemelk (Ola.) a 59"; 8. Madiot (Fra.) a 1'46"; 9. Van de Velde (Ol.) a 1'46"; 10. Winnen (Ol.) a 1'46"; 11. Wilmann (Nor.) a 1'48"; 12. Anderson (Aus.) a 2'3"; 28. Beccia a 2'42"; 49. Battaglin a 5'19".

Classifica

Classifica: 1. Hinault (Fra.) [illegible] ore 30'40"; 2. Anderson (Aus.) a 3'12"; 3. Zoetemelk (OL) a 4'31"; 4. Vallet (Fra.) a 5'40"; 5. Van de Velde (OL) a 7'26"; 6. Wilmann (Nor.) a 8'18"; 7. Breu (Svi.) a 8'35"; 8. Kuper (Ol.) a [illegible]"; 9. Winnen (OL) a 9'13"; 10. Martin (Fra.) a 9'43"; 11. Willems (Bel.) a 9'47"; [illegible] Nulens (Bel.) a 10'13"; 13. Alban (Fra.) a 11'22"; 14. Kelly (Irl.) a 12'9"; 16. Madiot (Fra.) a 12'25"; 33. Beccia a 17'22"; 81. Battaglin a 31'15".

Oggi in TV

RETE 1

Pugilato — Ore 22,55: da Atlantic City, campionato mondiale superwelter Wba Moore-Kalule.

RETE 2

Scherma — Ore 15-17: da Roma, campionati mondiali e 23,50 (dopo Tg2 stanotte).

NOTIZIE FLASH

• Vinovo — Conferma di Croz (V. Guzzinati) ieri sera nel premio Provincia di Cuneo (8.800.000) metri 1600, riservato ai puledri di due anni. Secondo posto Cedes di Noè davanti a Carassia e Castrocaro. Tempo al km 1'23"02. Tot. 12, 11, 12 acc. 20. Nel pr. Dronero, Bilbob (G. Rossi) ha battuto nell'ordine Bacco, Belgir e Barberino.

Totip n. 29

PRIMA CORSA	
Cesena (trotto)	1
SECONDA CORSA	
Roma (trotto)	1
TERZA CORSA	2 x 1
Montecatini (trotto)	x 2 x
QUARTA CORSA	1 1
Follonica (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	2 1
Taranto (trotto)	x 2
SESTA CORSA	x 1
Napoli (galoppo)	1 x

Direttore [illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
[illegible] Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 78

CERTIFICATO N. 380 DEL 23-12-1981

ECONOMICI

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

44 Libri, librerie

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Cambia la riscossione del bollo di circolazione

L'Aci per evitare code adotta l'autotassazione

[illegible] automobilisti dovranno compilare da soli i moduli per i versamenti così [illegible] fa chi si reca negli uffici postali

Due nuovi sportelli sono stati aperti all'Esattoria provinciale dell'Automobile Club di via Piobesi, sede [illegible] Pubblico Registro Automobilistico (Pra), dove gli utenti, a scadenze prefissate, vanno a versare la tassa di circolazione. Come quelli analoghi aperti nelle altre 19 delegazioni Aci di Torino e provincia, i due sportelli [illegible] [illegible] cartello [illegible] la scritta: «Informazioni».

Informazioni come? «*Sul nuovo modo di pagare il bollo* — spiega il direttore del Pra, Raffaele Donato, — *entrato in vigore alla fine del mese scorso e che riguarda esclusivamente l'Aci*».

Finora, quando scadeva la tassa di circolazione, l'automobilista non doveva far altro che mettersi in coda agli uffici Aci e pagare. A individuare la misura [illegible] tributo, e a compilare i moduli, ci pensavano i dipendenti dell'Automobile Club: l'utente doveva [illegible] metter [illegible] il portafogli, e se sbagliava a compilare il bollo, rispondeva l'impiegato (oltre al contribuente).

Ora, [illegible] la [illegible] disciplina, sarà l'utente a compilare il modulo e presentarlo [illegible] cassa, «autotassandosi» in base [illegible] cavalli fiscali, alla cilindrata, ecc... della propria vettura, proprio come avviene all'ufficio postale, dove l'impiegato di sportello ha solo l'incarico di controllare la correttezza formale del bollettino. [illegible] «il merito» della somma pagata.

Abituati quindi a lasciar fare all'impiegato Aci, senza smarrirsi in cilindrate e cavalli fiscali, molti dei 250 mila utenti (il 75 per cento del totale-paganti) che nel dicembre scorso affollarono gli sportelli [illegible] [illegible] pagare il bollo, si troveranno [illegible] disorientati: nasceranno mugugni, sorgeranno forse contestazioni. Di qui l'istituzione degli sportelli «Informazioni» e l'affissione, nei locali delle Delegazioni Aci, di numerosi cartelli che spiegano la nuova disciplina.

Una domanda al direttore del Pra: «*Non si poteva lasciare le cose come stavano*».

«*No, perché* [illegible] *fine di maggio è entrato in vigore* [illegible] *sistema automatizzato. L'utente è stato invitato ad* [illegible] *tassarsi per snellire le procedure, abbattere i tempi di attesa e ridurre la modulistica. In definitiva, per snellire le* code — risponde Raffaele Donato. — *In tempi lunghi i risultati saranno vantaggiosi per tutti*».

«*La meccanizzazione* — spiega ancora il direttore del Pra — *è stata istituita in funzione dell'entrata in vigore (1984) del libretto fiscale delle auto, il documento che accompagnerà la vita del veicolo dalla nascita alla demolizione. Analogo al libretto del canone Rai Tv, servirà per pagare il bollo senza frodi ed errori, come avviene adesso*».

Trovate bombe in Val Pellice

Quattro grossi proiettili da mortaio inesplosi sono [illegible] ritrovati da una pattuglia della Guardia di Finanza di Bobbio Pellice.

Gli agenti erano [illegible] servizio sul versante [illegible] il confine italo-francese del Colle della Croce, a 2200 metri, in [illegible] [illegible] Pellice. Dal terreno hanno [illegible] emergere [illegible] di questi proiettili, poi attorno ne sono stati trovati altri tre. La [illegible] è stata isolata, in modo che nessun escursionista potesse avvicinarsi.

Nuovo piano commerciale piccola rivoluzione a Chieri

Approvato con [illegible] voti favorevoli [illegible] 11 astensioni (dc) il nuovo piano commerciale, tanto atteso per rimettere ordine in un settore importante [illegible] che necessita di un ammodernamento sostanziale. Il settore è estremamente polverizzato, mancano le grandi strutture di vendita, esiste una forte concentrazione nel centro storico e quasi nulla in periferia. I mercati sono stipati, [illegible] attrezzature di servizio, tutti in una sola piazza.

Il piano dovrebbe permettere di porre rimedio alle principali storture. I centri commerciali saranno due, uno all'interno della città, l'altro nella fascia periferica compresa tra strada [illegible] e via Montù. I mercati saranno spostati a Porta Giaido.

Durante il dibattito l'opposizione (Cerchio, Fabaro e Cesionaro) ha chiesto che fossero tutelati maggiormente i commercianti locali con l'inserimento di ulteriori garanzie a loro favore. Ricordiamo che il piano già indica che «nelle convenzioni verrà riservata una quota dell'intervento agli operatori locali con priorità per le forme associative». Gli emendamenti dc messi in votazione sono stati respinti dalla maggioranza. Giovannone (pci) ha accusato la dc di tentare di bloccare il piano nella sostanza, perché «indicare l'area Caselli come [illegible] del commercio nel centro storico significa, a causa delle destinazioni d'uso, immobilismo per altri 4 anni dopo che per altrettanto tempo lo stesso partito, allora in maggioranza, aveva tenuto il piano nel cassetto».

A Mattie

Contestano i cercatori di funghi

[illegible] abitanti di Mattie in Val di Susa contestano il regolamento che disciplina la raccolta dei funghi. Come noto, a partire dal 10 luglio tutti i Comuni [illegible] bassa e media Valle di Susa hanno adottato il regolamento [illegible] «raccolta funghi controllata» emesso dalla Comunità Montana della Bassa Valle a norma della legge regionale.

In particolare la maggior parte dei proprietari di terreni del Comune montano di Mattie contesta la possibilità che viene lasciata anche ai non residenti di potersi recare [illegible] terreni privati a cercare funghi pagando la sola spesa del tesserino (duemila lire).

Oltre 200 firmatari [illegible] un esposto inviato alla Regione Piemonte ed alla Comunità Montana chiedono la modifica [illegible] [illegible] articolo [illegible] legge affinché «la raccolta dei funghi ai residenti e non, sia consentita solo a chi è autorizzato dal proprietario [illegible] terreno. Raccolta libera solo nei terreni di proprietà comunale».

«Per evitare che i nostri terreni siano calpestati — dicono a Mattie — dobbiamo recintarli o munirli di cartelli disposti tre metri l'uno dall'altro per evidenziare la proprietà privata».

«Se non viene accettata questa richiesta — *afferma Sergio Malengo, promotore della protesta* — la Comunità Montana dovrebbe almeno fornire i cartelli a chi ne fa richiesta.

Alle 17,30 scende di colpo la temperatura, invece del solito temporale arriva il disastro

Cala il buio, si scatena un nubifragio grandine e vento tra Volpiano e Leinì

Raffiche a cento chilometri l'ora devastano le campagne, scoperchiano tettoie e danneggiano abitazioni - Allagate strade e [illegible] - Automobili bloccate, alberi sradicati - Cascina incendiata a Mazzè da un fulmine

Erano le 17,30 quando il cielo si è oscurato. La temperatura è [illegible] di colpo, si [illegible] sentite le prime raffiche di vento. La gente ha guardato in cielo ed ha detto: «*Finalmente piove*». [illegible] nel quadrilatero Volpiano, Brandizzo, Settimo, Leinì, dopo pochi minuti l'invocata pioggia rinfrescante era già un mezzo disastro.

Improvvisamente è diventato quasi notte, la pioggia si è tramutata anche in grandine ed il vento in bufera. Un autentico nubifragio.

La [illegible] più colpita è stata quella di Volpiano. Per oltre un'ora e mezzo era impossibile uscire dalle abitazioni. Il vento soffiava ad oltre [illegible] chilometri all'ora, l'acqua era torrenziale. «*Le raffiche hanno demolito il dehor del mio ristorante* — racconta Domenico Arnaldi — *qui nella zona varie* [illegible] *hanno avuto i tetti semiscoperchiati. Un vento spaventoso, i cartelloni pubblicitari divelti come fuscelli*». Ci sono state tettoie abbattute, capannoni danneggiati. Quattro alberi caduti sulla strada comunale Leinì-Settimo hanno interrotto il traffico. Numerose automobili sono rimaste danneggiate dalle tegole cadute sulle strade.

Anche le colture agricole — specie il granoturco e gli ortofrutticoli — hanno avuto dei danni, poiché in alcune zone la grandine [illegible] raggiunto in breve i 5 centimetri. Il manto gelato si è subito sciolto, però ormai il peggio era avvenuto.

«*La bufera ha portato danni alle campagne* — afferma Ines Aprile di Brandizzo — *qui il vento soffiava da sradicare* [illegible] *gli alberi. Mai visto raffiche simili. In vari comuni la pioggia torrenziale ha intasato le fogne ed allagato locali e cantine*». I vigili del fuoco sono dovuti intervenire più volte per prosciugamenti e persino per un incendio causato dal temporale. Tra Mazzè e Chivasso un fulmine si è abbattuto sul fienile di una cascina e lo ha incendiato con alcune decine di milioni di danni.

Nell'ospedale di Chivasso per oltre 2 ore e [illegible] (dalle 19 alle 21,30) è mancata l'acqua, poiché il maltempo aveva arrecato danni alle tubature dell'acquedotto che riforniscono [illegible] [illegible] nord [illegible] cittadina. Alcune operazioni che dovevano essere eseguite sono state sospese. La mancanza d'acqua ha [illegible] notevole disagio, è stato necessario un rifornimento con due autobotti.

Il nubifragio ha colpito anche Settimo, Leinì, ed i maggiori guai li hanno avuti le campagne con alberi abbattuti, il mais sfracellato, le pesche danneggiate, gli [illegible] devastati, le tettoie divelte, le strade allagate. Anche sulle strade e sull'autostrada Torino-Milano si è viaggiato con difficoltà. Qualche automobilista è finito fuori carreggiata sospinto dal vento, ma non ci [illegible] [illegible] feriti. [illegible] spavento.

Dopo 2 ore tutto era finito; la gente [illegible] potuto uscire dalle case, la temperatura [illegible] [illegible] di oltre [illegible] gradi, nella notte si è potuto finalmente dormire bene dopo settimane di calura insopportabile. Purtroppo però, invece di un semplice temporale ristoratore è arrivato un nubifragio.

Il termometro è sceso a 17°

Un nubifragio si è abbattuto anche in città: non violento, ma sufficiente a far cadere la temperatura

Chiesanuova — Con il Doppio Giro Podistico [illegible] Monte Bellice (percorso [illegible] [illegible] chilometri) prendono il via oggi alle 16.30 i festeggiamenti in onore di S. Maria Maddalena. Alle 21, incontro con la magia, intervallato [illegible] canti folkloristici.

Alla periferia di Strambino, sulla statale Torino-Aosta

Scontro, muore un meccanico sono gravi la moglie e la figlia

Un'Alfasud, con la famiglia a bordo, si è schiantata contro una betoniera - A Chivasso, funerali del medico travolto ed ucciso da una macchina

Drammatico incidente ieri mattina alla periferia di Strambino, sulla statale Torino-Aosta. Un'Alfasud, [illegible] a bordo padre, madre e figlia di 10 anni, urtata un'altra vettura, si è schiantata contro una betoniera. Lo scontro è stato [illegible] violento. Il conducente è morto sul colpo. La moglie e la figlia sono in fin di vita all'ospedale di Ivrea.

L'incidente alle 10.30. Davide Bertolino, 21 anni, meccanico, abitante a Strambino in via Cavour 24, la moglie Marinella e la figlia Eleonora, 10 mesi, stavano rincasando da Ivrea. In senso opposto è sopraggiunta una Mercedes, guidata da Giuseppe D'Urbano, 33 anni, rappresentante di pneumatici, abitante a Novara. Quest'ultima vettura [illegible] superato una betoniera poi ha svoltato a sinistra, per in[illegible] nel cortile di uno stabilimento, la ditta «Cignetti-gomme».

I carabinieri devono chiarire le cause della sciagura. Da quanto hanno raccontato i testimoni, l'Alfa del Bertolino ha urtato nella parte posteriore della [illegible] poi, sfuggita il controllo del guidatore si è schiantata frontalmente [illegible] la betoniera. Il

Il dott. Valerio Alfieri

pesante mezzo, della ditta Nevebeton, di Ivrea, [illegible] condotto da Franco Aldo Chiaraviglio, [illegible] anni, eporediese: «*E' accaduto tutto all'improvviso, ho visto quell'auto impennarsi, poi finirmi addosso*», ha raccontato.

Davide Bertolino e la moglie Marinella sono stati gettati fuori dall'abitacolo, mentre la piccola Eleonora è rimasta incastrata tra i sedili. Per l'automobilista non c'era più nulla da fare; la donna e la figlia sono state soccorse e trasportate all'ospedale di Ivrea. Le loro condizioni sono disperate. La strada è rimasta bloccata per circa due ore.

[illegible] Si svolgono oggi alle 17 i funerali del dott. Valerio Alfieri, il radiologo di Chivasso, morto l'altro pomeriggio in un incidente stradale. Stava rincasando, nell'attraversare via Regis è stato investito [illegible] un'Alfetta, trascinato per alcuni metri. Trasportato in ospedale, è morto [illegible] più avere ripreso conoscenza.

Il fratello, dott. Sergio, cardiologo, era in servizio [illegible] pronto soccorso: per circa mezz'ora ha tentato di rianimare il ferito, senza accorgersi chi fosse. Solo più tardi c'è stato il drammatico riconoscimento.

Il dott. Valerio Alfieri, 37 anni, [illegible] molto noto a Chivasso, per la lunga attività svolta in ospedale. Era sposato, padre di tre bimbe, la più piccola di soli otto giorni.

★ Emilio Costa, 65 anni, via Fornaci 39 Settimo, mentre si trovava in piazza V. Veneto è stato colpito da malore. Portato all'Astanteria Martini vi è giunto cadavere.

★ Al Martini di via Tofane è stata ricoverata in prognosi riservata per tetano Maria Borgogno, [illegible] Piobesi 42, Carignano.

In una famiglia di Castellamonte 15 giorni di brutalità

Dopo sette anni di carcere è in arresto per violenza

Remo Vercellino, scontata la pena, è tornato in libertà, ma la figlia di 24 anni della convivente lo ha denunciato per violenza carnale e corruzione

Sette anni di carcere per reati contro il patrimonio, ricettazione ed altre imputazioni, poi la libertà, ma per Remo Vercellino, 46 anni, di Castellamonte, è durata in tutto diciassette giorni. L'uomo è stato fermato dai carabinieri nella serata di giovedì. Il pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, ha convalidato il fermo trasmettendo gli atti alla procura di Ivrea. Questa volta l'accusa è molto grave: violenza carnale nei confronti di una ragazza di 24 anni, atti di libidine, corruzione di minori.

A denunciarlo è stata Antonietta Viglione, figlia ventiquattrenne della convivente dell'uomo, Maria Teresa Sandretto, di 45 anni.

Quella che sembra delinearsi come un'ennesima storia di violenze e minacce, ha avuto [illegible] teatro la casa della Sandretto, in frazione Sant'Antonino. Con la madre Maria Teresa vivono Antonietta Viglione, separata dal marito, e i [illegible] figli minorenni nati dall'unione tra la Sandretto e il Vercellino.

Secondo l'accusa il Vercellino, scontata la pena, avrebbe costretto la ragazza a subire violenza con minacce. Non contento, avrebbe insistito

Remo Vercellino, arrestato

nella sua brutalità, presenti i figli minorenni. E l'episodio si sarebbe ripetuto più volte, dalla fine di giugno, quando l'uomo uscì dal carcere, fino alla scorsa settimana, quando la ragazza ebbe il coraggio di denunciare le violenze subite.

Il comprensibile riserbo che circonda le indagini e gli interrogatori non permette di conoscere il ruolo della padrona di casa e madre dei giovani; la donna ieri è stata sentita dal pretore, [illegible] contro di lei non esiste, finora, alcun procedimento penale.

La versione dei fatti viene contestata dall'arrestato. Il Vercellino, difeso dall'avvocato Bianchetti, avrebbe infatti negato la violenza, sostenendo che i rapporti con la Viglione erano nati spontaneamente, senza costrizioni, né tanto meno minacce.

Non riconosce in alcun modo tutti [illegible] episodi nei quali avrebbe coinvolto i [illegible] figli, anch'essi interrogati [illegible] dottor Boggio. Indubbiamente la [illegible] posizione è difficile: in città è conosciuto come un uomo incline alla violenza.

La convalida del fermo nasce quasi certamente da testimonianze concordi, che lascerebbero immaginare che nella casa di Sant'Antonino per quindici giorni paura, violenza e brutalità abbiano travolto un'intera famiglia. Oppure si tratta di «menzogne» come sostiene l'accusato?

Toccherà al procuratore di Ivrea decidere un eventuale rinvio a giudizio del Vercellino, tradotto alle carceri eporediesi.

In bici verso Viù

Sono numerose le manifestazioni in programma domani in Val di Lanzo dove la stagione turistica è in pieno svolgimento.

A Germagnano festa del villeggiante, con raduno di auto d'epoca in collaborazione con l'Asva. Ad Usseglio la Pro loco organizza il III raduno cicloturistico con partenza da Torino, ore 8, piazza Adriano percorso per [illegible]za, La Cassa, Fiano, Lanzo e poi Val di Viù. A Viù finali del torneo di tennis. A Lanzo, finali del torneo calcistico.

Al Pian della Mussa annuale sagra cremisi, con raduno interprovinciale dei bersaglieri.

Pavone: protestano i genitori

Manca la media di chi è la colpa?

Polemiche per la nuova scuola: non ci sono i soldi - Insufficiente e malsana l'attuale sede

Non sapendo più a chi credere, gli abitanti di Pavone hanno invitato Regione [illegible] amministratori comunali ad un incontro pubblico per sapere chi mette i [illegible] fra le ruote alla realizzazione della nuova scuola media.

«*Sono stati stanziati* [illegible] *milioni, il progetto è pronto, è stata anche individuata l'area in cui dovrà sorgere* — dicono a Pavone — *ma l'amministrazione afferma che la Regione ha dimenticato di mettere lo stanziamento a bilancio. Questi ultimi invece controbattono* [illegible] *il Comune è non aver utilizzato i soldi quando c'erano e, adesso, non sanno più dove trovarli*».

[illegible] questo palleggio di responsabilità, che si trascina da mesi, gli unici a continuare a rimetterci sono i bambini di Pavone che, una volta presa la licenza elementare, devono frequentare [illegible] [illegible] in una scuola ricavata in un vecchio palazzotto a fianco della chiesa.

«*Molti ragazzi, se saranno accettati* — continuano i genitori — *andranno alla media di Banchette, ma pare che la nostra amministrazione non abbia alcuna intenzione di contribuire* [illegible] *spese di quel Comune*».

Attualmente a Pavone sono 350 i bambini, divisi in 15 sezioni, che frequentano [illegible] [illegible] chia scuola media. «*Al* [illegible] *là dei problemi legati alla struttura cadente e malsana dell'edificio* — denunciano i genitori degli alunni — *è attualmente impossibile per i professori poter sperimentare una sorta di scuola a tempo pieno. Il doposcuola,* [illegible] *esempio, oltre ad incominciare sempre molto in ritardo rispetto all'inizio dell'anno, rappresenta un grosso handicap.* [illegible] *alcuni ragazzi possono usufruire della mensa, ricavata in un locale della materna, quando un'indagine della stessa scuola ha stabilito che almeno l'80 per cento degli alunni avrebbe bisogno di questo servizio*».

Un altro problema è legato alla palestra. Attualmente, l'unica a funzionare è quella delle elementari.

Gommista ricettatore per un po' di eroina

Acquistava dai drogati la loro refurtiva - I carabinieri hanno trovato merce per [illegible] milioni

«*Cosa vuole maresciallo, mi facevano pena. Se* [illegible] *gli avessi dato qualche soldo magari ci lasciavano pure le penne*». Con questa giustificazione «umanitaria» il gommista di strada Settimo 4, Michele Di Tanno, [illegible] anni, ha cercato di spiegare ai carabinieri la presenza, nel suo negozio, di pneumatici, batterie, cerchioni, carburatori (valore complessivo di oltre [illegible] milioni) ru[illegible].

Tutta la merce, tranne una partita di [illegible] carburatori «Weber» e 12 alternatori «Marelli», era stata accumulata dal Di Tanno, giorno dopo giorno, acquistandola dai drogati che, a loro volta, se l'erano procurata saccheggiando [illegible] in sosta. Il denaro serviva per procurarsi la dose quotidiana di eroina.

Le indagini che hanno portato al Di Tanno [illegible] partite da Cuorgnè dove, molto probabilmente, qualche eroinomane ha spiegato ai carabinieri del maresciallo Bova dove si procurasse i soldi per gli stupefacenti. Arrivati all'identità [illegible] Di Tanno, si sono mossi i militari della Compagnia Oltredora [illegible] capitano Lotti e della stazione di Regio Parco.

L'altra sera la perquisizione nel negozio e la scoperta della refurtiva [illegible] il commerciante non si era nemmeno preoccupato di nascondere. Non [illegible] solo i drogati, comunque, a rifornire il gommista: parte del materiale recuperato proveniva da un [illegible] «sparito» qualche mese fa e destinato alla Fiat Auto.

Cade dal [illegible] piano ragazza muore

Graziella Montanari, [illegible] anni, di Valperga, via [illegible] [illegible] [illegible] 45, è morta ieri sera per le gravissime ferite riportate cadendo dal balcone di casa, al terzo piano di un condominio in piano [illegible] tro;

L'incidente non ha avuto testimoni, perché proprio in quel momento, [illegible] [illegible] 18, sull'intera [illegible] infuriava il temporale. [illegible] probabile co[illegible] [illegible] la [illegible] si [illegible] sporta eccessivamente dal balcone nel tentativo di scorgere qualche conoscente che attraversava la strada. Ma non si [illegible] [illegible] [illegible] di un improvviso malore.

Un'ambulanza [illegible] Croce Bianca l'ha trasportata all'ospedale ancora in vita, ma gli sforzi [illegible] medici del pronto soccorso sono [illegible] vani.

Entro ottobre la Canavesana arriverà nuovamente a Pont?

In questi giorni si [illegible] perfezionando l'appalto del cavalcavia di Rivarolo distrutto l'anno scorso - Spesa prevista: 200 milioni

Entro ottobre la Canavesana tornerà a correre sino a Pont Canavese? Parrebbe di sì, stando alle assicurazioni degli intervenuti ad una riunione tra amministratori e responsabili della Satti, svoltasi a Valperga.

Le modalità e i tempi dipendono, ovviamente, dalla ricostruzione [illegible] cavalcavia ferroviario sulla statale 460, demolito da una gru nello scorso novembre e successivamente asportato [illegible] non creare pericoli agli automobilisti. Da allora il treno ferma a Rivarolo ed i successivi trasporti vengono effettuati con gli autobus.

L'appalto per la nuova struttura in ferro del ponte, che verrà costruito a parapetto, dovrà essere perfezionato in questi giorni. Per la verità se lo era [illegible] aggiudicato [illegible] ditta di Settimo ma [illegible] ministero [illegible] Trasporti è giunto parere sfavorevole [illegible] progetto per una divergenza tecnica.

La [illegible] costruzione co[illegible] molto meno di quanto ipotizzato al momento dell'incidente: un centinaio di milioni saranno spesi dal Consorzio Trasporti Torino, [illegible] [illegible] dalla Regione, 60 dalla Provincia, 30 dal Comune di Rivarolo, che attende anche un contributo degli altri centri interessati al passaggio della ferrovia. Contributo previsto, ma non ancora assicurato dai diversi consigli comunali.

Contemporaneamente, [illegible] ranno rifatte le spallette [illegible] allargata la sede stradale. A fine luglio dovrebbero iniziare i lavori di costruzione della struttura in ferro. Senza dimenticare la manutenzione dei binari, del tutto trascurata in questo periodo. Nel tratto tra Rivarolo e Pont, i binari sono già coperti in più punti da una folta vegetazione.

Ora le parole dovranno trasformarsi in realtà.

DISCUSSI 4 PUNTI CON IL [illegible]

Novelli [illegible] Roma parla del Regio

In seguito agli scioperi della stagione trascorsa e alle richieste esposte nell'ultima conferenza dai lavoratori [illegible] Teatro Regio, mercoledì [illegible] luglio, il sindaco Diego Novelli nella sua qualità di Presidente del Teatro Regio [illegible] Torino ha incontrato a Roma il ministro del Turismo e dello Spettacolo, senatore Nicola Signorello.

Novelli, dopo aver tracciato il quadro dei dieci anni di attività del Teatro, ha esposto [illegible] ministro i quattro principali punti che caratterizzano la difficile e anomala posizione del Teatro Regio.

In primo luogo la mancata applicazione dell'art. 22 della legge '800 del 1967, in base al quale i teatri ricostruiti di Torino e Genova, dovevano essere riconsiderati nel piano di suddivisione dei fondi finanziari: mentre a dieci anni dall'inaugurazione al Teatro Regio non è ancora stato riconosciuto tale diritto.

Il secondo punto ha toccato invece il problema degli organici che, bloccati per tutti i teatri al numero del 1973, ha visto il Teatro Regio, all'epoca ancora in fase ridotta, penalizzato nei riguardi del personale artistico e tecnico. Tanto che, in base a questa [illegible], anche quest'anno molti contratti non si sono potuti rinnovare.

Il terzo motivo di protesta riguarda i contributi finanziari ministeriali che vedono il Teatro Regio all'ottavo po[illegible] nella graduatoria [illegible] tredici [illegible] lirici. Posizione inadatta ad un teatro che, per produzione artistica e presenze di spettatori paganti, è in questi ultimi anni nelle primissime posizioni.

Ultimo punto, il mancato versamento [illegible] un miliardo, come quota aggiuntiva alla ripartizione ordinaria. Cifra più volte promessa proprio in relazione all'anomala posizio[illegible] [illegible] Teatro e come riconoscimento della validità [illegible] sua produzione artistica, [illegible] mai distribuita.

Sentite le argomentazioni del sindaco Novelli, il ministro Signorello si è impegnato a dare una risposta entro otto giorni.

I concerti d'autunno

Martedì 20 luglio, alle ore 12, si svolgerà una conferenza stampa nel corso della quale verranno presentati i Concerti della stagione d'autunno 1982 al Teatro Regio. La Conferenza [illegible] svolgerà al terzo piano del Teatro.

UNA [illegible] PER I [illegible]

In collina [illegible] sul fiume

Togliersi [illegible] caldo soffocante della [illegible] conoscere [illegible] [illegible] e rendersi utili. Tre motivi validi per aderire [illegible] [illegible] proposta [illegible] in collina e lungo il Po» lanciata [illegible] [illegible] di Torino con [illegible] collaborazione degli assessorati all'Ambiente, alla Gioventù e all'Economato, nonché dell'Arci Sportidea e dell'Arci Dravelli, della [illegible] Ambiente, dell'Agriforest e della Facoltà d'Agraria.

[illegible] quindi gli sponsorizzatori di quest'idea che raggiunge in un sol colpo due scopi: dare [illegible] ragazzi una vacanza diversa e ristrutturare e ripulire i sentieri della collina. Aperta ai ragazzi [illegible] 12 ai 17 anni, corredati [illegible] certificato [illegible] vaccinazione [illegible] e con a disposizione la modica cifra di 25 mila lire [illegible] l'iscrizione, l'iniziativa prevede tre turni [illegible] quindici giorni l'uno: il primo dal 19 luglio al 2 agosto, il secondo dal 2 al 16 agosto e l'ultimo dal 16 al 30 agosto.

Divisi in due campeggi di studio e lavoro, uno a Su[illegible] e [illegible] sulle rive del Po, questi soggiorni estivi vogliono permettere a tutti i giovani cittadini di vivere un'esperienza a contatto con l'ambiente naturale e di acquisire [illegible] e capacità di lavoro.

A questo scopo i ragazzi, accompagnati [illegible] animatori dell'Arci, potranno [illegible] fruire di interventi [illegible] di esperti dell'Università, dell'assessorato all'Ambiente, di Enti e Associazioni naturalistiche.

I [illegible] principali saranno: rapporto uomo-natura; la fauna; [illegible] flora, notizie storico-culturali sulla collina [illegible] e sul fiume.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi [illegible] Area XVIII Tutela dell'Ambiente, via Assarotti 2; Arci Torino, via Accademia Albertina 10; A.S.C. Sportidea, via [illegible] [illegible] e Polisportiva Dravelli, [illegible] Praciosa 11 (Moncalieri). t. lg.

RAPPRESENTAZIONE A SAN MAURO

Il Teatro di Yorick recita e fa scherzi

Con una mezz'ora [illegible] ritardo, secondo le migliori tradizioni del teatro «off», è iniziato l'altra sera a [illegible] Mauro lo spettacolo «*Scherzando moderato*» [illegible] gruppo «Teatro di Yorick», una garbata rappresentazione che sta tra il gioco e la pantomima, anche se le intenzioni degli autori hanno pretese di serietà.

«*Vogliamo inserire nel di[illegible] teatrale [illegible] breve storia della musica, del suo avvenire. E abbiamo pensato di legare questa chiave didattica alle forme [illegible] teatro popolare per rendere più facile l'approccio con il pubblico*», dichiara Maria Letizia Gariglio, autrice, interprete e regista insieme con Francesco Canturi di questo «*Scherzando moderato*».

In scena, Francesco (l'Animatore) e Maria Letizia (il [illegible] compagno Yorick) [illegible] guidano in questo viaggio tra gli elementi della musica e quindi della vita, che si avvale della simbologia dei Tarocchi.

[illegible] gioco dei Tarocchi infatti rimandano sia i costumi che i pannelli dipinti sul fondale, opera della pittrice Silvana Nota. Li accompagna Rosalba Legato, la terza interprete dello spettacolo, [illegible] qualità di mimo.

Il gruppo Yorick [illegible] di recen[illegible] costituzione ed è alla sua prima prova. Dopo il collaudo di [illegible] Mauro i due «capocomici» intendono portare il loro spettacolo in giro per il Piemonte e in autunno debuttare a Torino, città nella quale vivono e lavorano, in sodalizio artistico, nonché privato, essendo marito e moglie. Entrambi provengono dal teatro di animazione nell'area torinese e da esperienze musicali.

Perché Teatro di Yorick? «*Yorick è un personaggio shakespeariano, è il buffone di Amleto, è un nome che ritorna nel tempo e noi l'abbiamo scelto [illegible] portafortuna*» risponde ancora Maria Letizia Gariglio.

Nel cortile della scuola Nino Costa hanno applaudito lo spettacolo una sessantina di persone, per lo più amici.

Ma come reagisce il paese di San Mauro a questa iniziativa organizzata dal Comune, battezzata «Paese d'estate», al [illegible] primo anno [illegible] vita? «*Be', è difficile, con i "Punti Verdi" a pochi chilometri di distanza, far partecipare [illegible] gente e soprattutto i giovani del paese. Per questo abbiamo inserito nel programma un solo [illegible] spettacolo teatrale e un solo concerto*». m. mo.

PUNTI VERDI, DUE APPUNTAMENTI AL VALENTINO E A MONCALIERI

Una serenata da Harlem

Appuntamento di lusso per gli appassionati del balletto: questa sera (ore 21,15), al Punto Verde-Castello del Valentino, è di scena il «*Dance Theatre of Harlem*» diretto da Arthur Mitchell e Karel Shook, che riproporrà il programma presentato a Spoleto: la celebre «Serenade» di Caikovskij con la coreografia di Balanchine, l'«Adagietto n. 5» di Mahler con coreografia di Royston Maldoom, «Troy Games» [illegible] Bob Downes con coreografia di Robert North, [illegible] «Dougla», musica e coreografia [illegible] Geoffrey Holder.

Il gruppo del «Dance Theatre of Harlem» arriva ai Punti Verdi

Dal balletto alla musica leggera. Continuando nella rivisitazione del nostro passato-presente musicale, i «Punti Verdi» dopo Morandi e Paoli propongono questa sera al campo sportivo di Nichelino i «Nomadi»: un fenomeno di longevità musicale, passato indenne attraverso gli Anni Sessanta e Settanta.

Uno «show» dove i vecchi successi, quelli firmati in [illegible] cietà con Francesco Guccini, si alternano alle canzoni più recenti, come le ultime «Joe Mitraglia» e «Non credevi». Proprio con Guccini «I nomadi» hanno pubblicato lo scorso anno un «disco-revival» straordinario.

Due repliche al Parco Sempione, con il «*Balletto Nazio*[illegible] *della Cecoslovacchia*» e al Rignon con «*Le allegre comari di Windsor*». A Palazzo Reale s'inizia una rassegna per intenditori: i film [illegible] Georges Méliès, l'archeologia dell'arte cinematografica. Stasera sono in programma «*Les illusions fantaisistes*» del 1898, «*Le royaume des fées*» [illegible] 1903 e il celebre «*Viaggio nella Luna*» del 1903.

Seguirà, per restare in clima fantascientifico, «*Incontri ravvicinati del terzo tipo*» di Spielberg.

Paoli, [illegible] cantante che [illegible] segue mode

Minuto, gli occhi inquieti dietro le lenti, i capelli radi e cortissimi, senza baffi, Gino Paoli è seduto nella roulotte che funge da camerino al «Punto verde» del campo sportivo di Moncalieri. Fa un po' paura, come tutti i miti, grandi o piccoli che siano. Fa paura come tutte le persone troppo intelligenti, e troppo sincere.

Anche le sue canzoni sono [illegible] una sincerità assoluta. «Quando riascolto un mio disco o rivedo un mio spettacolo mi sento come se [illegible] in mutande — *confessa* —. Ma nel momento in cui lo faccio [illegible] me ne accorgo. Il mio spettacolo è la violenza di un timido, è fingere me stesso nel momento in cui sono più vero... Non so, [illegible] ho mai scritto una canzone perché avesse successo».

E aggiunge: «Ho cercato [illegible] esprimere quello che sentivo dentro, i miei sentimenti, le mie esperienze. Il successo, se vogliamo, è stato un incidente di percorso. Che dura ancora perché non avendo mai seguito le mode non sono [illegible] passato di moda».

Anche questa sera il pubblico, infatti, è straboccheviole: ci sono gli ultratrentenni, quelli che si scambiarono il primo bacio al suono [illegible] «Sapore [illegible] sale», ma ci sono anche i giovanissimi, che [illegible] sanno nulla di Tenco e della «scuola genovese» e del colpo di pistola. Sono cose lontane, in parte dimenticate. Resta l'artista Paoli, che ha ancora voglie e curiosità.

E' quasi tempo per Gino Paoli di salire sul palcoscenico, per ricevere l'applauso uguale ogni sera, ogni sera in una diversa città: «Non c'è differenza fra teatri e parchi. Non è la prima volta che vengo a Torino per i Punti Verdi, e mi [illegible] sempre trovato bene». g. f.

Le rane [illegible] correre

Per il Palio dei Borghi di Villastellone tutto il paese oggi si sfida in piazza. La manifestazione si svolgerà in un alone di leggenda e di mistero, come avveniva nel tredicesimo secolo, nello stile [illegible] Cavallieri Templari che diedero vita al paese. La festa occuperà tutta la sera a partire dalle [illegible] quando tamburini e sbandieratori [illegible] costume del '300 percorreranno le strade dei borghi. La rievocazione sarà suggestiva. [illegible] piazza verrà rappresentato l'incontro fra i Consoli di Chieri e i Templari di Villastellone.

I borghi, divisi [illegible] terzieri: Baija, Borgo di Mezzo e Centro Storico, si affronteranno [illegible] i migliori «cavalieri» in una tenzone fatta di gare spettacolari: taglio del tronco con traino, il tiro alla fune, la corsa a staffetta su acciottolato, la vasca dei pesci. [illegible] il gioco più divertente sarà la corsa delle rane che verranno trasportate dai concorrenti [illegible] una carriola. Questo gioco negli anni scorsi ha riscosso grandi [illegible] sensi per la sua spettacolarità.

Infatti sono proprio le rane, tolte dagli stagni della zona, le vere protagoniste del Palio. Gli anfibi impauriti dal rumoreggiare del pubblico scappano con incredibili salti e cercano rifugio nei luoghi più impensati. Il concorrente deve tener d'occhio le bestiole e trasportarle fino al traguardo. Il Palio, che per due anni consecutivi è stato vinto dalla Baija, andrà alla squadra che accumulerà più punti. l. lt.

«Si studia? Allo[illegible] vado in vacanza»

Viaggi relax, culturali, fly and drive, turismo equestre, esplorazioni in jeep o trekking... Ma perché non un bel viaggio-stu[illegible] L'industria delle [illegible] sta aprendo gli orizzonti [illegible] chi vuole [illegible] modo intelligente per trascorrere le ferie e i viaggi studio sono tra quelle proposte alternative guardate con sempre maggior interesse.

Inizialmente furono proprio le scuole, poi i primi operatori specializzati in turi[illegible] giovane ad inviare charter di studenti all'estero durante le pause estive. Ora la programmazione dei corsi [illegible] lingue [illegible] [illegible] voce importante per molte organizzazioni [illegible] settore.

L'ultima iniziativa del campo è nata dalla volontà di [illegible] organismi torinesi: la Passport, una valida scuola di lingue, e la Torviaggi, agenzia turistica capofila della Lega delle Cooperative. Carlo Borioti, amministratore della Torviaggi, disegna [illegible] breve «identikit» della novità: «*Puntiamo [illegible] uno sviluppo preselezionando le destinazioni e gli istituti d'insegnamento. Non offriamo una vastissima scelta anche perché spesso gli interessati [illegible] trovano spaesati di fronte a suggerimenti allettanti [illegible] che [illegible] hanno nulla di personalizzato e collaudato*».

[illegible] quali sono i luoghi di «lezione» più battuti? [illegible] Natali, direttore della Passport precisa «*la [illegible] concentrazione della richiesta e dell'offerta dice Gran Bretagna [illegible] stan prendendo quota gli Usa. Negli States vi sono scuole di altissimo livello didattico che presentano ancora costi competitivi, circa 2 milioni e mezzo per un mese, incluso il viaggio*».

Torviaggi — Corso Sommeiller, 19 - Tel. 504.142 (5 linee).

Passport - Lingue nel Mondo - Via Pietro Micca, 21 - Tel. 541.845. f. d. t.

Il nostro taccuino

Settembre musica — Si aprono stamane le prenotazioni per i 22 concerti serali di «Settembre Musica» che si svolgeranno al Teatro Regio, all'Auditorium e al Conservatorio. Biglietto lire 3000. Le prenotazioni si possono effettuare presso la biglietteria mobile di Settembre Musica in piazza Castello dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Prenotazioni telefoniche: (011) 548.865 548.350.

Danza — Si conclude oggi lo stage di danza condotto da Lassaad Saidi per la rassegna «Il corpo, una finestra sul mondo». E' un'iniziativa Arci in collaborazione con il Comu[illegible].

Antichi Chiostri — Prosegue (fino al primo agosto) nell'atrio degli Antichi Chiostri in via Garibaldi [illegible] «Galleria di proposte», la mostra di cinque giovani artisti. E' organizzata dall'assessorato per la Cultura e dall'assessorato per [illegible] Gioventù. Orario 9-18.

Dolce domenica — Domani, a Viù, manifestazione «Dolce domenica» organizzata dal Consiglio Pastorale Parrocchiale. E' per finanziare la ristrutturazione dell'oratorio e dell'annessa sala teatrale.

Nuoto — Campionati regionali assoluti (maschili e femminili). Domani, nella piscina Sisport Fiat in [illegible] Moncalieri (inizio [illegible] 9) si disputeranno [illegible] le gare della prima giornata degli assoluti, che si concluderanno domenica 25, sempre nell'impianto sportivo di corso Moncalieri.

Nouvelle Vague — Mercoledì 21 luglio, per la rassegna dei film sulla nouvelle vague francese, film «La morte saison des amours» di Pierre Kast. Al Cinema Giardino, in via Monfalcone, ore 20,30 e [illegible]. Ingresso libero.

Movie Club — Per la rassegna «American Hit Parade» al Movie Club proiezione del film «Una squillo per l'ispettore Klute» di Alan Pakula.

Vivaplazza — Domani a Settimo due spettacoli per la rassegna «Vivaplazza». Alle 21,30 in piazza Vittorio Veneto il Tag Teatro dell'Arte di Venezia presenta «Maschere». Alla stessa ora, nel Salone Casa del Popolo, il Teatr Osnego Dnia di Poznan mette in scena «Una vita di più».

Sepolta viva — Domani nel cortile delle Elementari di Torre Pellice va in scena «Sepolta viva», elaborazione di Tommaso Carrara, regia [illegible] Armando Carrara. Compagnia La Piccionaia. Ore 21,15.

Con Hair [illegible] Dustin Hoffman

Mentre cominciano a riaffacciarsi le «prime visioni» dopo il deserto in tutte le sale provocato dai Mondiali di Calcio, i cinema cittadini propongono altre *riedizioni*. Le ultime sono le seguenti:

● **Hair** di Milos Forman (Usa, 1979), con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo, Annie Golden. Versione cinematografica del *musical* 1967 nella cui vicenda sentimentale s'inserisce il motivo del conflitto vietnamita per il quale parte uno dei protagonisti. *(Ambrosio)*.

● **Un uomo da marciapiede** di John Schlesinger (Usa, 1968), con Dustin Hoffman, John Voight, Brenda Vaccaro. Atletico texano a New York per far carriera come *gigolo* con ricca clientela femminile, fallisce in questa professione e si conforta con l'amicizia per [illegible] barbone sciancato. *(Report)*.

● **Zombi** di George A. Romero (Usa, 1978), con [illegible] Emge, Kem Foree, Scott H. Reiniger. Prodotto co[illegible] [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] Argento, è un *horror* basato sul dramma di tre uomini e una donna barricati in un supermercato per sfuggire all'assedio dei «morti viventi». *(Ideal)*

● **L'aereo più pazzo del mondo** di J. Abraham, D. e J. Zucker (Usa, 1979), con Robert Stack, Julia Hagerty. Vittima collettiva d'un misterioso malessere, l'intero equipaggio d'un *jet* perde il controllo dell'apparecchio con risultati comicamente disastrosi per i passeggeri. *(Doria)*.

Le televisioni private

GRP
10,30 Film **Uno sporco imbroglio** (drammatico)
12,15 Telefilm **Gulliver**
13 — Telefilm **Star Zinger**
13,30 Telefilm **Lupin III**
14,05 Film **I cosacchi** (avventura)
15,30 Telefilm **Billy**
15,55 Telefilm **L'uomo dell'Uncle**
17 — Film **Quel caldo amore** (dramma)
18,30 Telefilm **Star Zinger**
[illegible],50 Telefilm **Lupin III**
19,35 **Tribune Famiglie**
20,05 Telefilm **Billy**
20,30 Telefilm **Six million dollars Man**
21,30 Film **La signora senza camelie** di Michelangelo Antonioni, [illegible] Lucia Bosè, Gino Cervi (drammatico)
23,30 Film **Il vizio di famiglia**, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech (commedia)
1 — Film **Erotico follie**
2,30 Film **L'eredità dello zio Buonanima**
4 — Film **La rivincita dell'uomo invisibile**
5,30 Film **Lo sparviero del mare**

Telecity
10 — Film **Summer Holiday**
12 — Telefilm
12,30 Telefilm **Doris Day Show**
13 — Telefilm **Sulle [illegible] della California**
14 — Telefilm **Big Valley**
15 — Film **Il segno di Zorro** (avventura)
17 — **Anni verdi**
18,30 **Girandola musicale**
19 — Telefilm **Big Valley**
20 — Telefilm **Doris Day Show**
20,30 Telefilm **Petrocelli**
21,30 Film **I lupi del Texas** (western)
23 — Film **Il cadavere vivente** (drammatico)
0,45 Film **Dio me l'ha data, guai a chi me la tocca** (erotico)

Videogruppo
10,30 Film **Missione Manciuria**
12,05 Telefilm **N.Y.P.D.**
12,30 Film **L'anno crudele** (drammatico)
14 — **Asta antiquariato**
17,30 **Guida alla sopravvivenza**
17,45 **Film**
19,30 **Videonotizie**
20 — Telefilm **N.Y.P.D.**
20,30 Film **Fortuna Tre** (commedia)
22,30 **La [illegible] in Piemonte**, a cura dell'avv. Aldo Viglione
23 — Telefilm **La strana coppia**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Film della notte**

Retequattro Telestudio
10,30 Film **Il conquistatore [illegible] Maracaibo** [illegible]
12 — Telefilm **Love American Style**
12,30 Telefilm **The Jeffersons**
13 — Telefilm **Due onesti fuorilegge**
14 — **Dancin' Days**
14,45 Film **Mentre la città dorme** (giallo)
16,30 **Cartoni**
18 — Telefilm **Le avventure di Black Beauty**
18,30 **Dancin' Days**
19,30 **Love American Style**
20 — **The Jeffersons**
20,30 **Due onesti fuorilegge**
21,30 Film **I ribelli di Carnaby Street**, con Michael Crawford, Oliver Reed, Harry Andrews (drammatico)
23 — Film **L'onorata famiglia: uccidere è cosa nostra** (drammatico)
0,45 Film **La profonda gola di Madame d'O** (erotico)

Studio Nord
10,40 Film **Il segreto di Villa Paradiso** (drammatico)
12,20 **Guida al risparmio**
13 — Telefilm **Kodiak**
13,30 Film **Sandokan, Maciste nella jungla** (avventura)
16 — **All Music**
16,15 Film **L'immensità** (commedia musicale)
19,15 **Canavese oggi**
19,40 **Le erbe: un passato un futuro**
20,10 Telefilm **Kodiak**
20,40 Film **Viaggio nella luce**, con Sterling Hayden, Vivece Lindfors, Thomas Mitchell (drammatico)
23 — Film **Una vita, un amore** (drammatico)

RTA Aosta
13,30 **Missione impossibile**, telefilm
17 — **Sport**
18 — **Missione [illegible]**, telefilm
19,30 **Valle d'Aosta** (notizie)
19,45 **Il [illegible] di una morta**, con Silvia Dionisio, O.M. Guerrini (sentimentale)
21,45 **Missione Morte Molo 83**, con G. Blain, A.M. Pierangeli (spionaggio)
23,15 **Missi[illegible]**, telefilm

Lucia Bosè nel film «La signora senza camelie» (ore 21,30) in onda sul Grp

Canale [illegible]
10,10 Telefilm **Black Beauty**
10,40 Telefilm **L'isola del tesoro**
11,10 **Black Beauty**
11,40 **L'isola del tesoro**
17 — **Pianeta Mare**, di Jacques Cousteau
17,30 **Sport**
[illegible] — Film **Le avventure [illegible] Huck Finn**, con Tony Randall, Archie Moore (da Mark Twain)
18 — Telefilm **Love boat**
19 — **Dallas**
20 — Telefilm **Mary Tyler Moore**
20,30 Film **Due maliosi contro Goldginger**, con Franchi e Ingrassia (comico)
22 — Telefilm **Harry O**
23,10 **Sport**
1 — Film **Horror Express**, con Christopher Lee, Peter Cushing (orrore)

Tele Ivrea Can.
18,30 Film **Accadde una sera**
20,40 **Cartoni animati**
20,40 **TIC notizie**
21 — Film **Il guanto verde**
22,30 Film **Andremo in città**

Televox
17,30 **Economia domestica**
18,30 **I rapinatori**
20 — **Il ragazzo del mare**
21,30 **Telearte**, mostra di pittura

Rete Manila 1
12 — **Quinta dimensione con Myda**
12,30 **Il tocco [illegible] diavolo**, telefilm
13,30 **Le nuove avventure di Sherlock Holmes**
14 — Telefilm **Il [illegible] del dia[illegible]**
14,30 Film **Gloria per un [illegible]re** (drammatico)
16,30 Film **Charlot in un mare di guai** (comico)
18,30 **Qui Regione**
20 — **Le nuove [illegible] di Sherlock Holmes**
20,30 **Asta spettacolo non stop**

6 Rete Indip. Canale [illegible]
16 — Film **L'eterno vagabondo**, con Charlie Chaplin (comico)
17,30 Documentario **Il mondo degli animali**
18 — Film **L'immensità**, con Don Backy, Nicola Di Bari, Patty Pravo (musicale)
20 — Telefilm **Jambo Jambo**
21 — Film **L'uomo [illegible] Santa Cruz**, con Lee Van Cleef, Leif Garret (western)
[illegible] Telefilm **[illegible] Holmes**
23 — Film **Tre adorabili viziose**, con Wilva V. Ammon, Nelly Pruda (sexy)

Telecupole
11 — **Calcio brasiliano**
12 — Telefilm **Quella casa nella prateria**
13 — Film **Arco di trionfo** (drammatico)
14,30 **I detectives**
16 — **Concorso Teen Agers**
17,30 Telefilm **Lassie**
17,30 Telefilm **Tocca a te, Milord**
19 — **Rubrica medica**
19,30 **Spazio 4**
20,30 Sceneggiato **Splendori e miserie**
21,30 **Piazza Grande**
23,30 **Rubrica automobilistica**
0,30 **Calcio brasiliano**

Canale 56 Tlp
19,30 Film **Appuntamento a Zurigo** (giallo)
21 — Film **Ancora una volta con sentimento** (commedia)
22,45 **Jerry Lewis show**
23,45 Film **La scheda della morte** (giudiziario)

Italia Uno (Antenna Nord)
10,30 Film **Borsalino & Co.**, di Jacques Deray, [illegible] Alain Delon, Riccardo Cucciolla (drammatico)
12 — **Natura selvaggia**
12,30 **Cartoni**
13,15 **Grand Prix**
14 — Telefilm **Kronos**
15 — Sceneggiato **Il mendicante ladro**
15,55 Telefilm **Vita da strega**
16,20 **Cartoni**
17 — **Bim Bum Bam**
18,30 Telefilm **Corruptors**
19,30 **Cartoni**
20 — Telefilm **Chips**
21 — **A[illegible] con [illegible]timento**, di Stanley Donen, con Yul Brynner, Kay Kendall (commedia)
22,45 **Jerry Lewis show**
23,45 **La scheda della morte**, con James Stewart, Strother Martin (giudiziario)
1,15 Telefilm **Project Ufo**

Quinta [illegible]
10 — **Mattinata infantile**
11 — Film **535 massacro diamanti** (spionaggio)
13 — Film **Amore e gin[illegible]**, con Senta Berger, Adriana Asti (commedia)
14,30 **Cartoni**
15,30 **Documentario**
16 — Telefilm **L'ispettore Bluey**
17 — Film **L'Aracenne massacro degli dei** (avventura)
20,30 Film **Il testamento del dottor Mabuse**, con Senta Berger (drammatico)
22,15 Film **Il trionfo [illegible] casta Susanna** (commedia)
23,45 Telefilm **L'ispettore Bluey**
0,45 Telefilm **Mondo di notte**

Quarta Rete
12 — **Zona disco**
12,30 Film **Il peccato degli anni verdi** (sentimentale)
14 — **Tuttomotori**
15,30 Film **L'uomo della porta accanto** (drammatico)
17,30 [illegible]
18,15 **Il discorriere**
19,45 Telefilm **Cisco Kid**
20,30 Telefilm **I ragazzi di Indian River**
21 — Telefilm **Il barone** (4)
22,15 Telefilm **Cisco Kid**
22,45 Film **Il giorno più lungo di Kansas City** (western)
0,15 **Erotissimo**
0,30 [illegible] **Il nano e la [illegible]** (drammatico)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

E' saltato il dibattito Valenza

Consiglio in «tilt» sul centro storico per Italia-Polonia

L'aula era deserta, ora se parlerà a settembre

VALENZA — L'altra sera in Consiglio comunale l'assessore Paolo Ghiotto è stato costretto a ritirare dalla discussione uno degli argomenti all'ordine del giorno (il programma di interventi per il recupero edilizio centro storico) *perché — ha detto — Commissione urbanistica ha saltato riunione decisiva per vedere la partita Italia-Polonia*».

La riunione in effetti, forse con un po' di pessimismo sulle possibilità degli azzurri, era stata fissata per giovedì 8 luglio, alle 17. Ovviamente è andata deserta. Ora la discussione sul programma di recupero del centro storico slitterà a settembre, quando il Consiglio comunale tornerà a riunirsi dopo le ferie estive.

Il capogruppo dc, Mario Manenti, ha parlato di «*virus contagioso*».

«*Il vice sindaco di Alessandria Alfio Brina — ha — mi ha confermato che anche le loro commissioni comunali sono rimaste bloccate per tutto periodo dei Mundial*».

Il sindaco Lenti

Per il sindaco, Luciano Lenti, si è trattato solo di «*un incidente percorso*», dalla febbre del calcio che ha contagiato tutta l'Italia. Ha invitato comunque i consiglieri a non ripetersi visto che la Commissione urbanistica è una delle più importanti.

p. b.

L'incidente è avvenuto sulla statale Savona-Alessandria nell'Acquese

Terzo: scontro frontale di notte muore una donna, grave la figlia

Nella sciagura anche il marito, che era alla guida di una Peugeot, è rimasto ferito

ACQUI TERME — In un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Terzo è morta commerciante acquese, Stefania Vighi, 36 anni, che collaborava col marito nella conduzione di un negozio di ortopedia e vendita prodotti sanitari in Galleria Mazzini 3. La figlia Monica, anni, è gravemente ferita.

La sciagura stradale è avvenuta mezz'ora dopo la mezzanotte giovedì sulla statale Savona-Alessandria al bivio con la strada per Arzello. Stefania Vighi, con figlia Monica, viaggiava direzione di Acqui su una «*Peugeot*» alla cui guida il marito Arturo Giacchero, anni, ortopedico.

Per ancora da accertare e sulle quali stanno svolgendo indagini i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Acqui intervenuti luogo dell'incidente, la «*Peugeot*», che proveniva da Bistagno, giunta al termine del lungo rettilineo, quasi all'imbocca dell'ampia curva prima di Terzo Stazione, si è scontrata frontalmente, centro della strada, con una «Mercedes» sopraggiunta dall'opposta direzione e alla guida era Enzo Balladore, anni, abitante in via Italia a Pietra Ligure. Con l'automobilista erano Giovanni Vinci, 35 anni, Finale Ligure, ed Emilio Frattolillo di 37, Andora.

Stefania Vighi morta nell'incidente di Terzo

L'urto è stato particolarmente violento tanto che la «*Peugeot*» si è ridotta un ammasso di rottami. Immediatamente giunti i soccorsi e gli occupanti delle auto estratti lamiere. Stefania Vighi è morta durante il trasporto all'ospedale.

Monica, dopo prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Acqui, è stata trasferita ad Alessandria: ha una frattura all'osso frontale e le sue condizioni appaiono molto gravi. Piero Giacchero è stato dichiarato guaribile in trenta giorni; identica prognosi per Giovanni Vinci ed Emilio Frattolillo. L'autista della «Mercedes» se la caverà invece in 15 giorni.

Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per circa un'ora. La notizia della morte della signora Vighi ha destato commozione in città dove la famiglia Giacchero è molto conosciuta e stimata.

c. r.

Voghera — Due trattori sono andati distrutti nell'incendio di un capannone adibito a deposito di attrezzi agricoli alla cascina zzo di Santa Giulietta. Le fiamme si sono sviluppate in uno dei trattori che era appena rientrato dai lavori campo.

Le revisioni ad Alessandria sono circa 1200 al

Automobili ai «raggi X» respinta una su quattro

Fondo marcio, luci e sterzo efficienti motore «truccato» sono le principali delle bocciature - Superlavoro dello scarso personale

ALESSANDRIA — *Sono circa 1200 le auto che ogni mese vengono controllate all'Ispettorato provinciale della motorizzazione di Alessandria, e queste vengono respinte mediamente il 25 per cento, cioè 300.*

I dati si riferiscono alla campagna nazionale revisione per gli autoveicoli immatricolati sino al 1970, campagna che sta dando tanti pensieri ai possessori vecchie auto, magari conservate al limiti dell'efficienza e della sicurezza, e mette a dura prova la resistenza del personale addetto controlli.

Dal lunedì al sabato, con sola esclusione del mercoledì, si avvicendano sul grande, assolato piazzale dell'Ispettorato, in via Pavia, circa 70 auto al giorno. L'organico del personale è di 14 addetti, compresi i due responsabili del controlli, gli ingegneri Luigi Antonioli, che è il direttore, e Carlo Tommasina.

«Personalmente — l'ing. Antonioli — credo che questa campagna di revisione abbia un senso e sia utile per la sicurezza di chi viaggia sulla strada, ma certo che si poteva diluire maggiormente, visto che in un primo tempo il progetto era di effettuare le revisioni entro il 1984: così, invece, siamo colpo passati dal 320 al 1200 veicoli al mese da controllare, con lo stesso organico di personale, tanto che dobbiamo, unici in Piemonte, fare revisioni anche al pomeriggio».

Dicevamo che vengono in media respinte il 25 per cento delle controllate. «Le cause — *spiega l'ing. Tommasina* — sono quasi sempre stesse: fondo marcio, luci e sterzo efficienti e molte volte anche il motore sostituito con uno di maggiore potenza, mentre quasi tutti si presentano con i freni a posto».

I controlli durano pochi minuti per ogni auto, ma nei casi dubbi la vettura viene messa sulla «fossa» e visionata. «Di solito anche chi ha l'auto respinta solleva proteste — *dice l'ing. Antonioli* — perché è nostra abitudine fare constatare le che non vanno».

Fra le molte persone in attesa dell'esame, non tutti sono d'accordo, specialmente chi è stato già una volta invitato a ritornare. «Avevo il freno a mano che non teneva — spiega un anziano "cinquecentista" — e non me l'hanno passata, anche se mi impegnato a farlo sistemare».

Un'ultima annotazione riguarda la scomodità dell'ubicazione dell'ufficio, fuori del concentrico urbano, in una zona non servita dai mezzi pubblici e fonte di disagio sia per il pubblico che per il personale dell'Ispettorato. r. sc.

Le elementari in campeggio

Allegra vacanza con l'Arciragazzi

ALESSANDRIA — Quattro gruppi di giovani, due comprendenti alunni delle quarte e quinte elementari, gli altri studenti delle medie inferiori hanno vissuto un'esperienza nuova e originale: una vacanza-viaggio-campeggio ideata 'Arciragazzi. Hanno compiuto un viaggio a piedi attraverso le valli Lemme, Gorzente, Erro e Orba per co la zona, il territorio, la flora, le acque e la gente.

Gli abitanti delle varie zone — che sono fra più interessanti e valide della provincia alessandrina — hanno accolto con calore l'invasione dei bambini e dei ragazzi per cui vi è stato uno scambio di disponibilità ed esuberanza.

L'obiettivo del viaggio-campeggio, preparato in precedenza molta cura per evitare eventuali spiacevoli inconvenienti, consisteva nella esplorazione e nella conoscenza del territorio collinare e montano attraversato a tappe, favorendo lo studio delle ricchezze naturali.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio degli assessorati comunali Pubblica Istruzione, Sport e Tempo libero, Servizi sociali e si è avvalsa del contributo dell'assessorato provinciale allo Sport. Gli assessori hanno pienamente compreso l'importanza educativa dell'esperienza mentre i ragazzi si sono impegnati a fondo divertendosi.

I bambini delle elementari si sono inoltrati in Val Lemme sostando, fra l'altro, a Bosio, Capanne Marcarolo, Voltaggio, gli studenti delle medie — tutti ovviamente accompagnatori — hanno esplorato e attraversato Olbicella.

e. c.

Tre appuntamenti il teatro questa sera nel Casalese

CASALE — *Tre interessanti appuntamenti con lo spettacolo questa sera nel Casalese.*

La «Genesi» sarà rappresentata, alle 21, nel cortile di Palazzo Trevisio, in via Trevigi a Casale «Teatro delle briciole» *di Reggio Emilia. Fa parte della rassegna teatrale* «Estate ragazzi '82». *Il biglietto di ingresso è di 1000 lire per gli adulti, 500 per i ragazzi.*

Appuntamento con la prosa, invece, 21,30, a Serralunga. Sarà in scena «La luna e i falò» di Cesare Pavese, rappresentata in linguaggio dialettale dalla Compagnia «I Cassedra» di Odalengo Piccolo. Lo spettacolo è organizzato dalla Pro Loco e sarà presentato nel cortile del cascinale dei fratelli Bonsano, in frazione Serra.

Trevisio

Concerto lirico, infine, nel cortile del Castello medievale di Frassinello Monferrato, alle 21,15, eseguito dall'Associazione lirica Alto Milanese. E' nell'ambito della «Festa del Monferrato» del Teatro Nuovo Torino. Le esecuzioni saranno di Piccinini (soprano), Gianfranco Ferrari (tenore), Benito Apolloni (baritono), maestro accompagnati al piano da Marzio Fullin. Sono brani operistici di Giordano, Verdi, Bizet e Puccini.

g. d.

Di notte sulla strada Casteggio-Borgo Priolo

Sbanda per un colpo di sonno e si schianta contro un palo

E' un giovane autotrasportatore che viaggiava su un'utilitaria

VOGHERA — Un giovane automobilista è incidente stradale avvenuto l'altra notte a Casteggio poco prima delle 3.

La vittima si chiamava Giovanni Antonielli, di anni e abitava a Borgo Priolo. Faceva l'autotrasportatore e stava tornando a casa alla guida di una «Fiat 127»: proveniente centro di Casteggio, procedeva verso Borgo Priolo, quando all'improvviso, per cause che ancora non conoscono esattamente — pensa un colpo di sonno anche se non si esclude un malore — ha perso il controllo della utilitaria.

L'auto ha sbandato, finendo sulla corsia opposta della strada, quindi si è schiantata con violenza contro un palo in cemento dell'Enel.

Giovanni Antonielli è rimasto incastrato fra le lamiere della «127», andata completamente distrutta, e per liberarlo si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa il giovane è stato trasportato all'ospedale Voghera è morto durante tragitto per la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace.

Un'inchiesta è stata aperta per accertare le esatte cause del mortale incidente.

e. g.

Le mostre e gli artisti

Renato Guttuso ad Acqui

Sempre intensa l'attività delle gallerie d'arte, specialmente quelle località dove la mostra di pittura o scultura può essere anche un valido elemento di richiamo turistico. Per questo settimana, comunque, l'appuntamento più interessante, proprio per lo scenario, è la mostra «Cassine ed il suo territorio nei pastelli di Walter Grassi», aperta nella cornice architettonica di una chiesa gotica tra le più interessanti del Piemonte: San Francesco di Cassine.

Ad Acqui Terme, *nel salone delle «Nuove Terme» in via XX Settembre, dal 24 luglio al primo agosto è aperta la mostra del pittore Antonio Pesce, di Molare. Nei paesaggi, così come nei volti o nelle rappresentazioni più diverse, il giovane artista esprime la sua speranza nell'umanità.*

Un'interessante mostra dedicata a Renato Guttuso — chine, incisioni e litografie — è aperta **Acqui Terme** *alla galleria d'arte «T 4» in via Giacomo Bove.*

A Palazzo Robellino di Acqui si inaugura oggi alle mostra dei pittori Tino Bugione e Pino Lamberti Nardi e dello scultore Pierre Roux.

Alla galleria «Rosy» **Bassignana** *espongono i pittori Lirio da Verona e Giovanni Pallavicini.*

Gaetano Trematerra, napoletano trapiantato ad Alessandria, partecipa con alcune interessanti opere fuori concorso al Premio «Franco Provera», a **Bassignana** *(domenica si avrà premiazione). un'opera Trematerra — «Muratore con filo a piombo» — è dedicata la copertina di luglio-agosto de «Il giornale dei misteri».*

Alla galleria «Ca' Vegia» di **Sallce Terme** *gli recenti del pittore Pietro Giunni, dal titolo «Frumenti e prati fioriti».*

Chiude domani alla sala d'arte contemporanea di **Serravalle Scrivia** *la mostra «I proleggomeni» di Angiolella Firpo, di Novi.*

(l.m.)

Nove gare in un unico trofeo Martedì il via al «Pastore»

QUAZZORA — *Martedì prossimo prende il via la prima corsa — il memorial «Luigi Pastore» in programma a Bassignana — la seconda edizione del Trofeo ciclistico della bassa Valle Scrivia. La manifestazione, che si articolerà sino ottobre in nove gare, è stata presentata a Quazzora dal sindaco Pierino Cereda (erano presenti anche i sindaci degli altri Comuni interessati: Bassignana, Sale, Grava, Castelnuovo Scrivia, Alluvioni Cambiò, Isola San Antonio, Alzano e Molino Torti) e dal presidente della Provincia, Angelo Rossa.*

«Da luglio ad ottobre nella bassa Valle Scrivia: folklore, sport, gastronomia». *Questo lo slogan del Trofeo, ed in realtà oltre che essere un importante avvenimento sportivo, vuole essere — come hanno spiegato Cereda e Rossa — un momento importante per il rilancio agro-turistico della bassa Valle Scrivia (quest'anno si è aggiunto il Comune Bassignana).*

Rilancio agro-turistico. I Comuni interessati alla manifestazione sportiva hanno già dimostrato quanto validi siano la cooperazione, l'associazionismo per meglio amministrare. Anche questo trofeo sportivo è un esempio di collaborazione e intende valorizzare, partendo dalle singole gare ciclistiche, le vocazioni turistiche e agricole — un'agricoltura intensiva, specializzata che va sempre più potenziata — di questa interessante zona.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSAND American gigolò (commedia)

Lawrence (commedia)

COMUNALE: Il padrone e l'operaio (commedia).

CORSO: Nell'anno Signore (commedia).

CRISTALLO: Specchio piacere

MODERNO: Attenti a P2 (comico).

ACQUI

GARIBALDI: Che casino Pierino (comico).

CASALE

E madonnari (comico).

POLITEAMA: Le dottoresse preferisce gli uccelli (commedia).

VITTORIA: Penitentiary (drammatico).

GAVI

IL FORTE: Il mistero delle 12 sedie (giallo).

NOVI

IRIS: Lo stralico (comico).

OVADA

LUX: Tapa squilli di (drammatico).

Computer per un omicidio (giallo).

TORRIELLI: L'aldilà (terrore).

VALLE SCRIVIA

LARA: Il paramedico (comico).

TORTONA

VERDI: cugine (commedia).

ITALIA: I predatori dell'Arca (avventuroso).

SOCIALE: Viva la foca (commedia).

Lezioni maliziose (sexy).

Il cacciatore (drammatico).

Vieni avanti cretino (comico).

SOCIALE: ferie.

ALLE TV

GRP

21.30 signora senza commessa diventa e riesce anche a sposare dultore (1953)

23,30 Il vizio di famiglia: girotondo di corruzioni, ricatti, finti rapimenti e avventure erotiche (1975)

TELECITY

21,30 I lupi del Texas: pistolero stanco casa e scopre che il figlio è il capo di una banda di giovani sbandati (1965)

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui. : Osimo, corso Roma.

Acqui: Caligaris, Baghi; Albertini, corso Italia.

Casale: Bodo, viale Saffi.

Novi: Comunale, via Verdi.

Ovada: Frascara, piazza Assunta.

Tortona: Centrale, via Emilia.

Valenza: Centrale, via Garibaldi.

Voghera: Lugano, via Emilia.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

NOTTURNI (dalle alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Chiamate urgenti 42.241.

MUSEI

Museo di Marengo: 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.

Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Quasi [illegible] guerra, a Vercelli, fra il teatro [illegible] la musica

Shakespeare contro Viotti

Il Comune [illegible] deciso [illegible] bloccare il Civico dal [illegible] ottobre [illegible] 15 novembre per una rappresentazione dello Stabile ma, nello stesso periodo, è programmato il [illegible] Viotti

VERCELLI — Shakespeare contro il Festival Viottiano, appassionati di teatro [illegible] patiti della musica sinfonica: a Vercelli è quasi una guerra. Il Comune ha [illegible] di bloccare per una quarantina di giorni, dal [illegible] ottobre [illegible] 15 novembre, il teatro Civico per consentire [illegible] Stabile [illegible] Torino di preparare a Vercelli «Antonio [illegible] Cleopatra» [illegible] Shakespeare [illegible] Adolfo Celi ed Annamaria Guarnieri. «*Un'occasione unica* — dice l'assessore comunale alla cultura Marco Barberis — *che [illegible] potevamo lasciarci sfuggire. "Antonio e Cleopatra" andrà in scena [illegible] anteprima nazionale nella nostra città e sarà soprattutto realizzato interamente a Vercelli, così [illegible] me avvenne lo scorso anno con il "Trovarsi" di Pirandello*».

Vercelli. Marco Barberis

Un colpo indubbiamente grosso, quello dell'assessorato alla cultura se non fosse che [illegible] ottobre ed a novembre Vercelli diventa [illegible] capitale italiana della musica [illegible] il Festival Viotti. [illegible] sono ormai ventotto anni che le serate-clou [illegible] Festival, quelle sinfoniche, [illegible] svolgono [illegible] teatro Civico, non essendo possibile ospitarle in nessun'altra sede.

[illegible] programma del Festival e del Concorso Viotti viene preparato con largo anticipo [illegible] responsabili [illegible] Società del Quartetto, la società organizzatrice presieduta [illegible] professor Joseph Robbone. Le autorità viottiane avevano appunto messo in cantiere da tempo tutti i concerti, compresi quelli sinfonici. «*Ma verso [illegible] fine [illegible] maggio* — spiega il professor Robbone — *abbiamo ricevuto dall'ufficio cultura del Comune un laconico messaggio [illegible] cui ci avvertivano che il teatro Civico non sarebbe stato disponibile dal 4 ottobre al 15 novembre. Sulle prime, anche perché la data del protocollo era sbagliata (18 dicembre 1982!) abbiamo pensato [illegible] uno scherzo. [illegible] tutto [illegible] Non ci è rimasto altro [illegible] fare che disdire i concerti sinfonici con le orchestre [illegible] Berlino, di Budapest e di Halle*».

Vercelli. Joseph Robbone

Una serata, però, si dovrà svolgere a tutti i costi: [illegible] quella [illegible] ottobre durante la quale i laureati [illegible] Concorso Viotti si esibiranno con l'Orchestra di Ostrava. Spiega Robbone: «*Non possiamo rimandare l'appuntamento perché compare nell'elenco ufficiale che abbiamo inviato al ministero dello Spettacolo per ottenere i finanziamenti per il Festival*». Il professor [illegible] ne indica alcune ipotesi di soluzione [illegible] problema. «*Faremo il concerto in una chiesa, oppure al palazzetto dello sport*».

L'ultima annotazione [illegible] decisamente polemica. Il professor Robbone [illegible] vuole suscitare un vespaio ma la sensazione che il Festival Viotti, [illegible] più prestigiosa manifestazione [illegible] culturale vercellese, sia stato snobbato non è soltanto sua. L'assessore Barberis si difende [illegible] queste accuse: «*Non abbiamo fatto nessuno sgarbo al Viotti. I responsabili della società [illegible] Quartetto sono [illegible] stati avvertiti per tempo; se il problema più grosso è quello del concerto previsto per il 25 ottobre, mi impegno a risolverlo personalmente cercando sedi alternative al Civico*».

Questa la tesi di Barberis. Ma l'ennesimo scontro fra l'assessorato alla cultura e la Società del Quartetto rischia di trasferirsi sul piano politico.

e. d. m.

Il palazzo dell'Isola Bella

Stresa. Il Palazzo Borromeo dell'Isola Bella visto dal vaporetto (foto di Gianni Giovannini)

Concertisti da tutto il mondo

Trivero, le [illegible] con tante chitarre

Quest'anno i partecipanti [illegible] 34: arrivano anche dall'Austria, dalla Germania, [illegible] Svezia

VERCELLI — Da dieci anni, ogni estate la provincia di Vercelli diventa la capitale della chitarra: giovani concertisti vi convengono da tutto il mondo per seguire i corsi di perfezionamento del vercellese Angelo Gilardino, [illegible] nume tutelare della chitarra nel nostro Paese.

Le «vacanze chitarristiche» [illegible] nate nel 1971 a Roasio, sulle colline fra Gattinara e Biella e, dal '76, si [illegible] trasferite in altura alla Oasi...ra di Trivero, sui caratteristici tornanti dove si snoda la panoramica Zegna. Le organizza l'Accademia di Cultura e Arte «Renato Colombo» di Serravalle Sesia [illegible] il patrocinio dell'amministrazione provinciale: quest'anno si svolgono dal 5 luglio al 14 agosto.

Parteciparvi non [illegible] facile. Ad onta della denominazione spensierata, le «vacanze» sono corsi di alta specializzazione [illegible] numero rigorosamente chiuso. I «curriculum vitae» degli iscritti vengono passati al vaglio dallo stesso Gilardino che ha cura di selezionare i migliori tra i migliori.

Quest'anno i partecipanti [illegible] 34: arrivano [illegible] Francia, dalla Germania, dall'Austria, dalla Svezia, dalla Jugoslavia e dall'Italia: sono quasi tutti insegnanti di conservatorio con una carriera concertistica ben avviata.

Ma perché queste «vacanze» di Trivero attirano chitarristi da tutto il mondo? La risposta sta nella riconosciuta qualità della scuola di Gilardino, un artista che ha sviluppato un metodo didattico originale e stimolante. La sua scuola è forse la prima nel mondo ad aver conciliato le esigenze di quella spagnola, creata da Segovia, [illegible] gli insegnamenti degli anglosassoni (Julien Bream, John Williams).

Ecco perché l'esperienza delle «vacanze» di Trivero ha [illegible]giato tutto il mondo chitarristico che, puntuale, accorre all'appuntamento.

«*Quest'anno* — dice Gilardino — *il livello dei partecipanti è notevolissimo. Ci sono tre giovani che spiccano sugli altri: Luigi Biscaldi, di Vigevano, e due giovani svedesi di Malmoe. Ma nel complesso, sono tutti bravissimi*».

Le «vacanze chitarristiche» sono organizzate col patrocinio dell'amministrazione provinciale e in cambio, i musicisti che vi partecipano offrono una trentina di concerti gratis che [illegible] svolgono durante l'estate in tutta la provincia.

Enrico De Maria

Appuntamenti in piazza in tutta la provincia [illegible] Cuneo

Musica di popolo [illegible] Verzuolo suonata al chiaro della luna

CUNEO — Un arzillo vecchietto che [illegible] il violino apre ufficialmente questa sera, a Verzuolo, nel Saluzzese, la seconda edizione [illegible] «Al clair d'la luna», festa di piazza organizzata [illegible] Arci [illegible] Comune. È Melchiade Benni: [illegible] nome già noto agli appassionati di musica folk, protagonista assoluto e indiscusso della passata edizione del braidese «Cantè j'oeuv». Benni, con i «Suonatori della valle Savena», in Emilia Romagna, propone musica popolare.

Verzuolo concede [illegible] bis domani sera, [illegible] 21, ancora con il folk, questa volta di casa [illegible] stra: sulla pedana di «Al clair d'la luna» il «Gruppo spontaneo di Magliano Alfieri», [illegible] ragazzi, guidati dallo [illegible] Antonio Adriano, ripercorre[illegible] le musiche, le tradizioni, [illegible] voglia [illegible] far festa [illegible] Langhe. Uno spettacolo tutto [illegible] vedere e da ascoltare. Il gruppo spontaneo [illegible] forse [illegible] migliore «complesso» [illegible] del Cuneese.

La musica in piazza: [illegible] Verzuolo a Cuneo, passando per l'Alta Langa, il Monregalese. Appuntamenti disseminati per tutto il territorio della provincia, tante occasioni per avvicinarsi al classico, [illegible] [illegible], al jazz. Vediamo qualche itinerario musicale per i prossimi weekend, incominciando [illegible] Murazzano, nell'Alta Langa. Questa sera (ore 21) il centro culturale «Beppe Fenoglio» propone il [illegible] secon[illegible] concerto jazz; in pedana [illegible] [illegible] del pianista Cedar Walton. Rimaniamo a Murazzano: domani sera concerto d'organo del maestro Luciano Fornero, che propone musiche [illegible] autori [illegible] scuola italiana, francese e tedesca del diciassettesimo secolo.

[illegible] classica anche a Saluzzo, questa [illegible] nella chiesa di San Giovanni: Daniele Rivoira (flauto) e Daniela Brignone (chitarra) propongono musiche di Ortiz, Haendel, Carulli, Giuliani, Marcona. L'ingresso è gratuito. Musica classica di scena anche a Mondovì e nelle sue valli, per [illegible] [illegible] edizione del [illegible] nazionale di chitarra classica «G.B. Ansaldi» organizzato [illegible] «Gli [illegible] [illegible] Piazza» di Mondovì.

[illegible] incomincia venerdì 23 con [illegible] concerto [illegible] chitarra del duo Elena Casoli e Roberto Pinciroli (ore 21, chiesa della Missione). Nel pomeriggio di venerdì, inoltre, prove e saggi [illegible] concorso. Sabato [illegible] nella sala Ghisleri e all'istituto Barocco ancora prove e saggi; la [illegible] concerti [illegible] chitarra nelle chiese di Vicoforte, San Grato, Roburent, Ormea, Lurisia, Fontane e Murazzano.

Domenica, infine, nella sala Ghisleri, concerto e premiazione dei vincitori. Musica folk, questa sera a Carrù, nel secondo appuntamento con la manifestazione «Mille [illegible] insieme» di scena [illegible] gruppo «Musica popolare Pinerolo» che propone canti e balli delle valli Chisone e Germanasca.

Folk anche a Cuneo per [illegible] rassegna «Tutti in piazza»: martedì 20 nel cortile del palazzo Santa Croce «Cantinpiazza», canti di osteria [illegible] Cuneese proposti dal cuneesi diretti da Chiara Giordanengo. Due cantautori infine, giovedì 22: Pierangelo Bertoli a Cavallermaggiore e Riccardo Cocciante a Centallo.

Luigi Sugliano

Il Balletto Nazionale Iberico mercoledì al Broletto

Sulle punte o con le nacchere [illegible] arrivo la Spagna a Novara

NOVARA — Dopo il balletto classico portato in scena l'altra sera [illegible] Loredana Furno con la nuova «Compagnia Danza Piemonte», per l'«Estate Musicale Novarese», organizzata dall'Assessorato alla Cultura, Musei e Sport del Comune, sarà la volta [illegible] «Balletto di Spagna» che presenterà mercoledì alle 21, sempre nell'attraente cornice naturale del Cortile del Broletto, lo spettacolo «Antologia Spagnola».

Si tratta della più importante manifestazione di danza spagnola con una selezione [illegible] differenti balli classici e popolari che mettono [illegible] evidenza l'amore e l'arte [illegible] questo popolo.

«Antologia» fu creata nel 1973 da Maria Del Sol e Mario de la Vega con [illegible] coreografie [illegible] Alberto Lorca. Da quella data la compagnia si è sempre esibita nel Festival di Spagna, riscuotendo grande successo nel celebre teatro della «Zarzuela» di Madrid.

Il governo spagnolo negli ultimi anni ha presentato questo spettacolo sotto il nome di «Balletto Nazionale Festival di Spagna»: della durata [illegible] 90 minuti, viene eseguito è composto da 9 ballerine e 5 ballerini oltre che dai cantante di flamenco e chitarra classica. I costumi, tutti ripresi dagli originali delle varie epoche, costituiscono un autentico patrimonio artistico e sono coperti da una grossa polizza assicurativa.

Un appuntamento importante per i novaresi alla ricerca dei grossi avvenimenti internazionali di arte e di cultura.

Altre manifestazioni [illegible] in programma in provincia per il fine settimana. Sabato a Premeno a Villa Bernocchi si inizieranno gli «Incontri musicali 1982» con un concerto di musica antica presentato dal Comune [illegible] Milano e dalla Civica Scuola di Musica.

A Borgomanero, a chiusura delle manifestazioni della Madonna del Carmine, che si svolgono da 200 anni, [illegible] sa[illegible] due concerti [illegible] giochi popolari mentre a Dagnente, domenica, si concluderà il «Palio dei Rioni» con le ulti[illegible] nove gare in programma.

A Dormelletto si ripeterà l'iniziativa della «Festa al campo», giunta [illegible] sesto anno di vita, con [illegible] invito gastronomico sotto l'enorme tenda costruita nel campo sportivo capace di ospitare 500 persone.

A Massino Visconti, nel Vergante, speciale mostra fotografica per i 50 anni del Campanile: saranno esposte foto del 1932 che ricordano i lavori di costruzione.

A Pettenasco sul Lago d'Orta, domenica, manifestazione di benvenuto per gli [illegible]spiti italiani e stranieri [illegible] musica, folclore e settima edizione della staffetta polisportiva.

[illegible] Alpino di Gignese, nella chiesetta della Madonna della Neve, alle 21 domenica, concerto di musiche rinascimentali, mentre a Madonna del Sasso convegno di pittori per l'annuale estemporanea.

Per quanto riguarda le mostre d'arte significative presenze in quasi tutti i grossi centri turistici.

Alla Galleria «Corsini» di Intra, fino al termine di agosto rassegna «Quaderni del 10° anno» con Alcamura, Galliani e Querzoni; alla galleria «Lanza» mostra dei «maestri dell'astrattismo italiano» con Melotti, Reggiani, Soldati e Veronesi.

l. l.

Quando la danza è vita

Vignale. Un momento del «Teatrodanza contemporaneo» di Elsa Piperno e Joseph Fontano

Danza, cinema, teatro, [illegible]: di grande rilievo gli avvenimenti artistici

L'Alessandrino, un grande palcoscenico

ALESSANDRIA — Vignale, [illegible] Spoleto del Monferrato: lo si ripete da quattro anni, da quando è iniziato «Vignale danza» stage durante la settimana e spettacolo in piazza, ogni domenica sera e basta a dimostrare quanto importante sia l'iniziativa e come sia costante il successo. Da *Vignale Monferrato*, quindi, comincia obbligatoriamente questo breve panorama degli spettacoli in programma nella provincia.

«*Vignale danza*» presenta domenica nuovamente il balletto moderno («*I cultori di questo genere sono in crescendo*», commenta Gino Mesturino) grazie alla presenza del gruppo «*Teatrodanza contemporanea* [illegible] *Roma*» con Elsa Piperno e Joseph Fontano: presenteranno numerosi balletti, da «Faces» a «Dyaneland» a «Dedica», «Aquile [illegible] aquiloni», «Novità assoluta», «*On the radio*».

Balletto anche a *Novi Ligure*, per «Estate in Castello», questa sera alle 21, appunto nel Parco del Castello. Il collettivo di danza Teatro Nuovo Torino, con Loredana Furno e Jean Pierre Martal, presenta la «*Danze* [illegible] *genti per lune e contrade*», coreografie di Roberto Fascilla. Lo spettacolo ha come filo conduttore una carretta di comici che montano il loro teatrino sulla piazza di un paese e si svolge attraverso diversi momenti di vita, mentre tra le danze spicca la «*monferrina*», il più tipico e genuino ballo piemontese.

Ad *Acqui Terme*, invece, sono in programma cinema (questa sera) e jazz (domani). Entrambi gli spettacoli si avranno nello scenario [illegible] Castello che domina la città dalla sommità dei giardini antistanti la stazione ferroviaria. L'iniziativa è del Circolo «*Punto 16*» che presenta «*Acqui estate*»: cinema, musica, arte e sport. Questa sera cinema col film «*Il matrimonio di Maria Braun*» [illegible] R. W. Fassbinder. Domenica sera jazz con «*Abbey Lincoln Quartet*».

«Valenza estate '82», iniziata martedì con «*Danze di genti per lune e contrade*», prosegue lunedì, alle 21,30 in piazza [illegible] Martiri, a *Valenza*, con la prosa. La Cooperativa «*Il Teatrino*» metterà in scena «*Le allegre comari di Windsor*» di William Shakespeare. Regia di Nuccia Ladogana, con Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann.

Il jazz, martedì sera, sarà di scena ad *Alessandria*, [illegible] primo appuntamento di «*Ad Alessandria, in estate*», prosa, musica, balletto 1982. Nel cortile dell'ex-collegio Don Bosco concerto, alle 21,30, del Sam Rivers Quartet.

f. m.

La prima rassegna artistica che coinvolge tutta la Valle

In ogni castello spettacoli intonati alla sua tradizione

Si ripeteranno nell'estate, con musica [illegible] teatro, antiche verità fatte [illegible] storia e [illegible] leggenda

AOSTA — I manifesti con l'antico [illegible] dei Challant «Tout est et n'est rien» che ha dato il [illegible] alla prima [illegible] gna [illegible] spettacolo in Valle d'Aosta, voluta dall'assessorato al Turismo Urbanistica [illegible] Beni Culturali, sono da tempo affissi sui muri di tutta la Regione.

L'immagine scelta per evidenziare il connubio tra i castelli valdostani e [illegible] antiche forme [illegible] spettacolo è la riproduzione di un dipinto su seta nel quale è riconoscibilissimo lo stile di Francesco Nex. «*Abbiamo scelto tra gli artisti valdostani quello che aveva più familiarità con i castelli* — afferma Angelo Pollicini — *Nex risponderà esattamente alle nostre esigenze in quanto è il meglio introdotto in questo tipo di linguaggio*».

«A Fenis antica commedia», questo il titolo che l'artista ha dato al [illegible] dipinto, realizzato per l'occasione, nel quale, [illegible] [illegible] [illegible] spirito graffiante, [illegible] sintetizzato e concretizzato il felice rapporto [illegible] il castello valdostano. Il castello di Fenis è senza dubbio quello a lui più congeniale, forse non è un [illegible] che Francesco Nex abbia deciso di vivere proprio a Fenis che non è il suo paese di origine.

Nel dipinto ha raffigurato una donna che tira i fili e muove i burattini tra i quali il San Giorgio che si trova affrescato nel castello. «Il dipinto ha un che di Jacqueriano (da Iacopo Jacquerio affrescatore [illegible] castello di Fenis, artista di fama internazionale che diede vita [illegible] una famosa scuola) — afferma la signorina Eufrasia Moro, [illegible] lente della commissione Arti figurative regionale — vi si ritrovano il cavallo e San Giorgio, intorno la losanga tipica [illegible] castello di Fenis. Un aspetto dell'araldica e la crociera con la quale Nex ha dato l'idea del teatro (quello [illegible] burattini), il tutto con uno sfondo giallo solare». Anche [illegible] motto dei Challant «Tout est et n'est rien» racchiude [illegible] discorso della finzione, giusta logica [illegible] teatro che dice grosse verità attraverso il divertimento.

Per tutta l'estate i castelli valdostani rivivranno presentando al pubblico antiche verità fatte di storia e di tradizioni attraverso l'interpretazione scenica di gruppi teatrali collocati secondo una scelta logistica nel castello che meglio si adattava a fungere da scenario alle singole rappresentazioni.

Issogne, palazzo rinascimentale voluto dal priore Giorgio di Challand per la cugina Margherita, il cui contesto fa fede della raffinatezza, della profonda cultura che testimonia [illegible] viaggiare nelle corti di Giorgio di Challand, ospiterà nella corte del melograno e nel verger del castello, la musica medioevale e la danza.

[illegible] **Verres**, la fortezza [illegible] Conti di Challant che domina [illegible] Comune raccoglierà le esperienze di teatro di strada [illegible] [illegible] gruppo. A questo [illegible] è legato l'incancellabile ricordo dell'intrepida Caterina, prima nobildonna a scendere sulla piazza per danzare in mezzo ai sudditi. Anche per questo lo spazio scenico non sarà più il teatro, ma la [illegible], l'ambiente urbano, la piazza fino ad arrivare al Castello e sottolineare così il rapporto costante con la realtà sociale, quotidiana.

Fenis, tipico castello medioevale è stato destinato invece a luogo dove sarà sintetizzata [illegible] ricerca sul mito, sulle tradizioni, sulle leggende, sulla cultura popolare. Il fantastico e il reale si alternano tra le mura del castello impregnato di fascino, a volte misterioso e inspiegabile.

Sarriod de la Tour, castello di antica nobiltà, che [illegible] primitivo Donjon del 1100 [illegible] andato accrescendosi nel tempo con progressive aggiunte [illegible] modifiche, [illegible] stato ritenuto luogo ideale per l'incontro di settori [illegible] avanguardia non solo nel teatro, ma anche nella musica, nelle arti figurative e nella grafica.

A Saint Pierre saranno allestiti laboratori animati da un gruppo di tecnici, aperti a tutti coloro che vorranno parteciparvi. Il lavoro terminerà [illegible] la presentazione al pubblico [illegible] quanto svoltosi negli spazi del castello oltre agli spettacoli del gruppo.

Beatrice Mosca

Manifestazione valida per il superpremio Gilera

Valtournenche, al motoraduno centauri da tutto il mondo

Prevista un'esibizione di guide con l'appoggio [illegible] elicotteri [illegible]

VALTOURNENCHE — Oggi e domani Valtournenche sarà invasa dagli appassionati del moto-turismo; nella graziosa località valdostana infatti [illegible] in programma, [illegible] cura del Moto Club Augusta Praetoria e della locale Azienda autonoma [illegible] soggiorno, la 6 edizione [illegible] Motoconcentrazione internazionale valida per il superpremio Gilera.

Numerose le adesioni pervenute da ogni Paese europeo mentre [illegible] previsti arrivi anche dalla Turchia e da alcune nazioni del Nord Africa quali Algeria e Marocco.

Il programma assai intenso prevede per il pomeriggio di oggi un incontro ufficiale tra i possessori [illegible] motocicli «fuoristrada» , fissato al rifugio Oriondé, a 3000 metri di quota.

Quindi tutta una serie [illegible] iniziative specifiche volte anche a dare una caratterizzazione turistica all'avvenimento sportivo. Esse culmineranno [illegible] la spettacolare esibizione [illegible] Cervinia delle famose guide della Valtournenche, le quali saranno appoggiate, per l'occasione, dagli elicotteri dell'Eli Italia [illegible] dell'Air Zermatt.

I piloti che difendono i colori [illegible] sodalizio aostano continuano a mietere successi [illegible] che in campo internazionale. Nella 8ª prova del campionato europeo di motovelocità, svoltasi in Inghilterra [illegible] Donington-Parc, si è imposto Massimo De Lorenzi, del Moto Club Augusta Praetoria, [illegible] quale ha battuto l'attuale capoclassifica del campionato continentale.

Doppio successo per Stefano Pagnozzi, in [illegible] alla Laverda [illegible] nella Selva di Fasano-Fasano e nella Fornovo-Boschi [illegible] Barone, prove del campionato italiano [illegible] in montagna. Il portacolori [illegible] sodalizio del presidente Enrico Rocca è ora al secondo posto nella classifica. **c. g.**

Ciclomotori in gara [illegible] Morgex

MORGEX — Il [illegible] club Monte Bianco organizza per oggi e domani [illegible] competizione interregionale [illegible] «endurance» della durata di 24 ore per ciclomotori.

La prova [illegible] svolge in [illegible] tà Morgex-Feissonie, nei pressi [illegible] campeggio, su un circuito della lunghezza [illegible] 2000 metri. I motocicli [illegible] [illegible] rie non dovranno [illegible] una cilindrata superiore ai 50 [illegible] [illegible] la velocità di gara non dovrà superare la [illegible] dei 40 chi[illegible] orari.

Ogni equipaggio [illegible] composto da tre concorrenti. [illegible] partenza sarà data questo pomeriggio alle ore 17. Tre categorie in gara: 1) senza ammortizzatori; [illegible] con [illegible] tizzatori; 3) con [illegible] o più marce.

In precedenza sullo stesso percorso si misureranno, in una gara sperimentale di endurance (due ore), [illegible] scooters fino a 50 cc; ogni equipaggio sarà composto da due concorrenti, la partenza verrà data alle [illegible] 14 e la competizione [illegible] concluderà dopo due ore.

Roisan B-Doues per il primato

Trofeo Grand Combin continua: in campo oltre 150 giocatori

DOUES — Si disputerà domani la terza giornata [illegible] 7 trofeo Comunità montana Grand Combin per amatori del calcio.

Oltre centocinquanta i giocatori che, sin dalle prime ore del mattino e fino a pomeriggio avanzato, si incontreranno sul rinnovato campo sportivo di Doues per i «due punti».

Nel girone A scontro per la guida della classifica tra Roisan B e Doues alle 9 del mattino, mentre nel girone B il «clou» della giornata sarà l'incontro Valpelline A — G. S. Bernardo che comincerà subito dopo la precedente partita, ossia alle 10.30.

Il calendario del trofeo prosegue poi secondo il seguente orario.

Ore 14.30: Oyace - Etroubles A; ore 16 Valpelline B - St. Rhemy Bosses.

Ore 17.30: [illegible]. Oyen - Allein; 19: Etroubles B - Roisan A. Riposano in questa giornata, le capoliste dei due gironi Bionaz e Gignod. **c. bl.**

Varata una legge per finanziare le forme promozionali

Cooperativa tra albergatori per propagandare il turismo

Avranno contributi [illegible] insieme parteciperanno a fiere, esposizioni ecc.

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato nella seduta del 14 luglio la legge numero 358 concernente: «provvedimenti per la promozione [illegible] forme associative tra operatori turistici», presentata dalla giunta e elaborata dall'assessore [illegible] Turismo, Angelo Pollicini.

La nuova norma si propone di favorire l'organizzazione di tutti quegli strumenti utili all'attuazione di iniziative promozionali [illegible] settore. Troppe volte, è [illegible] detto nella discussione in Consiglio, gli operatori turistici della nostra regione [illegible] l'atteggiamento di chi sta passivamente ad aspettare l'arrivo dei clienti.

La nuova legge prevede la concessione di benefici economici (nella misura del 60% della spesa ritenuta ammissibile) per creare servizi accentrati per la «vendita» del prodotto turistico, per [illegible] partecipazione [illegible] fiere, esposizioni, borse [illegible] turismo ecc. [illegible] per l'acquisto di materiale informativo per attivare tali iniziative.

Occorre però che la forma associativa abbia una certa consistenza. Consorzi, cooperative e simili dovranno avere almeno 10 componenti [illegible] il 60% di essi dovrà essere formato da esercenti di alberghi, campeggi o villaggi turistici. Questo per rilanciare le strutture ricettive alberghiere o para-alberghiere.

«*Oggi* — dice Pollicini — *in Valle ci sono 520 alberghi con 18.500 posti, mentre nelle [illegible] conde case possono abitare 160.000 persone. Si tratta di una sproporzione enorme. Nella provincia di Bolzano si contano 210.000 posti in albergo e 30.000 nelle seconde [illegible] mentre nell'alta Val Badia il rapporto è di 14.000 contro 400*».

Occorre quindi rilanciare la struttura alberghiera, e a questo la Regione ha provveduto rifinanziando un'importante legge, quella dei fondi di rotazione e predisponendo, sempre a cura dell'assessorato al Turismo, una nuova legge urbanistica.

Per i [illegible] di rotazione, ossia i contributi a tasso agevolato per chi [illegible] nuovi hotel, le nuove domande sono 46, con 1434 posti letto. La nuova legge urbanistica prevede dei premi di volumetria, sempre per nuove strutture alberghiere. «*Si è invertita la tendenza del 1981, anno [illegible] del settore* — dice ancora Pollicini —. *Allora abbiamo perso più di 800 posti letto negli alberghi. Adesso, almeno come richieste, siamo in netta ripresa*».

La nuova legge urbanistica però vorrà incidere in modo reale su tutto ciò che è uso del territorio. [illegible] parla di recupero dell'usato, di incentivazione dell'edilizia alberghiera e di disincentivazione delle seconde case, dell'introduzione di strutture comprensoriali per la gestione di quel grande patrimonio che è il territorio. «*Il nostro vero capitale* — dice ancora l'assessore al Turismo — *è il paesaggio. Occorre assolutamente conservarlo. I danni [illegible] all'ambiente sono molto spesso irreversibili. Bisogna però che [illegible] nostre bellezze siano conosciute, per essere apprezzate. Il turismo [illegible] l'unica vera risorsa futura della Valle d'Aosta. [illegible] dati recenti si desume che più [illegible] 35% dei valdostani traggono il loro [illegible] sostentamento da questo settore, per via diretta o indotta*».

La nuova legge è [illegible] finanziata [illegible] [illegible] milioni.

b. bas.

Tecnici del turismo all'Enit Roma

Giornate di studio sulla concorrenza dei Paesi stranieri

CERVINIA — I dirigenti [illegible] responsabili dei servizi centrali e delle delegazioni straniere dell'Enit, i rappresentanti degli assessori regionali per il turismo, gli organismi e organizzazione dell'offerta turistica italiana, sono stati invitati a Roma dal 5 all'8 luglio scorso dal presidente commissario dell'Enit Gabriele Moretti per alcune «giornate tecniche di lavoro dedicate all'elaborazione e all'affinamento [illegible] programma promozionale nazionale 1983 [illegible] cui all'articolo 3 della legge 14 novembre 1981 n. 648».

Come si poteva leggere nella lettera d'invito dell'Enit. Sono state giornate di lavoro intenso. [illegible] più proficue da questa importante innovazione che per la prima volta coinvolge operatori economici di tutti i settori del turismo italiano nell'analisi della situazione turistica nazionale e soprattutto internazionale (la potenzialità del turismo estero verso l'Italia nei diversi [illegible] e nelle tre correnti principali: invernale, estivo e città d'arte) e nella programmazione delle diverse forme di attività promozionale all'estero per l'anno 1983 (work-shops, saloni internazionali del turismo, depliants, stampa, tv).

Assieme agli organi centrali dell'Enit [illegible] i suoi delegati all'estero e i responsabili [illegible] turismo delle Regioni. L'incaricato dell'offerta turistica all'estero presso l'Enit di Roma, dottor Franco De Marinis, grazie alle informazioni fornite dai delegati Enit all'estero ha fornito indicazioni sui Paesi dove la promozione turistica ha maggiore possibilità di successo grazie alle particolari condizioni politiche, socio-economiche e valutarie dei diversi Paesi.

[illegible] ministro Nicola Signorello ha porto il [illegible] saluto ai partecipanti alla fine dei lavori. Per la Valle d'Aosta erano presenti [illegible] direttore dell'assessorato al Turismo dottor Nicolò Tambosco, il presidente dell'Adava Albert Tamietto, il presidente degli albergatori del Breuil Luciano Artaz e il titolare della Marinil Tour air-ski Federico Mariani, decano dei tours-operators della Valle d'Aosta, tutti concordi nel giudicare molto positiva l'innovazione che si spera proseguirà nel futuro.

«*La promozione turistica sarà più efficace, meno dispersiva e anche meno costosa* — osserva il cavalier Mariani — *consentendo agli organismi istituzionali, regionali e nazionali del turismo di avvalersi del contributo presentato dall'esperienza dell'operatore turistico [illegible] tutti i settori nella programmazione della sempre più importante opera promozionale che ci vede spesso in concorrenza con le poderose organizzazioni analoghe di alcuni Paesi europei (Austria, Francia e Svizzera per quanto riguarda [illegible] sci)*».

l. c.

Appello pci per palestinesi

AOSTA — La segreteria regionale del pci ha rivolto un appello al presidente del Consiglio regionale, Giulio Dolchi, e [illegible] tutto il Consiglio, perché organizzi un incontro [illegible] la rappresentanza in Italia dell'Olp, allo scopo di concordare in valle iniziative concrete di solidarietà e di informazione sul tragico momento che sta attraversando il popolo palestinese.

La manifestazione ritorna dopo sei anni con atleti italiani e stranieri

Parte la gran kermesse di «24 ore» sul monopattino nelle vie di Aosta

Una gara [illegible] [illegible] minuti riservata ai bambini - Spettacoli musicali mentre continueranno i giri

La formazione femminile di monopattino. Da sinistra: Santina Diano, Katia Pellicanò, Marisa Lunardi, Jeanne [illegible], Mara Saulino. Le atlete riprese all'inizio d'un intenso allenamento (Tel.)

AOSTA — Concluse le operazioni [illegible] iscrizione alla «24 [illegible] di monopattino» [illegible] comitato organizzatore ha reso [illegible] [illegible] cifre riguardanti questa spettacolare competizione in programma oggi e domani.

«*Sono venti le squadre presenti* — ha detto Fausto Serra, funzionario dell'Azienda di soggiorno aostana —, *provenienti da molte regioni d'Italia ed anche dalla Francia e [illegible] Svizzera. Possiamo fin d'ora ritenerci soddisfatti [illegible] punto di vista tecnico in quanto la manifestazione si ripresenta dopo una interruzione di sei anni. Ciò nonostante abbiamo assistito ad un entusiasmo organizzativo notevole ed ora è tutto pronto per accogliere questo spettacolare momento sportivo che sarà preceduto, ed è la prima volta che si svolge, dalla gara sui "60 minuti" riservata a ragazzi [illegible] età compresa tra i 9 e i 12 anni compiuti*».

Alcune note tecniche prima di passare [illegible] definitiva del programma. Nell'ultima edizione del 1976 il percorso misurava [illegible] metri contro gli attuali 1010, allora il [illegible] toccò alla squadra [illegible] San Grato che effettuò nelle 24 ore 661 giri per un totale di oltre [illegible] chilometri.

Il tempo medio che gli atleti impiegano per coprire un giro [illegible] [illegible] di quest'anno si aggira sui 4 minuti, stando ai rilevamenti effettuati durante gli allenamenti dei giorni scorsi. Molte [illegible] novità meccaniche che si [illegible] potute intravedere. La più interessante è la presenza di monopattini con ruote in lega che assorbiranno, certamente in maniera migliore di quelle tradizionali, le sollecitazioni anomale cui saranno sottoposte dovendo curvare sempre a sinistra.

Questo il programma [illegible] manifestazione. [illegible] dalle 9 alle 12: punzonatura dei [illegible] monopattini e dei pezzi di ricambio. Ore 14: raduno [illegible] bambini partecipanti [illegible] «60 minuti». Alle 15 partenza [illegible] «60 minuti». Arrivo alle 16.

Ore 16.30 ritrovo concorrenti «24 ore». Alle 17 sfilata concorrenti sul percorso di gara. Ore 17.30 partenza «24 ore». Ore 21: spettacolo musicale con i gruppi «Progetto» e «Freon», che si concluderà alle 23.

Domani alle ore 10,30: spettacolo musicale con Guitar Man, che si concluderà alle 12. Alle 15 Carlo Benvenuto ed il suo piano-bar intratterà il pubblico.

Ore 17,30 conclusione della [illegible] [illegible]. Alle 19 premiazione [illegible] «60 minuti» [illegible] della «24 ore» e conclusione del piano-bar. Alle 21,30 spettacolo musicale con i gruppi «Autofed» [illegible] «Mgm» (repertorio country). Alle 23 termine dello spettacolo e chiusura ufficiale della grande kermesse.

c. g.

Aosta — Il presidente [illegible] Consiglio regionale Giulio Dolchi ha consegnato nei giorni scorsi al presidente dell'Unione sportiva di Introd la somma di 350 mila lire raccolta in occasione dell'incontro [illegible] calcio svoltosi domenica scorsa tra i Consiglieri regionali, i consiglieri comunali di Introd e i dirige[illegible] dell'Unione Sportiva. La somma raccolta sarà devoluta in opere di assistenza e beneficenza.

[illegible] — La coppia Michaud e Restello ha vinto ad Antey la 1ª edizione del trofeo «Altidoro Berard», [illegible] in [illegible] frazioni di pianura e salita. Nel tratto pianeggiante si è imposto Restello, mentre Michaud ha [illegible] il miglior tempo in salita. Nella classifica conclusiva, i posti d'onore sono stati occupati da Champvillair e Vierin, della Olivetti Biella, [illegible] [illegible] Orecoganelli, del V. C. Aosta.

Illustrato da Guglielmo Tovo il progetto ■ nuova arteria

Linfa al traffico in provincia con la superstrada Asti-Casale

Il tracciato previsto - S'iniziano subito gli studi per ■ ■ dell'opera

ASTI — Una nuova superstrada faciliterà i collegamenti tra la città e Casale, migliorando ■ viabilità in ■ dei punti più «caldi» ■ traffico in provincia. ■ progetto per la nuova arteria, che collegherà Asti e Moncalvo, è stato illustrato in un incontro a Calliano dal presidente della provincia Guglielmo Tovo e dall'assessore alla viabilità Pietro Beccuti ai sindaci delle località il cui territorio sarà attraversato ■ strada.

Il progetto prevede la costruzione di una strada a quattro ■ che rappresenterà in pratica il prolungamento della Asti Isola ■ cui è in fase di realizzazione il raddoppio. Innestandosi nella tangenziale Est a Pontesuero la ■ infatti correrà parallelamente alla linea ferroviaria Asti-Casale fino alla stazione di Castell'Alfero.

Di qui si allontanerà dal tracciato della attuale statale, passando a fianco della ■ zione ferroviaria di Penango ■ ricollegherà con la ■ ■ Casale a Moncalvo all'altezza del bivio per Crea. In questo secondo tratto la strada sarà a due corsie ■ è già previsto il vincolo dei terreni necessari per un eventuale raddoppio.

«I rilievi svolti per redigere il progetto — ha spiegato il presidente della Provincia, Tovo — *hanno accertato che nel tratto Asti-Portacomaro esiste uno degli indici di traffico più alti ■ tutte le strade piemontesi soprattutto di ■ tomezzi pesanti. La ■ arteria consentirà ■ migliorare la viabilità ■ un collegamento importantissimo per l'economia astigiana».*

La Regione ha già inserito ■ nuova strada Asti-Casale nel piano ■ sviluppo ■ viabilità ■ ■ s'inizieranno subito gli studi per la realizzazione.

Sono ■ ■ cantiere anche lavori per ampliare la provinciale della Valle Versa e rendere più scorrevole il traffico pesante. Un primo lotto di lavori tra Castell'Alfero e la zona del Molinasso è già ■ appaltato per un ■ di 250 milioni. La realizzazione complessiva ■ progetto costerà un miliardo. **d. q.**

Il grande traffico automobilistico sulla statale, nel tratto Asti-Moncalvo (Telefoto)

Tre ■ per la strada Canelli-Bubbio

BUBBIO — Sarà finalmente ammodernata ■ provin■ numero 6 Canelli-Bubbio: il consiglio provinciale ■ ■ approvato ■ progetto che prevede una spesa di oltre tre miliardi di lire.

La strada manterrà l'attua■ tracciato «saliscendi» con molte curve, ma la carreggiata sarà allargata a nove metri e ■ ■ corsie ■ ■ metri e mezzo e due banchine ■ oltre un metro): in questo modo molte curve attualmente strette e pericolose verranno rettificate. **(f.la.)**

Dappertutto raccolti positivi

Grano, annata boom ma prezzi modesti

Le colture cerealicole hanno fruttato un milione di quintali - Proteste per le quotazioni

ASTI — In tutta la provincia si ■ conclusa ■ questi giorni la mietitura, e per ■ aziende contadine è già tempo di bilanci. E' stata un'annata positiva e nei trentamila ettari riservati alle colture ■ realicole, secondo le prime stime, si è registrato un raccolto record che ■ superato il milione di quintali.

Anche la qualità e ■ peso specifico del grano sono molto elevati. Merito delle favorevoli condizioni atmosferiche. La lunga siccità che ■ mettendo in pericolo altre colture, come il mais, ha invece consentito una buona maturazione delle spighe. ■ bilanci degli agricoltori anche quest'anno peseranno però gli aumenti delle tariffe ■ trebbiatura, concordate tra le organizzazioni provinciali dei contadini e quelle dei trebbiatori.

Anche sul problema dei prezzi si annunciano proteste e discussioni. I mulini, infatti, offrono quotazioni di venticinque, ventisei mila lire il quintale che i contadini giudicano troppo basse.

Proprio per impedire speculazioni, l'Ispettorato agrario ha aperto in questi giorni l'ammasso volontario e il ritiro in conto vendite. **d. q.**

VILLANOVA — Buona per tutti la campagna granaria 1982. ■ tutti i campi della piana la trebbiatura del frumento, ormai ultimata, ha dato risultati più che soddisfacenti come qualità e quantità. A giudizio degli agricoltori è questa una delle migliori produzioni degli ultimi anni, senz'altro ■ più abbondante delle ultime cinque stagioni. La media di produzione, per giornata piemontese, si aggira sui 22-23 quintali.

Inoltre, grazie alla buona primavera e al caldo eccezio■ del primo mese d'estate, il grano ■ giunto a completa maturazione e le spighe hanno avuto ■ di riempirsi totalmente.

Questo, tradotto in termini tecnici, significa che il frumento ha raggiunto ■ ■ specifico decisamente superiore alla norma, con una media che sfiora quota 83 (contro il 70 della scorsa campagna). Poco soddisfacenti invece i prezzi che oggi, a pochi giorni dalla trebbiatura, ■ realizzano. *«I commercianti pagano un quintale di grano 25 mila lire* — ■ l'agricoltore Giuseppe Lanfranco —, *assolutamente poco remunerativo».*

Anche per la paglia i prezzi sono bassi: 700 lire ■ miriagrammo, se portata a destinazione; ■ lire quando è venduta sul campo. *(l.b.)*

ASTI TEATRO: l'«Antigone» di giovedì scorso

Pochi (e perplessi) spettatori ■ ■ Alfieri d'avanguardia

Un'immagine del pubblico presente allo spettacolo dell'altra sera ■ zona di piazza San Secondo

ASTI — Gli spettacoli alfieriani hanno sempre avuto un pubblico particolarmente severo. Questa volta a far discutere è una versione di avanguardia dell'Antigone allestita per la rassegna Asti Teatro da Armando Adolgiso. *«Un'attraversata mercuriale del territorio alfieriano che si fa scena, coro e palco di un'esplosione visiva e acustica le cui schegge vanno a colpire gli astigiani in ogni angolo della città»*, annunciava la locandina dello spettacolo allestito giovedì sera in piazza San Secondo.

Poche decine ■ spettatori si sono presentati per seguire questa nuova versione dello scontro tragico tra Antigone e Creonte.

■ quattro palchi fle scenografie sono ■ state curate dai due pittori astigiani Valerio Miroglio e Ottavio Coffano) distribuiti in luoghi diversi della piazza, gli attori hanno recitato le parti dei protagonisti del dramma con lunghi monologhi. Intanto dagli altoparlanti collocati ■ un'auto che faceva il giro della piazza uscivano rumori e musiche di avanguardia curate ■ Maurizio Conte.

Qualche spettatore se ne è andato dopo poche battute. Alla fine tutti erano perplessi e molti rimpiangevano un Alfieri «più tradizionale». *(d. q.)*

Appuntamenti di ■

ASTI — Secondo appuntamento con le grandi marionette del teatro giapponese quest■ sera ad Asti teatro. la compagnia di Jasaburo Tsujimura presenta alle 21,30 nel cortile ■ palazzo del collegio lo spettacolo «Il matrimonio della bella e del ■ del mare».

L'artista nipponico, che è all'esordio europeo, è una delle novità di m■ior richiamo della rassegna astigiana. Replicherà infatti i suoi spettacoli solo ■ festival di Avignone.

Le sue grandi marionette, costruite con abilità artistica ■ ha una lunga tradizione, rappresentano antiche leggende e racconti fantastici. Lo spettacolo verrà riproposto anche domani sera.

Nella chiesa di ■ ■ vanni alle 21,30 replica ■ «Segreteria telefonica», un testo di Amedeo Fago ■ la comp■ia del «Politecnico». (d.q.)

I «civich» dovevano rispondere ■ abbandono unilaterale del posto ■ lavoro

Assolti (formula piena) i due vigili urbani ■ applausi in aula dei dipendenti comunali

ASTI — Assoluzione con formula piena per i due vigili urbani accusati di «abbando■ *unilaterale* ■ *posto di lavoro*». La sentenza del pretore, Mario Bozzola, è stata accolta ■ un applauso dalla numerosa rappresentanza di dipendenti comunali che ■ l'aula del tribunale. In pretura, ieri mattina, per manifestare la solidarietà ai due colleghi accusati di aver violato l'articolo 333 del codice penale si sono riuniti, in pratica, tutti i vigili urbani della città che si sono astenuti dal lavoro per quattro ore dalle 9 alle 13.

L'episodio che ha portato i due vigili, Gianfranco Alasia, 30 anni, e Marco Cavagliano, 31 anni, davanti al magistrato risale al 23 ottobre dell'81, quando il sindacato proclamò uno sciopero nazionale contro l'introduzione del ticket ■ medicinali e gli aumenti delle tariffe. Un manifestino che annunciava l'astensione dal lavoro era stato affisso anche al comando della polizia urba■ in piazza Leonardo da Vinci. Il giorno prima dell'agitazione, però, ■ termine di un'assemblea, i delegati sindacali decisero che la categoria dei dipendenti comunali non avrebbe partecipato limitandosi all'invio ■ una ■ gazione. I due vigili si sono difesi sostenendo che nessuno li aveva avvertiti della revoca dello sciopero.

«Al mattino, poco prima dell'inizio dell'agitazione — ha detto Marco Cavagliano — *telefonai ■ comando e mi confermarono lo sciopero».*

«Telefonai al collega di servizio per annunciare che intendevo aderire allo sciopero — ha detto Gianfranco Alasia —. ■ *saputo che l'agitazione in realtà era stata revocata solo quando ho ricevuto la citazione in giudizio».*

Sono stati ascoltati poi come testi il comandante dei vigili Stelvio Rauccio, che segnalò ■ ■ all'assessore competente, il sindaco Gianpiero Vigna che ricorse alla Procura della Repubblica, sindacalisti e colleghi dei due imputati.

«Nella relazione del comando dei vigili sull'episodio poteva essere ravvisata un'ipotesi di reato — ha spiegato il sindaco Gianpiero Vigna — *e* ■ *il do■ di avvertire l'autorità giudiziaria. Il Comune non ha avuto comunque danni dall'assenza dei due vigili».*

Giorgio Fiora, ■ segreteria della Cgil, ha spiegato la mancata comunicazione della revoca dello sciopero: *«Non c'è stato il tempo materiale per far circolare la notizia delle ■ modalità tra il personale del Comune* — ha detto il sindacalista —. ■ *due vigili avevano comunque* ■ *facoltà di scioperare con le altre categorie».*

L'avvocato Aldo Mirate, difensore dei ■ imputati, ha polemizzato per la decisione del sindaco di rivolgersi alla magistratura: *«In questa vicenda* — ha detto — *c'è stato un eccesso di zelo da parte dell'amministrazione ■ nale che ■ ■ semplice indagine amministrativa avrebbe potuto chiarire il caso».* Soddisfazione negli ambienti sindacali per il proscioglimento dei due vigili; nei mesi scorsi su questo episodio si era sviluppata una violenta polemica tra Cgil, Cisl e Uil e il sindaco Vigna.

Domenico Quirico

Un concerto in ricordo di Francia

SAN MARZANO OLIVETO — *Verrà ricordato questa sera, sabato, con un concerto che* ■ *terrà nella chiesa parrocchiale, il baritono Piero Francia, morto nel maggio scorso per un male incurabile a soli 54 anni.*

Piero Francia era nato a Genova, ma trascorreva a San Marzano, terra d'origine della sua famiglia, lunghi periodi per suo volere la salma è stata tumulata nel cimitero del piccolo comune.

Alcuni amici, cantanti lirici, hanno deci■ di ricordarlo nel paese a cui ■ tanto affezionato: il soprano Susanna Ghione, il mezzosoprano Lauretta Bronida, il tenore Giancarlo Deri, il basso Carlo De Bortoli eseguiranno, accompagnati al piano da Eros Cassardo, brani tratti da opere di Verdi, Ponchielli, Donizetti, Puccini, Rossini e Gluck. (f.la.)

CASTAGNOLE ■ — S'inizia questa sera, sabato, «Castagnolestate», la rassegna di spettacoli organizzata dal Comune e dalla Pro Loco. Nella chiesa parrocchiale di San Pietro, nel centro stori■ è in programma un con■ del pianista ■ Le Vetere che presenta musiche di Debussy. ■

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Il cacciatore (drammatico).
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: Atlantic e quelle ninfomani (1982, erotico).
VITTORIA: chiuso per ferie.
PARCO EX FERRIERE ERCOLE: pomeriggio (per i ragazzi): Il castello incantato, Piushko (avventuroso); ■ 22: A qualcuno piace caldo Wilder (brillante); ore 24: Il fantasma del palcoscenico, De Palma (giallo).

CANELLI

■ Brivido ■ (1982, drammatico).
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO

NUOVO: Incontri erotici del quarto tipo (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: Danielle, minislip (1982, ■ **LUX:** L'inferno di cristallo (1973, drammatico).
SOCIALE: Stripes, un plotone di svitati (comico).
■: Fort Bronx (1981, drammatico).

SAN ■

LUX: riposo.
SPLENDOR: Mani ■ velluto (comico).
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sacco, via Alberti 1.
■: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Casello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 85.

«La Stampa» - ■

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - ■; Canelli e Nizza Monferrato 726.755; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.968; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 405.188; San Damiano 975.910; Costigliole ■; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

■ ■ 53.345; ■ (pronto intervento) 21.21.21; Poli■ 113, oppure 21.66.21; ■ stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili Asti 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

■ TV

TELECITY

21,30 I lupi del Texas: pistolero stanco torna a casa e scopre che il figlio ■ è capo ■ una banda di giovani sbandati (1965)
23 — Il cadavere vivente: allucinanti avventure di ■ morto (o solo creduto tale?)

GRP

21,30 ■ signora ■ camelie: ■ diventa attrice e ■ anche a sposare ■ duttore (1953)
23,30 Il vizio di famiglia: girotondo di corruzioni, ricatti, finti rapimenti e avventure erotiche (1975)

VIDEOGRUPPO

20,30 Fortune Tre: divertenti avventure di diversi spericolati amici

TAMBURELLO - In gioco una buona fetta ■ stagione

L'Ediliconsat per il secondo posto in trasferta di fronte all'Ongari

ASTI — Ediliconsat Asti e Ongari Marmirolo (Mn), che si affrontano oggi in casa dei mantovani, hanno come obiettivo finale (quella di oggi è la terz'ultima partita del campionato ■ serie A) il secondo posto in classifica alle spalle del Bussolengo, già matematicamente primo.

Partita importante quindi, delicatissima, che vale ■ buona fetta di stagione. Attualmente l'Ongari ha una lunghezza di vantaggio in graduatoria, e ciò costringerà inevitabilmente gli astigiani a puntare al successo pieno; impresa ■ facile, ma neppure impossibile. B■ ricordare quanto accadde nel girone di andata a campi invertiti: sotto una pioggia insistente Marello e compagni, pungolati dal blasone dei Campioni d'Italia ■, riuscirono a realizzare la partita capolavoro, escludendo dal vivo del gioco il fuoriclasse Bonanate e mettendo in serissime difficoltà il duo di fondo Ongari-Marcazzan; in pratica tolsero ai mantovani la spina dorsale del loro gioco, strappando ■ successo (16-10) di grande prestigio.

Tutto questo l'Ediliconsat dovrà cercare di ripeterlo oggi sotto il profilo dell'impostazione tattica.

Ongari: Marcazzan, Ongari, Bonanate, Bianchera, Poggi, Sogliani.

Ediliconsat: Marello, Ferrero, Malpetti, Chiesa, Petrosetti, Pastrone, Mogliotti. Queste le altre partite in programma domani (domenica): Valgatara-Bassa; Cavalon-Bussolengo; Travagliato-Negrar. Riposa il Salvi. **f. c.**

Gravissimi danni alle colture

Siccità, dramma per il Fossanese

Il vescovo invita a pregare perché scenda finalmente la pioggia - La sete dei campi

FOSSANO — Il vescovo, mons. Severino Poletto, è il primo presule cuneese a invitare sacerdoti, comunità parrocchiali e gruppi ecclesiali a «*intensificare le preghiere soprattutto durante le celebrazioni eucaristiche per implorare dal Signore la grazia della pioggia*».

La preghiera, molto antica perché anche nei secoli scorsi si erano verificati lunghi periodi di siccità, ha ancora il titolo in latino «*ad petendam pluviam*», ma viene ora pronunciata in italiano. I fedeli che la recitano invocano piogge abbondanti per l'altopiano fossanese, come quelle che alcuni millenni fa avevano confortato il popolo ebreo oppresso da uguali drammatici problemi.

Se la situazione dell'agricoltura per la mancanza di pioggia è dappertutto molto grave, con danni alle colture per miliardi di lire, nel Fossanese, dove già in periodi normali la sete dei campi era motivo di preoccupazione, ora si sfiora il dramma.

Si è salvato, in parte, il raccolto del grano, ma le piantine di mais, di cui il Fossanese è uno dei più forti produttori, per carenza d'acqua stanno rinsecchendo: si dà per scontata una perdita del 50 per cento della produzione, ma se non arriverà la pioggia entro i prossimi dieci giorni le previsioni diventeranno ancora più fosche.

«*Nelle zone di pianura* — spiegano all'Asprofrut di Cuneo — *si sono impiantate colture specializzate che richiedono rifornimenti d'acqua tre volte superiori rispetto ad altre coltivazioni*». E l'acqua purtroppo non c'è. Sono in pericolo fagioli, peperoni, gli ortaggi, il foraggio, gli stessi frutteti. La piana di Salmour è tra le più colpite per la sua terra argillosa e per la sua posizione che impedisce all'acqua irrigua di giungere nei campi, quando, come accade quest'anno, i canali ne trasportano la metà del necessario.

Gianni De Matteis

Nubifragio nel Cuneese

CUNEO — Un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio, poco prima delle 17, sul Cuneese. La pioggia torrenziale e le fortissime raffiche di vento hanno causato ingenti danni alle colture di mais e di fagioli.

Decine di alberi di alto fusto sono stati abbattuti dal vento: l'olmo secolare della piazzetta della Frazione Spinetta di Cuneo è stato spezzato in due: nella caduta il grosso albero ha praticamente distrutto alcune automobili parcheggiate nei pressi. Ai vigili del fuoco sono giunte centinaia di chiamate, soprattutto per [illegible] di scantinati. (g. r.)

MONDOVI' — Nel tardo pomeriggio di ieri un violento nubifragio si è abbattuto sul Monregalese.

In quasi tutti i comuni del Monregalese è stata sospesa l'erogazione di corrente elettrica; allagamenti sono stati segnalati in numerose abitazioni ai piani terreni del centro storico di Mondovì, in seminterrati e cantine. Danni gravissimi alle colture di granoturco e fagioli che in alcune zone di pianura sono state semidistrutte.

Le raffiche di vento hanno divelto numerose antenne e abbattuto centinaia di piante. (g. m.)

I sindacati dei pensionati minacciano un gesto clamoroso a Cuneo

Forse «Casa Serena» sarà occupata finché qualcuno deciderà d'aprirla

Edificio costato miliardi e da anni inutilizzato - Potrebbero essere ospitati 300 anziani

CUNEO — *E' probabile che per risolvere definitivamente la scandalosa situazione di «Casa Serena» — l'edificio per ospitare gli anziani costruito quattro anni fa dalla disciolta Opera Nazionale Pensionati d'Italia con i soldi trattenuti sulle pensioni e tutt'ora inutilizzato — si dovrà ricorrere al tipico sistema italiano dell'«occupazione a oltranza», finché qualche organismo pubblico non si deciderà a fare entrare in funzione il moderno complesso.*

L'ipotesi è ventilata dai sindacati dei pensionati: «A questo punto — *dice Piero Panero, segretario della Federazione pensionati CGIL* — dopo la clamorosa decisione dell'Amministrazione comunale di disattendere gli accordi presi poco tempo prima con i sindacati (*apertura della casa di riposo il 1° settembre, con, inizialmente, 50 anziani autosufficienti e altrettanti non autosufficienti* — n.d.r.), considerando gli assurdi rimpalli di competenze e di responsabilità tra i vari organismi politici e amministrativi, non resta che l'atto clamoroso: l'occupazione di «Casa Serena», appunto, sperando di attirare l'attenzione generale».

Una struttura indispensabile per risolvere, almeno parzialmente, i problemi della «terza età», in grado di ospitare circa trecento anziani, la cui apertura è attesa con ansia da decine di famiglie alle prese con i problemi di assistenza dei propri «vecchi», non viene fatta funzionare ed è lasciata abbandonata perché «non si sa di chi sia la competenza di gestione». *Il Comune — che aveva promesso l'apertura il 1° settembre e che aveva anche indetto i concorsi per l'assunzione del personale — ha deciso, la scorsa settimana, tra la sorpresa generale, di realinare ogni responsabilità.* «La legge non ci consente di assumere il personale occorrente — *spiega il vice sindaco, Nello Streri* —; inoltre le spese relative non sono previste nel bilancio. Comprendiamo i problemi degli anziani e intendiamo risolverli, ma ci mancano i mezzi legali».

> **Cassa integrazione alla Michelin**
> Servizio nelle pagine dell'Economia

Eppure «Casa Serena» — costruita su terreno donato, a suo tempi, all'Onpi, dal Comune — era stata trasferita proprio alla competenza dell'Amministrazione Comunale. Tuttavia, pare che la Regione intenda affidare la gestione di questo tipo di case di riposo alle unità sanitarie locali. «Anche se — *dice il consigliere comunale socialista Eugenio Boselli* — la Regione stessa è orientata verso il «protetto» anziché verso i tradizionali «cronicari». Inoltre la gestione costerebbe circa quattro miliardi l'anno. Il Comune spera che «Casa Serena» passi all'Unità sanitaria locale che, però, non ha i fondi».

«Abbiamo fatto una delibera assembleare — *dice il presidente dell'Usl, Gregorio Ferrero* — esprimendo l'intenzione di assumere i servizi socio-assistenziali qualora la Regione legiferi in proposito e i comuni ci diano la disponibilità dei complessi».

Ma la Regione — precisa il consigliere regionale democristiano B[illegible] Martinetti, componente della commissione sanità e assistenza — escluderebbe rigidamente questi tipi di case di riposo. «Lo schematismo della politica assistenziale della regione Piemonte — *dice Martinetti* — oltre a negare la validità degli istituti esistenti impedisce l'utilizzazione delle strutture appena costruite e chiude ogni prospettiva di future sperimentazioni differenziate».

Tra «rimpalli» di competenze e di responsabilità «Casa Serena» resta incredibilmente inutilizzata, mentre per gli anziani nelle case di riposo vengono chieste rette che variano dalle 500 alle 600 mila lire mensili.

Giorgio Ravasi

Incidente nella campagna di Gambasca, in Valle Po

Contadino morto schiacciato dal trattore che si ribaltò

GAMBASCA — Mortale incidente sul lavoro l'altra sera nelle campagne del piccolo centro della Valle Po: travolto e schiacciato dal trattore che si è ribaltato, un contadino ha perso la vita.

La vittima è Giovanni Beoletto, 67 anni, frazione Bione [illegible].

La disgrazia è avvenuta nella tarda serata dell'altra sera, ma il corpo dell'agricoltore è stato trovato solo a notte inoltrata dai parenti, allarmati perché non faceva ritorno a casa.

Il Beoletto era riverso sotto il trattore, scivolato in una scarpata. Sulle cause dell'incidente stanno conducendo le indagini i carabinieri: il Beoletto, alla guida del trattore, cui era agganciato il rimorchio, si era allontanato di casa nel pomeriggio dell'altro ieri, diretto verso una baita di sua proprietà, per raccogliere foglie secche per la stalla.

L'agricoltore — secondo le prime ricostruzioni — sulla via del ritorno in un tratto di strada molto [illegible] ha perso il controllo del trattore: il mezzo agricolo si sarebbe ribaltato schiacciandolo. Secondo il medico legale, la morte, istantanea, è stata causata dallo sfondamento della base cranica. L'agricoltore era sposato. **p. l. r.**

Grave bimbo di Cortemilia

CORTEMILIA — Un bimbo di due anni, Stefano Paletta, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto in località Mulino delle ghiaie.

Il piccolo viaggiava a bordo di una «650» guidata dalla madre, Maria Laura G[illegible], [illegible] anni, casalinga, abitante a Cortemilia in via Cavour 8.

Per [illegible] in via di accertamento la vettura è finita fuori strada andandosi a schiantare contro un muretto. (g. f.)

Lunedì festa alla Sanità degli artisti dell'osteria

Arrivano i canti del Piemonte e Savigliano riscopre la piola

Roberto Balocco durante una sua recente esibizione (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — *Il re della piola è Roberto Balocco, l'unico ad aver saputo mettere in musica gli aspetti più significativi di una giornata all'osteria. Balocco però si esibisce soprattutto nei teatri dove l'atmosfera della piola certamente non può essere ricostruita.*

Beppe 'd Muncade *come* Ugo 'd Verdun *sono altri tipici personaggi del nostro Piemonte che cantano e suonano storie vecchie come il mondo fra un «litrot 'd vin» e l'insostituibile «fetta 'd salam».*

Ma la piola vera era senza dubbio un'altra cosa, anche perché altri erano gli interpreti. Anziani con i loro ricordi di tribolazione (quante volte la sera si sentiva cantare «Sul ponte di Pernochi»), giovanotti già un po' grigi che oltre ad intonare «Fin che la barca va» cantavano anche storie di corna e tradimenti, di vizi e di virtù, poi i soliti perenni ed immancabili ubriaconi che non dimenticavano mai che «910 alè l'erbu dla cita, 910 ai piasi la crema», fra risate sarcastiche e dure proteste di chi continuava a ripetere: «Ciuc, ciucatun, tulatun».

Che mondo la piola. Eppure anche questo genere di vita sta scomparendo. Le osterie vengono chiuse, una dopo l'altra, per far posto alle moderne cremerie e ai bar room. Il rischio è evidente: le tradizioni di questo angolo di Piemonte scompaiono senza lasciar traccia.

A Savigliano, o meglio i giovani della Sanità, una frazione molto conosciuta per il santuario, hanno deciso di rilanciare la piola. I personaggi di un tempo e le canzoni, perché «anche se molta gente fa finta di tapparsi le orecchie, le canzoni dell'osteria piacciono veramente a tutti».

L'appuntamento è per lunedì sera: il posto è il grande spiazzo nei pressi del santuario della Sanità. «Abbiamo deciso di suddividere la festa in due momenti — *dicono i giovani del comitato organizzatore* —. Invitiamo tutti alla ormai tradizionale merenda sull'erba, poi metteremo a disposizione della gente che vorrà suonare e cantare una vera e propria osteria. Inutile dire che con l'aiuto della gente che avrà già mangiato e bevuto a volontà la festa dovrebbe riuscire in pieno».

Così alla Sanità torneranno a risuonare i ritornelli delle canzoni della piola (Savigliano ha molti brani creati in città). E' prevista una buona affluenza di «maestri» dell'osteria. Arriverà anche Mario [illegible] Cit, ragazzo del '99, il personaggio fra i caratteristici della città, e forse Germano e Pippo, che hanno un repertorio da fare invidia.

L'appuntamento è quindi per lunedì alla Sanità per scoprire che cosa rappresentava e cos'è oggi la cara, vecchia e amata piola.

Fiorenzo Panero

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Codice d'onore, con C. Deneuve (1982, drammatico).
FIAMMA: Il Bisbetico domato, con A. Celentano (1981, brillante).
ITALIA: Orgasmo esotico (1981, erotico).

ALBA
EDEN: Il commissario Nico.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Nessuno è perfetto, con R. Pozzetto (1981, brillante).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: [illegible] moglie [illegible] e scuola.

BOVES
NUOVO: Quel pomeriggio di un giorno da cani, con Al Pacino (1976, drammatico).

BRA
[illegible]: Fico d'India.
POLITEAMA: Dalla [illegible] con amore.

BUSCA
LUX: L'altra metà del cielo, con C. Mori (1980, [illegible]).

CHERASCO
[illegible]: Sognando d'amore.

CORTEMILIA
NUOVO: Delitto all'ristorante cinese, con Tomas Milian (1981, brillante).

DRONERO
IRIS: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Ghiaccio verde.
ITALIA: La [illegible], il diavolo, l'acquasanta.

ORMEA
ARISTON: Il giustiziere della notte n. 2.

PIASCO
LA ROSA: Camera d'albergo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: La notte delle streghe (1981, horror).

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Scanners.
SPLENDOR: Teste di cuoio (1982, brillante).

SAVIGLIANO
RITZ: Pari e dispari.

VERZUOLO
[illegible]: Il grande ruggito.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vittorio [illegible].
Ceva: Boeri, via Marenco.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.

Niella: teatro

NIELLA TANARO — Questa sera al teatro Sant'Antonio, la compagnia «Nuovo Incontro» di Savona presenta «Due dozzine di rose scarlatte», commedia brillante in tre atti. Lo spettacolo è alle 21. L'iniziativa è della Pro Loco.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048; Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.988; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 46.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 381.153.

Dopo l'assemblea di Calizzano

Teardo spiega il piano-parchi

«Si faranno — dice — non saranno santuari intoccabili» - Le riserve della popolazione

CALIZZANO — *«Il sistema dei parchi naturali è vitale* (la Regione Liguria li ha istituiti con legge n. del ora in fase di realizzazione). *Fermo restando questo principio* — afferma il presidente della giunta regionale, Alberto Teardo — *è chiarire che non devono essere dei santuari intoccabili, ma oasi di tutti e con il prosieguo delle attività tradizionali che debbono essere sancite attraverso un rapporto dialettico e non rigido gli abitanti delle interessate. Inoltre devono essere ridimensionati i termini di estensione».*

In Liguria i parchi previsti tredici. Il 30 giugno scaduti i termini presentazione dei progetti parte dei comitati di proposta (sono formati da amministratori locali e presieduti Presidenti delle 4 Province o da loro delegati). Soltanto tre, Beigua e due spezzini, hanno fatto giungere le loro proposte nei termini utili. Altre stanno arrivando in Regione: fra queste, quelle per il parco Melogno, uno dei più dagli abitanti e dagli amministratori dei paesi interessati.

Le proposte sono state illustrate popolazione mercoledì a Calizzano, e sono subito esplose proteste. Il fuoco sotto la cenere dal momento dell'approvazione della legge numero 40. Non poteva essere altrimenti. proposte sono tali e tante che non possono essere soddisfatte dal bilancio regionale né dai contributi dello Stato.

Su questa contropartita chiesta dal comitato proposta si sono impegnati i rappresentanti dei sedici Comuni interessati al Parco, e minacciano di dimettersi in verranno accettate. sono servite però a far mutare opinione agli abitanti della anzi, ne hanno inasprito l'animosità. C'è già chi pensa a ricorrere alla magistratura per contestare costituzionalità della legge regionale, e persino chi è disposto a clamorose proteste.

All'opposizione delle popolazioni, che si sentono defraudate dei boschi e delle foreste conservate con cura estrema (nel parco del Melogno ci sono faggete più belle e meglio conservate d'Europa), aggiunge quella di migliaia cacciatori di tutta la provincia che temono di vedersi precludere il loro sport preferito nei parchi nazionali.

Vincenzo presidente del comitato di proposta per il parco del Melogno, ha assicurato: *«La Regione intende lasciar libera la caccia»*. Non vi sono, però, impegni formali. In effetti l'assicurazione in contrasto con le stesse proposte del comitato in cui si parla *«escursioni guidate dai guardiani del futuro Ente Parco nei territori vincolati»*.

A Calizzano e Bardineto sono già stati preparati cartelli ironici scritta *«Benvenuti a Yellowstone»* per stigmatizzare la totale incredulità all'accettazione, da della Regione, richieste del comitato di proposta. Ne sono già pronti altri di tono ben più duro.

Al riguardo interventi finanziari richiesti alla gione, il della giunta precisa: *essere programmati con particolare attenzione alle risorse disponibili»*.

I parchi, comunque, si faranno. La Regione vi provvederà di ufficio anche per evitare denunce penali parte delle associazioni naturalistiche e di protezione ambientale. L'avvocato Angelo Nari, consigliere regionale (dc), dice: *«Ormai non può tornare indietro. I parchi attuati anche ridimensionati. Si può un punto d'incontro con le popolazioni»*.

Questo punto d'incontro si può intravedere nel *«confronto dialettico»* accennato presidente della giunta regionale. Poi, l'inclusione di aree modeste di privati, oltre ai terreni demaniali che dovrebbero formare l'ossatura dei parchi, potrebbe accettata in cambio contropartite reali e, soprattutto, della garanzia delle attività tradizionali.

Balbo

Sparisce palizzata a Bergeggi

BERGEGGI — Dopo vent'anni e più sparirà via palizzata legno all'altezza di Bergeggi per proteggere automobilisti dalla ta di pietre.

compartimento Anas di Genova iniziato la procedura per l'appalto dei lavori di costruzione di una galleria artificiale paramassi che sostituirà appunto precaria difesa in legno.

Il dell'opera è stato previsto in milioni. La galleria potrebbe già pronta per prossima «Dopo tanto tempo elimineremo la palizzata.

In tutti questi anni Comuni, amministrazione provinciale, enti turistici avevano sollecitato l'Anas abbattere la palizzata l'altro parecchio la larghezza della carreggiata stradale ma tutte le loro insistenze avevano cozzato contro un invalicabile: «non abbiamo i per finanziare l'opera». Ora l'annuncio che, in verità, ha colto un po' tutti di sorpresa.

a. s.

ORARI E APPUNTAMENTI PER IL VOSTRO WEEKEND IN RIVIERA

Canzoni e luci dei Pooh

IMPERIA — Questa sera i «Pooh» ospiti stadio «Ciccione» di Imperia per il loro secondo spettacolo in Liguria. Al concerto è prevista l'affluenza di moltissimi «fans» del noto gruppo italiano, che è sempre riuscito a conquistare il cuore del pubblico adeguandosi ai gusti «Palastori», il titolo dell'ultimo al Pooh: su di esso sarà incentrato lo spettacolo imperiese. Effetti elettronici di suoni e di luci faranno da contorno ai brani musicali, creando un'atmosfera particolare.

Il gruppo ha già riscosso un grosso successo di pubblico allo stadio «Marassi» di Genova. Il dei biglietto è di 8000 lire. (r. s.)

La fondazione di Loano in un «replay» storico

Domani sera corteo costume 20,30 alle 22,30 - Il percorso

LOANO — *Il luglio dell'anno 1309, tra il principe Raffo Doria, che dominava Loano, ed i capifamiglia Poggio, si stipulò una convenzione per fondare la città sul l'evento storico, che segna l'atto di nascita dell'attuale centro cittadino di Loa rievocato sfilata in costume per iniziativa dell'Associazione culturale Centro storico ria, dopo il ottenuto lo scorso anno con prima edizione.*

La sfilata protrarrà per due ore, dalle 20,30 alle 22,30, seguendo il percorso: borgo Castello, viale Rimembranza, ponte Nimbalto, delle mura, loggia cinquecentesca, piazzale Italia, palazzo Doria (firma convenzione 21), Doria, piazza (consegna della chiave della prima casa a Bernardo Richero nel 1310), via Cavour, porta Passorino; prosegue poi per vie Garibaldi e Ghilini, piazzale Mazzini, corso Roma e piazza Cadorna.

Al corteo storico parteciperanno decine e decine di personaggi in costume dell'epoca, tra i quali gli sbandieratori di Ventimiglia, i rappresentanti marchesato del Carretto di Giustenice, del marchese Lazzarino II di Finalborgo, dei sestieri dell'antica repubblica marinara di Noli; quindi un gruppo dei signori Fieschi di San Salvatore Cogorno di Lavagna, del principe con i nobili, maggiorenti, araldi, cavalieri il gonfalone. Sono gruppi formati in collaborazione dell'associazione «A campanassa» Savona e da altre associazioni culturali facenti parte della consulta ligure.

In questo scenario si memora e si spiega come i «rurali» del Poggio di Loano hanno accettato trasferirsi sul mare mutando stato sociale e condizione economica «trasformandosi in uomini mare, costruttori navi, mercanti e ammiragli, in un crescendo di civiltà, cultura, tradizioni, arti e costumi».

Loano ha comunque origini romane, fu poi donata da Carlo Magno ai monaci del Varatella, passò ai vescovi Albenga infine ai Doria, cui restò legata per oltre tre secoli sottomissione parte dei Savoia.

Il programma estivo del centro storico Doria prosegue il 20, 24 e 25 luglio con un recital della canzone ligure con Piero Parodi e Franca Lay, due spettacoli teatrali in vernacolo e una rassegna di poesia dialettale. g. m.

Un libro sulla storia di Millesimo

— Oggi alle 17 nei locali della biblioteca Comunale si inaugura una gran fotografica di vecchie cartoline illustrate, colte collezionisti di Millesimo, Alessio Bruzzone e Giacomo Decore. La mostra integrata con gli elaborati tecnici piano particolareggiato del centro storico e con alcuni documenti rarissimi fatti restaurare di recente e conservati nell'archivio storico del Comune: l'atto di fondazione di Millesimo da parte di Enrico II del Carretto (9 novembre 1206) e gli «Statuti Millesimo» del 1240 e del 1580.

Contemporaneamente all'inaugurazione della mostra verrà presentato il volume «Millesimo, documenti, testimonianze immagini», curato e pubblicato dal consiglio di Biblioteca. (g. p. c.)

Il «Pinocchio d'oro»

Chi sarà il bugiardo dell'anno?

Oggi a S. tradizionale festa

S.BARTOLOMEO AL MARE — Chi sarà *«Il bugiardo dell'anno»*? Il vincitore del «Pinocchio d'Oro 1982», l'originale premio inventato dalla *«Gente Allegra»* sarà noto oggi, durante la tradizionale «Sagra delle Bugie». Come sempre il premio assegnato a noti personaggi durante l'anno o comunque nel corso della loro attività si sono particolarmente distinti *«per averne detta o combinato qualcuna veramente grossa»*. Per l'82, *«La gente allegra»* di S. Bartolomeo al Mare dovrà scegliere i premiati tra una rosa di candidati agguerriti e, per il momento, ancora segreti. E' trapelata qualche indiscrezione: pare che due dei personaggi in lizza per «l'Oro» facciano parte mondo dello spettacolo, sia un grosso esponente politico e l'ultimo uno sportivo.

Per il «Pinocchio d'Argento» la lotta si è ristretta a un paio di personaggi e a una società nota nella nostra regione, mentre il bronzo sembra già assegnato a qual che campo locale non ha rivali.

Organizzato dalla *«Gente Allegra»* e con il patrocinio del Comune e dell'Azienda Soggiorno, manifestazione avrà luogo alle 21 Piazzale Olimpia, adiacente al sportivo comunale.

La *«Sagra delle Bugie»*, ormai giunta alla sua 9ª edizione, è iniziata nel 1974: di anno in ha riscosso un successo sempre maggiore, tanto da obbligare gli organizzatori a spostarsi dalla sede originaria, sulla passeggiata a mare, in un luogo opportunamente attrezzato, e capace accogliere migliaia di spettatori che accorrono entusiasti.

La serata sarà condotta Luisella e Roberto Arnaldi Radio Montecarlo, che inviteranno il pubblico a cimentarsi in una originale gara *«a chi la spara più grossa»*; per tutti i bugiardi vi saranno premi.

Durante tutta la saranno distribuite ai presenti quintali di «bugie» (il tipico dolce ligure) preparate e cotte sul posto dagli organizzatori. Sarà anche possibile danzare accompagnati dalla musica del maestro Rizzo e dalla sua orchestra. L'anno scorso il *«Pinocchio d'Oro»* era vinto da Renato Zero. r. s.

Croce Rossa a Celle Ligure

CELLE LIGURE — Un nuovo servizio della «Croce Rossa» funziona a Celle Ligure. Dispone di due ambulanze e 50 volontari. Inizialmente il servizio durerà dalle 8 alle 20.

Reperita una sede più agevole (attualmente ambulanze fanno capo all'Avis), sarà un locale per il servizio (r. bq.)

Lunedì il musicista all'Astor

Savona: arriva Berot con la sua bossanova

Carmelo Berot

SAVONA — Lunedì sera, al Astor tutti gli amanti della bossanova un'occasione da non perdere. Un chitarrista sudamericano e il presenteranno i pezzi che più hanno reso celebre nel mondo questa musica. Il concerto di Carmelo avrà inizio alle Prezzo 3000 lire, prevendita da Charleston piazza Chabrol.

Nata negli Anni 60 dal «matrimonio» fra la «samba, danza nazionale brasiliana» e il jazz, la è diventata in poco tempo più popolare del caffè. A Savona era proposta da Carmelo Berot e dal gruppo, richiamati grande rilancio che la bossanova ha in questo periodo.

Carmelo Berot ha anni, è a Montevideo. Suona circa 18 anni la chitarra. Cominciò a studiare chitarra classica in Argentina e continuò in Qui ebbe prime autentiche esperienze musicali e imparò la bossanova.

Determinanti, periodo brasiliano, la conoscenza e la collaborazione Toquinho, esponente della bossa diventato celebre in coppia con Vinicius De Moraes.

Berot si è stabilito in Val Bormida, ed è proprio alla gente di Liguria che vuole dedicare questo concerto. F. D. C.

Giovani e giovani: come cambia la vita in spiaggia

L'Africa di moda in Riviera

BORDIGHERA — La bella estate di Bordighera è esplosa con la policroma follia abbigliamenti raleschi alla Copacabana. veduto in luglio tanto afflusso di teen agers ambosessi scatenati in libera giocondità. Nelle ore meridiane, quando il sole batte come infuocato fendente sulle nuche, tutto l'arco della Riviera è una sfida all'atmosfera rovente. Liberi costrizioni anche minime, giovani petti femminili, bronzee, perfette rotondità umiliare la canoviana Paolina Borghese, si offrono al sole.

Accanto alle ragazze, i fustarelli modellati dallo jogging, dal tennis, dalle ardue agilità del windsurf, dal culturismo, sono i complementi della felicità marinara. Dalle scogliere della «Réserve» di Cap Ampelio, fino alle terrazze eleganti del «San Marco Beach», e sono due chilometri, una tumultuosa folla giovanile rievoca scene film avventure balneari più veduti su spiagge famose, da Acapulco a Positano, da Papeete a Capri, per l'esuberanza coloristica dell'abbigliamento.

Via le tinte pastellose. In soffitta il disinvolto simbolo giovanile degli sdruciti blue jeans; inventata da stylist più fantasiosi dei pittori astratti, trionfa violenta policromia con accostamenti cromatici inverosimili nell'abbigliamento unisex, spiagge e passeggiate son favolose di coloristi allucinati: ametista, cinabro, smeraldo, nero, celeste, turchese, blu navy, gialli topazio e arnica, si mescolano in una shaker, ne escono cocktail larghe fasce accostate quasi casualmente su costumi, calzoncini, gonne, panciotti, camicette, giubbotti, una gaia violenza che risalto bronzo dei corpi.

A Bordighera, e penso anche altrove, l'Africa è ancora moda. Non più la negritudine delle torturanti treccine Masai, statue croccanti di sole che incedono dee durante la passeggiata. Molte italiane, ma anche inglesi, scandinave, alemanne, francesi; si direbbe che speciali commissioni abbiano scelto nei campioni la meglio gioventù e, fra tanti, abbiano anche suggerito l'indirizzo di Bordighera. Facilmente amalgamabili per il congenito internazionalismo dei giovani, ripetono tutti le pubblicità televisive, un certo shampoo, un determinato ciclomotore, un cantato cono gelato. Quattrini devono averne pochi; sera ritrovi tutti al «Pirata» e «Da Vincenzino» dinanzi a pizze come ruote di biciclette.

A Bordighera, altrove, c'è netta demarcazione, incomprensione, fra i giovani e quelli che non lo più. Mentre questi ultimi, che possono, cenano al «Saraceno», al «Tastevin», «Chaudron», «Chez Louis» (la vicina Francia impone le insegne), i giovani scatenano nelle discoteche in hard rock, e si allacciano in ardui tanghi Oscar Piazzolla. Non hanno molte curiosità culturali, forse qualcuno ignora quanto Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda sta preparando per il 25 luglio con la 35ª edizione del Salone Internazionale dell'Umorismo.

Di conseguenza, ignorano che Lino Cremon, grande fotografo biellese, programmato mostra documentaria del suo recente viaggio in India, scene rubate nelle strade, ma soprattutto ritratti che rivelano un'India segreta, affascinante quasi certamente la mostra non si farà, la signorina Renata Olivo, assessore alla Cultura, che si era assunto l'impresa, ha fatto coincidere la mostra di Cremon con il Salone dell'Umorismo, il 25 luglio, quando il Palazzo Parco è interamente occupato. Se per un singolare inghippo la mostra di Lino Cremon salterà, Bordighera avrà perduto un eccezionale incontro culturale.

Francesco Rosso

Per il problema delle festività

I bus in sciopero domani a Savona

SAVONA — Domani, dalle 17 alle 21, i «bus» dell'azienda consortile trasporti savonese (Acts) rimarranno fermi nei garage per uno sciopero di 4 ore proclamato consiglio sindacale d'azienda e dalla federazione autoferrotramvieri.

Niente servizi pullman, quindi, tra Varazze e Finale, nel Sassellese e in tutta la Val Bormida. Collocato una giornata festiva lo sciopero provocherà sicuramente gravi disagi a chi, sprovvisto propri mezzi, vorrà raggiungere l'ospedale di Valloria o i centri balneari della costa o le località montane dell'entroterra.

La fermata è stata decisa in seguito alla rottura delle trattative sulla «turnazione» festiva. incontro svoltosi giovedì sembrava esistere la possibilità accordo ma *«la direzione* — come legge una nota sindacale — *con atteggiamento che offende la nostra intelligenza, ci ha confermato indisponibilità ad accoglierla.*

Ieri, intanto, si è svolto lo sciopero di 24 ore dei lavoratori di tutti i porti compresi tra Imperia e Formia.

I traghetti non sono stati interessati allo sciopero e, quindi, il «Corsica Vita» che collega Savona alla Corsica è arrivato e partito regolarmente. R. S.

Una donna è scomparsa a Moneglia

E' uscita dall'albergo, la Locanda Maggiore di Moneglia (La Spezia) il 21 maggio: da allora nessuno l'ha più vista. Si chiama Ines Raffino, 71 anni, residente a Torino in via Oropa 52. Il marito, Umberto Di Lorenzo, anni, l'ha cercata ovunque.

La donna, al momento della scomparsa, indossava un vestito rosso a fiori senza maniche, scarpe bianche, usa apparecchio acustico, documenti. Chi può dare informazioni utili al ritrovamento è pregato di telefonare al numero di Torino, prefisso 011. (r. s.)

Un'affascinante manifestazione a Finale: ventimila lumini sul mare

Stasera Iva Zanicchi a Laigueglia

Teatro sotto gli alberi questa sera, alle 21, a Savona nella quiete di San Bernardo in Valle. La compagnia dialettale genovese «Sotto la lanterna» presenta a iniziativa dell'U.S. Letimbro e della Libertas, la commedia in tre atti «I pè maja figgia» di Nicolò Bacigalupo.

A Celle Ligure, alle 20,40 nella scuola media Risso che ospita il 3° salone italiano del collezionismo, serata di gala e premiazione degli espositori. La rassegna si chiude domani sera.

Albissola Marina grosso successo della mostra «Pignatte d'arte» allestita nell'ex Cantinone.

chiuderà lunedì sera il festival provinciale dell'Unità che si svolge a Savona. Questa sera presenta, sempre alle 21, musica e canzoni.

A Finale, nel quadro dei festeggiamenti per la Nostra Signora del Carmelo, esibizione della banda folcloristica «Rompe e Streppa», e sagra frittelle. Sempre a Finale, questa sera, illuminazione del mare organizzata dalla Cooperativa bagni marittimi. In mare 20 mila lumini.

A Spotorno, oggi e domani, presso la sala convegni Alba Blu, mostra filatelica dedicata a Garibaldi e al Risorgimento. La mostra organizzata in con l'Ufficio filatelico della Repubblica di San Marino.

Seconda replica, nella piazzetta S. Agostino, della commedia di Goldoni *I due gemelli veneziani*, nel quadro della stagione teatrale di Verezzi.

Concerto questa sera alle 21,15 dell'orchestra sinfonica Città di Sanremo, diretta dal maestro Sandro Sanna, presso l'auditorium Enrico Simonetti di parco San Rocco, Alassio.

Canteranno di Rossini e Donizetti la soprano Renata Baldisseri e il tenore Ennio Buoso. L'ingresso è gratuito.

Questa alla «Suerte Stasera» di **Laigueglia** recital della cantante Iva Zanicchi. Suona l'orchestra maestro Mario Actis.

Ad Andora inizia oggi il torneo nazionale «tennis benning», singolo e doppio per non classificati. La competizione si concluderà il 26 luglio. Sempre **ad Andora**, organizzata dal Circolo Nautico, gara di pesca al bolentino.

Ad Albenga apre i battenti al pubblico, nel centro storico, la 5ª Mostra nazionale dell'antiquariato nei palazzi cinquecenteschi Peloso e Nicolari. La mostra chiuderà il 3 agosto.

A Loano va in scena stasera, alle 21,30, nel te all'aperto *I giardini del principe*, la commedia brillante di Antonio Antoni *I rossi testimoni muti*.

San Giorgio di Albenga, durante l'ottava du michetin» esibizione alle 21 del complesso «I merenderos». Si conclude oggi sui campi dell'Hanbury Tennis Club di Alassio il torneo nazionale di tennis Alfa Romeo-Lacoste».

Ai «Cianassi» di **Torria** comincerà oggi alle 16 la grande festa organizzata dalla pro loco dell'Ulivo e patrocinata da «La Stampa». Sono in programma gare tiro alla tolina e di Petanque (a coppie).

La manifestazione, sponsorizzata dalla concessionaria «Ford di Giuliano Biginato» di Imperia, proseguirà domani e domenica 25 luglio.

A Cervo, invece, alle 21,30 proseguirà sul sagrato della chiesa dei Corallini, il 19° festival di Musica da Camera. Il programma del duo, violino-pianoforte, Riccardo Bengola e Masi. Musiche Mozart, Beethoven, Franck e Ravel.

A Cosio D'arroscia la mostra erbe aromatiche e prodotti locali, seguita da un convegno di erboristeria.

Numerosi gli appuntamenti questa e dintorni. Nella frazione Coldirodi, nel quadro dei festeggiamenti di Sant'Anna, 21,30, sul campo polivalente Dorando Petri, concerto del gruppo rock «The Jokers»; a Vecchia, «Teatro Verde», alle 21, spettacolo compagnia torinese «Il Bagatto», con i cantautori Maurizio e

A Ospedaletti, con inizio alle 21, sul Mare, fronte alla stazione, serata danzante con complesso «la quinta stagione». L'ingresso è libero. Nel campo sportivo di Pompeiana, nell'entroterra Riva Ligure, 21, spettacolo musicale con Pucci e Pippo dei «Trilli».

Domani a Pontinvrea campioni di fuoristrada

PONTINVREA — Iniziano oggi alle ore 14, in piazza Indipendenza a Pontinvrea, verifiche per le vetture disputeranno, sulla pista in Zizzero, la di Campionato italiano di fuoristrada ad alta mobilità. Dalle ore 17 alle 20 sarà data possibilità ai concorrenti di provare percorso di gara. La competizione pontesine è prova valida per assegnazione del titolo di campione italiano.

La gara di Pontinvrea è ormai una classica del circuito nazionale di questa specialità. Quest'anno, poi, è preparata una pista con molte difficoltà tecniche che esalterà le doti dei piloti e metterà a meccanica mezzi. E. D. C.

Dopo la chiusura [illegible] termine per partecipare all'appalto

E nella corsa per il Casinò è favorito il conte Borletti

L'industriale della macchina da cucire avrebbe autorevoli [illegible]i - Gestisce già una casa da gioco in Africa - Poche «chances» per la Sit [illegible] la Gecam - Tante ipotesi

SANREMO — Il Casinò dei fiori per i prossimi 8 anni andrà al conte Giorgio Borletti, o ad un trust di politici e impresari locali? Da 48 ore a Sanremo non si parla d'altro: l'*affaire Casinò* [illegible] diventando appassionante come un giallo. Da quando sono [illegible] i termini per poter [illegible]rere alla futura gara d'appalto, e si è saputo che i pretendenti ufficiali alle roulettes erano solo tre, sono iniziate le chiacchiere.

Al nastro di partenza ci sono la *«Flowers Paradise»*, [illegible] conte Borletti, l'industriale delle omonime macchine da cucire già titolare di un Casi[illegible] in Africa, la Sit, *«Società per l'incremento turistico»*, dell'ingegnere milanese Michele Merlo, e la *Gecam*, una cooperativa di croupiers che vorrebbe gestire [illegible] proprio la casa da gioco. Sulle re[illegible] possibilità della *Gecam* a Sanremo, però, ci credono in pochi. Sulla *«Flowers»* e la *«Sit»*, al contrario, c'è molta animazione.

[illegible] Casinò, da sempre, oltre a rastrellare miliardi [illegible] ha fatto che alzare polveroni. Le inchieste della magistratura, le denunce, gli arresti, gli scandali [illegible] passato [illegible] con[illegible]. Con l'appalto ai privati dal sindaco Osvaldo Vento all'ultimo dei sanremesi si pensava, ed il concetto è stato più volte ribadito in Consiglio comunale, fosse arrivato il momento per ristabilire un certo ordine. Invece ci sono più incertezze, dubbi, interrogativi [illegible] prima.

Il conte Borletti, in questi giorni, viene dato [illegible] favorito. *«E' appoggiato molto a Roma dal psi e dalla dc»* — giu[illegible] alcuni consiglieri comunali —. *Nello staff dei [illegible] finanziari di Borletti c'è poi l'avvocato commercialista milanese Tommaso Pesce. Coincidenza vuole che sia anche uno degli uomini della finanza del psi, nominato recentemente vicepresidente della Banca Commerciale Italiana. In precedenza [illegible] consigliere d'amministrazione della Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde»*. Il psi di Sanremo, però, non ne saprebbe nulla. *«Dal partito* — [illegible] dichiarato il vicesindaco Bruno Marra — *non abbiamo mai ricevuto [illegible] comunicazione al riguardo»*.

Seguendo sempre il [illegible] delle amicizie e delle coincidenze a Palazzo Bellevue si fa osservare che alla catena si possono aggiungere altri nomi. Per esempio quello del commercialista [illegible] Genova Giorgio Oldoini. Oldoini è uno degli esperti, forse il più determinante, che insieme al prof. Fausto Cuocolo, agli avvocati De Francisi, Solerio e al presidente della commissione Roberto Andreaggi, ha preparato il regolamento [illegible] capitolato d'appalto per ridare, dopo [illegible] anni di gestione pubblica, [illegible] Casinò ad un privato. Negli [illegible] del psi genovese a tutti è nota l'amicizia Oldoini-Pesce. Entrambi frequentano Santa Margherita ed il Tigullio dove il finanziere milanese ha il panfilo.

[illegible] [illegible] Sit? *«Del suo rappresentante, ing. Merlo* — hanno risposto il capo gruppo del pci, Gino Napolitano, e l'as[illegible]re Gianfranco Cavalli (pri) — *si sa [illegible]cora poco»*. Al Casinò, invece, sarebbe molto conosciuto essendo [illegible] *«buon cliente»*. A Milano il dott. [illegible] si occuperebbe di operazioni immobiliari. Tra le ipotesi di Palazzo Bellevue si dice anche che dietro [illegible] *«Sit»* potrebbe esserci l'accoppiata *«politici-costruttori locali»*.

Roberto Basso

Le cifre confermano turismo boom a Diano

DIANO MARINA — E' proprio [illegible] [illegible] «boom» per il turismo [illegible] Diano Marina. Lo confermano le statistiche comunicate dall'Azienda di soggiorno. Il movimento turistico durante il mese di giugno [illegible] sfiorato quote record.

Sono arrivati, il mese scorso, un totale di 6290 turisti italiani. Nel 1981 erano stati [illegible], c'è stato quindi rispetto all'anno scorso un aumento del sei per cento. [illegible] conseguenza sono salite anche le presenze (numero degli arrivi moltiplicato per i giorni di permanenza): 78.[illegible] quest'anno, 69.473 nel [illegible] (+7538, pari all'undici per cento).

L'Azienda [illegible] soggiorno, con [illegible] mese di giugno, ha chiuso i conti per i primi sei mesi [illegible]'anno. Da gennaio a giugno sono arrivati 41.163 italiani (nel 1981 erano stati 34.287), con un aumento del [illegible] per cento (+6.896). Nello stesso periodo le presenze sono state 423.779 (l'anno scorso 387.052): l'incremento [illegible] di 36.727 presenze, pari al nove per cento.

Stranieri: giugno è rimasto praticamente [illegible] livelli dell'anno scorso. Sono arrivati nell'81 8118 turisti, nell'82 8162. L'aumento di 44 unità non supera l'un per cento. Le presenze sono invece salite dell'11 per cento (da 60.473 a 77.011). Nei primi sei mesi sono arrivati 21.562 «foresti» (18.515 nell'81), con un incremento del 16%: le presenze sono passate da 134.967 a 156.573 (+16%).

m.f.

Renato Pilade s'è preso un periodo [illegible] vacanza dopo l'episodio avvolto [illegible] dai sospetti

Giallo del concorso: nessun chiarimento la dc presenta il nuovo sindaco, Scajola

L'avvicendamento [illegible] vertice [illegible] giunta entro [illegible] fine [illegible] - [illegible] commissione dei capigruppo ha trasmesso i risultati dell'inchiesta alla magistratura - Il pci ha chiesto [illegible] lettura del verbale, respinta [illegible] mozione

[illegible] — La prima impressione [illegible] che il Consiglio comunale si [illegible] comportato come Ponzio Pilato. La consegna alla magistratura del materiale raccolto dalla commissione inquirente sul *«giallo»* del concorso non è soltanto un'iniziativa presa per non intralciare in alcun modo l'indagine giudiziaria, ma costituisce in un certo senso anche uno scarico [illegible] responsabilità.

La situazione politico-amministrativa [illegible] Imperia è piuttosto tesa. Turbare i precari equilibri [illegible] forse con una discussione [illegible] [illegible] certamente accesi avrebbe potuto scatenare un processo irreversibile, e provocare un *«terremoto»*, forse il crollo del *«pentapartito»*. E così, si è preferito togliere le castagne dal fuoco, e farle servire in tavola da altri, come prudenza suggeriva.

Per conoscere la verità, insomma, la gente, che ha seguito con ansia, curiosità e disgusto una vicenda [illegible] contorni poco limpidi, dovrà attendere ancora parecchio tempo. La patata bollente è stata *«girata»* ai giudici, come, d'altronde, era lecito aspettarsi, dal momento che [illegible] ipotizza l'esistenza [illegible] [illegible] reato, quello [illegible] *«turbativa di concorso»*, punito con una pena che varia [illegible] tre mesi ad [illegible] anno di reclusione.

[illegible] la magistratura, si sa, deve procedere con i piedi [illegible] piombo, usare riservatezza e cautela. Occorreranno forse mesi, prima di sapere quello che [illegible] realmente [illegible] [illegible] se [illegible] sindaco Renato Pilade (che avrebbe fatto pervenire da un messo [illegible] Comune un plico di fogli sospetti ad una candidata, risultata poi essere la fidanzata del figlio) è penalmente implicato nell'oscuro episodio. E, intanto, può darsi che, [illegible] l'emozione del [illegible] [illegible] gente dimentichi e gli animi si plachino.

Del fatto non [illegible] [illegible] potuto quindi discutere in quella che [illegible] [illegible] sede più opportuna, [illegible] l'aula consiliare del Comune. La proposta del pci di dare lettura del verbale (scritto a mano dal consigliere Rodolfo Leone, pli, [illegible] stato consegnato da questi, e [illegible] capogruppo «anziano» Claudio Scajola, della dc, in mattinata al procuratore della Repubblica, dr. Antonio Penco) è stata respinta con 18 voti negativi e 13 a favore (pci e msi) *«per non violare il segreto istruttorio»*.

Al di là di una naturale circospezione, det[illegible] anche [illegible] [illegible] certo imbarazzo (a molti [illegible] [illegible] incredibile che un uomo esperto [illegible] Pilade, [illegible] vent'anni in Consiglio, sia scivolato su una *«buccia di banana»* del genere), l'intenzione pare quella di lasciar decantare la faccenda, per poi compiere i passi necessari alla sostituzione del primo cittadino.

Pilade si [illegible] preso una [illegible] di un mese (un modo disinvolto per cominciare a farsi [illegible] parte?), mentre già si dice che in autunno, o [illegible] massimo a Natale, [illegible] non ci saranno ele[illegible] anticipate per [illegible] di governo, la dc avvicendi [illegible] suo attuale *«leader»* con Scajola, il quale continuerebbe una tradizione di famiglia, iniziata con il padre Ferdinando e proseguita dal fratello Alessandro. Una prospettiva di cui si parlava da tempo, ma che, forse, è stata accelerata dall'infortunio patito da Pilade.

Stefano Delfino

Ma Torelli insiste «Un grave silenzio»

IMPERIA — Che cosa succederà. [illegible] E' la domanda che circolava con maggiore insistenza, l'altra [illegible] in Consiglio comunale. Il pci accusa, [illegible] mezzi termini: *«Sulla vicenda, [illegible] giunta non ha preso posizione, ed è grave. Ma [illegible] peggio [illegible] [illegible] paralisi che l'ha investita da quando è scoppiato [illegible] scandalo [illegible]: si [illegible] bloccato tutto, anche l'attività più banale»*, afferma [illegible] Torelli, il segretario provinciale del partito.

E incalza: *«Anche [illegible] anticipare [illegible] conclusioni della magistratura, che deve svolgere [illegible] suo ruolo senza interferenze, [illegible] possibile esprimere [illegible] giudizio [illegible] natura politica: [illegible] [illegible] quanto si conosce, e [illegible] stesse ammissioni del sindaco, non può che essere pesantemente negativo»*. Nell'occhio del ciclone si trova la dc. C'è chi assicura che, all'interno di una frangia dello scudo crociato, lo scandalo sia stato persin gradito, perché ha offerto l'occasione per un cambio al vertice, nell'aria [illegible] mesi. L'ex segretario provinciale Claudio Scajola [illegible] diplomatico: *«Pilade è stato molto corretto. Sarebbe stato disposto ad andarsene, [illegible] il partito glielo avesse chiesto. La [illegible] [illegible] assolutamente contraria ai processi sommari. Meglio attendere prima i risultati dell'inchiesta giudiziaria»*.

[illegible] [illegible] ci [illegible] un atteggiamento di indifferenza nei confronti [illegible] Pilade: *«All'interno della dc locale [illegible] c'è travaglio. Si tratta di illazioni orchestrate ad arte per creare difficoltà [illegible] maggioranza»*, precisa una nota del Comitato cittadino. Che [illegible] tutto fili liscio, però, lo conferma [illegible] Mario Donato, segretario provinciale [illegible] psi: *«[illegible] sarà una verifica. Era già stata prevista, non dipende assolutamente dal "caso Pilade". Nel mio partito vi sono spinte centrifughe, ma, se arriverà la crisi, è esclusa fin d'ora l'ipotesi di dar vita a giunte "frontiste", perché, qui, non ne esistono le condizioni»*.

Antonio Di Marco, segretario comunale del psdi, smussa gli spigoli: *«Non si può ancora parlare di crisi. Non è accaduto nulla [illegible] grave. Prendendosi un mese [illegible] ferie, Pilade ha compiuto [illegible] gesto corretto»*. Rodolfo Leone, capogruppo del pli: *«Ogni commento è prematuro. Lasciamo fare ai giudici. Poi, si vedrà»*.

Sergio Anselmi, segretario provinciale [illegible] pri: *«Non si può condannare nessuno, sen[illegible] prove. La verifica politica era già stata chiesta dal psi, che scalpita, da quando, [illegible] l'inserimento di Cagnone [illegible] Rusciani, ha aumentato i [illegible]gi da 4 a 6. Ma la vicenda Pilade è ininfluente: anziché portare chiarezza, se mai, ha contribuito ad accrescere la confusione»*.

s. d.

Il cadavere è stato recuperato ieri pomeriggio alle 17

Finanziere, 22 anni, annega in un fiume della Val Nervia

[illegible] — Un giovane finanziere [illegible] 22 anni, Lorenzo Tancredi, originario di Castelcampano (Caserta), da poco più di un mese in servizio presso la brigata di Rocchetta Nervina, [illegible] valle Nervia, è annegato nel torrente Barbaira, un affluente del Nervia, ove si era recato a fare il bagno.

Il cadavere è [illegible] trovato ieri pomeriggio [illegible] una turista tedesca che come il finanziere si era inoltrata nel torrente, nel tratto a monte del paese. Appena visto [illegible] corpo, la donna [illegible] è precipitata in paese a dare l'alla[illegible].

Immediatamente numerose persone hanno raggiunto [illegible] [illegible] indicata: è stato sufficiente tuffarsi in acqua per trovare il finanziere, ma non c'era più nulla [illegible] fare. Il giovane, in costume da bagno, era adagiato sul fondo a circa [illegible] metri [illegible] profondità, poco distante, sulla riva, c'erano i suoi indumenti.

Della scomparsa del finanziere si stavano già interessando anche i colleghi. L'ultima volta che lo avevano visto [illegible] stato giovedì alle 18. Ieri avrebbe dovuto essere di servizio dalle 6 alle 14. Che non si fosse allontanato era scontato: la sua Fiat 128 era parcheggiata sulla piazza del paese.

Preoccupati per non vederlo arrivare in caserma, i colleghi, dopo averlo cercato invano nella zona, hanno da[illegible] l'allarme. Nel tardo pomeriggio la scoperta [illegible] corpo privo di vita. Sul posto [illegible] [illegible] bito intervenuti i carabinieri ed il medico legale.

l. m.

Un incendio a Capo Berta

IMPERIA — Un [illegible] incendio boschivo ha minacciato alcune case della [illegible] Bella Madre su Capo Berta, tra Imperia e Diano Marina.

Il rogo è iniziato [illegible] le [illegible]. Il pronto intervento delle squadre antincendio della guardia fo[illegible] e dei vigili del fuoco di Imperia ha impedito che le fiamme raggiungessero le abitazioni. Alle 18 l'incendio è [illegible] circoscritto.

(r. s.)

Negoziante si barrica, ricoverato

SANREMO — Il [illegible] di un laboratorio di tappezzeria, Franco Punzo, 30 anni, abitante in Strada Borgo [illegible] è stato [illegible] [illegible] da una [illegible] crisi [illegible] [illegible] era al lavoro.

Si è barricato nel negozio, situato in via Lamarmora, rendendo necessario l'intervento della polizia. L'uomo, che [illegible] sposato, [illegible] stato trasportato dalla Croce Rossa al reparto neuropsichiatrico dell'ospedale di Imperia.

(c. d.)

· A Diano Marina s'è formata giovedì notte la [illegible] maggioranza

Garibaldi sindaco, crisi finita

Il leader [illegible] «Nuova Diano» confermato [illegible] vertice [illegible] giunta - Fuori [illegible] pci, dentro dc, psdi e indipendenti - Berta, Magliano, Ferrari, Tordera, Ardissone e Giacomo Saguato assessori

DIANO MARINA — E' finita la crisi politica: Diano Marina ha una nuova amministrazione comunale. Ricciotti Garibaldi (leader della lista civica «Nuova Diano») resta sindaco. Questa la maggioranza in carica dalla [illegible] notte di giovedì: dc (5 seggi), «Nuova Diano» (5), psi (1), psdi (1), indipendenti (1). All'opposizione 3 liberali e 4 comunisti.

La giunta precedente [illegible] composta [illegible] «Nuova Diano», pci e psi (in tutto 11 seggi) e [illegible] praticamente [illegible] [illegible] esistere l'8 maggio scorso quando Giacomo Saguato, della lista civica, [illegible] rassegnato le dimissioni.

Non sono però mancate ac[illegible] polemiche e situazioni insolite. A metà seduta, infatti, i rappresentanti del pci [illegible] [illegible] ancora [illegible] le dimissioni. *«Non ci sono state fornite giustificazioni plausibili per la situazione che si è venuta a creare* — ha detto il capogruppo comunista Massimo Rocchi —. *Non credo si tratti solo [illegible] una questione di numeri e della necessità di evitare il commissario prefettizio. L'operazione cui stiamo assistendo nasce con il solo intento [illegible] [illegible] [illegible] poltrona al sindaco*.

Ha risposto Garibaldi: *«Era indispensabile evitare il commissario, non c'è niente [illegible] personale contro il pci, che anzi ringrazio [illegible]la passata collaborazione»*. Il pli non ha voluto fare parte della giunta. *«Per una questione [illegible] dignità e di coerenza* — ha spiegato il capogruppo Augusto Milesi — [illegible] [illegible] [illegible] *sentiamo di fare alleanze [illegible] questo tipo*.

Dopo le dimissioni del sindaco e della giunta, si è proceduto alla elezione dei rappresentanti la neo-maggioranza. Proposto di nuovo come primo cittadino, Garibaldi ha ottenuto 13 voti (non [illegible] [illegible] previsto, c'è stata una scheda nulla). Assessori effettivi sono [illegible] eletti Antonio Berta (psdi) che dovrebbe essere anche il futuro vicesindaco, Bruno Magliano (psi), Candida Ferrari e Rinaldo Tordera, entrambi della dc. Assessori supplenti, Angelo Ardissone («Nuova Diano») e Giacomo Saguato, indipendente.

L'attuale coalizione conta quindi su 13 voti. Alla fine della riunione, Ricciotti Garibaldi ha commentato: *«Questo nuovo assetto politico rappresenta [illegible] convergenza naturale. [illegible] questa forse la soluzione [illegible] già due anni fa»*. *«C'è un accordo verbale* — dice Angelo Duberti della [illegible] [illegible] Imperia —, *in base al quale Garibaldi si dimetterà il 31 dicembre 1983»*. *«Il nostro obbiettivo* — ha sostenuto Giorgio Saguato, dc — *era quello di togliere il potere ai comunisti. L'unica possibilità concreta per riuscirci era agire nella direzione che abbiamo seguito»*.

Il primo *«capitolo»* della nuova amministrazione sarà la presentazione del bilancio di previsione. Unica alternativa all'attuale [illegible] era quella «a 11», che avrebbe escluso psi [illegible] Nuova Diano. Secondo la dc non [illegible] stata attuata per la [illegible] disponibilità [illegible] [illegible] Bruno Magliano. L'interessato non è d'accordo. *«A me personalmente* — ha affermato — *questa proposta non [illegible] stata fatta*.

r. s.

Nel terreno [illegible] fronte all'Hôtel des Anglais sorgerà un complesso alto 17 metri

Una delibera cancella lo spazio verde la colata di cemento invaderà Sanremo?

SANREMO — Sarà invaso [illegible] cemento [illegible] degli ultimi angoli verdi della città: è il terreno di fronte all'Hotel Des Anglais, confinante [illegible] corso Imperatrice e via Grande Albergo, uno spazio incolto, sfuggito in passato a tentativi speculativi, ambito da molti costruttori.

Nei giorni scorsi la commissione edilizia comunale, presieduta dall'assessore [illegible] patrimonio Enzo Ligato (psdi) ha approvato un progetto presentato a nome dei fratelli Oalante, proprietari dell'Hotel [illegible] Anglais, e di Bartolo[illegible] Rivella, titolare del vicino Albergo-Residence Imperiale, che prevede la costruzione sul terreno [illegible] un [illegible]plesso alto [illegible] 17 metri. Il [illegible] edificio sarebbe così diviso: due piani sotterranei destinati a garage, il piano terra occupato da negozi esposti verso corso Imperatrice, [illegible] due piani in cui troverebbe posto un ristorante. Il progetto [illegible] stato redatto dall'architetto Pallanca, vicesindaco democristiano di Santo Stefano al Mare.

La commissione ha approvato tra non poche perplessità l'iniziativa. [illegible] [illegible] contro l'architetto Stefania Bobone, il geometra Giuseppe Gavino, l'ingegnere Emilio Maiga e l'architetto Silvano Toffolutti.

[illegible] all'anno scorso, però, [illegible] ostacolo insormontabile [illegible] è sempre frapposto [illegible] ogni tentativo, speculativo e no, [illegible] costruire nella [illegible]. Il piano regolatore, infatti, vincolava il terreno a servizi. Un vincolo che è venuto a cadere con una contestata decisione [illegible] Consiglio comunale. L'anno scorso, infatti, è stato approvato il piano particolareggiato «T 1», presentato dagli albergatori, che interessa tutta la zona a ponente della città in cui sono concentrati i più grandi Hotel, e che cancella la norma.

In altre parole il terreno è diventato edificabile. In contropartita, il piano particolareggiato prevede il vincolo per un'altra zona, tra corso Imperatrice e il [illegible], in cui [illegible] il Garden Bar. La decisione del Consiglio era stata duramente osteggiata dai due partiti di opposizione, nuova Sanremo e pci, che hanno denunciato il «sacrificio» del terreno.

La commissione edilizia, nella stessa seduta, ha anche approvato a maggioranza il progetto che prevede l'incremento [illegible] due piani, destinati a residence, nell'Hotel Des Anglais.

c. d.

Ladri all'Ente del Turismo di Imperia

IMPERIA — I ladri sono entrati, nella notte tra giovedì e venerdì, nella [illegible] del[illegible] Provinciale del Turismo di Imperia. Dopo aver forzato una finestra al piano terreno, hanno messo a soqquadro gli uffici.

[illegible] sono accorti dell'accaduto [illegible] gli impiegati [illegible] momento [illegible] aprire [illegible] [illegible] [illegible] pri[illegible] inventario [illegible] [illegible] [illegible] stato rubato [illegible]

(r. s.)

«Italia Nostra» denuncia incendi e speculazioni

IMPERIA — Le più recenti aggressioni al paesaggio del ponente ligure, da parte della speculazione edilizia e degli incendi, sono state meticolosamente documentate [illegible] «Italia Nostra»: una copia della clamorosa relazione, la prima che raccoglie in maniera organica e dettagliata [illegible]pi e devastazioni sul litorale e nell'entroterra sarà consegnata oggi alle [illegible] che [illegible] riuniranno a Torrazza, per partecipare alla *«Giornata di studio per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e delle [illegible] popolari [illegible] Imperia»*.

La [illegible]estazione, provocatoriamente [illegible]nizzata dal Comune [illegible] Imperia [illegible] collaborazione con [illegible] Circolo Acli S. Gottardo, Italia Nostra, Lion's Club, Rotary Club, Fidapa, Cumpagnia de L'Urivu, avrà inizio alle 17, con una relazione del professor Gianni De Moro.

Seguiranno interventi del dottor Neri Valcado, [illegible] prefetto [illegible]d Calvini, dell'architetto Bruno Gabrielli, del dottor Benedetto Macaluso, del professor Enzo Bernardini, e [illegible] Maria Vittoria Bottino Restagno. Le conclusioni saranno tratte alle 20,30 dal sindaco di Imperia Renato Pilade e dall'architetto Clara Palmas Devoti.

s. d.

E' stata ricoverata al San Martino

Ragazza cade dal motorino è gravissima a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Anna Malivindi, 20 anni, abitante a San Biagio, [illegible] paese della Val Crosia, in via Provinciale, è rimasta vittima l'altro ieri nel tardo pomeriggio di un grave incidente stradale: è caduta dal motorino. La giovane, figlia di Giuseppe Malivindi, 52 anni, motorbino della Sapi di Ventimiglia e di Carmela Miloto, 46 anni, stava allontanandosi da casa col [illegible] ciclomotore quando, per cause ancora in via d'accertamento, ha frenato ed è stata sbalzata a terra. Subito soccorsa da alcuni vicini, è [illegible] trasportata con un'auto all'ospedale.

Qui il sanitario di turno ha diagnosticato un trauma cranico, [illegible] frattura parietale sinistra e un grave stato [illegible] choc. La ragazza, vis[illegible] la gravità delle ferite riportate, è stata trasferita con un'ambulanza della Croce Verde al reparto neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova dove è tuttora ricoverata con prognosi riservata.

La giovane, che [illegible] la commessa, ha anche [illegible] fratello, Roberto, di [illegible] anni. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini. La ragazza ancora priva di conoscenza, non ha potuto fornire particolari. Pare, tuttavia, che nell'affrontare la discesa, non molto ripida, il ciclomotore abbia preso velocità e la giovane abbia frenato troppo bruscamente. Ciò potrebbe avere sbilanciato il mezzo facendo finire a terra Anna Malivindi.

l. m.

Mentre si eliminano le «barriere»

Savona-Albisola non si paga più sull'autostrada?

SAVONA — Tra non molto si potrà andare in autostrada, da Ventimiglia a Genova o Torino e da Genova a Torino a Ventimiglia, pagando un solo biglietto. Niente più code, quindi, alle barriere di Orco Feglino sulla Ventimiglia-Savona, di Savona sull'autostrada per Genova e di Altare [illegible] quella per Torino.

Le tre società che gestiscono [illegible] le importanti vie [illegible] comunicazione stanno infatti siglando un accordo che permetterebbe, appunto, di unificare i biglietti.

I vantaggi sarebbero notevoli.

Uno dei maggiori problemi del traffico ve[illegible] la Riviera, e viceversa, è rappresentato dalle lunghissime code che, specie in estate e [illegible] periodi delle grandi festività, si formano sulle autostrade, provocate appunto dalle ripetute soste alle barriere per ritirare o pagare i biglietti.

Con l'unificazione tutto questo verrebbe eliminato: il traffico scorrerebbe più veloce e gli automobilisti eviterebbero pesanti disagi.

Ovviamente verrebbero adottate, contemporaneamente, altre misure come la istituzione di «caselli» al posto delle «barriere». Si tratta di due strutture dalle funzioni assai diverse: [illegible] «caselli», situati di solito sul raccordo con le strade statali, si fermano solo le auto in entrata e in uscita per quella determinata località mentre alle «barriere» che bloccano le autostrade sono costretti a fermarsi tutti gli automezzi.

In questi giorni al Comune di Savona è giunta da parte della società «Autostrade» che gestisce la Genova-Savona, richiesta di «parere» per la eliminazione della barriera di Legino. L'operazione comporterebbe interventi per diversi miliardi perché verrebbero costruiti nuovi raccordi ed altri [illegible] verrebbero eliminati. Il «casello» da e per Savona verrebbe poi realizzato [illegible] altra zona più vicina [illegible] nodo autostradale di Zinola.

[illegible] Giunta ha cominciato giovedì sera l'esame del problema.

In linea di massima non dovrebbero esserci ostacoli all'accoglimento della richiesta anche [illegible] il comune persegue un altro e più grosso obiettivo: non far passare l'autostrada tra Albisola Superiore e Savona.

Si tratta di [illegible] proposta già avanzata tempo fa dall'azienda consortile trasporti savonese (Acts) e contribuirebbe a risolvere in modo radicale [illegible] questione del traffico pesante da e per il porto che oggi si serve, [illegible] gran parte, della litoranea, una strada quasi sempre intasata e che non risponde più alle esigenze di un traffico rapido e si[illegible].

«Questo obiettivo — afferma l'assessore all'urbanistica Massimo de Dominicis — sarà incluso nel piano generale di riordino dei servizi anche se sappiamo che la soluzione del problema non si avrà a Savona ma a Roma. Se riusciremo ad ottenere la liberalizzazione di questo tratto di autostrada avremmo risolto a metà il problema del traffico pesante [illegible] anche leggero tra Albisola e Savona. Spetterebbe poi a noi studiare le soluzioni più opportune per collegarci al porto ed alle [illegible] industriali della città e del comprensorio».

Nicolò Siri

[illegible] una «Mini» [illegible]

[illegible] — [illegible] turista di Milano, Donato Di Giglio, residente nel capoluogo lombardo in via Bonfandini, è stato arrestato dalla squadra mobile nel quartiere di Fornaci, dopo un rocambolesco inseguimento.

Il giovane aveva rubato una «Mini» a Spotorno, e si era diretto verso [illegible]. In via Nizza ha tamponato una «500». Dopo il lieve incidente, si è dato alla fuga, tentando di far perdere le proprie tracce.

Gli agenti l'hanno trovato nella zona. «Volevo tornare a casa — ha detto ai poliziotti — per questo ho rubato la "Mini"». (m. nu.)

Contestata l'iniziativa della vendita diretta [illegible] Finalpia

Chi non vuole il mercato a Finale?

Accesa polemica tra la Comunità montana del Pollupice e il Comune che avrebbe ostacolato la realizzazione del progetto - Il presidente Bolla: «Difendiamo gli interessi dei consumatori e degli agricoltori che possono vendere senza intermediari»

FINALE LIGURE — «Questo mercatino non s'ha da fare». Sembra [illegible] slogan adatto per spiegare la polemica a Finale tra il Comune e la Comunità montana del Pollupice.

L'inaugurazione [illegible] ieri pomeriggio, nel piazzale [illegible] via Molinette, a Finalpia, [illegible] infatti sotto cattivi auspici. [illegible] agricoltori che in un primo tempo dovevano dare vita all'iniziativa, solo la metà ha potuto presentarsi con la relativa autorizzazione.

«Il Comune — dice Luigi Bolla, presidente della Comunità montana che ha promosso il mercatino di prodotti ortofrutticoli — non ha concesso le relative autorizzazioni agli agricoltori finalesi ostacolando il progetto. Proprio nei giorni scorsi, anzi, ha risposto ufficialmente alle nostre richieste accusandoci di non [illegible] l'organo competente, mentre esiste una precisa normativa (la legge n. 59 del 9 febbraio 1963), oltre che l'approvazione [illegible] parte della Regione [illegible] del nostro piano [illegible] sviluppo agricolo nel quale è prevista l'istituzione del mercatino».

La vendita diretta, [illegible] intermediari, dei prodotti agricoli non è certo una novità. Di esempi del genere [illegible] esistono già [illegible] tempo a Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Borghetto e Savona e, sembra, senza le temute ripercussioni negative sui commercianti. Anche l'area su cui [illegible] insediato temporaneamente il mercatino è oggetto di [illegible] testazione.

«Sin [illegible] gennaio — continua Bolla — abbiamo chiesto l'agi[illegible] di [illegible] delle seguenti aree: palazzo Vela, piazzale dei Gabbiani, oppure vicino alla Croce Bianca dietro l'ex ospedale Ruffini, senza però ottenere risposte esaurienti. Ci siamo allora dati da fare per [illegible] temporaneo, trovando un terreno privato a Finalpia. Proprio due giorni fa ci è giunta comunicazione che l'area prescelta rientra nelle previsioni del piano regolatore come zona destinata a parcheggio. Ci sembra una motivazione assurda dato che non è stata ancora espropriata».

Nelle intenzioni della Comunità l'iniziativa avrebbe solo una cadenza trisettimanale, al lunedì, [illegible] mercoledì e al venerdì, e dalle 17 alle 19,30: «Quindi [illegible] certo lesiva di quegli interessi della categoria dei commercianti che il Comune sembra voler difendere a tutti i costi», sottolinea Bolla.

Il meccanismo di vendita sarebbe regolato rigidamente sulla base dei prezzi [illegible] registrati in giornata nel mercato ortofrutticolo di Albenga. Tali prezzi verrebbero incrementati [illegible] 30 per cento. Per fare un esempio, un chilo di albicocche che attualmente i mediatori non pagano ai contadini più di 200 lire il chilo, sarebbero poste [illegible] vendita a 650-800 lire, contro le 1000-1500 lire, a seconda della qualità, dei negozi.

«E' chiaro — conclude [illegible] — che un progetto del genere, oltre che favorire il contenimento della [illegible] consumatore, vuole, come è nei nostri intendimenti, aiutare la categoria degli agricoltori già duramente colpita».

Alberto Dressino

Una [illegible] di incendi in tutto il Savonese

SAVONA — Le fiamme avvolgono nuovamente l'immediato entroterra [illegible] Albissola, Celle e la Val Bormida. Altri focolai, di minore entità sono stati segnalati a Savona, in località Valloria e alla Pace.

A Gameragna e Bosco degli ulivi, il fuoco avanza [illegible] fronte [illegible] parecchi chilometri, distruggendo i resti [illegible] una pineta già profondamente ridimensionata dagli incendi [illegible] venti giorni fa. L'opera di contenimento delle fiamme ha impegnato [illegible] dei fuoco e [illegible] dal primo pomeriggio. In serata, nonostante le precarie condizioni [illegible] visibilità, è stato richiesto l'intervento del [illegible] rogo, [illegible] un forte vento, si espande velocemente in direzione di Stella e delle montagne vicine.

[illegible] Cosseria un fulmine è caduto a cento metri [illegible] paese e a causa [illegible] siccità si è verificato un incendio. In serata l'incendio più grosso è divampato sopra Savona, al Tiro a segno.

m. nu.

Minorenne travolge pensionato

[illegible] — I vigili ur[illegible] arrestato un mi[illegible] Torino, in vacanza con la madre, per il furto [illegible] una Vespa. Il giovane, sorpreso in via Garibaldi, è fuggito travolgendo tra l'altro [illegible] pensionato, che stava attraversando la [illegible].

Per fortuna le sue condizioni non sono gravi. Il giovane è stato interrogato dal [illegible] stituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo.

Scatta l'allarme

Misterioso inquinamento a Spotorno

SAVONA — Oltre il petrolio, all'olio combustibile, ai rifiuti gettati senza alcun controllo in [illegible] c'è anche [illegible] vetroresina. Lunghi filamenti di questa [illegible] sono stati trovati da un bagnino di Spotorno, nei pressi del molo, a pochi metri [illegible] distanza dalla spiaggia.

La capitaneria di porto è immediatamente intervenuta. Una [illegible] ef[illegible] un attento sopralluogo [illegible] zona. [illegible] notevole quan[illegible] di vetroresina è stato individuato nello specchio acqueo di Capo Vado, altre tracce di minore entità [illegible] litorale [illegible] Spotorno. Si [illegible] di lavorazione [illegible] fabbrica, ma non è stato ancora possibile identificare i responsabili.

«Abbiamo qualche sospetto — ha dichiarato il comandante della capitaneria Giuseppe Telmon — ma non possiamo procedere. Dovrebbero [illegible] re svolti controlli a terra, [illegible] di fuori delle nostre competenze.

[illegible] sopralluogo [illegible] state tra l'altro individuate molte [illegible] di nafta che, [illegible] dalle correnti, potrebbero «aggredire» le spiagge. In particolare tra Varigotti e [illegible]. «Abbiamo dato l'allarme [illegible] Comuni della costa — spiega il comandante della capitaneria —, Imperia compresa. Nelle prossime ore la nafta potrebbe arrivare a terra, con le so[illegible] conseguenze negative».

Il problema della vetroresina è sempre misterioso: giovedì [illegible] stata chiamata in causa, apertamente, una fabbrica di Vado, la Vitrofil. I responsabili dell'azienda [illegible] gruppo Montedison, che produce appunto vetroresina, escludono però di [illegible] causato l'inquinamento: «Paghiamo sette milioni al mese una ditta specializzata, perché in[illegible] i nostri residui di lavorazione in [illegible] discarica [illegible] pra l'autostrada dei Fiori. Il vento potrebbe avere trasportato i filamenti in mare, [illegible] ci sembra un'ipotesi poco credibile. Come hanno fatto a viaggiare da Capo Vado — [illegible] alla Vitrofil — sino a Spotorno? Infine il peso specifico delle sostanze "accusate" non dovrebbe consentire il galleggiamento. Comunque non sono tossiche. Sono utilizzate [illegible] tieri navali per riparazioni, e da altre fabbriche». m. nu.

Savona: il giovane, denunciato dalla madre, è stato bloccato dalla polizia in piazza Diaz

Riconosce il figlio che la rapina chiama la polizia: «Arrestatelo»

Giuseppina G. aggredita nel suo alloggio di via Molzo - I due banditi [illegible] mascherati - Bottino poco più di 1 milione

[illegible] episodio: [illegible] picchia infermiera in un negozio

SAVONA — Un minorenne, Giuseppe G., 17 anni, ha aggredito, incappucciato, la ma[illegible] per rapinarla di due mi[illegible] di lire, nascoste da[illegible] donna in un armadio della camera da letto, nell'appartamento di via Molzo 19. Giuseppina G. ha però riconosciuto il figlio - rapinatore dalla voce e dai vestiti e [illegible] denunciato alla squadra [illegible] bile. [illegible] agenti sono riusciti, in poche ore, a rintracciarlo in piazza [illegible] e lo hanno arrestato rinchiudendolo nelle camere di sicurezza della questura con la pesante imputazione di «rapina aggravata».

Un complice, che [illegible] «accompagnato» Giuseppe nella [illegible] via Molzo, non è stato [illegible] identificato. Il minore aveva in tasca, [illegible] momento dell'arresto, banconote da cinquanta e centomila mila lire, riconosciute [illegible] ombra di dubbio dalla madre, per un totale di un milione e 100 mila lire. Il racconto della [illegible] di Giuseppe, trasferito in serata [illegible] carcere minorile di Bo[illegible] Marengo, è ancora frammentario. Giuseppina G., una casalinga di mezza età ha il volto segnato dagli anni e dal lavoro di ogni giorno: ha otto figli, uno dei quali affidato ad un ente assistenziale di Savona.

«Sono venuti in due a casa mia, con la faccia nascosta con una calza di nylon, decisi; mi sembravano armati, ma non ricordo. Mi hanno legata con un foulard ad [illegible] sedia in cucina. [illegible] hanno picchiato. Dove sono i soldi, ha urlato mio figlio. Ero terrorizzata, ho detto loro che li avevo messi in una scatola di cartone, sopra l'armadio....».

I due mini-rapinatori hanno afferrato il fascio di banconote, i risparmi della famiglia e sono scappati dal palaz[illegible] popolare dell'Oltre Letimbro. La vittima, riuscita a liberarsi, sconvolta, dopo una comprensibile pausa di riflessione, ha deciso [illegible] avvertire la polizia. Il commissario Branda ha preso atto dell'incredibile denuncia, e sono così iniziate le ricerche dei due aggressori.

Giuseppe, tranquillo e sicuro dell'impunità, aveva raggiunto gli amici di piazza Diaz. Ostentava, allegramente, la «nuova ricchezza». Con gli uomini della questura ha assunto un atteggiamento da «duro»: «Sono soldi miei che mi sono fatto prestare [illegible] mia madre» — ha dichiarato.

La madre [illegible] riconfermato le accuse contro il figlio, ed il commissario Branda non ha potuto far altro che far [illegible] tare le manette intorno ai polsi del giovane. Un rapporto stato inviato alla procura della Repubblica.

Intanto [illegible] Italia, Roberto Taboni, il tossicomane ormai «famoso» per lo stato psico-fisico pietoso in cui si trova da mesi, è stato protagonista di un'aggressione ai danni di un'infermiera del S. Paolo, Fiorella Matteuzzi, 25 anni, residente in via Montenotte. Roberto [illegible] è introdotto nel negozio di abbigliamento «Bla-Bla». Ha iniziato ad infastidire i clienti. L'infermiera, che stava assistendo alla scena, ha tentato gentilmente di allontanarlo. Lui ha reagito con un pugno che ha raggiunto la giovane all'occhio sinistro.

La ragazza, sotto choc, è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari del S. Paolo che hanno emesso [illegible] prognosi di [illegible] giorni. Roberto, dopo l'ennesima esibizione, con la solita barcollante andatura, ha ripreso il suo incessante vagabondare per le vie del centro.

A cento metri di distanza, squadra mobile e guardia di finanza, hanno arrestato un giovanissimo, V. B., aveva un grammo di eroina, che stava «passando» ad un altro tossicomane, a sua volta identificato.

«Una giornata terribile — commentano in questura — che testimonia lo stato di degradazione di una parte del mondo giovanile della città».

m. nu.

Boissano avrà più acqua [illegible] ùna diga artificiale

BOISSANO — Sarà presto costruito a Boissano un lago artificiale che risolverà anche i problemi [illegible] Loano e in parte di Toirano. L'importante opera [illegible] realizzata dalla Comunità montana del Pollupice.

Il relativo progetto, che prevede [illegible] invaso di 20 mila metri [illegible] acqua, ottenuto [illegible] uno sbarramento in terrapieno del torrente Rubbo (largo [illegible] base 30 metri e alto 10) costerà circa 300 milioni. Il terrapieno è stato anche progettato per permettere l'eventuale insediamento [illegible] tracciato stradale.

«Puntiamo molto sulla realizzazione di quest'opera — di[illegible] Luigi Bolla, presidente della Comunità Montana — perché interessa una vasta zona agricola risolvendone in modo concreto e così relativamente bassi il problema irriguo. Il vantaggio di questo impianto è che le spese di gestione sono molto contenute. Speriamo quindi in una sollecita approvazione del finanziamento da parte della giunta regionale». (a. d.)

Il caso del chiosco di Alassio

Invalido [illegible] Comune il Tar [illegible] ragione

ALASSIO — Ennesimo episodio della guerra che contrappone, ormai da quindici anni, Mauro Bignato, 44 anni, e il Comune di Alassio. Questa volta i giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno accolto il ricorso presentato dall'invalido civile, che durante l'estate vende bibite sulle spiagge [illegible] Alassio, e ha stabilito che [illegible] commissione edilizia e il sindaco non potevano ridurre le dimensioni del chiosco sulla passeggiata Ciccione (da 56 metri quadri il progetto [illegible] stato ridotto a una ventina di metri quadrati).

L'episodio, che ha dato vita al ricorso, risale al 1979. Ora il Comune dovrà decidere se appellarsi a sua volta [illegible] Consiglio di Stato o accettare il vecchio progetto.

Sempre su iniziativa del combattivo venditore ambulante, la giunta ha sul proprio tavolo un dossier scottante: [illegible] relazione dell'Ufficio tecnico comunale che ha rilevato una [illegible] serie di irregolarità nei chioschi esistenti sulle passeggiate alassine.

«Per farmi demolire il chio[illegible] che stavo per costruire — accusa Bignato — [illegible] hanno impiegato otto ore. E da settimane che [illegible] giunta lascia invece che la situazione [illegible] irregolarità vada avanti pur disponendo dell'inchiesta dell'ufficio tecnico. Se continua così, dovrò inoltrare denuncia per omissione di atti d'ufficio».

La vicenda [illegible] Mauro Bignato inizia nel 1968, quando un'autorizzazione [illegible] alzare un chiosco nell'area ex Adelaide gli era stata data e successivamente tolta. Da allora, il Comune aveva continuato a negare l'autorizzazione. Nel frattempo Bignato si è inde[illegible] per le [illegible] sostenute per l'acquisto dei chioschi (che poi non riusciva ad utilizzare) e, per rivalersi, ha chiesto i danni al Comune.

La causa è ancora in corso e l'ammontare delle perdite subite sarebbe, a detta del Bignato, superiore ai [illegible] milioni [illegible] lire. La vicenda è intricata e presenta aspetti contraddittori, legati, fra l'altro, [illegible] notevole giro di affari annuale che un chiosco riesce a realizzare.

r. sr.

Celle, sculture di Fontana

CELLE L. — E' stata inaugurata sabato scorso, presso la sala consiliare del Comune, una [illegible] postuma [illegible] celebre scultore Lucio Fontana. Si tratta di una delle più [illegible] plete rappresentazioni dell'opera dell'artista milanese, notissimo anche in Liguria.

La mostra rimarrà aperta fino al 14 agosto, e gli orari per il pubblico sono, tutti i giorni, [illegible] 17 alle [illegible] e dalle 21 alle [illegible] esposte ceramiche policrome, sculture, piatti, eseguiti [illegible] Fontana nel periodo compreso tra l'inizio degli Anni [illegible] e il 1970. [illegible] maggior parte proviene [illegible] collezioni private di Savona, Genova, Milano e Venezia.

(r. bg.)

Con firma falsificàta del provveditore: inchiesta

A Savona falsi trasferimenti sono arrivati agli insegnanti

SAVONA — La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta su una serie [illegible] falsi provvedimenti [illegible] trasferimenti ed immissione in ruolo di insegnanti, disposti usando carta intestata del Provveditorato agli studi e falsificando la firma del provveditore.

Gli inquirenti sospettano che l'autore [illegible] falsi sia qualcuno che ha accesso agli uffici del Provveditorato o, comunque, che ha goduto [illegible] complicità interne. E' infatti al corrente delle domande di trasferimento inoltrate dai docenti e ne conosce le graduatorie. Il falsario, infatti, oltre che [illegible] la carta intestata [illegible] Provveditorato, nei falsi provvedimenti ha citato gli estremi [illegible] domande inoltrate dagli insegnanti.

[illegible] anche preoccupato [illegible] motivare i falsi provvedimenti con i pareri, sempre [illegible] traffatti, [illegible] direttori didattici [illegible] competenti per territorio. Le comunicazioni sono state inoltrate agli interessati tramite lettera raccomandata le cui buste sono ora in possesso della procura [illegible] Repubblica. Insieme alla firma apocrifa del provveditore costituiscono un'utile traccia sulla quale lavorano gli inquirenti.

Sulle ragioni dei falsi non si possono che formulare ipotesi, la più attendibile delle quali pare la burla. Non si esclude, però che le false missive nascondano scopi diversi che l'inchiesta potrebbe individuare [illegible] indagini capillari e a tappeto.

b. b.

Altare arrestato lo «spagnolo»

ALTARE — La squadra mobile ha arrestato, [illegible] della Procura generale [illegible] Genova, Alberto Genta, [illegible] anni, meglio conosciuto con il [illegible] di «spagnolo». L'uomo dovrà [illegible] tare [illegible] anni e tre mesi [illegible] aggravato e continuato.

E' una vecchia cono[illegible] di questura e [illegible] rabinieri; in [illegible] stato inerimento per un'intricata vicenda in cui erano scomparsi migliaia e migliaia [illegible] momento [illegible] è apparso stupito: [illegible] ho fatto niente — ha detto — sono "pulito"».

(g. p. c.)

Nuovo impianto per i rifiuti

PIETRA LIGURE — E' entrato in funzione nei giorni scorsi a Pietra Ligure [illegible] stazione di sollevamento e pompaggio della condotta della stacciatura dei rifiuti solidi urbani. L'impianto interrato, realizzato all'incrocio tra via Riviera e la via Aurelia, risolve completamente il problema della fognatura dell'istituto ospedaliero [illegible] Santa Corona e della frazione di Ranzi, confluendo nel depuratore di Pietra Ligure.

Per quanto riguarda le necessità del Levante, la rete fognaria sarà [illegible] più presto completata, nell'ambito del piano Parf, con un finanziamento di circa 400 milioni, e sarà riservata al risanamento della rete bianca di via Cesare Battisti [illegible] due scarichi a mare, uno alla [illegible] del torrente Maremola e l'altro all'altezza di via Torino.

(e. d.)

Bomboletta esplode [illegible] ferito

[illegible] — Incidente ieri pomeriggio sulla spiaggia di Varazze. [illegible] di [illegible] anni, Ro[illegible] Oliveri, residente in via Nizza, ha rischiato di perdere la vista in seguito all'esplosione [illegible] bomboletta spray. L'uomo, secondo [illegible] prima ricostruzione, [illegible] posto [illegible] bombola [illegible] pietre [illegible] perla.

L'operazione si è conclusa però con una vera e propria deflagrazione. [illegible] è [illegible] trasportato prima all'ospedale di Varazze e successivamente al S. Paolo, dove è stato ricoverato in oculistica e sottoposto alle prime cure.

(g. p. c.)

Settimana italo-svedese

VARAZZE — Anche Comune e Azienda di Soggiorno si muovono per l'estate varazzina [illegible]. L'assessore al turismo Enrico Valle ha dato conferma della nuova edizione della «Settimana italo-svedese», che si svolgerà [illegible] al [illegible] luglio, nel corso della quale Va[illegible] offrirà (il giorno 22) la cittadinanza onoraria all'ambasciatore svedese in Italia.

Alle manifestazioni interverrà anche il ministro finlandese, a suggello dell'amicizia e degli interscambi turistico-culturali con il paese scandinavo.

Tra gli altri appuntamenti, la partenza del Girofestival canoro, lunedì 19 luglio e i concerti al Campo sportivo; giovedì 29 luglio ci sarà Antonello Venditti, il 14 agosto, [illegible] bato, «prima» nazionale della Rettore, la [illegible] star della «new-wave» italiana.

(r. bg.)

ECONOMICI

MUSICISTA [illegible]

PARLANO I BOMBER CHE IL PROSSIMO CAMPIONATO POTREBBERO GIOCARE AL BACIGALUPO E AL COMUNALE

Petrini-Savona, si può fare

Petrini insieme a Pierino Prati con la maglia della Roma: l'attaccante vorrebbe portare il Savona alla promozione in C 1

L'ex attaccante del Bologna disposto ad accettare l'offerta - «Penso di essere utile»

Carlo Petrini, 34 anni, l'ultima stagione giocata nel Bologna, due anni di squalifica per la vicenda del calcio-scommesse alle spalle, con la voglia di riabilitarsi a suon di gol. Dal suo ufficio di via Cesarea a Genova commenta la notizia di un suo possibile passaggio al Savona.

«E' vero, il declassamento in C2 a questo punto non mi preoccupa. Non per la questione dell'età, perché penso di essere ancora integro, ma perché il Savona è una grossa società. Se dovessimo raggiungere l'accordo, ne sarei felice».

Petrini dimostra di essere perfettamente informato sui movimenti della società biancoblu.

«Stanno lavorando molto bene — spiega —, *l'obiettivo è quello di andare in C1, e un elemento d'esperienza come me sarebbe utile, almeno credo».*

Il Savona ha avuto un'esperienza non felice con Barlassina. Anche lui 34 anni, anche se con un ruolo diverso. Ma non è riuscito ad assicurarselo.

«In effetti, dopo la vittoria al Mundial e la possibile amnistia, parecchie società liguri mi hanno telefonato. Ma io ho già fatto la mia scelta teorica, e il Savona mi sta bene. Per ragioni di lavoro una sistemazione fuori dalla Liguria non mi andrebbe. Penso quindi che non ci sarebbero i problemi incontrati con Barlassina».

— La condizione fisica?

«In questi due anni ho allenato una squadra di ragazzini e mi sono tenuto in forma. In un paio di mesi potrei essere pronto, col campionato non ci saranno problemi. Prima inizia la preparazione e meglio è, non ci sono dubbi».

— La vicenda del calcio-scommesse?

«La riabilitazione di Rossi ha insegnato molte cose. Io sono nel "gruppo" di Giordano e Manfredonia, teoricamente la squalifica dovrebbe finire a novembre dell'anno prossimo. Quasi una radiazione. Ma ho fiducia, spero che arrivi l'amnistia. Penso di aver pagato anche più del giusto, considerato che tutta la vicenda non è stata certo chiara».

— Gli ultimi anni di attività?

«Al Bologna facevo la spalla di Savoldi, ho giocato anche qualche partita. Nel Cesena, l'anno precedente, ho totalizzato 34 presenze. La mia lunga militanza in serie A mi ha dato un'esperienza credo invidiabile. Pierino Prati mi ha detto che al Savona stava molto bene, in tutti i sensi. E, da quando è andato via lui, le cose sono ancora migliorate».

E' probabile che l'ultima decisione spetti a Pierino Cucchi. Il caso, è ovvio, va valutato in tutti i suoi aspetti. Petrini potrebbe risultare l'ultimo tassello del mosaico, quello che manca davvero in prima linea per rendere il Savona ancor più competitivo. Un problema (piacevole) in più per il tecnico, in vista del ritiro di Calizzano.

s. ch.

Pulici-Sanremese, solo un sogno?

Paolino Pulici con Gentile in uno dei tanti duelli del derby della Mole: «Pupi» ha avuto contatti anche con la Sanremese

Dal Torino ha avuto la lista gratuita, molti contatti con Borra ma niente di definitivo - «Preferirei giocare in A o in B»

Paolino Pulici alla Sanremese? *«Con Borra ho avuto molti contatti, deciderò la prossima settimana, ma credo che a 32 anni posso ancora aspirare a società di prestigio di serie A o B».*

Da Pesaro, dove è in vacanza con la famiglia, il più popolare giocatore del Torino degli ultimi tempi lascia la porta aperta a tante soluzioni ma parla con la solita franchezza. Tra qualche giorno lascerà le Marche e si trasferirà ad Alassio: farà un salto al Torino, ormai la sua ex società (ha avuto dal club granata la lista gratuita) per prendere gli ultimi contatti, conoscere le ultime novità.

Dove giocherà il prossimo anno Puliciclone?

«Ormai tutte le squadre stanno in ritiro — risponde — *e quindi dovrò fare una scelta. C'è parecchia carne al fuoco, ma niente di definitivo. Non mi sembra di aver fatto un campionato disastroso, ho segnato cinque gol e ho disertato solo le ultime partite per una distrazione. A 32 anni non mi sento ancora nelle condizioni di chiudere bottega e accettare qualsiasi proposta».*

Le offerte migliori?

«Ne ho avute diverse. Mi hanno avvicinato società di B e di C 1. In particolare il Catania è molto interessato. Non sto giocando al rialzo, sto valutando seriamente, oltre alle condizioni economiche, anche la posizione geografica, il campionato e le ambizioni della squadra. Pulici può ancora giocare ad un certo livello, dare e togliersi belle soddisfazioni».

Allora niente Sanremese?

«Non ho detto questo. Ho parlato col presidente Borra, ci sentiremo ancora nei prossimi giorni. Sanremo la conosciamo tutti, è una città affascinante, ci starei volentieri. La Liguria sarebbe una buona base d'appoggio anche per motivi familiari».

E' vero che la sua signora vorrebbe aprire un negozio a Sanremo?

«Qualcuno s'è preso la briga di scrivere cose inesatte. Ripeto: Sanremo e la Sanremese sono entrate nel discorso solo per motivi calcistici, per il mio lavoro. L'attività commerciale di mia moglie è un'invenzione».

Col Torino che tipo di contatti esistono?

«E' cambiato molto, sarei un ipocrita se dicessi che non ci sono rimasto male. Dopo tutto quello che ho fatto con la cara maglia granata pensavo di rimanere e di avere un altro trattamento.

E' più forte il Toro rispetto allo scorso campionato?

«Ho visto che hanno concluso molto sul mercato, ma ad essere sincero la campagna acquisti non l'ho seguita sino in fondo.

Parliamo dei Mundial: sorpreso dal successo dell'Italia?

«Sorpreso e felice come tutti gli sportivi italiani. Abbiamo dimostrato a tutto il mondo che il nostro calcio è ancora valido e che ha molto da insegnare. I risultati stanno a dimostrare la validità degli uomini e degli schemi».

Chi l'ha più impressionato degli azzurri?

«Non ho dubbi, Oriali. Gabriele, con la sua serietà e il suo impegno, ha dato il maggior contributo alla squadra. Ma direi che tutti mi hanno impressionato, nella seconda fase, per la facilità con cui andavano in gol e battevano avversari del calibro di Argentina, Brasile, Polonia e Germania».

E a Vigo, nella prima fase, cosa può essere successo?

«Avrei dovuto esser là per capire a fondo la situazione. E' difficile dire quanto può aver influito la campagna stampa prima dell'arrivo in Galizia e durante le partite di qualificazione. Certo la Nazionale era contratta, timorosa di uscire subito dal campionato e di tornare a casa. Sarebbe successo il finimondo.

I ricordi di Pulici in maglia azzurra?

«Beh, tutti i ricordi sono belli. Con la Nazionale, poi, tutto acquista un valore diverso».

A Sanremo i tifosi possono ancora sognare di vederla con la maglia biancazzurra?

«Conosco la C 1, è diventata una piccola serie B con tutte quelle squadre dal passato glorioso. Ho già detto che riparlerò col presidente Borra ma se arriverà una buona offerta da club di serie A o B non me la lascerò scappare».

Pier Paolo Cervone

COME HANNO REAGITO I TIFOSI ALLA CHIUSURA DELLE TRATTATIVE SUL CALCIO-MERCATO

A Sanremo molta cautela (pochi sono soddisfatti)

La campagna di compravendita del presidente Borra non ha trovato per ora consensi entusiastici - Qualcuno pensava a «grossi nomi»

SANREMO — La campagna acquisti della Sanremese non ha pienamente convinto i tifosi, anche se, ovviamente, si attende di sapere dal campo quale ruolo potrà giocare, in un torneo che si presenta ancora più duro del precedente, la ringiovanita compagine biancazzurra.

«Prima di esprimere un giudizio — dice Francesco Tudini, presidente del club *«Circolo biancazzurro»* di piazza Colombo — *vogliamo sentire il presidente Borra e l'allenatore Canali. E' inutile parlare se prima non si conoscono i criteri seguiti al mercato, tenendo anche conto delle reali possibilità della società. Lo stesso mister aveva richiesto delle garanzie».* Cauto anche il parere sui nuovi acquisti: *«Si tratta di giocatori che ancora non conosciamo. Sappiamo qualcosa di Pisceddu, che ha disputato un buon campionato nel Siena promosso in C1. Sono giovani tutti da scoprire. Certo, non vorremmo che, come è successo in altre occasioni, si spendano dei soldi per giocatori che poi rimangono in panchina».*

Dall'attento giudizio di Tubini a quello, forse più emotivo, dei tifosi che ogni giorno si radunano in piazza per parlare della Sanremese. Forse qualcuno si aspettava di più: i timori di dover nuovamente soffrire fino all'ultima giornata, come è accaduto l'anno scorso, non sono stati completamente scacciati.

Nello stesso tempo si attendono con curiosità le prime uscite della squadra, che, per ora, si presenta un po' come un'incognita.

«Da trent'anni seguo la Sanremese — dice Marcello Spadini, 68 anni, pensionato — *e sono un po' perplesso. Dopo la paura dell'ultimo campionato, speravamo in qualche grosso nome, che potesse darci la tranquillità necessaria ad affrontare un campionato in cui almeno otto squadre sono più forti di noi. Anche gli aiuti forniti da Comune e Casinò legittimavano la nostra attesa.*

Può darsi che la politica dei giovani dia in futuro i suoi frutti. Ma non dimentichiamoci delle esigenze di oggi: dovremmo lottare per salvarci».

Nell'ambiente degli *«ultras»*, si respira aria di delusione, anche se c'è molta curiosità su quello che sarà il volto della Sanremese edizione '82-'83. *«Per avere tanta gente allo stadio* — dice Danilo Bonfante, 23 anni, camionista — *anche la società deve muoversi, offrire una squadra competitiva. Temo, invece, che i principali problemi, come ad esempio un attacco più redditizio, non siano stati risolti. Insomma, a mio giudizio stiamo peggio dell'anno scorso. Voglio comunque sottolineare che le critiche degli ultras saranno sempre civili. Non abbiamo nulla da dividere con i teppisti che coprono lo stadio di scritte ed insulti contro Borra».*

Danilo Bonfante — Marcello Spadini

Dei nuovi acquisti, piace soprattutto il libero Pisceddu, mentre è considerato un po' un oggetto misterioso Umberto Formoso. Tra coloro che sono partiti, qualche rimpianto, forse c'è per Loris Trevisani, a cui sono legati alcuni dei ricordi più belli della Sanremese negli ultimi anni, anche se il giocatore, ovviamente, non avrebbe più potuto offrire il rendimento del passato.

Ora si attende ancora di sapere se Paolino Pulici approderà a Sanremo. L'ingaggio di *«Puliciclone»* potrebbe cambiare completamente l'umore dei tifosi.

c. d.

E' piaciuto il nuovo Savona «Con Petrini sarebbe meglio»

Parlano i presidenti dei club biancoblù e gli ultras - «Le ultime ore di trattative sono state molto valide» - Attesa per vedere la squadra

SAVONA — *Il nuovo Savona comincia a piacere. E' l'opinione che traspare dalle parole, pur caute, di alcuni dei personaggi più noti della tifoseria biancoblù, poche ore dopo la chiusura del calciomercato.*

Giovedì sera nella sede di Piazza Diaz c'erano proprio tutti. Ognuno ha sentito il dovere di esprimere alla società, in particolare al presidente Capello, *la propria soddisfazione. Lo ha fatto anche Sergio Soldi, titolare della Comelsa, la ditta che, col marchio «Kennedy», sponsorizzerà il Savona il prossimo anno. La società ha consegnato a Soldi e ai suoi collaboratori alcune ceramiche opera del maestro albissolese Umberto Ghersi.*

E' probabile che la squadra, ad agosto, riesca ad inserire tra le amichevoli anche una partita con la Fiorentina, forse al «Valerio Bacigalupo».

Ma sentiamo cosa dicono i tifosi.

Claudio Bosano

Claudio Bosano, uno dei capi degli ultras, ha accolto con entusiasmo gli «annunci» dell'ultima giornata di trattative: «Prima di allora — *ha detto* — eravamo tutti un po' a terra. Ora invece crediamo che la squadra abbia le carte in regola per recitare un ruolo di primo piano. Speriamo anche che arrivi Petrini, perché davanti ci servirebbe. Con Matteoni la difesa, già collaudata, è davvero a posto, mentre a centrocampo Cucchi ha ora validi elementi. Mi hanno parlato benissimo del "cervello" Vianello, e credo anche in Marini ed Enzo. Non dimentichiamo però Turini che, se gioca in appoggio alle punte, è in grado di essere l'uomo in più. E' stato importante prendere un uomo d'esperienza in ogni reparto, ma soprattutto non giocatori troppo vecchi. Questi hanno 25-27 anni, possono dire ancora molto. Mi piacerebbe finire nel girone toscano, dove il livello tecnico è inferiore rispetto al Nord. Un mio amico meridionale mi ha parlato molto bene di Piovanelli: potrebbe essere lui la grande sorpresa del nuovo Savona».

Valeriano Torri, presidente del Savona Club Stefano Del Buono, è fiducioso: «Anche se prima di sbilanciarmi voglio vedere all'opera la squadra, ritengo che stavolta i dirigenti abbiano lavorato molto bene. Meglio i giovani, magari con esperienza di categoria, che i grossi nomi. Matteoni dovrebbe essere una garanzia: la nostra difesa con lui diventerà un bunker. Il centrocampo è tutto da scoprire, ma dei nuovi ho sentito dire un gran bene. Petrini? Quelli come lui o spaccano tutto o non servono. Speriamo bene, perché l'attacco, Luccini a parte, può essere la nostra croce».

Angiolina Guiddi, presidentessa (riconfermata) del Savona Club Michele Viano, ha gran stima dei dirigenti, e con l'abituale ottimismo afferma: «Credo fermamente in persone come Capello, Ciceri e Cucchi. Se loro hanno scelto questi ragazzi significa che valgono. Per esprimere un giudizio attendo di vedere all'opera la squadra. Spesso ho visto gente poco nota giocare campionati migliori di quelli venuti qui in pompa magna. Di una cosa sono certa: la grande serietà che esiste ora a livello dirigenziale e il sorriso aperto di Cucchi in sede, dicono cose molto buone. Possiamo sperare».

r. bg.

Tanta delusione a Imperia «Ma i rinforzi dove sono?»

Perplessità sulla riconferma di Sacco dopo le polemiche della scorsa stagione - Per Bussalino due giocatori forse in arrivo dallo Spezia

Vincenzo Mania — Antonio De Lorenzis

Angelo Socratini — Francesco Zenoardo

IMPERIA — Il 26 luglio l'Imperia partirà per il ritiro di Cuneo. I dirigenti hanno ancora una decina di giorni a disposizione per completare la rosa dei titolari. *«Se andranno in porto un paio di trattative, la nuova Imperia avrà tutti i numeri per disputare un ottimo campionato»* dice il presidente, Franco Lanteri.

Da indiscrezioni sembra che sia molto avviata una trattativa con lo Spezia: in cambio del libero Bussalino gli spezzini potrebbero cedere all'Imperia il mediano Benedetti, 21 anni, e l'attaccante Barducci, 25 anni, autore di 9 reti nella scorsa stagione. Se la trattativa dovesse sfumare, i dirigenti punteranno su un centrocampista di sicuro affidamento (il nome è ancora *top-secret*), già opzionato.

I primi commenti dei tifosi rispecchiano una certa delusione. Qualcuno preferisce rinviare ogni giudizio sul campo. *«Mi ha lasciato perplesso la riconferma dell'allenatore Giovanni Sacco* — ha detto Antonio De Lorenzis, gestore dell'American bar in via Belgrano —. *L'anno scorso ha continuato a fare esperimenti e quasi sempre sbagliati. La squadra ha pagato questi errori, con questo sistema è impossibile trovare una buona intesa. Poi non ho capito molto bene il metodo usato dai dirigenti per trasformare l'U.S. Imperia in società a responsabilità limitata. Potevano spedirci delle lettere, spiegare bene la situazione e dare la possibilità a tutti di acquistare qualche azione. La situazione è poco chiara* — conclude De Lorentis —. *In pochi si sono divisi tutto il pacchetto azionario».*

Angelo Socratini, artigiano, 40 anni, mette il dito sul problema del caro-prezzi allo stadio. *«I tifosi sono disposti a pagare certe cifre, e va bene. Propongo invece dei forti sconti per gli anziani, i pensionati, i bambini e le donne. Andare allo stadio con tutta la famiglia è un lusso che pochi possono permettersi. I ragazzi sono il pubblico di domani, è giusto dargli qualche incentivo».*

Vincenzo Mania, 37 anni, parla con il cuore del supertifoso: *«Sono importanti i risultati. Soprattutto ai "Ciccione" vogliamo vedere un'Imperia deciso a lottare su ogni pallone per 90'. Dire che ci sono pochi tifosi, è una scusa: se la squadra diverte il sostegno del pubblico è assicurato».*

Chiude la carrellata l'intervento abbastanza critico di Francesco Zenoardo: *«Quest'anno ho seguito quasi tutte le partite, anche in trasferta* — dice —. *Premetto una cosa, in questo momento parlo solo da tifoso, un tifoso abbastanza deluso. Dopo i buoni propositi sbandierati dai dirigenti, mi aspettavo qualcosa di più. Si parlava di un gruppo di 6 o 7 giovani molto forti che dovevano arrivare dalla Primavera del Torino. Si sono ridotti a tre e per quanto mi risulta uno l'anno scorso praticamente non ha mai giocato, l'altro è reduce da un brutto infortunio».*

Zenoardo non ha finito: *«Mi ha stupito la riconferma di Sacco: diversi dirigenti, a partire dal presidente Lanteri, avevano più volte annunciato l'inevitabile divorzio dal tecnico. La gestione della società non è stata modernizzata. Manca ad esempio un vero d.s. E' una figura fondamentale; serve una persona competente, stipendiata e impegnata a tempo pieno per curare gli interessi della società. Dovrebbero essere migliorati anche i rapporti con la stampa locale e con il pubblico. L'Imperia è soprattutto un patrimonio dei tifosi».*

m. f.

Si conclude stasera il torneo di tennis

E al Lido Azzurro finale del «giallo»

SAVONA — Si conclude stasera alle venti, con le semifinali e le finali, il Torneo «giallo» di tennis Pioneer, allestito sui campi del T. C. Lido Azzurro dalla ditta Sperati di via Manzoni a Savona.

Si tratta di una manifestazione riservata a giocatori non classificati, che ha raccolto oltre centoventi adesioni (più 28 «rientri»), col sistema del sorteggio delle coppie dopo ogni incontro. Fino a ieri erano rimaste in gara otto coppie, quindi sedici tennisti, che nel frattempo sono diventate quattro. Tra i migliori giocatori iscritti rimasti in gara (e quindi favoriti per il successo finale) ci sono elementi del calibro di Honich, Fiorentino, Massimo Trombone, Bertero e la Scarrone.

La ditta Sperati ha allestito, con la collaborazione della Pioneer, un torneo dal montepremi alquanto appetitoso. Il gran numero di iscrizione testimonia la gran «corsa» che c'è stata al superpremio finale per il «doppio» vincitore, che si porterà a casa un impianto-base «X-330» della Pioneer e un'autoradio «KE 1000», più ovviamente le classiche coppe.

Saranno premiate le prime otto coppie classificate, per un totale quindi di sedici premi «Sperati-Pioneer», più altrettanti trofei.

Ai secondi andranno due giradischi Pioneer «PL 2», alle coppie terze e quarte quattro altoparlanti per auto Pioneer «TS 108», dal quinto all'ottavo premio ci sono otto cuffie Pioneer «SE 2».

r. bg.

A Cengio ha vinto Balocco

CENGIO — Carlo Balocco, il capitano della Sanstefanese, ha vinto giovedì sera il Trofeo Saris imponendosi, 11-6, sulla formazione albese capitanata da Felice Bertola. Quest'ultimo è stato costretto, per l'«assenza» dei suoi compagni, a fare tutto da solo. Un campanello d'allarme per il vecchio battitore che in campionato dovrà lottare con maggiore impegno per restare tra i battitori che aspirano alla conquista del 62° scudetto.

A nulla è valso imprecare ed incitare i suoi. Olli, Bonino e Nada sono apparsi privi di entusiasmo, per nulla decisi a portare via l'ambito trofeo. Si è salvato solo in qualche occasione Nada, il più vecchio terzino del campionato

Oggi e domani ad Albissola Superiore

Savona: Trofeo Briano di tiro al piattello

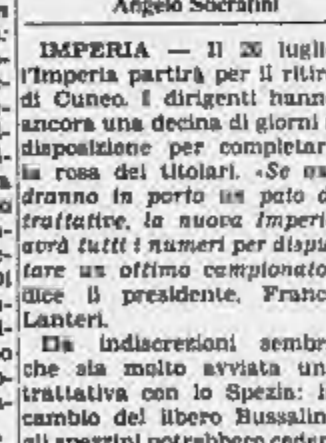
ALBISOLA 16. — Gran festival del tiro al piattello oggi e domani al poligono della società di tiro «Prisma» di Albisola Superiore.

Sono in programma infatti il Trofeo «Valerio Briano», gara interregionale sulla «maggioranza» di 75 piattelli e, domani, il meeting internazionale di tiro al piattello individuale e a squadre italo-francese Riviera Ligure - Costa Azzurra.

La gara odierna, quella interregionale, partirà attorno alle 14,30 e si concluderà alle 16,30. Verrà effettuata sul «campo B», con serie di 25 piattelli. E' in palio il Trofeo «Armeria Tessitore», e il montepremi totale della manifestazione ammonta a mezzo milione di lire.

La gara internazionale comincerà domani mattina alle 10. Dovrebbe terminare attorno alle 18. Soltanto sotto la voce «rimborso spese», la manifestazione conta su un montepremi di un milione e mezzo di lire: saranno premiati i primi 24 concorrenti classificati. Il Trofeo Valerio Briano sulla maggioranza di 75 piattelli toccherà al primo tra i tiratori di terza categoria, soci Prisma, mentre un altro trofeo, artistico in ceramica, andrà al migliore tra i primi tre classificati del «Club Nice» e ai primi tre della «Prisma».

I migliori tiratori della Costa Azzurra e della Riviera Ligure si ritroveranno poi a Juan Les Pins, in Francia, per la finalissima della competizione, sulla maggioranza di 25 piattelli.

r. bg.

Tornei questa sera ecco il programma

S. GIUSEPPE DI CAIRO

qualificazioni: ore 20.45: Bar Montenotte Cairo-Pizzeria La Grotta Cairo; ore 22: Bar Milly-Ziporri Carcare-Bilma Millare

S. GIORGIO ALBENGA

qualificazioni: ore 21: Immobiliare Oblò-Selco; ore 22.15: Arredamenti Vognone-Bar Califfo

ALPICELLA

quarti di finale: ore 21: Ristorante La Barca-Pasticceria Piero Sciarborasca; ore 22: Sampdoria Club Celle-Bar Ferro Alpicella

SPOTORNO

qualificazioni: Trofeo Vinci; ore 21: Veloce-Legino; ore 22: S. Cecilia Albissola-Spotornese

TAGGIA

qualificazioni: ore 21,15: Canavese T 18-Boutique del Regalo; ore 22.15: Delcodil-Pizzeria Italia

GORRA

qualificazioni: ore 20.30: Pasticceria Miravalle-Ottica Moderna; ore 22: Sampdoria Club Finale-Macchine Agricole Parodi

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Paria scandale.** V. 18. Or. 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.544): **Torbidi desideri di una ninfomane.** Viet. 18. Or. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 506.810): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.**
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.886): **Orgasmo non stop.** V. 18. Ap. 15,30, ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Barbi 101r, tel. 295.901): **Salon massage.** V. 18. Or. 15, ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 8), tel. 584.493): chiuso estivo.
LUX (via XX Settembre 29r, tel. 561.691): **Lezioni maliziose.** V. 18. Or. 17; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **Gelosissimamente tua.** Ap. 16, ult. 22,30. L. 4000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): **California Doll.** Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Bagliori di guerra.** Or. 17; 19; 21; 23. L. 4000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Profondo rosso.**
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Eros superpass.** V. 18. Ap. 10, ult. 22,30. L. 2000.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.552): **Lola** di R. W. Fassbinder. Or. 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.512): **Quella sporca dozzina,** r. R. Aldrich con L. Marvin, C. Bronson. Or. 16,20; 19,25; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 209.748): **Super erotic sex orgasm.** V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 593.738): **L'isola della perversione.** Viet. 18. Or. 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Il bisbetico domato,** con A. Celentano e O. Muti. Or. 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): **Due gocce d'acqua salata.** V. 14. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI

ALFA (via Puggia 37, tel. 060.661): **Il padrone e l'operaio.**
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.067): **Attenti a quelle due ninfomani.** V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 813.360): **Paradise.**
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): **I guerrieri della notte.**
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): **Il pianeta del terrore.**

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 11a, tel. 590.757): **Atlantic city U.S.A.**

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70 r): **Vieni avanti cretino.**

CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): **I guerrieri dell'inferno.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 586.419): **Easy rider.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **L'inferno di cristallo - La principessa del Nilo.**
ASTORIA: **La poliziotta di New York.**
ELDORADO: **Forma violenza.** V. 18.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: **007 Dalla Russia con amore.**
MODENA: **I guerrieri della notte.** V. 18.

TORRIGLIA
ITALIA: **Scontro di titani.**

CERTOSA
COLOMBO: **Ghiaccio verde.**

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: **Scanners.**

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Ma che siamo tutti matti?**

RECCO
ANNA: **Tarzan uomo scimmia.**

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: **007 solo per i tuoi occhi.**

COGOLETO
VERDI: **Eccezzziunale... veramente.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **I predatori dell'arca perduta.**
MIGNON: **Eccezzziunale... veramente.**
LUX: **Gli aquali.**

CHIAVARI
ASTOR: **Eccezzziunale... veramente.**
CANTERO: **Computer per un omicidio.**
MIGNON: **Il bisbetico domato.**
NUOVO: **L'altro vizio di mia moglie.** V. 18.
ODEON: **I predatori dell'arca perduta.**

RAPALLO
AUGUSTUS: **Tarzan uomo scimmia.**
GRIFONE: **Il marchese del Grillo.**
ITALIA: **Una notte con vostro onore.**

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Delitto sotto il sole.**
CENTRALE: **Innamorato pazzo.**
CENTRALE ALL'APERTO: **Dillo quando parti.**

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 589.329): il Balletto dell'Opera di Parigi presenta **Don Chisciotte** ore 21,30.
Martedì Kellak di Bali Compagnia di tutto Festival dell'Indonesia - ore 21,30.

Meryl Streep

Jane Fonda nel film «Sul lago dorato» al Capitol di Alassio

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 6000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Fico d'India.**
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): chiuso per ferie.
ARS (via Vegerio, tel. 26.946): **Braccio di Ferro.**
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **A.A.A. mogli piacenti tuttofare offresi.** V. 18.
DIANA: **Zio Adolfo in arte Führer.**
OLIMPIA: **W la foca.** V. 18.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 45r, tel. 38.63.22): **Hair.**
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): **Qua la mano.**

ALASSIO
RITZ: **Il tempo delle mele.**
COLOMBO: **Il cacciatore.**
CAPITOL: **Sul lago dorato.**
EXCELSIOR: **Sballato, gasato, completamente fuso.**
MOULIN ROUGE: **La sfinge.**

ALBENGA
ASTOR: **Codice d'onore.**
AMBRA: **La casa stregata.**
CRISTALLO: **1997 fuga da New York.**
GIARDINO: **I fichissimi.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Sballato, gasato, completamente fuso.**
MARCONI ESTIVO: **Momenti di gloria.**

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: **Dumbo.**

LOANO
PERLA: **Bello mio, bellezza mia.**
LOANESE: **Il tempo delle mele.**
STELLA: **Bollenti spiriti.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Il tempo delle mele.**

CERIALE
ODEON: **Il tempo delle mele.**
FLORA: **Più bello di così si muore.**

FINALE LIGURE
ONDINA: **I predatori dell'arca perduta.**
ONDINA ARENA: **La storia più pazza del mondo.**
VITTORIA: **Eccezzziunale... veramente.**
LUX: **La casa stregata.**
IDEAL: **Il marchese Del Grillo.**

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Gli anni spezzati.**

SPOTORNO
ARISTON: **Eccezzziunale veramente.**
ASTRO: **La corsa più pazza d'America.**

VARAZZE
TERO: **Il tempo delle mele.**
TERO ESTIVO: **Carcerì Gasp.**
VERDI: **Sballato, gasato, completamente fuso.**
LE PALME: **Ricomincio da tre.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Porgi l'altra guancia.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Il tempo delle mele.**
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.574): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 83.871): **Arturo.**
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): **W la foca.** V. 18.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: **R. Pozzetto ed il commissario Voghera, giallo napoletano.**
ODEON: **Dalle 9 alle 5 orario continuato.**

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.**
PERGOLA: **Sul lago dorato.**

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Fuga per la vittoria.**
CERRI: **Delitto al ristorante cinese.**
GIARDINO: **Il tempo delle mele.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Momenti di gloria.**
ZENI: **Il paramedico.**

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Eccezzziunale... veramente.**

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Ecco noi per esempio.**
EUROPA: **Scanners.**

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 26, tel. 71.971): **Di che segno sei?**
RITZ (via Matteotti): **American Gigolò.**
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): chiuso per ferie.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **La donna giusta.** V. 18.
SUPERCINEMA: **Fico d'India.**
ORFEO: **1997 fuga da New York.**

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **Nessuno è perfetto.**

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Cartoni «Animated Classics»: **Robinson Crusoe**; 9,20 Cartoni «Animated classics»: **La leggenda di Robin Hood**; 10,10 Telefilm **Black Beauty**: Il guaritore; 10,40 Telefilm **L'isola del tesoro**; 11,10 Telefilm **Black beauty**: Dal buio della notte; 11,40 Telefilm **L'isola del tesoro**; 12 **Pianeta mare di Jacques Cousteau**: L'inverno dei castori; 12,30 **Il grande sport di Canale 5**; 16 Film d'animazione: **Il topo e suo figlio**; 17,30 **Telefilm**; 18 Telefilm **Love boat**: La lampada magica; 19 Telefilm **Dallas**: Matrimonio reale; 20 Film **Prigionieri del passato**; 22,20 **Incontri d'estate Boario '82**; 23,25 **Video 5**; 23,30 **Il grande tennis di Canale 5**; 1 Film **Il terrore viene dalla pioggia**, orrore; Telefilm **Hawaii squadra cinque zero**: Ama il tuo vicino.

TELENORD TN 4

UHF 24, 30, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Agenzia Interim**, telefilm; 10,30 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 11 **Campionato di baseball serie nazionale**; 12 **Racconti dal mondo**, cartoni; 12,30 **Special**; 13 **Due onesti fuorilegge**, telefilm; 14 **Storie di vita: Dancins' days**, telefilm; 14,45 **Il comandante Flying Moon**, film; 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni; 17 **Agenzia Interim**, telefilm; 17,30 **L'uomo Tigre**, cartoni; 18 **Racconti del mondo**, cartoni; 18,30 **Storie di vita: Dancins' days**, telefilm; 19,30 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 20 **I Jefferson**, telefilm; 20,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm; 21,30 **Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente**, film commedia, Francia, '68; 23,50 **L'oroscopo di domani**; 23,55 **Le avventure sessuali di Greta in 3 D**, commedia, Germania, 1973; 1,30 **Prete fai un miracolo**, film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 12 **Cartoni**; 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 Film **Ordine di Hong Kong: uccidete Pantera Nera**; 14,30 **Leggiamoli insieme**; 15 **Cartoni**; 17,40 **Cartoni**; 18,15 **Shopping**; 18,45 **Motori non stop**; 19,20 **Speciale Liguria**; 19,45 **Cartoni**; 20,30 Film **Accidenti alla guerra** commedia (1948); 22,15 **Speciale Liguria**; 22,30 Film **Delirio d'amore**.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **Quinta dimensione**; 12,30 **Antologia del calcio**; 13 **I servizi di Due Riviere Tv**; 12,20 **Pagina 3**; 14 Film **La ragazza del Palio**; 15,40 Telefilm **Side Street**; 16,40 Film **Mia moglie, le modelle ed io**; 18,20 **Calcio tedesco**; 19,20 **Redazionale**; 19,50 **Mercatino**; 20,10 **Rubrica in Liguria**; 20,20 **Pensiero della sera**; 20,40 **Mixer**; 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **I servizi di Due Riviere Tv**; 22 Film **Mediterraneo sconosciuto** (1980); 23,30 **Vetrina di autostop**; 1 Film **Una domenica d'estate**.

TELEBUOGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 **Cartoni**; 15,30 Telefilm **Duello sul fondo**; 16 **Film**; 18 Miscela: **Cartoni**, telefilm **La corda al collo**; 19,30 **Film**; 21 **Asta**.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14,30 **Albert il ciclone**, cartoni; **Blue Noah mare spaziale**, cartoni; 15,30 **Il mendicante ladro**, sceneggiato; 16,20 **Vita da strega**, telefilm; 16,50 **Tom & Jerry**, cartoni; 17,05 **Jeeg Robot**, cartoni; 17,30 Bim bum bam: **Blue Noah mare spaziale**, cartoni, **Circo delle stelle**; 19 **Trentaminuti**, ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg Robot**, cartoni; 20 **C.H.I.P.S.**, telefilm poliziesco; 21 **L'erba del vicino è sempre più verde**; 22,30 **Domani sul Secolo XIX**; 22,35 **The Fbi**, telefilm; 23,30 **Assassinio a Hollywood**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **L'uomo mascherato contro il corsaro nero**; 11,30 **Il piatto ride**; 13,15 **Il mercatino**; 13,15 **Tg Tris**; 13,30 **Scuola e cultura**; 15 Film **Il trionfo di Ercole**, 1964; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18,15 **Tg Tris**; 18,30 **Telefilm**; 19,30 **Tre volte donna**, rubrica; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Trailers**; 20,30 Film **Il volto della vendetta**.

CANALE 31 SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 **Asta 31**; 15,30 Telefilm **Side Street**; 16,30 Telefilm **Supertrain**; 17,30 Cartoni **Don Chuck**; 18 **Film**; 19,30 **Documentario**; 20,15 **Tg**; 20,35 Telefilm **Side Street**; 21,20 Film **La padrina**, 1973, crimin.; 22,30 Film **Il cadavere in cantina**.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 48, 39, 41, 51 — Ore 10,30 Film **Gang guerrigliera rosa**; 12 Cartoni **Lupin III**; 12,30 Telefilm **Sceriffo a New York**; 13,30 **Telerasta Galleria Sant'Andrea**; 16 Film **Innamorarsi alla mia età**; 17,30 Cartoni **Furia Hong Kong**; 18 Cartoni **Lupin III**; 18,20 Telefilm **Matt & Jenny**; 19,15 **Notiziario**; 19,20 **Borsa valori - Oroscopo**; 19,25 **Previsioni del tempo - Notizie utili**; 19,30 **Musica eccellente All Star Jazz**; 20 Telefilm **Toma**; 21 Film **Super rapina a Milano**; 22,50 Telefilm **Ryan**; 23,45 Film **Animal** (per adulti).

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 13 **Rombo tv**, settimanale di automobilismo e motociclismo; 14 **Divorzio all'americana**, film brillante; 18 **Matt and Jenny**, telefilm; 18,30 **Sanford and son**, telefilm; 19 **Speciale calcio-notte**; 20 **Hollywood Stars**; 20,30 **Agente Pepper sezione speciale**, telefilm; 21,30 **H2S**, film fantascio; 23 **Agguato della 100 frecce**, film western.

TELEARCOBALENO

UHF 40,41, 55 — Ore 12,20 **L'uomo e la città**, telefilm; 13,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera**, notiziario turistico; 13,45 **Speed Buggy**, cartoni; 14,10 Film **Magic Christian**, commedia 1969; film **I filibustieri del Mare del Sud**, avventura, Usa, 1958; 17,10 **Black Beauty**, telefilm; 17,40 **Man of La Mancia**, cartoni; 18,10 **Woobinda**, telefilm; 18,40 **Splendori e miserie delle cortigiane**; 19,40 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; 20 **Giragiorno**; 20,05 Telefilm: **Meteoliguria**; 20,30 **The Bold Ones**, telefilm; 21,30 film **Killer Kid**, western, 1968; 23 **Zoom Tg Ponente**, notiziario, 23,10 **Film**.

TELESANREMO

UHF 30 — 12 Telefilm **Lassie**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 Cartoni **Mister Magoo**; 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 13,30 **Diario giorno**; 13,40 **Ministeta**; 14,40 **Calcio tedesco**; 15,30 **Superclassifica show**; 16,10 Telefilm **Laverne & Shirley**; 16,40 Telefilm **Love Boat**; 17,30 Cartoni **Phantaman**; 18 Documentario **La vita intorno a noi**; 18,30 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 19 **Rubrica**; 19,35 Telefilm **Lassie**; 20 Telefilm **I naufraghi**; 20,30 **Diario sera**; 20,45 Telefilm **Quella casa nella prateria**; 21,45 Film **I leopardi di Churchill**, guerra; 23,20 Film **La scogliera della morte**, drammatico.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 51 — Ore 12,45 **Tvi notizie**; 13 **Asta**; 16,30 **Termina asta**; 20 **Notiziario per audiolesi**; 20,20 **Rubrica religiosa**; 20,40 **Tvi notizie**; 21 **Asta**.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Ironside**, telefilm; 13 **Le memorie di un dongiovanni**, film comm.; 14,30 **I nostri amici**, rubrica sugli animali; 15,30 **Il dr. Kildare**, telefilm; 16 **La vendetta dei barbari**, film storico; 17,30 **Ironside**, telefilm; 18,30 Cartoni **Pinocchio**; 19 Cartoni **Daisenge**; 19,30 **Ruote in pista**, rubrica sportiva; 20,30 Rubrica **I problemi della casa**; 20,45 **L'Etrusco uccide ancora**, film giallo; 22,15 **Ironside**, telefilm; 23,15 **La rimpatriata**, film comm.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 37, 48 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity**; 8,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 9 Telefilm **Big Valley**; 10 Film **Summer Holliday**; 12 **Telefilm**; 12,25 **Tre Flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day Show**; 13 Telefilm **Sulle strade della California**; 14 Telefilm **Big Walley**; 15 Film **Il segno di Zorro**; 16,30 **Viva** - Cartoni **Hanna & Barbera**; 17 **Anni Verdi**; 17,30-18 Cartoni **Hanna & Barbera**; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm **Doris Day Show**; 20,30 Telefilm **Petrocelli**; 21,30 Film **I lupi del Texas**; 23 Film **Il cadavere vivente**; 0,45 Film **Dio me l'ha data, guai a chi me la tocca**; segue **Telecity non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Speciale Canale 7**; 10,15 **Medicina aperta**; 10,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm; 11 **Agguato sul Bosforo**, film; 14,30 **Gundam**, cartoni; 15 **Guyslugger**, cartoni; 15,30 **Starzinger**, cartoni; 16 **I giganti di Roma**, film storico; 18 **I Roockies**, telefilm; 19 **Gundam**, cartoni; 19,30 **Guyslugger**, cartoni; 20 **Starzinger**, cartoni; 20,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm; 21 **Il soffio del diavolo**, telefilm; 21,30 **I Roockies**, telefilm; 22,30 **Gerusalemme liberata**, film drammatico, Italia 1957; 24 **Intermezzo di mezzanotte**; 0,10 **Club di gangster**, film.

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Tre 1**; 12 Telefilm **Big Valley**; 12,50 **Tre 2 Flash**; 13 Film **Caltiki il mostro immortale**; 14,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 15 **Cartoni**; 16,30 **Cartoni**; 16 **Telefilm**; 17 Film **L'ultimo rififì**; 18,30 Telefilm **Doris Day Show**; 19 Cartoni **Hanna & Barbera**; 19,30 **Tre 2 Flash**; 19,40 Cartoni **Hanna & Barbera**; 20 **Telefilm**; 20,30 Film **Furia nera**; 22 Telefilm **Big Valley**; 23 Telefilm **Sulle strade della California**; segue Film **notte Tre 1**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Segreto di Villa Paradiso**; 12,30 **Incredibile dott. Hogg**; 13 **N. Selvaggia**; 13,20 **Stingray**; 13,40 **The Police Surgeon**; 14,10 Film **Bocca sulla strada**; 15,30 Film **Segreto di Villa Paradiso**; 17,30 Film **Inferno**; 18,30 **N. Selvaggia**; 19 **Stingray**; 19,30 **Incredibile dott. Hogg**; 20 **Manifestazioni per voi**; 20,10 **Le avventure di Arsenio Lupin**; 21,10 Film **A qualcuno piace calvo**; 22,30 Film **I gladiatori dell'anno 3000**; 24 **Follie**; 0,30 **L'isola sulla montagna**; 2 **Film notte**.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F1

14,25 **Accordeon, accordeons**: Vive l'école; 14,45 **Cuisine**: Les recettes de mon village: «Le tuberon», soupe au pistou; 15,20 **Les grandes aventures de l'Himalaya**: Les montagnes maudites; 16,20 **Croque-vacances**; 16,30 **Maya l'abeille**; 16,55 **Cochonet**: «Quel cirque!»; 17,02 **L'invité d'Isidore**: Jacques Teron; 17,10 **Variétés**: Louis Chedil; 17,15 **Infos-magazine**: «Réserve oiseaux Teish», parc ornithologique (Gironde); 17,20 **Bug's Bunny**; 17,25 **Variétés**: Yves Dutell; 17,30 **Rintintin**: «Le Lion des montagnes»; 17,55 **Variétés**: Vangelis; 17,40 **Auto-Moto**; 18,10 **S.O.S. animaux perdus**; 18,25 **La malle de Hambourg**: Les Frères Lassenave, roman feuilleton; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Tour de France cycliste**. Résumé; 20 **Tf1 Actualités**; 20,35 Série: **Starsky et Hutch**; 21,35 Variétés: **Autour de Charles Trenet**; 22,30 **7/7 le magazine de la semaine**; 23,25 **Tf1 Actualités**.

A2

Ore 11,45 **Journal des sourds et des malentendants**; 12,15 **Ces gens du Tour**. Résumé Tour de France; 12,45 **A2 première**; 13,35 **Wonder Woman**: «Le dernier billet de 2 dollars»; 14,25 **Carnets de l'aventure**; 14,50 **Les jeux du stade**; 18 **Récré A2**; 18,50 **Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Dessin animé**; 20 **Journal de l'A2**; 20,35 **Les rebelles**: «Le lieu», 1933; 22 **Elle court, elle court l'opérette**; 22,40 **Athlétisme Meeting Cristal palace**; 23,15 **Antenne 2 dernière**.

FR3

Ore 18,55 **Fr3 Jeunesse**. Mon ami Guignol; 19,10 **Soir 3**. Dossier Sports; 19,20 **Actualités régionale**; 19,40 **Fr3 Jeunesse**; 19,55 **Il était une fois l'homme**. Le siecle d'or espagnol; 20 **Les jeux de l'été**. Ce soir à Bray-Dunes; 20,55 **On sort ce soir**, Festival musical; 22 **Soir 3**; 22,20 **Prélude à la nuit**.

Nervi, successo del «Don Chisciotte» realizzato dall'Opéra di Parigi

La lotta contro i mulini a vento dei ballerini diretti da Nureiev

GENOVA — Il XX Festival del balletto di Nervi ha lanciato, giovedì sera, una nuova stella. Si chiama Monique Loudières, ha ventisei anni e, prima di salire sul palcoscenico del parchi per interpretare il ruolo di Kitri in *Don Chisciotte* (in sostituzione di Noella Pontois, infortunata), è stata promossa «etoile» dell'Opera di Parigi. Una nomina che la giovane artista ha ampiamente ripagato con una esibizione di altissimo livello accolta con entusiasmo dal pubblico genovese.

C'era molta attesa per questo *Don Chisciotte*. Interessava vedere il solido e prestigioso complesso dell'Opera di Parigi; ed interessava verificare le doti coreografiche di Rudolph Nureiev i cui rapporti con il teatro parigino dovrebbero intensificarsi in un prossimo futuro con la sua nomina a direttore del balletto.

La prima importante versione coreografica del *Don Chisciotte* risale alla seconda metà dell'800: la firmò Marius Petipa che utilizzò la partitura di Minkus, musicista certamente non geniale, ma autore di pagine teatrali funzionali e abbastanza accurate. L'edizione di Nureiev parte da quella di Petipa, ma ne modifica sostanzialmente lo spirito e finisce per proporsi come una lettura autonoma e originale del testo di Cervantes.

Nureiev non dimentica in *Don Chisciotte* di essere un grande ballerino e cerca chiaramente l'effetto spettacolare strappa-applausi. Ecco, allora, i salti eccezionali, le piroette, i numerosi passi di agilità che esaltano gli appassionati di balletto. Poco importa, poi, se le continue parentesi esibizionistiche interrompono un'azione che, in definitiva, non esiste.

Ridotto Don Chisciotte ad un ruolo secondario, risolto in termini mimici più che coreografici, balzano in primo piano Basilio (parte che fu di Nureiev sin dai tempi del Kirov) e Kitri, i due giovani il cui amore contrastato costituisce il tema centrale del lavoro.

I loro interventi, solistici o in coppia, formano l'ossatura di questo *Don Chisciotte* che appare, in conclusione, come una lunga e piacevole rassegna di passi, di danze folcloristiche, di momenti lirici, tutti giocati con spirito virtuosistico.

Alcune parti della coreografia di Nureiev vanno sottolineate: le belle danze iniziali d'insieme, la lotta contro il mulino a vento, i tanti pas de deux dei due giovani, il delicato sogno di Don Chisciotte, lo sfrenato finale.

Di Monique Loudières si è già detto. Una Kitri, la sua, deliziosa, resa con freschezza, grazia, naturalezza anche nei momenti tecnicamente più difficoltosi.

Accanto a lei l'astro nascente della danza internazionale, Patrick Dupond. Ventitrè anni, un fisico eccellente, Dupond ha grandi qualità atletiche e acrobatiche, straordinaria eleganza e senso interpretativo d'artista già maturo e pienamente formato. Non da meno gli altri protagonisti: ricordiamo Patrick Marty (l'arcigno Don Chisciotte), Fabrice Bourgeois (il brillante Sancho Panza), Georges Piletta (l'ottimo Gamache) e Françoise Legree (la raffinata regina). L'orchestra del Comunale dell'opera di Genova era diretta da Michael Queval.

Le rappresentazioni di *Don Chisciotte* si concluderanno questa sera. Nei ruoli di Basilio e di Kitri si esibiranno rispettivamente Jean-Yves Lormeau e Claude De Vulpian.

Roberto Jovino

Monique Loudières e Patrick Dupont nel «Don Chisciotte»

Meglio i francesi o i russi? Diviso il pubblico genovese

GENOVA — In clima di confronti agonistici, le chiacchiere sul prato nei due intervalli del «Don Chisciotte» di Nureiev coreografo: allora, sono meglio i russi o i francesi? L'opinione degli appassionati di balletto è più o meno questa: il Don Chisciotte dell'Opéra di Parigi batte Giulietta e Romeo del Bolscioi magari per 4 a 0. Ma Vassiliev batte a sua volta con punteggio tennistico Nureiev come coreografo.

Lo spettacolo del Macbeth, insomma, è apparso quello più pervaso di idee, di trovate di «regia», il più pensato. Il Don Chisciotte, invece, è stato accolto come un'occasione per ammirare un'esibizione interminabile di virtuosismi. I francesi insomma sarebbero più «furbi» e più «smaliziati» dei russi, troppo schematici e lenti, anche se sempre compresi nel loro rigore impeccabile.

Nel clima di tifo e di entusiasmo che si sta creando a Nervi ormai da una decina di giorni, non mancano però nuovi motivi di discussione: l'altra sera in molti, anche i «profani» venuti a teatro la prima volta o quasi, hanno notato che il palcoscenico del Teatro dei parchi è molto stretto. Le coreografie devono essere sempre «tagliate» o mortificate: anche i ballerini più virtuosi e atletici (è stato un po' il limite di Don Chisciotte) sono costretti a continui arresti, perché in due piroette coprono per lungo la scena e, inoltre, se i «solisti» danno fondo com'è giusto al loro repertorio, le masse di danza finiscono per essere sacrificate, ammucchiate lungo il perimetro del palcoscenico.

Ancora una volta, insomma, s'è discusso sull'avvenire della manifestazione: occorre tornare all'antica sede, nella grande valletta dove venne allestito il primo «Taglioni», oppure è più conveniente insistere sul giardino di Villa Grimaldo, che inoltre consente di disporre d'un edificio piuttosto ampio e confortevole per servizi e manifestazioni collaterali?

Molte di queste domande sono piovute sulle spalle, ormai molto robuste, del sovrintendente Franco Ragazzi, che sia pure con la dovuta cautela, è contento di questo festival che richiama tanta folla (prime e repliche sono gremite) e che fa discutere la città. Ragazzi s'è limitato a dire che si sta concludendo la prima fase dei lavori della commissione per scegliere il nuovo teatro dell'opera e che la sorte di Nervi è strettamente collegata all'avvenire e al prestigio delle strutture che si spera entro pochi anni saranno realizzate.

p. l.

Che cosa dice il cantautore dopo il concerto di Chiavari

Ivan Graziani: «Canto i miei ricordi»

CHIAVARI — *Gli occhialini con la montatura rossa, i capelli lunghi sul collo nel tentativo di distrarre gli sguardi da una incipiente calvizie, la chitarra sempre a portata di mano anche quando non ce n'è bisogno. Ivan Graziani «dal vero» è proprio come uno se lo immagina vedendolo in pedana.*

I ragazzini che premono alla porta del camerino per avere un autografo lo stupiscono, come se fosse al suo primo successo e non avesse invece collezionato una serie di affermazioni ormai lunghissima.

«Credo che la ragione di questo mio successo fra un pubblico del genere sia legato ai problemi che personalmente ho ancora da risolvere», esordisce Graziani.

— *Che tipo di problemi?*

«Problemi di gioventù che io ho trascorso in un posto come Teramo, una città davvero provinciale dove sono nati, anzi esistono, molti personaggi delle mie canzoni. Raccontando i miei ricordi di un tempo, cantando i miei rapporti con il mondo della scuola, con le ragazze, mi sono accorto non solo di incuriosire i ragazzi di oggi, ma di porgli degli argomenti ancora attuali e non solo a Teramo, evidentemente».

— *Anche i militari sembrano molto disposti ad ascoltarla: lei è l'unico cantante rock italiano ad essere stato chiamato dal ministro Lagorio per inaugurare il ciclo di «caserme aperte»...*

«La richiesta del ministro mi sorprese, ma una ragione c'è: una volta dissi in televisione che il servizio militare fa bene. Forse al ministero sono rimasti colpiti dalla mia affermazione. Io sono stato soldato a ventisei anni e ho rischiato di vedermi troncata l'attività. Comunque "caserme aperte" è una esperienza che rifarei subito».

— *C'è una cosa che invece non rifarebbe?*

«Mah, forse non copierei più Prévert come ho fatto nel "topo nel formaggio", uno dei miei primi pezzi, ma non ne sono sicuro».

s. t.

Ma come mai partecipano poche persone?

CHIAVARI — La crisi che da qualche tempo travaglia i concerti di musica leggera negli stadi non ha risparmiato Ivan Graziani. Non è bastato, infatti, l'impegno di ben sei aziende turistiche del Tigullio nella prevendita dei biglietti (sei mila lire) e dello stesso Assessorato del comune, per evitare che al concerto di giovedì sera a Chiavari fosse presente solo un migliaio di persone.

Troppo poche per far quadrare i conti agli organizzatori, ma anche per un cantautore richiestissimo e con una consolidata presenza sul mercato discografico. Il primo a meravigliarsi della fredda accoglienza è stato proprio Graziani, che ha manifestato il proprio disappunto con molto «fair-play» e solo con i suoi accompagnatori. Lo scarso pubblico non ha infatti minimamente scalfito il livello delle due ore di musica e di canzoni.

APPUNTAMENTI FLASH

Il teatro in dialetto

GENOVA — La compagnia «Teatro comici genovese Due Maschere» mette in scena questa sera alle 21 alla sala Paganini di via Caffaro «L'avvocato Pitta in pretura» di Franco Paladini. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 5000.

I film ai Punti Verdi

GENOVA — L'ente decentramento culturale propone questa sera, nei suoi Punti Verdi, altri due film: a Villa Doria sarà proiettato *King Kong* (1933), con Fay Wray, Robert Amstrong e Bruce Cabot; a Villa Gruber verrà invece proposto *La casa degli orrori* del 1945, con John Carradine e Marta O'Driscoll. Gli spettacoli inizieranno alle ore 21,15.

A Lavagna ed Arenzano

LAVAGNA — Alle 21, in piazza Vittorio Veneto, si svolgerà una serata musicale. Vi prenderà parte il complesso «The Bears».

ARENZANO — L'Arcipesca organizza per questa mattina, alle ore 8,30, sul lungomare, una gara di pesca alla canna riservata ai bambini.

Genova, spettacoli da oggi al 15 agosto

Prima sera all'Acquasola

GENOVA — *Nell'Ottocentesco giardino dell'Acquasola, nel pieno centro della città, partono oggi le «Sere di Genova» per turisti e cittadini che non vanno in ferie, organizzatore e «pagatore» (sulla falsariga ormai delle maggiori città italiane) il Comune. «Patron» della manifestazione è l'assessore al Turismo Edoardo Guglielmino e non i responsabili di giunta della Cultura: quindi, il segno è decisamente popolare. D'altro canto, come del resto è avvenuto negli anni scorsi, non si pagheranno che le eventuali consumazioni, i cancelli del vecchio giardino sono aperti a tutti.*

E' «buono» o no, ci si chiede, magari col solito criterio dei supercritici (del resto siamo ancora in clima di esami di maturità), il programma di quest'anno? La risposta merita prima una breve descrizione del programma. Dunque, ci saranno spettacoli ininterrottamente, con la pausa regolare del lunedì, da stasera (esordio in sordina con cantanti «minori») sino al 15 agosto (serata di ballo liscio, con Betty Curtis). Quali saranno gli ospiti di «punta»? Pochi e abbastanza eterogenei: Marina Occhiena, il 28 luglio; Paolo Conte il 31 luglio; Gino Bramieri il 6 agosto; Orietta Dorella l'11 agosto.

Poi, per trovare nomi che risuonino minimamente all'orecchio «nazionale» occorre arrivare a Carmen Russo-Orlando Portento, il 30 luglio; Ric e Gian il 7 agosto; Robertino e Luisella di Radio Montecarlo il 13 agosto. Per le altre serate sono previsti vecchi film, commedie in dialetto piuttosto triste, serate folk di canzoni e balli, complessini rock. Joe Sentieri chiuderà la serata di Orietta Dorella.

Le considerazioni possono essere complesse e numerose: si può riflettere sull'utilità di avvicinare spettacoli tanto eterogenei tra loro per valutare i gusti del pubblico. Oppure, si può convenire che l'assessore Guglielmino, con pochi milioni a disposizione, ha concentrato la maggior parte delle sue fiches sui pochi «numeri buoni» disperdendo poi il resto dei gettoni a pioggia per fare contenti gli artisti locali, dal mugugno facile.

p. l.

Toro scatenato chiude il ciclo di De Niro

GENOVA — «*Toro scatenato*» è il titolo del film di Scorsese che concluderà, oggi e domani, al Cineclub Lumière la rassegna dedicata a Robert De Niro. Del celebre attore sono state proposte sette importanti interpretazioni: *Papillon, Mean streets, Novecento, Taxi driver, Il padrino* (parte seconda), *L'assoluzione* e, appunto, *Toro scatenato*. La rassegna di De Niro chiude anche l'intera stagione del Lumière, un cineclub al suo quarto anno di attività. L'orario delle proiezioni è il seguente: oggi, ore 20,20 e 22,20; domani alle 10,15; 18,15; 20,30 e 22,30.

Per cento famiglie

Sfratti alle case Rumianca

Attese le lettere della società

PIEVE VERGONTE — Sfratto in vista per le cento e più famiglie che vivono al «villaggio Rumianca».

A giorni sono attese le lettere ufficiali della società che oltre a invitare ad abbandonare i locali dovranno offrire agli attuali inquilini la «prelazione» per l'acquisto e formulare la relativa richiesta.

Il consorzio Sir-Rumianca proprietario dello stabilimento chimico ossolano deve disfarsi di tutto il complesso immobiliare estraneo all'attività lavorativa: un intero quartiere che comprende le case e le palazzine da circa mezzo secolo destinate a ospitare dirigenti, impiegati e operai e inoltre il «circolo» che contiene il bar e una sala per spettacoli e conferenze.

Molti degli inquilini sono già pensionati o alla soglia della pensione. Per essi specialmente si ripropone il dramma già vissuto dagli abitanti del villaggio «Sisma» di Villadossola, recentemente risolto con la delibera del comitato ministeriale per l'edilizia residenziale che ha trasferito il patrimonio immobiliare della società all'istituto autonomo delle case popolari.

Un'assemblea dei lavoratori della «Rumianca» presieduta dal sindaco del comune Silvano Rigotti ha preso in esame la scottante situazione. *«No alle speculazioni»* è stato il punto che ha trovato tutti d'accordo.

C'è il rischio che il villaggio sia rilevato in blocco da qualche società immobiliare, ristrutturato alla meglio e poi rivenduto a libero mercato.

Si è parlato di costruire una cooperativa di inquilini che però si troverebbe subito di fronte al difficile reperimento di almeno un miliardo e mezzo. La soluzione migliore sarebbe di bissare la vicenda del Villaggio «Sisma».

«In ogni caso — è stato detto in assemblea — *ribadiamo la volontà di mantenere la nostra casa. Porteremo le lettere di sfratto in municipio per iniziare un'azione comune di resistenza».*

Intanto il sindaco chiederà alla Sir-Rumianca di comunicare la cifra richiesta per il complesso immobiliare tenendo ferma ogni procedura.

Paolo Bologna

Pasquale Paola nel ricordo dei colleghi della questura

L'agente ucciso dalle Br era il Serpico di Novara

Il poliziotto (32 anni, di Vico Equense) aveva preso parte alla difficile inchiesta sul rapimento e l'omicidio di Cristina Mazzotti

NOVARA — *Non rassegnazione ma commozione, rabbia, e un senso di sfiducia, per un rischio quotidiano divenuto purtroppo quasi inevitabile. Questi i sentimenti tra i poliziotti della questura, ieri mattina a Novara.*

Pasquale Paola, il giovane autista assassinato giovedì pomeriggio a Napoli insieme al capo della squadra mobile napoletana, Antonio Ammaturo, infatti, era uno di loro. Aveva prestato servizio in città, per quattro anni prima alla compagnia e poi alla Squadra Mobile fino al maggio del '77.

Originario di Vico Equense, aveva chiesto e poi ottenuto il trasferimento in Campania per stare vicino a casa, per sposarsi. Dal Commissariato di Napoli era passato alla Mobile dove da qualche tempo era l'autista personale del vice questore Ammaturo.

A Novara sono rimasti molti suoi colleghi, alcuni dei quali hanno mantenuto i rapporti con l'amico. Lo ricordano, come un giovane estroverso, appassionato del lavoro, abile investigatore, come ebbe a dimostrare per esempio, nelle indagini che portarono alla scoperta e all'arresto dei rapitori assassini di Cristina Mazzotti.

Allora dirigeva la squadra mobile Aldo Madia che aveva coordinato e diretto quella brillante operazione ancora ricordata in città.

Paola, arrivando dalla scuola di polizia, nel settembre '73, era stato assegnato alla compagnia mobile di viale Curtatone passando poi alla sede centrale della questura impiegato prima sulle «volanti» per approdare poi, nell'ultimo anno di permanenza a Novara, alla squadra Mobile.

Un giovane scapolo che si era integrato bene nella città anche se aveva nostalgia per il suo paese Vico Equense. Per questo, quando ottenne il trasferimento a Napoli era felice.

I suoi amici rimasti a Novara lo ricordano così «Un ragazzo pieno di vita, sempre pronto alla battuta che sapeva fare il suo mestiere. Allora era scapolo e viveva con noi, in questura, ma appena poteva raggiungeva la famiglia e la fidanzata in Campania. Alcuni di noi si sono mantenuti in contatto con lui. Legato particolarmente con Vincenzo Tagliaferro (un agente attualmente in servizio alla Prefettura) con il quale si era incontrato anche recentemente a Napoli. Abbiamo avuto notizia dalla televisione, fino all'ultimo abbiamo sperato che non fosse lui».

r. a.

Pasquale Paola

Novara: una ragazza

Autostop furto e arresto

Rubato portafogli a un giovane

NOVARA — Dà un passaggio a una giovane autostoppista e questa ne approfitta per rubargli il portafogli con quasi duecentomila lire. La vittima, Angelo Bertoletti, un artigiano, 25 anni, di Borgolavezzaro, se ne accorge in tempo, avverte i carabinieri e l'ingrata ladruncola finisce in carcere quasi subito, denunciata per furto aggravato.

E' successo l'altra sera quando il ragazzo ha concesso un passaggio, vicino a Garbagna, a Monica Morganti, 23 anni, di Livorno.

Lasciata la giovane donna alla periferia di Novara, si è accorto quasi subito che dal portafogli erano scomparsi i soldi.

Avvertiti i carabinieri, la ragazza è stata rintracciata vicino alla stazione ferroviaria con in tasca l'intera somma.

Ha subito ammesso di averli rubati. r. a.

CASTELLETTO TICINO — Approvato il Bando di concorso per capo-ufficio urbanistico. Nel frattempo l'incarico è stato affidato all'architetto Giampiero Tosi di Borgomanero.

Si è conclusa a Malesco la seconda rassegna gastronomica vigezzina

Valle dei pittori: un successo sicuro se in gara ci sono ricette delle nonne

MALESCO — Come mangiavano nei lunghi mesi di alpeggio i montanari della Valle? Quali erano i piatti tradizionali di cento e più anni fa in quella che oggi è giustamente definita la «Valle dei pittori» per i suoi fantastici colori naturali?

Per riscoprire le antiche ricette si è conclusa l'altra sera la «Seconda Rassegna Gastronomica Vigezzina» organizzata dalla Comunità Montana e dall'Associazione per il Turismo della Valle Vigezzo con il patrocinio della Camera di Commercio di Novara.

Sei serate in altrettanti caratteristici locali che hanno segnato un nuovo successo dell'iniziativa ormai entrata nel novero delle manifestazioni tradizionali di questa vallata che, dopo essersi curate le ferite del violento nubifragio, sta riprendendosi con più vigore di prima.

La «rassegna» è stata condotta da Silvano Silvani, un personaggio che ormai si è specilizzato in questo tipo di serate che porta avanti in ogni parte d'Italia con grosso successo.

Si trattava di mettere in tavola un menù tradizionale a base di prodotti della Valle dal quale veniva scelto un piatto che avrebbe poi partecipato al «Gran Gala» finale.

Sono stati scartabellati i vecchi libri di ricette locali, sono stati cercati i prodotti tanto cari ai bisnonni ed il successo non poteva mancare.

Ha aperto la serie il ristorante «La Peschiera» di Malesco che ha portato in finale una pietanza che poi la giuria ha considerato il più caratteristico: la Sippe de Chevele (la zuppa del carrettiere) presentata dalla cuoca thailandese Somchit Kavkavon. Poi è stata la volta del ristorante «Trubi» di Santa Maria Maggiore con votazione per i «bocconcini di vitello alle erbe alpine» (piatto più gustoso) presentato dalla cuoca Francesca Roccio.

Una tappa speciale può essere considerata quella effettuata al «Rifugio del Moro» di Arvogno di Toceno, a quota 1300 metri. Qui è stato scelto il piatto più antico: la minestra negra (burro, pancetta, fagioli, cipolle, erbe di montagna, il tutto cotto per quattro ore) realizzata da Marisa Moro. E' stata la serata più tradizionale, lassù in mezzo a quello che rimane della vera natura.

Poi tappa al ristorante «Gotico» a Siberia di Craveggia, dove il cuoco più giovane, Luigi Tessitori, ha presentato i «Chicchi alla Chino» in omaggio ad un indimenticabile personaggio della Valle Vigezzo. La giuria lo ha scelto come il miglior «piatto fantasia» non solo per il bicolore dei gnocchetti ma per la presenza di una salsina a base di tartufo e funghi.

Penultima tappa a Santa Maria Maggiore al ristorante «La lanterna» dove ha trionfato il «merluzzo con latte e cipolle» di Luisa Mellerio, un piatto che cento anni fa era di casa in tutti gli alpeggi.

Liliano Laurenzi

C'era un insolito movimento attorno alla casa della ragazza

La canapa indiana sul terrazzo arrestata una giovane a Novara

Ha 24 anni - Dice: «Non è droga, lo facevo per uso personale»

NOVARA — Coltivava la canapa indiana con metodi domestici: in due vasi da fiori sul balcone di casa ottenendo buoni risultati. Il caldo torrido di questi giorni ed il clima particolarmente umido poi, sono ideali per queste colture.

E' intervenuta però la polizia e così una giovane cameriera con l'hobby delle «piante dai frutti d'oro» è finita in carcere denunciata per detenzione e coltivazione illegale di sostanze stupefacenti.

Si tratta di Luciana Sacchi, 24 anni, nubile, che vive da sola in viale Dante 51. Qui in un appartamentino al primo piano; gli agenti della «mobile» hanno trovato due vasi di terracotta con altrettante piantine di canapa indiana sviluppate fino ad un metro di altezza.

Durante la perquisizione, nello stesso appartamento sono stati trovati anche duecento semi di canapa indiana.

Come si ricorderà, già in settembre un'operazione di polizia consentì di individuare alcune piantagioni di canapa indiana sparse in cascinali del basso novarese. Allora finirono in carcere una quindicina di giovani.

I consumatori di marjuana e hashish, cui erano stati allora tagliati i rifornimenti, furono tenuti sotto controllo. E' così che negli ultimi tempi è stato accertato un insolito movimento vicino a viale Dante.

Individuato l'appartamento della giovane cameriera, in due successive perquisizioni (alla seconda era presente anche la padrona di casa) sono state scoperte piantine e semi.

Luciana Sacchi ha cercato di giustificarsi sostenendo di essere una tossicodipendente e che la canapa coltivata serviva per i bisogni personali. Ciò non è servito però ad evitarle l'arresto che è stato confermato dopo un primo interrogatorio.

r. a.

Luciana Sacchi

Vigevano — La democrazia cristiana ha eletto Giuseppe Buscaglia segretario del direttivo cittadino con un voto quasi unanime, 155 a favore, due schede bianche. Buscaglia dovrebbe rappresentare una svolta nella politica della democrazia cristiana vigevanese. Egli stesso, infatti, è un esponente di quella parte meno conservatrice del partito che era stata finora tenuta in minoranza. Alla prima riunione del nuovo direttivo, che il neosegretario convocherà entro dieci giorni, si dovrebbe procedere anche alla nomina dei due vicesegretari democristiani. I papabili sono Domenico Nigro e Vittorio Bocca, bancario.

Il lavoro di due ricercatori svizzeri

Vallese: le vipere solo un esperimento

Non sono diffuse ma contrassegnate con vernice

DOMODOSSOLA — Sciolto il «giallo» delle vipere che avevano invaso alcune zone del Vallese, causando forti timori tra la popolazione e i turisti.

L'improvviso aumento dei rettili non è opera di un folle criminale ma il frutto di un'operazione scientifica in piena regola. Il clamore sollevato dalla stampa d'oltrefrontiera sul caso che si profilava preoccupante ha indotto i responsabili del presunto misfatto ecologico, Jean Marc Pillet, ecologo di professione e Nicolas Gard, erpetologo, a presentarsi spontaneamente alle autorità e alle redazioni dei giornali sciogliendo il mistero.

I due sono ricercatori della «Lega svizzera per la protezione della natura» e lavorano in collaborazione con l'Istituto federale delle ricerche forestali.

Questi enti, che sono a loro volta collegati con il catasto federale dei rettili e dei batraci, stanno conducendo un'indagine sui rettili.

Il lavoro, che presenta aspetti di pericolo, consiste nel catturare e contare le vipere, marcarle con una speciale vernice e rimetterle poi nel territorio.

«Niente aumento dunque — hanno detto i due naturalisti — *tante vipere sono catturate, tante sono rilasciate. E poi, è più la paura che il danno. Da trent'anni a questa parte non si verifica più una morte per veleno di vipera. La media del Vallese è di quattro morsicature all'anno».*

b. c.

Intragna recupera una cappella

VERBANIA — Il comune di Intragna, con la collaborazione della sezione Verbano del Cai e della Comunità Montana di Valgrande, ha deciso il recupero e il restauro della Cappella di Pizzo Marona, a quota 2051, in Valgrande.

La cappella, costruita come luogo di devozione dagli abitanti del luogo.

(a. c.)

Al Provini contro il Grosseto

Ultime fatiche nel baseball per tenere il quarto posto

NOVARA — Ultima giornata di campionato per il Motor Fiat che ospiterà al «Provini» il Rosselle Grosseto che si trova in coda alla classifica.

Anche se le ultime notizie hanno già ufficializzato la futura composizione dei campionati, che vedrà la serie nazionale allargata a 16 squadre divise in due gironi, i ragazzi di Guilizzoni sono intenzionati a concludere la loro fatica con due belle vittorie in attesa di effettuare anche l'ultimo recupero con il Parma, bloccato come si ricorderà al quarto inning sul 6 a 6.

Per quanto riguarda la classifica il Motor Fiat cercherà di difendere l'attuale quarto posto dagli attacchi del Bollate.

Questo il turno completo: Motor Fiat Novara - Rosselle Grosseto; Bollate - Parma; Fiorentina - Milano; Lodi - Roma.

l. l.

Baveno — Si svolge domani la quinta edizione della «Camminata internazionale feriolese estiva». Una manifestazione non competitiva a premi sulla distanza di 7 chilometri ridotti a due chilometri 300 metri per i ragazzi inferiori ai 14 anni. La Camminata si svolge nella «Sagra Feriolese del Bocc» che inizia stasera per terminare alla mezzanotte di lunedì con un fitto programma di giochi.

ALLE TV

G.R.P.

21,30 Film **La signora senza camelie**: commessa diventa attrice e riesce anche a sposare produttore (1953)

23,30 Film **Il viaio di famiglia**: girotondo di corruzioni, ricatti, finti rapimenti e avventure eroiche (1975)

TELECITY

20,30 Telefilm **Petrocelli**

21,30 Film **I lupi del Texas**: pistolero stanco torna a casa e scopre che il figlio è il capo di una banda di giovani sbandati (1965)

TELELOMBARDIA

21 — Film **Indagine su un delitto perfetto**: per raggiungere il comando di multinazionale, i tre vicepresidenti sono disposti a tutto (1978)

22,30 Telefilm **Giorno per giorno**.

23 — Film **Una ragazza a rimorchio**: avventure e incontri di una ragazza francese

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ELDORADO: Laguna blu (sentimentale).
EXCELSIOR: Pierino la peste alla riscossa (commedia).
VITTORIA: La dottoressa preferisce i marinai (commedia).
BROLETTO (all'aperto): Il Padrino n. 1.

ARONA

LUX: Pierino la peste alla riscossa.

BORGOMANERO

NUOVO: Ricche e famose.
MODERNO: Il cacciatore.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il giustiziere della notte n. 2.

OMEGNA

SOCIALE: Mi gioco la bambina.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Ricche e famose.

VERBANIA

APOLLO: La dottoressa ci sta col colonnello (commedia).
VIP: La guerra del fuoco (drammatico).

VIGEVANO

CAGNONI: Il pianeta del terrore.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; **Arona** (0322) 2560; **Borgomanero** (0322) 84.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 89.176; **Verbania** (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: **Franzoni**, corso Milano. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: **Carnago**, corso Italia. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): **Agnelli**, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA

ARONA: Negri, corso Repubblica.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giordani, via XX Settembre.

Bausano, assessore alla viabilità

Promette un incontro poi non si fa vedere Polemiche a Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Ancora una volta al centro delle polemiche l'assessore municipale alla Viabilità, Vittorio Bausano, accusato di aver «dribblato», senza giustificazioni e nonostante le promesse, una riunione del consiglio di quartiere del Centro storico convocata proprio per discutere i problemi della circolazione e dei parcheggi nel cuore della città.

La questione rimbalzerà anche in Consiglio comunale: il democristiano Gianfranco Bertone ne ha fatto oggetto di un'interpellanza al sindaco. Bertone sottolinea la gravità dell'episodio e chiede spiegazioni sull'*«assenza ingiustificata dell'assessore Bausano, che aveva assicurato la sua partecipazione ed una relazione sul punto dell'ordine del giorno relativo "alla viabilità" e parcheggi nel centro storico concordando con il presidente della Circoscrizione la data e l'ora nella quale avrebbe dovuto svolgersi la seduta»*.

Una riunione, quella del consiglio circoscrizionale, nata decisamente sotto una cattiva stella: oltre all'assenza dell'assessore, infatti, nessuno ha provveduto ad esporre nell'apposita bacheca, in piazza Cavour, l'avviso di riunione del consiglio, cosa che di fatto ha impedito la partecipazione dei cittadini interessati ai problemi in discussione.

Non basta ancora: come ha fatto rilevare Bertone nella sua interpellanza, quella sera si è registrata anche l'assenza del segretario del consiglio circoscrizionale che *«nella sua qualità di dipendente comunale è il custode della chiave della sede: ciò ha impedito l'effettuazione della seduta nel luogo ed all'orario previsto»*.

Il problema della viabilità e dei parcheggi nel centro storico è un argomento molto sentito dall'intera cittadinanza. Anche per questo i consiglieri del quartiere hanno deciso di discuterne, tenendo così acceso l'interesse su una serie di questioni annose e sempre irrisolte nonostante le promesse.

Più volte l'assessore Bausano era stato messo sotto accusa per queste questioni, ed ogni volta aveva annunciato pronti rimedi. La sua promessa relazione al consiglio di quartiere probabilmente avrebbe consentito una visione più globale della «strategia» dell'assessorato per la soluzione del caos nel traffico e nei posteggi in centro.

Il mancato confronto è invece servito solo a rinviare ancora una volta il chiarimento, che forse potrà venire in una prossima riunione del Consiglio comunale (*«ammesso — fanno notare i maligni — che Bausano vi partecipi, contrariamente alle sue abitudini»*.

Dario Corradino

Partecipa oggi e domani a Vergnasco al decimo raduno internazionale

E' un artigiano tessile di trent'anni il pioniere degli aerei fatti in casa

E' Guido Pauletti, abitante a Candelo - Ha già tentato di costruire un piccolo elicottero

VERGNASCO — *E' biellese uno dei pionieri degli «aerei fatti in casa»: Guido Pauletti, artigiano tessile trentenne di Candelo. Questi piloti-costruttori, definiti «i temerari delle macchine volanti», hanno una loro associazione, il «Club dell'aviazione popolare», che come è noto ha indetto per oggi e domani all'aeroporto di Vergnasco il suo decimo raduno internazionale. Pauletti parecchi anni fa tentò di costruire, nella sua autorimessa, addirittura un elicottero. «Erano tempi eroici — dice, con nostalgia —. L'"aviazione popolare" in Italia muoveva i primi incerti passi, con mezzi limitati e idee piuttosto confuse». Dopo mesi di lavoro, quando già il velivolo stava prendendo forma, ebbe però la sgradita sorpresa di apprendere che non avrebbe mai potuto volare: i progetti non erano autorizzati dal Registro aeronautico.*

Si dedicò allora al volo con il deltaplano, più facile e meno costoso da realizzare e senza tutti i problemi di omologazione. Ma quando arrivarono i primi progetti di velivoli, quasi tutti americani, appositamente studiati per il «fai da te», Pauletti si rimise al lavoro, realizzando dopo non poche peripezie il suo sogno: è riuscito a costruire un aereo «monoelica ad ala alta», perfettamente funzionante. Lo ha chiamato «San Francesco».

Il suo esempio è stato seguito da un altro biellese, Benedetto Damiani, che si è costruito un «Colibrì MH2», «monoelica» ad ala bassa. Dati i costi abbastanza contenuti, altri sono stati tentati dall'idea di avere un aereo relativamente a buon mercato. E' il caso di America Colombo, un esperto di elettronica di Vigliano con il pallino del paracadutismo. Con pazienza ed abilità (i lavori si protraggono per anni), ha incominciato a costruirsi un «VPI» di legno, «monoelica ad ala bassa», ed ora lo ha quasi terminato.

«Il problema per molti di noi — dice Colombo — è che i progetti sono tutti scritti in inglese e le misure sono riportate in pollici. Inoltre per tradurre il tutto bisogna conoscere anche un po' il gergo dell'aviazione. I lavori vengono comunque seguiti da esperti del Registro aeronautico e se tutto è in regola alla fine arriva l'omologazione». L'ultimo dei biellesi, in ordine di tempo, che si sta cimentando con una macchina volante è Alberto Pettinello, altro artigiano tessile candelese che si sta costruendo una «ala di Mitchell». E' una specie di monoalante con una lunghezza alare di circa undici metri.

Pesa in tutto, compreso il motore da 23 cavalli, circa cinquanta chili. **Maurizio Alfisi**

Una gara alla trota

ANDORNO MICCA — L'Associazione pescatori della Valle Cervo ha organizzato per domani la tradizionale gara nazionale di pesca alla trota nell'ambito del «Ferragosto andornese». Il campo di gara è compreso tra il ponte della Trinità e la diga di Bogna.

Per il vincitore sarà senz'altro una «pesca miracolosa»: riceverà in premio un salotto per abbellire la casa, una medaglia d'oro di cinque centimetri di diametro, un trofeo e parecchi altri doni. (m. al.)

Emozione e cordoglio per la morte della piccola Barbara

Tutto il paese oggi ai funerali della bimba uccisa dal dondolo

Mazzi di fiori nel cortile dell'asilo dove è avvenuta la disgrazia

Barbara Pregnolato

TRIVERO — Un paese sconvolto. E' l'aspetto di Ponzone, la frazione di Trivero che raccoglie più di mille abitanti: la morte di Barbara Pregnolato, la bambina di 9 anni uccisa dal movimento di un dondolo ha scosso un po' tutti.

Soprattutto all'asilo Olietti, il luogo dove è avvenuto il terribile episodio, si sente ristagnare la pesante cappa della tragedia. Ieri i bambini che frequentano i corsi estivi organizzati dalla parrocchia non si sono neppure avvicinati a quello che si è trasformato da un mezzo di gioia a uno strumento di dolore. L'altalena è rimasta immobile in quel cortile dove per tanti giorni si sono rincorsi e hanno dato vita agli spensierati giochi della loro infanzia. Solo qualcuno nei punti in cui la piccola era caduta ha voluto depositare un mazzolino di fiori.

Un'assurda concatenazione di fatti ha segnato la cruenta svolta del destino. Barbara verso le tre di giovedì pomeriggio stava lavorando di cucito con le amiche sotto il vigile sguardo di una religiosa quando ad un tratto ha voluto unirsi a un gruppo di altri bimbi intenti a dondolarsi su un'altalena a sei posti. La piccola per rendere più piacevoli le sensazioni dei compagni ha iniziato a spingere il seggiolone in modo da far acquistare all'attrezzo una quasi impercettibile maggiore velocità. Una, due, tre volte si è ripetuto il movimento di Barbara poi improvvisamente la bimba è inciampata nel terreno ed è scivolata a terra con il viso proteso in avanti. Un attimo dopo è stata colpita al capo dal seggiolone che stava completando il suo movimento discendente. I funerali della bambina si svolgeranno oggi pomeriggio. Barbara era figlia di due operai Roberto Pregnolato, 34 anni e Patrizia Malpangotti, 30 anni ed aveva una sorellina Eloisa di tre mesi.

r. c.

E' accaduto nel reparto psichiatrico del Sant'Andrea

Un'infermiera aggredita a forbiciate: non è grave

Altro fatto: pensionato di Santhià s'uccide gettandosi dalla finestra

VERCELLI — Un'infermiera in servizio al reparto psichiatrico dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli è stata aggredita l'altra sera da una ricoverata armata di un paio di forbicette per la manicure: fortunatamente, le sue condizioni non sono gravi.

E' accaduto intorno alle 21: l'infermiera Teresa Pinei, 52 anni, via Viganotti 10, era riuscita a persuadere una paziente particolarmente violenta, M.B., 47 anni, a coricarsi, e le aveva detto: *«Se hai bisogno di qualche cosa, chiama»*. Per tutto ringraziamento, la malata le si è avventata contro prendendo un paio di forbicette e l'ha colpita al capo. L'infermiera ha sollevato le mani per ripararsi, ed è stata colpita anche alle braccia.

L'intervento degli altri infermieri in servizio è riuscito a sottrarre la donna dall'aggressione: le sono state riscontrate ferite alla testa, al volto ed agli avambracci. La paziente era stata ricoverata nell'ex ospedale psichiatrico per una ventina d'anni. Dimessa, le era stato assegnato un alloggio delle case popolari in via Volta 13 a Vercelli, dove l'équipe medica la visitava quotidianamente per somministrarle le necessarie cure.

Negli ultimi giorni però si era rifiutata di aprire la porta agli operatori del servizio, era fuggita di casa ed era tornata all'ex ospedale psichiatrico. Da qui era stata ricoverata al «Sant'Andrea», dove è tuttora degente. L'infermiera guarirà in una decina di giorni.

• Un altro grave fatto è accaduto l'altra sera, verso le 20, sempre al «Sant'Andrea»: un pensionato di 79 anni, ricoverato nel reparto otorinolaringoiatria, si è gettato da una finestra del quarto piano nel parco sottostante, ed è morto sul colpo.

Giovanni Casalino, originario di Santhià, ma residente a Tronzano, corso Vittorio Emanuele 125, era stato ricoverato da alcuni giorni per una serie di esami. Probabilmente si era convinto di soffrire di un male incurabile: l'altra sera, dopo la cena, ha improvvisamente spalancato una finestra del reparto al quarto piano e si è gettato nel vuoto.

w. ca.

Una raccolta per il popolo palestinese

BIELLA — Democrazia proletaria e la Federazione giovanile comunista rivolgono ai biellesi un appello sul piano della solidarietà umana: «donate medicinali e materiale medico, nonché il sangue, destinati a palestinesi e libanesi».

Nella giornata odierna sono in funzione due centri di raccolta: in città, ai giardini pubblici Zumaglini, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; a Cossato, nella piazza del Mercato, dalle 8,30 alle 12.

Sono particolarmente utili anche tende, coperte, attrezzi da campo leggeri per effettuare trasporti e soprattutto viveri per i bambini, le vittime che dovrebbero suscitare il maggiore slancio di solidarietà.

Chi intende donare il sangue verrà accompagnato al centro trasfusionale dell'ospedale.

Appuntamento a Santhià

Tre giorni di festa per il «Luglio in piazza»

SANTHIA' — Ultimi tre appuntamenti, questa sera, lunedì e martedì, del «Luglio in piazza», la fortunata manifestazione estiva realizzata dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale che proprio quest'anno ha varcato il traguardo del primo lustro di vita.

Questa sera, la «Cooperativa La piccionaia» di Vicenza proporrà «La sepolta viva», un «feuilleton» ottocentesco di Tommaso Carrara, rivisto e rimodernato. Lunedì, invece, Arturo Sacchetti eseguirà nella «Collegiata di Sant'Agata», la chiesa parrocchiale di Santhià, un «concerto per due organi». Il maestro Sacchetti si esibirà infatti sull'organo della chiesa, uno strumento dei fratelli Serassi recentemente restaurato, e su un prezioso «organo portativo» del XVII secolo.

Martedì, infine, serata conclusiva dell'intero ciclo: il balletto nazionale folk della Repubblica romena proporrà «Ciocirlia-Bucarest», uno spettacolo di danze e canti popolari romeni eseguiti da 36 ballerini con 450 costumi regionali ed una caratteristica orchestra. «E' un'iniziativa — ha commentato Mario Pistono, presidente della Pro Loco — che di anno in anno ha consolidato le sue basi dimostrando la sua validità».

w. ca.

L'appuntamento è per venerdì 23 in piazza Mazzini

Vercelli, arriva la grande boxe con l'incontro di Nino La Rocca

Saranno ospiti d'onore della serata Patrizio Oliva e Bruno Arcari

VERCELLI — Serata pugilistica d'eccezione venerdì 23 luglio in piazza Mazzini: sarà di scena Nino La Rocca, il pugile di colore naturalizzato italiano che, a suon di vittorie, si è conquistato un posto di rilievo nelle graduatorie mondiali.

La Rocca incrocierà i guantoni, per 6 rounds di esibizione, con Angelo La Mattina, uno dei migliori pugili italiani, terzo nelle classifiche nazionali dei pesi medi. Alla serata, che è organizzata dalla Vercelli Boxe nell'ambito del Festival dell'Avanti, parteciperanno anche, in veste di ospiti d'onore, il campione olimpionico Patrizio Oliva, l'ex campione del mondo Bruno Arcari e, forse, anche l'astro nascente del pugilato italiano, Loris Stecca.

Un avvenimento unico nella storia del pugilato a Vercelli: il psi ha deciso di dedicarlo alla memoria di Enrico Agostinoni, un funzionario del partito socialista spentosi prematuramente pochi anni fa.

L'incontro fra La Rocca e La Mattina sarà il «clou» di una serata che presenta altri 10 matches fra novizi e dilettanti. Di rilievo, fra i dilettanti, l'incontro fra i welter Mercuri (di Chivasso) e Cipollino (di Torino), una fra le rivincite più attese del panorama pugilistico nazionale. **e.d.m.**

E' tutto pronto per il Giro del Biellese

BIELLA — Giorni di febbrile vigilia in campo ciclistico: il 25 luglio prenderà il via il 4° Giro ciclistico del Biellese per «Amatori» e «Veterani», posto sotto l'egida della Città di Biella.

Sono in programma quattro tappe: Biella-Benna, Benna - Massazza - Carisio - Benna a cronometro individuale, Occhieppo Inferiore - Donato - Gaglianico e Gaglianico - Zimone - Biella. (m. al.)

Giovane bomber alla Biellese

BIELLA — La campagna acquisti della Biellese continua a tenere desta l'attenzione dei tifosi. Dopo gli arrivi del difensore Menegazzi e dell'attaccante Vogliotti, la società bianconera si è assicurata un centravanti di 17 anni, Damiano Zurlo. Il ragazzo ha giocato nel Beinasco e si è imposto nella classifica «cannonieri», in campo regionale, del campionato allievi.

A Zurlo è stato trovato un lavoro. (m. al.)

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Un mercoledì da leoni, con J. Milius.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Blow Out, con John Travolta (giallo).
PRINCIPE: La settimana al mare.
VIOTTI: Heavy Metal.

GATTINARA

ITALIA: W la foca, con Lory Del Santo (comico).

SANTHIA'

IDEAL: Il pianeta del terrore.
SPLENDOR: Quella villa accanto al cimitero (drammatico).

TRONZANO

LUX: Tepa squilli di rivolta.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 828.643; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

ALLE TV

GRP

21,30 **La signora senza camelie:** commessa diventa attrice e riesce anche a sposare produttore (1953)

23,30 **Il vizio di famiglia:** girotondo di corruzioni, ricatti, finti rapimenti e avventure erotiche (1975)

TELECITY

21,30 **I lupi del Texas:** pistolero stanco torna a casa e scopre che il figlio è il capo di una banda di giovani sbandati (1965)

23 — **Il cadavere vivente:** allucinanti avventure di un uomo morto (o solo creduto tale?)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Fortuna Tre:** divertenti avventure di diversi spericolati amici

BIELLA

APOLLO: La vergine viziosa (erotico, viet. minori 18 anni).
MAZZINI: L'esorcista (orrore, viet. minori 14 anni).

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: I ragazzi del Sole.

BORGOSESIA

LUX: Il signore degli anelli.
TEATRO SOCIALE: Il padrone e l'operaio (commedia).

COGGIOLA

RADAR: L'ultimo squalo.

COSSATO

Micheletti: Commando d'assalto (guerra).
PRIMAVERA: Excitation star (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Codice d'onore (giallo).

VARALLO

ALPA'A - Villa Durio: Nilla Pizzi.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51. Chiuse per ferie: Grifa, Pedemonte e Vigliani.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Chiusa per ferie: Pagani.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Chisa per ferie: San Raffaele.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.